

SENATO DELLA REPUBBLICA

————— XVII LEGISLATURA —————

Doc. XV
n. 540

RELAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI

AL PARLAMENTO

**sulla gestione finanziaria degli Enti sottoposti a controllo
in applicazione della legge 21 marzo 1958, n. 259**

**ISTITUTO DI SERVIZI PER IL MERCATO
AGRICOLO ALIMENTARE (ISMEA)**

(Esercizio 2015)

—————
Comunicata alla Presidenza il 16 giugno 2017
—————

PAGINA BIANCA

INDICE

Determinazione della Corte dei conti n. 63/2017 del 15 giugno 2017	<i>Pag.</i>	3
Relazione sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Istituto di Servizi per il Mercato Agricolo Alimentare (ISMEA) per l'eser- cizio 2015	»	5

DOCUMENTI ALLEGATI*Esercizio 2015:*

Bilancio consuntivo	»	49
Relazione del Collegio dei sindaci	»	251
Delibera del Commissario straordinario	»	265

PAGINA BIANCA



Corte dei Conti

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

Determinazione e relazione sul risultato del controllo
eseguito sulla gestione finanziaria
dell'**ISTITUTO DI SERVIZI PER IL MERCATO
AGRICOLO ALIMENTARE
(ISMEA)**
per l'**esercizio 2015**

Relatore: Consigliere Marco Pieroni

Ha collaborato

per l'istruttoria e l'elaborazione dei dati:

la dott.ssa Daniela Villani

Determinazione n. 63/2017



La

Corte dei Conti

in

Sezione del controllo sugli enti

nell'adunanza del 15 giugno 2017;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con r.d. 12 luglio 1934, n. 1214;

vista la legge 21 marzo 1958, n. 259;

visto il decreto del Presidente della Repubblica 31 marzo 2001, n. 200, art. 7, comma 2, con il quale l'Istituto di servizi per il mercato agricolo alimentare (Ismea) è stato sottoposto al controllo della Corte dei conti;

visto il bilancio dell'esercizio finanziario 2015 nonché le annesse relazioni del direttore generale e del collegio sindacale, trasmessi alla Corte in adempimento dell'art. 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore Consigliere Marco Pieroni e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente per l'esercizio 2015;

ritenuto che dall'esame della gestione e della documentazione relativa al predetto esercizio è risultato che:

- il patrimonio netto ammonta ad euro 1.373.130.177, con un incremento di euro 10.257.853 rispetto al precedente esercizio;
- il conto economico presenta un utile di esercizio pari ad euro 10.257.853, in diminuzione, rispetto al precedente esercizio, nella misura del 42,92 per cento;
- il costo complessivo per il personale dipendente ammonta ad euro 7.836.666, in riduzione del 7,99 per cento rispetto al precedente esercizio;

MODULARIO
G. C. - 2

MOD. 2



Corte dei Conti

ritenuto che, assolto così ogni prescritto incombente, possa, a norma dell'art. 7 della citata legge n. 259 del 1958, darsi corso alla comunicazione alle dette Presidenze, oltre che del bilancio d'esercizio - corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione - della relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce perché ne faccia parte integrante;

P. Q. M.

comunica, con le considerazioni di cui in parte motiva, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con il bilancio dell'esercizio - corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione - l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Istituto di servizi per il mercato agricolo alimentare (Ismea) per l'anno 2015.

ESTENSORE

Marco Pieroni

Marco Pieroni

PRESIDENTE

Enrica Laterza

Enrica Laterza

Depositata in Segreteria 16 GIU. 2017

PER COPIA CONFORME

Enrica Laterza

M. DIRIGENTE
(Dott. Roberto Zito)

Roberto Zito

SOMMARIO

PREMESSA.....	7
1 – IL QUADRO NORMATIVO E PROGRAMMATICO DI RIFERIMENTO.....	8
1.1 La legge istitutiva dell’Ente ed il processo evolutivo nell’ordinamento	8
2 – GLI ORGANI.....	11
2.1 Norme di costituzione e funzionamento	11
2.2 Il presidente	11
2.3 Il consiglio di amministrazione	11
2.4 Il collegio sindacale	12
2.5 I compensi agli organi	12
3 – LA STRUTTURA AMMINISTRATIVA E LE RISORSE UMANE	14
3.1 La struttura aziendale	14
3.2 L’organizzazione indiretta: le società unipersonali dell’Ismea	14
3.3 Contratti collettivi ed altri accordi di lavoro.....	15
3.4 L’organico del personale Ismea.....	15
3.5 Il costo del personale	16
3.6 La formazione del personale	17
3.7 Gli incarichi di studio e di consulenza	17
3.8 Il controllo di gestione e l’ <i>internal auditing</i>	18
3.9 L’organismo di vigilanza	18
3.10 Il responsabile della Prevenzione e della corruzione e il responsabile della trasparenza.....	19
4 – L’ATTIVITÀ ISTITUZIONALE	20
4.1. Servizi informativi e di mercato, analisi economiche e finanziarie di mercato e assistenza tecnica ai programmi nazionali e comunitari.....	20
4.2 Servizi di riordino fondiario per la riqualificazione delle strutture produttive e agricole.....	21
4.3 L’attività di riassicurazione.....	22
4.4 Servizi di supporto finanziario alle imprese.....	23
4.5 Altre attività.....	24
4.6 Stato del contenzioso.....	25
5 – I RISULTATI CONTABILI DELLA GESTIONE.....	26
5.1 Premessa	26
5.2 Il bilancio di previsione 2015 (<i>budget</i>)	26

5.3 Il bilancio d'esercizio 2015.....	27
5.4 La gestione patrimoniale.....	27
5.5 Il conto economico.....	34
5.6 La gestione finanziaria.....	41
6 – IL FONDO DI RIASSICURAZIONE.....	44
7 – GLI ALTRI BILANCI ALLEGATI.....	45
8 – IL BILANCIO DELLA SOCIETÀ PARTECIPATA.....	46
9 – CONCLUSIONI.....	47

INDICE DELLE TABELLE

Tabella 1 - Compensi per organi.....	13
Tabella 2 - Organico per tipologia al 31 dicembre 2015.....	16
Tabella 3 - Spesa per il personale.....	17
Tabella 4 - Stato patrimoniale.....	28
Tabella 5 - La gestione patrimoniale: analisi della struttura patrimoniale.....	33
Tabella 6 - Utili periodo 2011-2015.....	34
Tabella 7 - Conto economico.....	35
Tabella 8 - Costi per servizi.....	38
Tabella 9 - Oneri diversi di gestione.....	38
Tabella 10 - Costi della produzione.....	39
Tabella 11 - Proventi ed oneri finanziari.....	40
Tabella 12 - Analisi dei risultati reddituali.....	40
Tabella 13 - Gestione finanziaria.....	42

PREMESSA

In relazione alla gestione dell'“Istituto di servizi per il mercato agricolo alimentare” (Ismea) per l'esercizio finanziario 2015, la Corte riferisce al Parlamento ai sensi dell'art. 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259 sul risultato del controllo eseguito, con le modalità di cui all'art. 12 della legge medesima.

La gestione dell'Ente ha già formato oggetto di relazione al Parlamento, da ultimo, per l'esercizio finanziario 2014, con la Determinazione della Sezione controllo Enti n. 96 del 4 ottobre 2016, in Atti parlamentari, Documento XV, Legislatura XVII, n. 444.

Si segnala che, con l'obiettivo di razionalizzare e aumentare l'efficacia degli interventi pubblici per il finanziamento degli investimenti e l'accesso al credito e al mercato dei capitali delle imprese agricole e agroalimentari, l'articolo 1, commi 659 e ss., della l. 28 dicembre 2015, n. 208 (legge di stabilità 2016)” ha disposto, a decorrere dal 1° gennaio 2016, l'incorporazione nell'Ismea delle società ISA S.p.A e SGFA s.r.l..

L'attuazione di quanto disposto nella legge di stabilità 2016, i cui effetti saranno dettagliati nel prossimo referto, è affidata ad un Commissario straordinario, nominato con d.m. 7 gennaio 2016, n. 84, prorogato per un ulteriore anno, e comunque non oltre la nomina degli organi ordinari di amministrazione, con d.m. 30 dicembre 2016, n.19075.

1 – IL QUADRO NORMATIVO E PROGRAMMATICO DI RIFERIMENTO

1.1 La legge istitutiva dell'Ente ed il processo evolutivo nell'ordinamento

L'Ismea è un ente pubblico economico, sottoposto alla vigilanza del Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali, le cui competenze sono previste dall'art. 6, comma 5, del d.lgs. 29 ottobre 1999, n. 419 (riordinamento del sistema degli enti pubblici nazionali) e ulteriormente specificate nel d.p.r. 31 marzo 2001, n. 200 (Regolamento recante riordino dell'Ismea e revisione del relativo statuto), che ne disciplina la struttura organizzativa.

Nei precedenti referti, cui si rinvia per i dettagli, sono state analiticamente esaminate dette disposizioni e le vicende normative che, attraverso l'accorpamento della Cassa per la formazione della proprietà contadina con l'Istituto per studi, ricerche e informazioni sul mercato agricolo, hanno condotto all'attuale assetto organizzativo dell'Ente.

Sono state, parimenti, oggetto di illustrazione, le altre disposizioni legislative che hanno contribuito ad implementare le competenze dell'Ente stesso. In particolare, con la legge del 28 dicembre 2015, n. 208 (stabilità 2016), art. 1, comma 659, al fine di razionalizzare e aumentare l'efficacia degli interventi pubblici per il finanziamento degli investimenti e l'accesso al credito e al mercato dei capitali delle imprese agricole agroalimentari, nonché al fine di razionalizzare e contenere la spesa pubblica, è stata disposta l'incorporazione di diritto nell'ISMEA della società Istituto sviluppo agroalimentare (ISA) S.p.a. e della Società gestione fondi per l'agroalimentare (SGFA) s.r.l..

Il comma 661 della medesima legge ha disposto tra l'altro l'adozione di un nuovo Statuto dell'Ente approvato con decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze in data 21 ottobre 2016, n. 13823.

In questa sede si ritiene utile ricordare, sinteticamente, le funzioni e i servizi intestati all'Ismea, come disciplinati dalle disposizioni vigenti al 2015.

a) Servizi informativi e di analisi

L'Ismea, secondo le previsioni del d.lgs. n. 419/1999 e dello Statuto, svolge servizi informativi in favore di imprese operanti nel settore agricolo, agroalimentare della pesca e dell'acquacultura. Cura la rilevazione, l'elaborazione e la diffusione di dati ed informazioni riguardanti i mercati agricoli, forestali, agroalimentari, della pesca e dell'acquacultura, anche ai fini dell'attuazione degli adempimenti e degli obblighi derivanti dalle politiche e dai programmi comunitari, nazionali e

regionali e dal Sistema statistico nazionale; quindi svolge ricerche, analisi e servizi per la tracciabilità, la valorizzazione, la commercializzazione e la promozione dei prodotti agricoli, agroalimentari ed ittici.

L'attività di analisi e di informazione viene prevalentemente svolta a supporto delle pubbliche amministrazioni, nazionali e regionali, nonché di istituzioni private.

L'Ente, in particolare, realizza specifici programmi di attività a supporto di amministrazioni centrali e territoriali, anche con riferimento all'attività di assistenza tecnica per la gestione di programmi comunitari relativi al Fondo europeo agricolo dello sviluppo rurale (FEARS) ed al Fondo europeo per la pesca (FEP). Contribuisce, inoltre, al funzionamento dell'Osservatorio sulle politiche strutturali in agricoltura, attraverso programmi di assistenza tecnica al Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali.

Infine, nell'ambito delle politiche di cooperazione dell'U.E., Ismea è accreditato presso la Commissione europea per la realizzazione dei gemellaggi amministrativi (programmi *Twining*).

b) Riordino fondiario e sviluppo dell'impresa agricola

La vigente normativa (art. 39 della l. 9 maggio 1975, n. 153 e articolo 4, commi 3, 4 e 5 della l. 15 dicembre 1998, n. 441) intesta all'Ismea la funzione di organismo fondiario nazionale con l'obiettivo di favorire il processo di modernizzazione delle imprese agricole e di promuovere ed attuare gli interventi a favore dell'imprenditoria giovanile agricola, attraverso l'acquisto e la rivendita di terreni con patto di riservato dominio.

c) Garanzie creditizie

Nell'ambito delle sue funzioni istituzionali l'Ismea svolge servizi creditizi, assicurativi e finanziari in favore di imprese operanti nel settore agricolo, agroalimentare, della pesca e dell'acquacultura. Quindi costituisce forme di garanzia creditizia e finanziaria, al fine di ridurre i rischi produttivi e di mercato, favorire il ricambio generazionale, la competitività, l'internazionalizzazione e l'innovazione tecnologica, agevolando il rapporto con il sistema bancario e assicurativo, favorendo le imprese agricole nell'accesso al credito anche in assenza di adeguate garanzie personali o reali ottenendo, peraltro, una riduzione degli *spread* applicati dalle banche sui tassi di interesse e i confidi agricoli ampliando e migliorando le capacità di garanzia nei confronti delle imprese agricole.

d) Riassicurazione

L'art. 127, comma 3, della l. 23 dicembre 2000, n. 388, assegnando ad Ismea le funzioni di riassicuratore pubblico, ha istituito presso l'Ismea il "Fondo per la Riassicurazione dei rischi in agricoltura", con conseguente attribuzione all'Istituto di un ruolo operativo nella sperimentazione di nuovi strumenti assicurativi. Tale "Fondo di Riassicurazione" ha contribuito alla diffusione di polizze innovative, quali le polizze pluririschio e multirischio a tutela delle rese produttive.

In data 26 luglio 2013 è stato ufficializzato il nuovo "Piano Riassicurativo Agricolo Annuale" e pertanto anche per il 2015, come per il 2014 e 2013, il Fondo ha operato esclusivamente attraverso forme di riassicurazione non proporzionale di tipo *stop loss* ritenendo le stesse le più idonee alla copertura delle polizze sulla mancata resa. Il Piano Assicurativo 2015 ha infatti visto il superamento delle garanzie multirischio e pluririschio istituendo di fatto un'unica categoria di contratti assicurativi che coprono la mancata resa quali/quantitativa della produzione a causa delle combinazioni degli eventi avversi ammessi alla copertura assicurativa agevolata.

2 – GLI ORGANI

2.1 Norme di costituzione e funzionamento

Il d.lgs. 29 ottobre 1999, n. 419, artt. 6, commi 5 e 13, e il d.p.r. 31 marzo 2001, n. 200 (Regolamento recante riordino dell'Ismea e relativo statuto) disciplinano l'assetto organizzativo dell'Ismea, enunciando esplicite disposizioni o rinviando, per quanto non previsto, alle norme del codice civile ed a quelle riguardanti le persone giuridiche private.

Il Presidente, il consiglio di amministrazione ed il collegio sindacale costituiscono gli organi dell'Ente; i componenti degli organi dell'Ismea durano in carica quattro anni e sono rinnovabili¹.

2.2 Il presidente

Il presidente, nominato con decreto del Presidente della Repubblica (d.p.r. 17 ottobre 2014), emanato su proposta del Presidente del consiglio dei ministri, previa deliberazione del Consiglio dei ministri, adottata su proposta del Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali, ai sensi dell'articolo 3 della l. 23 agosto 1988, n. 400 e dell'art. 1, comma 1, lett. ii, della l. 12 gennaio 1999, n. 13, ha la rappresentanza legale dell'Istituto, convoca e presiede il consiglio di amministrazione, esercita le funzioni delegategli dal CdA e provvede, in caso di urgenza, alle deliberazioni di competenza del consiglio di amministrazione, da sottoporre a ratifica nella prima seduta successiva del consiglio stesso.

A norma di regolamento, è previsto che, in caso di assenza o di impedimento, le funzioni di presidente siano svolte da un vice presidente, designato tra i componenti del consiglio di amministrazione.

2.3 Il consiglio di amministrazione

Il consiglio di amministrazione ha poteri di programmazione e di indirizzo e relativo controllo strategico (è stato nominato con d.m. 19 settembre 2014, n. 9.815 integrato con d.m. 13 novembre

¹Ai sensi dell'art. 1, comma 661, della legge 28 dicembre 2015, n. 208 è stato nominato un commissario straordinario con le modalità di cui al comma 662 con d.m. 7 gennaio 2016, n. 84, prorogato per un ulteriore anno, e comunque non oltre la nomina degli organi ordinari di amministrazione (avvenuta con d.m. 30 dicembre 2016, n. 19075) ai fini dell'attuazione delle disposizioni di cui ai commi 659 e 660 del medesimo articolo 1.

20145, n. 17729); è composto, oltre che dal presidente, da quattro membri scelti fra esperti di amministrazione o dei settori di attività dell'Istituto, nominati dal Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali, di cui uno, a seguito delle modifiche normative di cui al d.l. 3 novembre 2008, convertito, con modificazioni, dalla l. 30 dicembre 2008, n. 205, art. 4, *sexiesdecies*, su designazione della Conferenza dei presidenti delle Regioni e delle Province autonome.

Il consiglio di amministrazione in carica nel corso del 2015, ha tenuto n. 12 adunanze ed ha assunto n. 76 deliberazioni, adottando i fondamentali atti di indirizzo e di programmazione, nonché il bilancio preventivo, pre-consuntivo ed il bilancio di esercizio.

2.4 Il collegio sindacale

Il collegio sindacale svolge il controllo sull'attività dell'Istituto, a norma degli articoli 2403 e seguenti del codice civile sulla base del regolamento di amministrazione e contabilità; è composto da tre membri effettivi e due supplenti, iscritti nel registro dei revisori contabili, nominati con decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali, un membro effettivo e uno supplente sono designati dal Ministro dell'economia e delle finanze.

Gli attuali componenti del collegio sono stati nominati con d.m. del Mipaaf n. 9815 del 19 settembre 2014.

Il collegio ha esercitato la propria attività nel corso del 2015, tenendo n. 13 adunanze per le verifiche e gli adempimenti connessi al controllo di regolarità amministrativa e contabile previsti dalla legge. I componenti del collegio hanno, infine, costantemente partecipato alle adunanze del consiglio di amministrazione.

2.5 I compensi agli organi

L'indennità di carica del presidente e gli emolumenti spettanti ai componenti del consiglio di amministrazione e del collegio sindacale sono determinati con decreto del Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali, di concerto, con il Ministero dell'economia e delle finanze.

Nel 2015, in applicazione del decreto Mipaaf-Mef del 17 dicembre 2015, sono stati riconosciuti i compensi annui lordi evidenziati in tabella; sono riportati anche i compensi annui per il 2014 determinati dal decreto Mipaaf-Mef n. 876 del 14 settembre 2004.

Tabella 1 - Compensi per organi

Organi	2014	2015
Presidente	185.305	147.000
Consigliere di amministrazione	37.060	29.500
Presidente collegio dei sindaci	29.648	23.500
Componente effettivo collegio dei sindaci	24.707	19.600
Componente supplente collegio dei sindaci	4.941	0

Per la partecipazione alle sedute degli organi collegiali, è, altresì, prevista ai sensi del citato decreto del 17 dicembre 2015, l'erogazione di un gettone di presenza, nella misura di euro 30, a fronte di euro 103 previsti dal decreto vigente sino al 2014.

La spesa complessiva annua per il 2015, per la remunerazione degli organi, comprensiva anche degli oneri sociali e dei rimborsi spese, ammonta ad euro 394.676 (euro 394.848 nel 2014).

Nella tabella sono esposti gli importi come da decreto, nel testo sono invece indicati gli importi liquidati nel corso dell'esercizio.

Si precisa che l'Istituto non rientra tra gli enti per i quali trova applicazione l'art. 6 del d.l. n. 78 del 2010 come da decreto ministeriale del Mef del 6 ottobre 2010.

3 – LA STRUTTURA AMMINISTRATIVA E LE RISORSE UMANE

3.1 La struttura aziendale

Il Regolamento di organizzazione e funzionamento prevede che la responsabilità dell'organizzazione e dell'attività dell'Istituto sia affidata ad un direttore generale, il cui compenso dal 2014 è stato determinato in conformità alle disposizioni vigenti in materia di *spending review* in euro 235.001.

Al direttore generale spettano, secondo i principi della normativa vigente, l'adozione degli atti che impegnano l'Istituto verso l'esterno, nonché la gestione finanziaria, tecnica e amministrativa mediante autonomi poteri di spesa, di organizzazione delle risorse umane, strumentali e di controllo.

La struttura organizzativa dell'Ente è articolata in Direzioni, cui sono preposti, con provvedimento del direttore generale, dirigenti di adeguato livello professionale e capacità gestionale.

3.2 L'organizzazione indiretta: le società unipersonali dell'Ismea

Le funzioni intestate all'Ente venivano svolte, sino al 31 dicembre 2015, anche attraverso una società unipersonale di scopo, interamente controllata, i cui rapporti con Ismea erano regolati da una convenzione di servizi, avente durata triennale.

La Società gestione fondi per l'agroalimentare (SGFA s.r.l.)

La SGFA, società di scopo a responsabilità limitata al 100 per cento di proprietà dell'Ismea, istituita nel 2003, svolgeva sino al 31 dicembre 2015 attività di supporto al credito in favore di imprese operanti nel settore agricolo mediante la concessione di garanzie a fronte di finanziamenti bancari. In particolare alla SGFA erano state trasferite le attività del FIG (Fondo Interbancario di Garanzia), Ente soppresso con l'art. 10, comma 7 del d.l. 14 marzo 2005, n. 35, convertito in legge 14 maggio 2005, n. 80, che operava nel settore agricolo con garanzie sussidiarie di tipo mutualistico ed automatico a fronte di finanziamenti bancari.

Espletava, altresì, attività di servizio di supporto alle decisioni, di consulenza o di assistenza tecnica a favore di enti o società che cedano prodotti, eroghino credito, rilascino garanzie o somministrino servizi alle imprese nel settore agricolo.

Con riferimento all'attività di rilascio di garanzie di SGFA ed alla eventuale iscrizione della società nell'elenco di cui all'art. 106 del T.U.B, come da vigente normativa in materia di intermediari finanziari, su richiesta di Ismea, il Ministero dell'economia e delle finanze, sentita la Banca d'Italia, si pronunciava (nota del 16 dicembre 2009), nel senso di ritenere, allo stato attuale, sussistenti le condizioni per l'esenzione di SGFA dall'obbligo di iscrizione nell'elenco generale di cui all'art. 106 citato.

La legge di stabilità 2016 ha disposto l'incorporazione di diritto della SGFA in Ismea, ed il subentro di quest'ultima nei rapporti giuridici attivi e passivi delle società incorporate, ivi inclusi i compiti e le funzioni ad esse attribuiti dalle disposizioni vigenti.

3.3 Contratti collettivi ed altri accordi di lavoro

Nel periodo considerato, il rapporto di lavoro del personale dipendente Ismea è stato regolamentato dal contratto collettivo di lavoro per l'Ismea, sottoscritto con le organizzazioni sindacali, per il triennio 2011/2013, in data 6 giugno 2011, integrato e modificato dall'accordo sottoscritto con le OO.SS. in data 27 aprile 2015. Il contratto si intende tacitamente rinnovato per un periodo di tre anni qualora non venga disdetto, per iscritto da una delle parti, almeno quattro mesi prima della scadenza.

3.4 L'organico del personale Ismea

L'organico del personale Ismea al 31 dicembre 2015, è di n. 132 unità (-2 rispetto al dato del 31 dicembre 2014), tutte a tempo indeterminato. Il lieve decremento del numero delle risorse, rispetto al biennio precedente è effetto della cessazione del rapporto di lavoro da parte di tre risorse avvenute per adesione all'esodo volontario e dell'assunzione di un dirigente già in organico nella società controllata.

Il dato relativo al personale in servizio, passato da 276 unità nel 1999 (anno di riordino dell'Ente) a 132 unità nel 2015, registra una diminuzione di oltre il 50 per cento per l'intero periodo, fenomeno

che va ascritto alle procedure di esodo volontario agevolato e alla fisiologica cessazione del servizio del personale, non accompagnata da nuove assunzioni, se non motivate da urgenti ed effettive esigenze di servizio.

Nella tabella che segue, viene descritto l'organico del personale al 31 dicembre 2015, in relazione alla qualifica ricoperta.

Tabella 2 - Organico per tipologia al 31 dicembre 2015

AREA GRADINO	TEMPO INDETERMINATO	
	2014	2015
DIRETTORE	1	1
DIRIGENTI	4	5
QUADRI	5	7
C4	9	9
C3	22	20
C2	45	43
C1	1	1
C0	5	5
B4	5	5
B3	24	27
B2	4	3
B1	0	0
B0	1	1
A4	6	4
A3	1	0
A2	1	1
A1	0	0
TOTALE	134	132

Nel corso del 2015, 2 risorse sono state interessate dal passaggio automatico al gradino economico superiore all'interno dell'area di appartenenza, così come previsto dall'articolo 14, comma 6, del vigente c.c.n.l. Ismea.

3.5 Il costo del personale

Nell'anno 2015 il costo del personale, secondo quanto esposto nel conto economico, si è attestato ad euro 7.836.666 (euro 8.516.937 nel 2014). Il decremento del costo è imputabile, principalmente, all'indennità di preavviso e dei relativi oneri, sostenuta nel 2014, a seguito del decesso del direttore generale e, ovviamente, non presente nel 2015.

Nella tabella che segue sono riportati i dati relativi al costo totale del personale, afferenti l'ultimo triennio, comprendente gli oneri posti a carico del datore di lavoro, disaggregati secondo la natura e al netto del costo per l'esodo di dipendenti, che per l'anno 2015 ammonta ad euro 142.600 (euro 128.932 nel 2014).

Tabella 3 - Spesa per il personale

VOCI DI COSTO	2014	2015	CONSUNTIVO Variazioni 2014/2015	Variazione percentuale
STIPENDI	4.715.434	4.718.189	2.755	0,06
a) retribuzione ordinaria	4.414.395	4.496.576	82.181	1,86
b) retribuzione variabile	165.528	82.068	-83.460	-50,42
c) compenso straordinario	135.511	139.545	4.034	2,98
ONERI SOCIALI	1.707.555	1.568.071	-139.484	-8,17
Accantonamento TFR	467.386	430.148	-37.238	-7,97
ALTRI COSTI	1.497.629	977.658	-519.971	-34,72
a) indennità di trasferta	108.654	76.397	-32.257	-29,69
b) premio di produzione	482.859	683.310	200.451	41,51
c) assicurazione	79.438	80.021	583	0,73
d) competenze ed onorari				
e) buoni pasto	88.676	92345	3.669	4,14
f) altri emolumenti (rimb. telelavoro., ass. fam., ecc)	738.002	45.585	-692.417	-93,82
g) bonus l. n.243/04				
TOTALE GENERALE	8.388.004	7.694.066	-693.938	-8,27

3.6 La formazione del personale

Il costo relativo al 2015, come da bilancio, per la formazione e l'aggiornamento del personale è stato pari a euro 18.872 (euro 21.829 nel 2014) e sono stati svolti n. 19 corsi (17 nel 2014) che hanno interessato n. 81 partecipanti (32 nel 2014).

3.7 Gli incarichi di studio e di consulenza

Anche nel 2015 l'Ismea ha fatto ricorso a collaborazioni esterne, in particolare nel campo della consulenza legale e fiscale, per una spesa di euro 195.094 (euro 124.519 nel 2014). L'incremento è principalmente imputabile a spese non ricorrenti connesse al trasloco presso la nuova sede unica dell'Ente, ovvero al rafforzamento delle funzioni di controllo interno nonché quelle introdotte dalla l. 190/2012 e dal d.lgs. 33/2013 in tema di prevenzione della corruzione e trasparenza.

3.8 Il controllo di gestione e l'*internal auditing*

Il Regolamento di amministrazione e contabilità (artt. 18, comma 2 e l'art. 19, comma 4) prevede la verifica e l'analisi, nel corso dell'anno, degli scostamenti tra i dati previsionali e quelli di consuntivo e disciplina le modalità di esercizio della funzione di controllo della spesa.

Al riguardo nel corso del 2015 è stata effettuata l'analisi dei flussi informativi e dei dati che alimentano l'attività di pianificazione e di controllo di gestione, al fine di avviare lo *start-up* operativo di tale attività. All'esito di tale analisi, il 21 settembre 2015, con determinazione direttoriale n.409, sono state approvate le linee guida per la pianificazione ed il controllo di gestione. Sempre in tema di Pianificazione l'Ismea ha definito un sistema incentivante per tutti i dipendenti e dirigenti legato alle *performance* individuali e dell'Istituto.

Coerentemente è, inoltre, proseguita l'attività di verifica sul conseguimento degli obiettivi strategici che l'Istituto si è prefissato con la redazione del *master plan* 2015-2017. Nel documento in questione infatti sono state gettate le basi per una nuova riorganizzazione dell'Ismea basata su direzioni di *business* e di *staff* e nel quale vengono disposti gli obiettivi che le singole direzioni dovranno conseguire nel triennio 2015-2017.

In tema di *internal auditing* è stato attuato un sistema di controllo per verificare la conformità dei processi alla regolamentazione interna ed alla normativa esterna, le cui risultanze, in termini di criticità evidenziate e di raccomandazioni e proposte migliorative, sono state condivise con tutte le direzioni coinvolte.

Nel corso del 2015 sono stati formalizzati 5 rapporti sui processi di primo insediamento ed un rapporto sui sistemi informatici dell'Ente.

3.9 L'organismo di vigilanza

Nel corso del 2015, l'organismo di vigilanza, previsto dal d.lgs. n. 231 dell'8 giugno 2001 ed istituito presso l'Ismea nel 2003, ha svolto i propri compiti istituzionali, consistenti nella verifica, controllo e aggiornamento del modello organizzativo, nel monitoraggio ed esame delle determinazioni direttoriali e nel riscontro a campione delle procedure adottate e della loro efficacia a prevenire fatti illeciti sotto il profilo della responsabilità dell'ente; ha, altresì, prestato attività di consulenza rispetto a determinate questioni segnalate dai responsabili di direzione, rendendo specifico parere.

L'organismo si è riunito 8 volte ed ha proceduto all'esame di n. 613 determinazioni del direttore generale.

Con determinazione del 15 luglio 2015, n. 314 sono stati confermati per un ulteriore triennio i componenti dell'Organismo di Vigilanza. Il Presidente ed il componente esterno percepiscono, rispettivamente, un compenso annuo di euro 20.000 ed euro 10.000.

Con delibera n. 71 del 2015 del consiglio di amministrazione è stato approvato il nuovo modello di Organizzazione e Gestione ex d.lgs. n. 231/2001.

3.10 Il responsabile della Prevenzione e della corruzione e il responsabile della trasparenza

Il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2015-2017 è stato approvato dal consiglio di amministrazione in data 23 luglio 2015 con delibera n. 42, a seguito della determinazione del 17 giugno 2015, n. 8, con la quale l'ANAC ha definito, con riferimento anche agli enti pubblici economici, l'ambito di applicazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza.

Con delibera del 27 ottobre 2015, n. 66, il consiglio di amministrazione ha nominato il Responsabile della Prevenzione della Corruzione con funzioni anche di Responsabile della Trasparenza.

Il Piano Triennale della Trasparenza è stato approvato con delibera n. 69 del 30 novembre 2015.

Con delibera n. 71 del 2015 del consiglio di amministrazione è stato approvato il Codice di Comportamento, come previsto dal Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione.

4 – L'ATTIVITÀ ISTITUZIONALE

4.1. Servizi informativi e di mercato, analisi economiche e finanziarie di mercato e assistenza tecnica ai programmi nazionali e comunitari

Nel corso del 2015, l'Ismea ha continuato a svolgere l'attività di rilevazione, diffusione dei dati ed informazioni di mercato, che costituisce uno dei principali compiti dell'Istituto, ai sensi dell'art. 2-*octies* della l. n. 952 del 4 agosto 1971 e art. 2 del d.p.r. n. 78 del 28 maggio 1987.

L'attività è consistita nel monitoraggio dell'andamento dei prezzi alla produzione dei prodotti agricoli presso i principali punti di commercializzazione dei vari comparti agroalimentari e nella elaborazione delle informazioni per le analisi economico-finanziarie relative alle prospettive di sviluppo dei mercati agroalimentari.

l'Ente, inoltre, ha fornito al Ministero per le politiche agricole, alimentari e forestali tutte le rilevazioni previste dalle specifiche convenzioni, necessarie per le attività di coordinamento delle politiche strutturali e dello sviluppo rurale e per la gestione delle misure di supporto al credito agrario.

Nel corso del 2015, Ismea ha, altresì, proseguito l'attività riguardante la realizzazione dei *report* economico-finanziari, con particolare riferimento ai dati distinti per filiera e relativi alla dinamica dell'offerta, della domanda, degli scambi con l'estero, dei prezzi alla produzione e dei costi dei fattori produttivi, assicurando, in tal modo, anche un supporto all'Ufficio statistico del Mipaaf.

Altrettanto significative, nell'ottica del miglioramento dei servizi di diffusione del patrimonio informativo di Ismea e dell'efficacia della divulgazione, sono state le attività di sviluppo del sistema operativo informatico di business intelligence *DataWareHouse* (DWH) e del sito.

Con il sistema operativo DWH la banca dati Ismea che, quotidianamente, raccoglie ed elabora una grande quantità di dati finalizzati all'analisi dei mercati agricoli e allo sviluppo di servizi finanziari e assicurativi, è resa accessibile agli utenti finali i quali possono eseguire *query*, effettuare analisi e generare *report*.

Nel 2015, inoltre, si sono concluse le attività relative alla rilevazione dei prezzi dei prodotti, aggiornando le metodologie di raccolta ed elaborazione dei prezzi medi e degli indici di prezzi.

Nel corso dell'anno Ismea ha evidenziato, nel complesso, costi di produzione per i servizi informativi per euro 19.753.555 (euro 22.945.492 nel 2014), secondo il seguente dettaglio, a parte il costo per il personale e gli organi:

- euro 4.699.770 per l'acquisizione delle informazioni (euro 5.197.220 nel 2014);
- euro 346.415 per la loro elaborazione (euro 457.506 nel 2014);

- euro 168.236 per la loro diffusione (euro 297.778 nel 2014);
- euro 2.012.977 per la valorizzazione delle attività (euro 2.339.007 nel 2014);
- euro 346.418 per altri servizi (euro 484.877 nel 2014).

Al decremento dei costi di produzione per i servizi informativi è conseguito anche un decremento del valore della produzione.

4.2 Servizi di riordino fondiario per la riqualificazione delle strutture produttive e agricole

L'Ismea svolge, nella qualità di Organismo fondiario nazionale, compiti finalizzati al consolidamento e al potenziamento della struttura produttiva delle aziende, ai sensi dell'articolo 30 della l. del 26 maggio 1965, n. 590; persegue, altresì, l'obiettivo di favorire il ricambio generazionale e la nuova imprenditorialità in agricoltura, ai sensi del d.lgs. n. 185 del 21 aprile 2000 (Titolo I Capo III).

L'attività svolta nella qualità di Organismo fondiario nazionale si compendia nella assegnazione di terreni con patto di riservato dominio: nell'anno sono stati stipulati n. 165 atti di acquisto e assegnazione (101 nel 2014), per un valore pari ad euro 96.199.230 (58.155.992 nel 2014).

L'attività ha, inoltre, riguardato anche la definizione di questioni connesse ad assegnazioni effettuate negli esercizi precedenti; in particolare, a seguito di inadempienza contrattuale degli assegnatari, i terreni ceduti rientrano nella disponibilità dell'Ismea (terreni c.d. "in magazzino") che provvede alla ulteriore cessione attraverso bando concorso o vendita per asta pubblica. I terreni in "magazzino" a fine esercizio sono n. 679 (631 nel 2014), per 19.753 ettari complessivi, distribuiti su tutto il territorio nazionale.

Nel corso dell'anno, l'Istituto, per l'attività di riordino fondiario, ha evidenziato costi di produzione per euro 129.270.636 (euro 89.332.261 nel 2014), riguardanti, prevalentemente gli oneri per l'acquisto e la rivendita dei terreni.

Il valore della produzione realizzato per i servizi di riordino fondiario ammonta ad euro 103.186.423 (euro 66.701.315 nel 2014), con una incidenza del 83,3 per cento rispetto al valore della produzione complessivo.

In ordine alle attività in materia di "subentro in agricoltura", previste dal citato d.lgs. n. 185/2000, già di competenza di "Sviluppo Italia S.p.a." ed assegnate all'Ismea dall'art. 4, commi 42, 43 e 44, della l. 24 dicembre 2003, n. 350, si segnalano, nel 2015, 17 ammissioni alle agevolazioni; i contratti stipulati nel corso del 2015 sono stati 14, relativi ad ammissioni del 2015 e 2014. La diminuzione del numero di progetti ammessi alle agevolazioni è conseguenza dell'entrata in vigore, il 21 agosto

2014, del d.l. n. 91/2014, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 116/2014 che ha modificato le norme che regolano la concessione delle agevolazioni di cui al d.lgs. n. 185/2000. Quindi si segnala che, nel corso dell'esercizio 2015, si è completato il procedimento di comunicazione alla Commissione Europea del nuovo regolamento per la misura agevolativa relativa alla nuova imprenditorialità in agricoltura e lo stesso è stato trasmesso al Ministero dell'economia e delle finanze ed al Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali per l'emanazione del Decreto Interministeriale. In data 18 gennaio 2016 i Ministeri competenti hanno definito il decreto pubblicato in Gazzetta Ufficiale n. 39 del 17 febbraio 2016, che ha recepito le modifiche apportate al d.lgs. n. 185/2000 dalla legge 11 agosto 2014, n. 116 art. 7-bis. Si è successivamente provveduto, come previsto dall'art. 14 del decreto citato, alla predisposizione delle istruzioni applicative recanti criteri e modalità applicative per la concessione delle agevolazioni per gli interventi a sostegno delle imprese agricole condotte da giovani, all'invio ai ministeri competenti ed alla loro pubblicazione sul sito istituzionale dell'Istituto.

4.3 L'attività di riassicurazione

Il Fondo, gestito con obbligo di contabilità separata e di rendiconto, allegato al bilancio dell'Ente, provvede alla compensazione dei rischi agricoli coperti da polizze assicurative agevolate con il contributo pubblico sulla spesa per il pagamento dei premi. Tale funzione di riassicuratore pubblico per i rischi agricoli, già prevista dalla legge istitutiva dell'Ente, è stata in concreto disciplinata dalla legge 23 dicembre 2000, n. 388, art. 127, comma 3 (legge finanziaria 2001), che ha istituito il "Fondo per la riassicurazione dei rischi agricoli", e dal decreto del Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali del 27 febbraio 2008 che ha istituito il "Piano riassicurativo agricolo nazionale".

Anche per il 2015, come per il 2014 e 2013, il Fondo ha operato esclusivamente attraverso forme di riassicurazione non proporzionale di tipo *stop loss* ritenendo le stesse le più idonee alla copertura delle polizze sulla mancata resa. Il Piano Assicurativo 2015 ha infatti visto il superamento delle garanzie multirischio e pluririschio istituendo di fatto un'unica categoria di contratti assicurativi che coprono la mancata resa quali/quantitativa della produzione a causa delle combinazioni degli eventi avversi ammessi alla copertura assicurativa agevolata.

Il Fondo, inoltre, ha stipulato due trattati di riassicurazione, con due società, contro le calamità naturali in agricoltura.

Si segnala, infine, che il consiglio di amministrazione, con delibera n. 36 del 1° dicembre 2014, ha confermato per l'attività relativa al 2015, a fronte di un patrimonio del Fondo di euro 150 milioni, la capacità massima di euro 120 milioni al "Consorzio Italiano di Coriassicurazione" contro le Calamità Naturali in Agricoltura, destinando i rimanenti 30 milioni di euro alle attività extra Consorzio del Fondo di Riassicurazione.

4.4 Servizi di supporto finanziario alle imprese

Ismea svolge una significativa attività in materia di supporto finanziario alle imprese agricole, agroalimentari ed ai consorzi di garanzia che supportano tali imprese, al fine di consentire alle imprese stesse, prive di idonee garanzie, di ottenere credito da parte del settore bancario. Tale attività veniva svolta dalla società controllata SGFA, ai sensi dell'art. 17, comma 5-ter, del decreto legislativo 29 marzo 2004, n. 102 attualmente incorporata in Ismea.

Dal 4 giugno 2013 la società svolge inoltre l'attività di gestione del Fondo di Investimento nel Capitale di Rischio di cui al d.m. n. 182/2004 e al successivo d.m. n. 206/2011, finalizzata a facilitare l'accesso al mercato dei capitali da parte delle imprese agricole e agroalimentari mediante l'acquisizione di nuove quote o azioni di minoranze delle imprese stesse².

L'attività di garanzia riguarda la prestazione di garanzia sussidiaria (articolo 1, comma 512, della legge 30 dicembre 2004, n. 311), di tipo mutualistico, che sorge automaticamente ed obbligatoriamente per ogni operazione di credito, e di garanzia diretta (articolo 17, comma 1, del d.lgs. 29 marzo 2004, n. 102) che consiste nella concessione di fidejussione, cogaranzia e controgaranzia a fronte di finanziamenti bancari destinati ad imprenditori agricoli.

Per tali garanzie, si configura la controgaranzia dello Stato, sancita dall'art. 10, comma 8, lettera b) del d.l. 14 marzo 2005, n. 35, convertito in l. 14 maggio 2005, n. 80.

In materia di garanzie, si ricorda, inoltre, che il d.m. 22 marzo 2011 recante "criteri e modalità applicative per la prestazione di garanzie", ha introdotto la copertura di una quota (non superiore all'80 per cento), delle prime perdite registrate su un portafoglio di finanziamenti, nel limite massimo del 5 per cento del portafoglio stesso.

²In particolare, l'art. 1 del Decreto Interministeriale del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali e dell'Economia e delle Finanze del 22 giugno 2004, n.182 ha istituito il "Fondo di Investimento nel Capitale di Rischio" ed ha attribuito all'Ismea i compiti di gestione di tale Fondo. Quindi con delibera n. 48 del 26 novembre 2012 il consiglio di amministrazione Ismea ha demandato a SGFA lo svolgimento dei compiti e delle competenze attribuiti all'Ismea dall'art. 1 del Decreto Interministeriale del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali e dell'Economia e delle Finanze del 22 giugno 2004, n.182. Il d.m.182/2004 è stato quasi interamente abrogato dal Decreto Interministeriale del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali e dell'Economia e delle Finanze dell'11 marzo 2011, n. 206, che ha introdotto il nuovo Regolamento recante regime di aiuti per favorire l'accesso al mercato dei capitali alle imprese agricole e alimentari.

Con determinazione del 20 febbraio 2014, sono state impegnate risorse per 6,2 milioni di euro in relazione alla richiesta di rilascio della garanzia di portafoglio presentata da Unicredit S.p.a. di cui alla convenzione del 21 febbraio 2014.

Con determinazione del 9 novembre 2015, gli impegni derivanti dalla predetta convenzione sono stati adeguati a euro 8,6 milioni di euro.

Le commissioni di garanzia sussidiaria incassate ammontano a circa 11,4 milioni di euro (10,5 milioni nel 2014).

L'attività liquidatoria delle garanzie si è concretizzata nel pagamento di complessivi euro 7,3 milioni (2,2 nel 2014) a fronte di 34 pratiche (23 nel 2014) esitate favorevolmente.

Nel corso del 2015, SGFA ha conseguito recuperi su posizioni già liquidate per garanzia sussidiaria per un ammontare di euro 278 mila euro (381 mila euro nel 2014), a seguito di azioni di recupero intentate dalle banche nei confronti del debitore insolvente.

Va rilevato, infine, che l'ammontare del contenzioso in essere per la garanzia sussidiaria è di complessivi 47,8 milioni di euro (51,5 nel 2014) e deriva da decisioni negative del garante in merito a richieste di liquidazione da parte di banche.

La quasi totalità delle disponibilità finanziarie destinate all'attività di garanzia sussidiaria è, attualmente, investita in titoli obbligazionari emessi o garantiti dallo Stato. Il valore complessivo dei titoli iscritti in bilancio, ammonta a circa 418,5 milioni di euro, per un valore nominale complessivo pari a circa 411,3 milioni di euro.

In relazione alle garanzie dirette, nel corso del 2015 sono state esaminate 449 posizioni (477 nel 2014), per un totale di 1.254 (986 nel 2014) garanzie in essere, perfezionate a seguito del versamento delle commissioni, per un importo garantito pari 206,8 milioni di euro (166,7 nel 2013). Quale ulteriore servizio di supporto, si evidenzia che nel 2015 Ismea ha lavorato alla realizzazione del Fondo Credito volto a integrare l'offerta di credito a costo competitivo alle imprese agricole.

4.5 Altre attività

Anche nel 2015 Ismea ha continuato a svolgere le attività connesse al *business plan on line* che si pone come supporto alle amministrazioni regionali per la valutazione della sostenibilità economico-finanziaria degli investimenti delle imprese richiedenti contributi afferenti i programmi di sviluppo rurale (PSR). Tale strumento consente di elaborare i piani economico-finanziari dell'impresa relativamente ad un arco temporale che va dal penultimo esercizio finanziario, prima della data di presentazione della richiesta di finanziamento, fino all'esercizio a regime (3, 5 e/o 7 anni).

Possono usufruire del servizio, oltre alle imprese ed alle pubbliche amministrazioni interessate, anche le banche, i Confidi e le organizzazioni professionali.

4.6 Stato del contenzioso

Il difficile andamento economico del Paese, le avverse condizioni metereologiche e la flessione dei prezzi di molti prodotti agricoli hanno determinato un drastico ridimensionamento del reddito dei produttori. Non sono rimaste immuni da tale situazione le aziende assegnatarie Ismea con riflessi sulla difficoltà nell'adempimento contrattuale del pagamento delle rate di prezzo. Tale situazione ha sollecitato gli uffici preposti a potenziare le azioni previste nei casi di morosità, attivando strategie volte al sostegno delle aziende in difficoltà atte a prevenire l'avvio dell'azione legale ed il giudizio di risoluzione contrattuale. Queste azioni, oltre alla procedura consolidata del rinvio delle rate, hanno previsto un'attività di contatto diretto con le aziende, finalizzata alla ricerca di soluzioni dilatorie alternative.

Il livello di *default* riscontrato sulle iniziative fondiarie ha, inoltre, determinato l'adozione di una procedura specifica per il monitoraggio degli utenti in ammortamento e per la gestione immediata degli inadempimenti, già a partire dalla prima rata di prezzo non pagata.

A fronte dell'invio di oltre 1.000 diffide e altrettanti solleciti di pagamento, nel corso del 2015, si è registrato, da un lato, il recupero di circa 12 milioni di euro e, dall'altro, un fisiologico incremento delle posizioni in attesa di azione legale.

Al fine di evitare livelli di *default* così significativi, all'implementazione del monitoraggio sulle posizioni attive, è seguita anche l'implementazione dei controlli in fase di *origination*. Con l'adozione delle nuove procedure nel 2015, sono state codificate - in fase di istruttoria tecnica - le verifiche di sostenibilità finanziaria basate sull'analisi dell'entità della rata rispetto al flusso finanziario atteso, anche tenendo presenti eventuali altri oneri di finanziamento gravanti sull'azienda. Gli effetti di questo ulteriore presidio potranno essere valutati più compiutamente nei prossimi esercizi.

5 – I RISULTATI CONTABILI DELLA GESTIONE

5.1 Premessa

Il bilancio d'esercizio dell'Ismea è redatto secondo le previsioni del codice civile (artt. 2224 e 2225 c.c.); il conto economico è ripartito in “sezionali”, che rispecchiano le funzioni svolte direttamente dall'Ente; il “totale consolidato” compendia la sommatoria dei risultati esposti.

I “sezionali” riguardano le attività istituzionali fondamentali quali il riordino fondiario ed i servizi informativi; vi sono anche altri tre sezionali che riguardano talune attività di riordino fondiario gestite dall'Istituto per conto di soggetti pubblici (ESA, Regione Molise e Regione Toscana) esaurite ma per le quali tuttora permangono rapporti pendenti.

Il sezionale “Servizi informativi”, oltre a riportare i dati contabili relativi alla attività di raccolta, analisi e diffusione dei dati, espone i costi comuni anche per tutte le altre attività di istituto, svolgendo, quindi, una funzione di “service”.

Il sezionale “Riordino fondiario” riporta valori e costi delle attività specifiche di riferimento.

Sono allegati al bilancio Ismea il bilancio del fondo di riassicurazione, nonché i rendiconti di fine anno delle convenzioni in essere con le Regioni Calabria e Sardegna per la gestione di attività di riordino fondiario assegnate dalle Regioni stesse all'Ente.

L'Ente non applica i principi contabili internazionali (*International accounting standard* – IAS, di cui al regolamento comunitario n. 1606/2002) in quanto la l. 31 ottobre 2003, art. 25 (legge comunitaria), non ne prevede l'obbligatoria applicazione nei confronti degli enti pubblici economici.

5.2 Il bilancio di previsione 2015 (*budget*)

L'articolo 18, comma 1, del Regolamento di Amministrazione e Contabilità prevede che il consiglio di amministrazione approvi il bilancio di previsione entro il 30 novembre dell'anno precedente all'esercizio a cui si riferisce. Tale bilancio è composto dal conto economico, dalla relazione sulla componente patrimoniale e dalla relazione finanziaria relativa al fabbisogno dell'esercizio; ha carattere autorizzatorio, costituisce limite agli impegni di spesa in termini di competenza e si ispira al principio di prudenza per la copertura finanziaria.

Il *budget* Ismea per il 2016 è stato approvato dal consiglio di amministrazione con delibera del 30 novembre 2015 n. 68, tenendo conto dei dati di preconsuntivo dell'esercizio in corso.

5.3 Il bilancio d'esercizio 2015

Il bilancio 2015 è stato approvato dal Commissario Straordinario, con delibera n. 34 del 27 giugno 2016, nei termini previsti dall'art. 7, comma 1, d.p.r. n. 200/2001.

Con nota del 11 gennaio 2017, acquisito il parere positivo del Mef, il Mipaaf ha comunicato l'approvazione del bilancio in parola.

Il bilancio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico e dalla nota integrativa, è corredato dalla relazione del direttore generale, che descrive adeguatamente i fatti più rilevanti che hanno inciso sulla gestione dell'Ente, dalle tavole di analisi dei risultati reddituali e dalla situazione patrimoniale e finanziaria, attraverso le quali si riclassificano i documenti contabili.

Sul bilancio ha espresso parere favorevole il collegio dei sindaci con relazione in data 17 – 21 giugno 2016. Con separate relazioni, in pari data, il collegio ha espresso parere sui bilanci allegati.

Al fine di valutare l'andamento della gestione dell'esercizio 2015, si analizzano, nei paragrafi successivi, i risultati della gestione patrimoniale, della gestione economica e della gestione finanziaria.

5.4 La gestione patrimoniale

Le risultanze dello stato patrimoniale sono esposte nella seguente tabella che riporta i dati del 2015 e del 2014, consentendo gli opportuni raffronti.

Tabella 4 - Stato patrimoniale

ATTIVO	2014	2015
A - CREDITI VS SOCI PER VERSAMENTI ANCORA DOVUTI	0	0
B - IMMOBILIZZAZIONI:		
I - Immateriali		
1 - Diritto di brevetto industriale e diritti di utilizzazione opere ingegno	185.894	175.227
4 - Concessioni, licenze, marchi e diritti simili (Software)	23.937	15.533
6 - Immobilizzazioni in corso e acconti	0	0
7 - Altre Immobilizzazioni immateriali (migliorie su beni di terzi)	7.532	55.875
Totale	217.363	246.635
II - Materiali		
1 - Terreni e fabbricati	1.380.628	1.239.973
2 - Impianti e macchinario	147.307	189.057
3 - Attrezzature industriali e commerciali	0	0
4 - Altri beni	5.128	310.492
5 - Immobilizzazioni in corso e acconti	0	0
Totale	1.533.063	1.739.522
III - Finanziarie		
1) Partecipazioni in:		
a) imprese controllate	52.449.998	52.449.998
b) imprese collegate	14.303	14.303
c) altre imprese	14.126.432	14.126.432
2) Crediti	0	0
a) verso imprese controllate	88.626.751	20.740.017
b) verso imprese collegate	0	0
c) verso altri	288.007	121.757
3) altri titoli	0	0
Totale	155.505.491	87.452.507
Totale immobilizzazioni (B)	157.255.917	89.438.664
C - ATTIVO CIRCOLANTE		
I - Rimanenze:		
1 - Materie prime sussidiarie e di consumo	119.627.969	135.726.718
2 - Lavori in corso su ordinazione	17.791.802	8.257.309
Totale	137.419.771	143.984.027
II - Crediti		
1 - Verso clienti		
a) entro 12 mesi	266.903.101	276.491.726
b) oltre 12 mesi	1.075.538.759	1.083.881.667
2 - Verso imprese controllate		
a) entro 12 mesi	406.945	458.136
Crediti tributaria) entro 12 mesi	947.560	1.302.198
.....b) oltre 12 mesi	0	0
4 ter - imposte anticipate	0	0
a) entro 12 mesi	57.042	40.563
5 - Verso altri		
a) entro 12 mesi	2.629.224	48.051.290
b) oltre 12 mesi	5.125.820	4.846.358
Totale	1.351.608.451	1.415.071.938
III - attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	0	0
IV - Disponibilità liquide		
1 - Depositi bancari	94.443.041	69.516.660
2 - Assegni	0	0
3 - Denaro e valori in cassa	17.881	15.332
Totale	94.460.922	69.531.992
Totale Attivo Circolante (C)	1.583.489.144	1.628.587.957
D - RATEI E RISCONTI	6.822.252	6.198.815
TOTALE ATTIVO (A+B+C+D)	1.747.567.313	1.724.225.436

PASSIVO	TOTALE 2014	TOTALE 2015
A - PATRIMONIO NETTO		
I - Fondo di dotazione	861.994.842	861.994.842
II - Riserva da sovrapprezzo delle azioni	0	0
III - Riserva di rivalutazione	2.658.648	2.658.648
IV - Riserva legale	0	0
V - Riserve statutarie		
VI - Riserva per azioni proprie in portafoglio	0	0
VII - Altre riserve	2	-1
VIII - Utili (perdite) portati a nuovo	480.247.085	498.218.835
IX - Utile (perdita) dell'esercizio	17.971.747	10.257.853
Totale	1.362.872.324	1.373.130.177
B - FONDI PER RISCHI E ONERI		
1 - Per trattamento di quiescenza e obblighi simili	1.001.760	408.161
2 - Per imposte	0	0
3 - Altri	3.909.918	3.723.739
Totale	4.911.678	4.131.900
C - TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO	2.278.728	2.150.459
D - DEBITI		
Conto rettifica costi tra sezionali		
4 - Debiti verso banche	247.828.430	234.847.368
5 - Debiti verso altri finanziatori (importi esigibili oltre l'esercizio successivo)	0	0
6 - Acconti	7.097.191	6.306.181
7 - Debiti verso fornitori	17.070.909	17.982.911
8 - Debiti verso imprese controllate	1.404.173	1.432.896
9 - Debiti verso imprese collegate	0	0
10 - Debiti tributari	242.385	416.856
11 - Debiti verso Istituti di previdenza e di sicurezza sociale	297.060	516.271
12 - Altri debiti	103.564.436	83.310.417
Totale	377.504.584	344.812.900
E - RATEI E RISCONTI	-1	0
TOTALE PASSIVO (B+C+D+E)	384.694.989	351.095.259
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVO	1.747.567.313	1.724.225.436
CONTI D'ORDINE:		
Beni di terzi c/o di noi	203.992	203.992
Debiti per residui canoni leasing	0	0
Debiti v/venditori per atti di assegnazione in corso	111.610.414	6.889.565
Fidejussioni emesse	16.635.827	16.633.812
Fondi per attuazione piani di settore - trasferimento alle imprese	5.108.079	5.355.027
Fondi per attuazione decreto del Mipaaf del 21/12/2011	77.440	77.351
Fondi per attuazione decreto del Mipaaf n. 738	36.892	20.442
Fondi per attuazione decreto del Mipaaf e del Mef del 18/2/2007	21.915.791	15.025.833
Fondi attuazione d.l. n. 185/2000	2.500.000	2.500.491
Debiti per delibere assunte v/dipendenti per mutui e prestiti	125.000	0
Debiti diversi	27.592	27.592
TOTALE CONTI D'ORDINE	158.241.027	46.734.105

Si indicano di seguito, in dettaglio, alcuni aspetti significativi dello stato patrimoniale, con l'indicazione delle variazioni rispetto al precedente esercizio.

ATTIVO

	2014	2015
<i>Immobilizzazioni</i>	Euro 157.255.917	Euro 89.438.664

Le immobilizzazioni nel 2015 diminuiscono di euro 67.817.253 (-43,13 per cento), principalmente a motivo delle variazioni dei crediti verso SGFA inerenti le attività di gestione dei fondi di garanzia.

	2014	2015
<i>Circolante</i>	Euro 1.583.489.144	Euro 1.628.587.957

L'attivo circolante si incrementa di euro 45.098.813 (+2.85 per cento). Relativamente alle singole componenti dell'attivo circolante, si osserva:

Rimanenze:

a) nella voce materie prime, sussidiarie e di consumo si registra un incremento di euro 16.098.749 dovuto, prevalentemente, al valore del capitale residuo dei terreni retrocessi per le risoluzioni contrattuali intervenute nell'anno;

b) nella voce lavori in corso di ordinazione si rileva, invece, un decremento di euro 9.534.493, dovuto alla chiusura e/o alla rendicontazione di alcuni programmi di attività del Ministero per le politiche agricole, alimentari e forestali.

Crediti: si registra un incremento di euro 63.463.487.

Il "fondo svalutazione crediti", che nell'anno 2014 registrava l'accantonamento complessivo di euro 120.445.743, alla data del 31 dicembre 2015 registra un incremento pari ad euro 16.763.902. I predetti importi di 120.445.743 e 16.763.902 non sono riportati nella tabella, in quanto i crediti sono rappresentati nello Stato Patrimoniale al netto della svalutazione, mentre nel conto economico è rappresentato il costo, cioè l'accantonamento al Fondo. Gli importi in argomento sono, invece, indicati nella Nota integrativa e rappresentano rispettivamente l'importo complessivo del Fondo al 31 dicembre 2014 e l'incremento del Fondo nel 2015.

Con delibera del Commissario straordinario n. 30 del 31 maggio 2016, in coerenza al principio della prudenza, è stato modificato il criterio di calcolo del Fondo rischi su crediti, passando da un importo pari al 6,5 per cento del valore nominale complessivo dei crediti, ad un importo dato dalla somma di una componente generica, pari all'1,5 per cento dell'ammontare complessivo dei crediti,

e di una componente specifica calcolata in funzione della valutazione sull'esigibilità dei singoli crediti non *in bonis*, volto a fronteggiare il potenziale mancato recupero di parte di quei crediti, che alla data di redazione del Bilancio, presentano una differenza positiva tra il valore iscritto in contabilità e il valore di mercato del terreno cui tale credito si riferisce.

La voce "crediti verso clienti entro 12 mesi" si è incrementata per euro 9.588.625 (+4 per cento), i crediti verso la società controllata aumentano di euro 51.191 euro (+13 per cento), ma la voce tra i crediti che registra il sostanziale incremento è quella relativa ai "crediti verso altri entro i 12 mesi", che aumenta di euro 45.422.066. Tale variazione è principalmente motivata dalla restituzione allo Stato della somma di euro 45.000.000 a valere sulle risorse destinate al Fondo di Investimento del Capitale di Rischio stabilita dall'art. 1, comma 914, l. 28 dicembre 2015, n. 208 (Legge di Stabilità 2016).

Disponibilità liquide: Si evidenzia un decremento (-24.928.930 euro; -26 per cento), rispetto al precedente esercizio.

PASSIVO

	2014	2015
<i>Patrimonio netto</i>	Euro 1.362.872.324	Euro 1.373.130.177

Si registra un incremento del patrimonio netto di euro 10.257.853, corrispondente all'utile di esercizio 2015, che si aggiunge agli utili degli esercizi precedenti.

Si conferma l'entità del *fondo di dotazione* di euro 861.994.842, composto dalla dotazione iniziale, dagli apporti al fondo dal 2000 al 2003 da parte dello Stato e dagli incrementi derivati dal finanziamento derivato dalle convenzioni con le Regioni Toscana e Molise.

	2014	2015
<i>Fondi per rischi ed oneri</i>	Euro 4.911.678	Euro 4.131.900

Il fondo presenta un decremento di euro 779.778 rispetto all'esercizio precedente.

	2014	2015
<i>T.F.R.</i>	Euro 2.278.728	Euro 2.150.459

Quanto al TFR si registra una lieve diminuzione, determinata dall'imposta sulla rivalutazione del fondo al 31 dicembre 2015 accantonato presso Ismea ed alla liquidazione del trattamento a tre dipendenti cessati dal servizio nel 2015.

Con riferimento alla previdenza complementare, si rileva che, alla data del 31 dicembre 2015 vi risultano iscritti 49 dipendenti (stesse unità nel 2014), di cui 36 aderenti al fondo "Ras Insieme" e 13 al fondo "Unipol Insieme"; gli altri dipendenti continuano a preferire l'applicazione del regime ex art 2120 c.c.

	2014	2015
<i>Debiti</i>	Euro 377.504.584	Euro 344.812.900

Complessivamente i debiti diminuiscono di euro 32.691.684. La flessione è riferibile principalmente al pagamento delle rate 2015 del prestito erogato da Cassa Depositi e Prestiti (CDP), al minor valore del debito verso le Regioni per l'attività di gestione dei fondi di Garanzia, al minor valore degli acconti provenienti principalmente dal Mipaaf e dovuti all'ultimazione e rendicontazione di alcune commesse e dal minor valore del debito verso fornitori.

Si riporta, altresì, la tabella di analisi dei risultati della struttura patrimoniale con le variazioni rispetto al precedente esercizio.

Tabella 5 - La gestione patrimoniale: analisi della struttura patrimoniale

	CONSUNTIVO AL 31.12.2014	CONSUNTIVO AL 31.12.2015	CONSUNTIVO Variazioni	Variazione percentuale
A- IMMOBILIZZAZIONI NETTE (al netto dei fondi di ammortamento)				
1 - Immobilizzazioni immateriali	217.363	246.635	29.272	13,47
2 - Immobilizzazioni materiali	1.533.063	1.739.522	206.459	13,47
3 - Immobilizzazioni finanziarie	155.505.491	87.452.507	-68.052.984	-43,76
	157.255.917	89.438.664	-67.817.253	-43,13
B- CAPITALE D'ESERCIZIO				
1 - Rimanenze	137.419.771	143.984.027	6.564.256	4,78
2 - Crediti commerciali	1.342.441.860	1.360.373.393	17.931.533	1,34
3 - Altre attività (escluse le disponibilità liquide)	9.166.591	54.698.545	45.531.954	496,72
4 - Ratei e risconti attivi	6.822.253	6.198.815	-623.438	-9,14
	1.495.850.475	1.565.254.780	69.404.305	4,64
5 - Debiti commerciali	-17.070.909	-17.982.911	-912.002	5,34
6 - Fondi rischi e oneri	-4.911.678	-4.131.900	779.778	15,88
7 - Altre passività (esclusi debiti v/banche)	-112.605.245	-91.982.621	20.622.624	18,31
8 - Ratei e risconti passivi				
	1.361.262.643	1.451.157.348	89.894.705	6,60
C - CAPITALE INVESTITO (dedotte le passività di esercizio) (A+B)	1.518.518.560	1.540.596.012	22.077.452	1,45
D - FONDO TFR	-2.278.728	-2.150.459	128.269	5,63
E - FABBISOGNO NETTO DI CAPITALE (C-D)	1.516.239.832	1.538.445.553	22.205.721	1,46
COPERTO DA:				
F - CAPITALE PROPRIO				
1 - Capitale di dotazione	861.994.842	861.994.842	0	0,00
2 - Riserve di rivalutazione	2.658.648	2.658.648	0	0,00
3 - Altre riserve	2	-1	-3	-150,00
4 - Utile/Perdita esercizi precedenti	480.247.085	498.218.835	17.971.750	3,74
Riserva di traduzione			0	0,00
5 - Utile/Perdita dell'esercizio	17.971.747	10.257.853	-7.713.894	-42,92
	1.362.872.324	1.373.130.177	10.257.853	0,75
G - INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO				
1 - Debiti finanziari a medio e lungo termine	234.839.681	221.704.646	-13.135.035	-5,59
2 - (Disponibilità finanziarie) oppure Indebitamento finanziario netto a breve termine alla chiusura dell'esercizio	-81.472.173	-56.389.270	25.082.903	30,79
H - TOTALE (F+G) come in E	1.516.239.832	1.538.445.553	22.205.721	1,46

Al 31 dicembre 2015, come risulta dalla tabella precedente, il capitale investito, è di euro 1.540.596.012 di cui euro 89.438.664 rappresentano le immobilizzazioni nette, cui vanno aggiunti euro 1.451.157.348 per effetto del risultato positivo del capitale di esercizio al netto della passività. Rispetto all'esercizio precedente il capitale investito registra un incremento di euro 22.077.452, in quanto il capitale investito era pari a euro 1.518.518.560.

In particolare:

-le immobilizzazioni nette (dedotti i fondi di ammortamento) registrano un decremento di euro 67.817.253, passando da euro 157.255.917 del 2014 a euro 89.438.664 del 2015;

-il capitale di esercizio, che costituisce fonte interna di finanziamento di natura commerciale, è pari a euro 1.451.157.348 e presenta un incremento, rispetto all'esercizio precedente, di euro 89.894.705.

Dall'analisi delle diverse componenti della struttura patrimoniale, emerge quanto segue:

-i crediti commerciali, passando da euro 1.342.441.860 nel 2014 a euro 1.360.373.393 nel 2015, si incrementano di Euro 17.931.533;

-le altre attività (escluse le disponibilità liquide) si attestano a euro 54.698.545, con un incremento di 45.531.594 principalmente connesso alla restituzione allo Stato della somma di euro 45.000.000 a valere sulle risorse destinate al Fondo di Investimento del Capitale di Rischio stabilita dall'art. 1, comma 914, l. 28 dicembre 2015, n. 208 (Legge di Stabilità 2016);

-i debiti commerciali, passando da euro 17.070.909 nel 2014 a euro 17.982.911 nel 2015, si incrementano di euro 912.002;

-il fondo trattamento di fine rapporto, pari a euro 2.150.459 (2.278.728 nel 2014), subisce un decremento, rispetto all'esercizio 2014, di euro 128.269.

Conseguentemente, il fabbisogno netto di capitale ammonta ad euro 1.538.445.553 e trova copertura con capitale proprio per euro 1.373.130.177 e con l'indebitamento finanziario netto e dunque al netto delle disponibilità liquide al 31 dicembre 2015, pari ad euro 165.315.376.

La Tabella che segue espone l'andamento degli utili Ismea nell'ultimo quinquennio.

Tabella 6 - Utili periodo 2011-2015

DESCRIZIONE	2011	2012	2013	2014	2015
Utili portati a nuovo	386.419.218	422.396.517	447.902.662	480.247.085	498.218.835
Utile d'esercizio	35.977.299	25.506.145	32.344.423	17.971.750	10.257.853
UTILI PORTATI A NUOVO	422.396.517	447.902.662	480.247.085	498.218.835	508.476.688

5.5 Il conto economico

L'analisi degli aspetti più significativi della gestione economica viene preceduta dalle risultanze economiche di seguito esposte.

Tabella 7 - Conto economico

VOCI DI CONTO ECONOMICO	2014	2015	Consuntivo Variazioni	Variazione percentuale
VALORE DELLA PRODUZIONE				
1- Ricavi delle vendite e delle prestazioni	97.850.700	132.017.320	34.166.620	34,92
2- Variazioni delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti	0	0	0	---
3- Variazioni dei lavori in corso su ordinazione	-10.742.846	-9.604.872	1.137.974	-10,59
4- Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	0	0	0	
5- Altri ricavi e proventi:	0	0	0	
-vari	2.802.568	1.780.734	-1.021.834	-36,46
-contributi in conto esercizio			0	
Totale Valore della Produzione	89.910.422	124.193.182	34.282.760	38,13
COSTI DELLA PRODUZIONE				
6- Per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	61.443	68.700	7.257	11,81
7- Per servizi			0	
a) per l'acquisizione delle informazioni	5.197.220	4.699.770	-497.450	-9,57
b) per l'elaborazione delle informazioni	457.506	346.415	-111.091	-24,28
c) per la diffusione delle informazioni	297.778	168.236	-129.542	-43,50
d) per la valorizzazione delle attività	2.339.007	2.012.977	-326.030	-13,94
e) altri servizi	484.877	346.418	-138.459	-28,56
f) per l'acquisto e la rivendita di terreni	59.413.613	96.199.230	36.785.617	61,91
g) altri servizi per attività di riordino fondiario	9.430.857	8.978.400	-452.457	-4,80
	77.620.858	112.751.446	35.130.588	45,26
8- Per godimento di beni di terzi			0	
a) affitto locali uffici	1.441.907	1.477.062	35.155	-2,38
b) canoni di noleggio	57.959	60.248	2.289	-3,80
	1.499.866	1.537.310	37.444	-2,44
9- Per il personale			0	
a) salari e stipendi	4.715.434	4.718.189	2.755	0,06
b) oneri sociali	1.707.555	1.568.071	-139.484	-8,17
c) trattamento di fine rapporto	467.386	430.148	-37.238	-7,97
d) trattamento di quiescenza e simili	0	0	0	...
e) altri costi	1.626.562	1.120.258	-506.304	-31,13
	8.516.937	7.836.666	-680.271	-7,99
10- -Ammortamenti e svalutazioni			0	
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	242.252	204.830	-37.422	-15,45
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	249.986	336.633	86.647	34,66
c) altre svalutazioni delle immobilizzazioni	0	0	0	
d) svalutazioni di crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	32.193.098	41.122.298	8.929.200	27,74
	32.685.336	41.663.761	8.978.425	27,47
Variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	-9.757.196	-14.683.904	-4.926.708	50,49
11- Accantonamenti per rischi	0	0	0	...
12- Altri accantonamenti	0	0	0	...
13- Oneri diversi di gestione:	0	0	0	...
a) funzionamento organi sociali	394.848	424.919	30.071	7,62
- consulenti legali	124.519	195.094	70.575	56,68
- uso locali uffici	401.226	425.766	24.540	6,12
- altre spese generali	648.985	738.317	89.332	13,76
b) altri oneri di gestione (fiscali)	182.922	181.394	-1.528	-0,84
	1.752.500	1.965.490	212.990	12,15
Totale Costi della Produzione	112.379.744	151.139.469	38.759.725	34,49
Differenza tra valore e costi della produzione (A-B)	-22.469.322	-26.946.287	-4.476.965	19,92

PROVENTI ED ONERI FINANZIARI				
15 - Proventi da partecipazioni	0	0	0	...
16- Altri proventi finanziari:				
- Interessi attivi bancari	211.846	20.082	-191.764	-90,52
- Interessi attivi v/assegnatari	37.787.112	36.191.996	-1.595.116	-4,22
- Crediti d'imposta	0	0	0	...
- Crediti diversi	128.339	129.449	1.110	0,86
17 - Interessi e altri oneri finanziari:				
- Interessi passivi bancari	-1.715.348	-1.671.751	43.597	-2,54
- interessi passivi moratori	-5.956	-6.562	-606	10,17
- differenze cambi	-8.097	132	8.229	-101,63
Totale proventi e oneri finanziari	36.397.896	34.663.346	-1.734.550	-4,77
RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE				
18- Rivalutazioni	0	0	0	...
19- Svalutazioni	0	0	0	...
Totale rettifiche di valore di attività finanziarie	0	0	0	...
PROVENTI E ONERI STRAORDINARI				
20 - Proventi				
- proventi straordinari	31.422	13.182	-18.240	-58,05
- plusvalenze	0	902	902	...
- sopravvenienze attive	4.802.275	3.451.221	-1.351.054	-28,13
21 - Oneri				
- oneri straordinari	0	0	0	...
- minusvalenze	0	-8.892	-8.892	...
- sopravvenienze passive	-466.236	-398.364	67.872	-14,56
Totale delle partite straordinarie	4.367.461	3.058.049	-1.309.412	-29,98
Utile prima delle imposte	18.296.035	10.775.108	-7.520.927	-41,11
22 - Imposte sul reddito dell'esercizio	373.980	500.775	126.795	33,90
Imposte sul reddito dell'esercizio anticipate	-49.692	16.480	66.172	-133,16
UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO	17.971.747	10.257.853	-7.713.894	-42,92

Il conto economico dell'esercizio 2015, chiude con un utile prima delle imposte di euro 10.775.108 (18.296.035 nel 2014), in flessione rispetto al precedente esercizio nella misura del 41,11 per cento.

Il consuntivo espone un valore della produzione dell'attività complessivamente svolta di euro 124.193.182 (Euro 89.910.422 nel 2014) registrando un incremento rispetto all'esercizio precedente di Euro 34.282.760 (circa 38 per cento). Questo incremento è da attribuire principalmente all'incremento del valore Terreno c/Acquisto del sezionale Riordino Fondiario (euro 93.121.584 del 2015 contro euro 57.527.992 nel 2014).

Il valore della produzione è così ripartito: euro 103.186.423 (Euro 66.701.315 nel 2014) per la gestione Interventi Riordino Fondiario; euro 20.727.851 (Euro 22.910.680 nel 2014) per la gestione Servizi Informativi; euro 273.246 (Euro 298.427 nel 2014) per gestione ESA, relativo a finanziamenti ex L. 590/1965, a favore di enti di sviluppo agricolo; euro 5.662 (euro 0 nel 2014) per il sezionale relativo alla gestione Regione Toscana. Il sezionale relativo alla gestione Regione Molise reca un valore della produzione pari a 0. Inoltre, il valore della produzione consiste prevalentemente nei ricavi delle vendite e delle prestazioni per servizi resi e della variazione dei lavori su ordinazione che nel 2015 ammontano a euro 122.412.448, contro euro 87.107.855 del 2014.

Nel consuntivo 2015 vengono, inoltre, esposti costi della produzione per euro 151.139.469 (euro 112.379.744 nel 2014) in aumento, rispetto all'esercizio precedente, per euro 38.759.725.

Sono così ripartiti per Sezionali:

	2014	2015
- Gestione Servizi Informativi	Euro 22.945.492	Euro 19.753.555
- Gestione Interventi di R.F.	Euro 89.332.261	Euro 129.270.636
- Regione Toscana	Euro 83.274	Euro 1.508.616
- Regione Molise	Euro 16.313	Euro 606.662
- Esa	Euro 2.404	Euro 0

I costi sono costituiti principalmente da:

-*materie prime, sussidiarie e di consumo*, relative a scorte di magazzino, materiale di cancelleria, acquisto merci per conto terzi per euro 68.700, di cui per acquisto merci euro 59.350 e per materiale di consumo euro 9.350;

-*servizi*, per complessivi euro 112.751.446. Relativamente ai Servizi Informativi, sono contabilizzate le spese per l'acquisizione delle informazioni la loro elaborazione e diffusione, le spese di formazione e aggiornamento per tale attività, nonché i costi relativi alla gestione delle attività di riordino fondiario e quelli relativi all'attività di imprenditoria giovanile (subentro). L'importo ammonta complessivamente a euro 7.573.816. Relativamente alle attività di Riordino Fondiario, nei costi per servizi rientrano parcelle a notai per atti di compravendita, l'acquisto terreni, collaborazioni tecniche, spese legali per giudizi avviati nei confronti degli assegnatari morosi ed il costo del ribaltamento da parte del sezionale Servizi Informativi, per complessivi euro 105.177.630. Detto importo contiene i sezionali relativi alle convenzioni con le Regioni Toscana e Molise, che comunque ammontano ad euro 0. Le spese legali sono in linea con l'intensa attività dell'Istituto, volta a tutelare l'Ismea dalla morosità degli assegnatari.

-*godimento di beni di terzi*, per complessivi euro 1.537.310; di cui euro 1.477.062 inerenti i canoni di locazione dei locali uso ufficio, ed euro 60.248 inerenti i canoni di noleggio. Esistono 4 tipologie di canoni di noleggio relativi alle forniture di macchine fotocopiatrici, autovetture, *software* e telefonia mobile.

-*personale* per complessivi euro 7.836.666.

-*svalutazioni di crediti compresi nell'attivo circolante e nelle disponibilità liquide*, per complessivi euro 41.122.298. In tale valore è compreso l'accantonamento per rischi derivanti sia da potenziali future passività, eventualmente dovute a seguito di collaudi di programmi di attività afferenti ai servizi informativi, sia da possibilità di perdite in considerazione dell'entità dei crediti verso assegnatari.

Si ricorda che da questo esercizio il criterio di calcolo del Fondo rischi sui crediti relativi all'attività di Riordino Fondiario è cambiato, come dettagliato in precedenza.

-*variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci*, per complessivi euro -14.683.904. Tale variazione è determinata dalla somma algebrica dei movimenti di magazzino, relativi alle retrocessioni, rinunce agli effetti della sentenza e riassegnazioni, al 31 dicembre 2015. Le voci relative ad *accantonamento per rischi ed altri accantonamenti* sono pari a 0.

Nella tabella seguente vengono sintetizzati i costi produttivi per servizi.

Tabella 8 - Costi per servizi

Costi	Serv. R.F. Esercizio 2015	Serv. R.F. Esercizio 2015	Consuntivo Esercizio 2015	Consuntivo Esercizio 2014	Variazioni
Spese per l'acquisizione delle informazioni		4.699.770	4.699.770	5.197.220	-497.449
Spese per l'elaborazione delle informazioni		346.415	346.415	457.506	-111.091
Spese per la diffusione delle informazioni		168.236	168.236	297.778	-129.543
Spese per la valorizzazione delle attività		2.012.977	2.012.977	2.339.007	-326.029
Altri servizi		346.418	346.418	484.877	-138.460
Per l'acquisto e la rivendita di terreni	96.199.230	0	96.199.230	59.413.613	36.785.617
Altri servizi per attività riordino fondiario	8.978.400	0	8.978.400	9.430.857	-452.457
	105.177.630	7.573.816	112.751.446	77.620.858	35.130.588

-*oneri diversi di gestione*, per complessivi euro 1.965.490. Si riferiscono all'uso dei locali Uffici (manutenzione locali e impianti, compresa la vigilanza), nonché al funzionamento degli organi sociali, spese per consulenti legali, funzionamento e altre spese generali. Si segnala che nel costo per consulenze rientrano le spese per i consulenti amministrativi e fiscali, l'organismo di vigilanza, le spese per la sicurezza ecc.. Detti oneri vengono riportati nella seguente tabella.

Tabella 9 - Oneri diversi di gestione

Voci di costo	Sez. serv. Esercizio 2015	Sez. riordino fondiario Esercizio 2015	Consuntivo Esercizio 2015	Consuntivo Esercizio 2014	Variazioni
Organi sociali	424.919	0	424.919	394.848	30.071
Compensi a terzi (Consulenti legali)	195.094	0	195.094	124.518	70.576
Manutenzione locali, impianti e attrezzature	425.766	0	425.766	401.226	24.540
Utenze	192.464	0	192.464	234.028	-41.564
Cancelleria e stampanti	24.440	0	24.440	18.926	5.514
Altri costi amministrativi	521.413	0	521.413	396.032	125.381
Altri costi di gestione	133.502	47.892	181.394	182.922	-1.528
TOTALE	1.917.598	47.892	1.965.490	1.752.500	212.990

Nel complesso, gli oneri diversi di gestione si sono incrementati di euro 212.990 rispetto all'esercizio precedente, principalmente per il trasloco presso la nuova sede unica dell'Ente, avvenuto a fine 2015.

Il raggruppamento del totale dei costi della produzione confrontati con quelli sostenuti nell'esercizio precedente, è evidenziato nella tabella seguente.

Tabella 10 - Costi della produzione

Voci di costo	Sez. Esa 2015	Sez. Interv. RF 2015	Toscana 2015	Molise 2015	Serv. Inf. 2015	Consuntivo 2015	Consuntivo 2014
Acquisti di materie prime, sussidiarie, di consumi e di merci	0	0	0	0	68.700	68.700	61.443
per servizi	0	105.177.630	0	0	7.573.816	112.751.446	77.620.858
per godimento di beni di terzi	0	0	0	0	1.537.310	1.537.310	1.499.866
per il personale	0	0	0	0	7.836.666	7.836.666	8.516.937
ammortamenti e svalutazioni	0	38.716.564	1.508.616	606.662	831.919	41.663.761	32.685.336
variazione delle rimanenze	0	-14.671.450	0	0	-12.454	-14.683.904	-9.757.196
accantonamenti per rischi	0	0	0	0	0	0	0
altri accantonamenti	0	0	0	0	0	0	1.752.500
oneri diversi di gestione		47.892	0	0	1.917.598	1.965.490	
TOTALE	0	129.270.636	1.508.616	606.662	19.753.555	151.139.469	112.379.744

I costi della produzione, che registrano un incremento rispetto al precedente esercizio di euro 38.759.725 (+34,49 per cento), attengono prevalentemente ai sezionali di riordino fondiario (euro 129.270.636) e servizi informativi (euro 19.753.555); tali costi sono costituiti principalmente da servizi per euro 112.751.446 (euro 77.620.858 nel 2014).

La gestione caratteristica evidenzia un peggioramento, rappresentando una differenza negativa tra costi e valore della produzione per euro -26.946.287 (euro -22.469.322 nel 2014).

Il consuntivo, infine, espone proventi finanziari netti pari a euro 34.663.346 (euro 36.397.896 nel 2014); sul saldo incidono, prevalentemente, gli interessi attivi verso gli assegnatari relativi alla attività di riordino fondiario e gli interessi passivi relativi ai prestiti concessi da Cassa Depositi e Prestiti.

La composizione della voce è rappresentata nella seguente tabella.

Tabella 11 - Proventi ed oneri finanziari³

Descrizione	Sez. Esa Esercizio 2015	Interv. R.F*. Esercizio 2015	Sez. Toscana Esercizio 2015	Sez. Molise Esercizio 2015	Serv. Inf. Esercizio 2015	Consuntivo Esercizio 2015	Consuntivo Esercizio 2014
Proventi da partecipazioni				0		0	0
Interessi attivi bancari e postali	106	8.748	614	204	10.410	20.082	211.846
Interessi attivi su mutui/finanziamenti	0	35.918.642	237.856	35.498	0	36.191.996	37.787.112
Altri proventi finanziari				0	129.449	129.449	128.339
Interessi passivi bancari	-100	-1.670.990	-100	-100	-461	-1.671.751	-1.715.348
Interessi passivi moratori		-6.357		0	-205	-6.562	-5.956
Diversi	0	2	0	0	130	132	-8.097
TOTALE	6	34.250.045	238.370	35.602	139.323	34.663.346	36.397.896

La Tavola di analisi dei risultati reddituali, nella quale è stato riclassificato il conto economico presenta i seguenti dati.

Tabella 12 - Analisi dei risultati reddituali

Descrizione	2014	2015	Consuntivo Variazioni	Variazione percentuale
Valore della produzione totale	89.910.422	124.193.182	34.282.760	38,13
Costi della produzione	112.379.744	151.139.469	38.759.725	34,49
Valore aggiunto	18.732.951	22.554.140	3.821.189	20,40
Risultato operativo	-22.469.322	-26.946.287	-4.476.965	19,92
Margine operativo lordo	10.216.014	14.717.474	4.501.460	44,06
Proventi finanziari della gestione	36.397.896	34.663.346	-1.734.550	-4,77
Risultato dell'esercizio prima delle imposte	18.296.035	10.775.108	-7.520.927	-41,11
Imposte sul reddito d'esercizio	324.288	517.255	192.967	59,50
Risultato dell'esercizio	17.971.747	10.257.853	-7.713.894	-42,92

³L'Istituto, nel compimento dell'attività di riordino fondiario, provvede ad acquistare e rivendere contestualmente i terreni, attraverso il contratto di patto di riservato dominio, con dilazione del pagamento fino ad un massimo di 30 anni. A fronte di tale dilazione l'assegnatario riconosce all'Ismea un tasso di interesse esplicitato nel contratto di vendita. L'importo complessivo degli interessi di competenza è contabilizzato nel raggruppamento C proventi e oneri finanziari alla voce Interessi attivi su mutui/finanziamenti.

- Dalla riclassificazione si evidenzia quanto segue:
- il *valore aggiunto* pari ad euro 22.554.140 (euro 18.732.951), registra un incremento di euro 3.821.189 rispetto all'esercizio precedente dovuto soprattutto al maggior valore delle variazioni delle rimanenze di magazzino;
 - il *marginale operativo* lordo pari ad euro 14.717.474 (euro 10.216.014), si è incrementato per il 2015 di euro 4.501.460. Tale incremento deriva in parte dalla variazione del valore aggiunto sopra menzionata, e per euro 680.271 dalla riduzione del costo del lavoro rispetto al 2014;
 - il *risultato operativo* pari ad euro -26.946.287 (euro -22.469.322 nel 2014), registra un decremento di euro 4.476.965. La differenza del risultato operativo registrato nel 2015 rispetto all'esercizio precedente è dovuta, da un lato, dalle cause che hanno determinato l'incremento del MOL, dall'altro, principalmente, al maggior accantonamento per la svalutazione dei crediti per Euro 8.929.200 connesso al criterio adottato nel 2015;
 - i *proventi finanziari netti* pari ad euro 34.663.346 (euro 36.397.896 nel 2014) registrano un decremento connesso alla tipologia di ammortamento alla francese dei piani inerenti agli interventi di riordino fondiario ed all'anzianità di detti piani;
 - i *proventi straordinari netti* ammontano a euro 3.058.049 (euro 4.367.461 nel 2014);
 - il *risultato dell'esercizio prima delle imposte* registra un utile di euro 10.775.108 (euro 18.296.035 nel 2014), che si decrementa rispetto all'esercizio precedente di euro 7.520.927, conseguenza delle variazioni dei risultati sopra esposti;
 - il *risultato dell'esercizio dopo le imposte*, infine, è pari a euro 10.257.853 a fronte di un utile di euro 17.971.747 per l'esercizio 2014.

5.6 La gestione finanziaria

I dati relativi ai flussi finanziari, a seguito dei nuovi principi contabili statuiti dall'organismo Italiano di Contabilità (OIC), sono esposti come nella tabella di seguito riportata.

Si precisa che l'importo di euro 4 costituisce l'effetto dell'arrotondamento sui mezzi propri. La voce "aumento finanziamenti" fa riferimento a eventuali finanziamenti da soggetti terzi, di cui l'Istituto non usufruisce più da diversi esercizi.

Tabella 13 - Gestione finanziaria

Descrizione	2014	2015
A. FLUSSO FINANZIARIO DELLA GESTIONE REDDITUALE		
Utile (perdita) dell'esercizio	17.971.747	10.257.853
Imposte sul reddito	324.288	517.255
Interessi passivi (interessi attivi) (Dividendi)	-36.405.993	-34.663.214
Plusvalenze (minusvalenza) da alienazioni		8892
Utile (perdita) dell'esercizio prima delle imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessione	-18.109.958	-23.879.214
Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita		
Accantonamenti ai fondi	467.386	430.148
Ammortamenti delle immobilizzazioni	492.238	541.463
Svalutazioni per perdite durevoli di valore		
Altre rettifiche per elementi non monetari	-57.042	-40.563
Flusso finanziario prima delle variazioni del capitale circolante netto	902.582	931.048
Decremento (incremento) delle rimanenze	-1.256.256	-6.564.256
Decremento (incremento) dei crediti vs clienti	-541.311	-17.931.533
Incremento (decremento) dei debiti verso fornitori	-2.317.540	912.002
Decremento (incremento) ratei e risconti attivi	615.119	623.438
Incremento (decremento) ratei e risconti passivi	-	-
Altre variazioni del capitale circolante netto	-4.657.089	-65.707.129
Flusso finanziario dopo le variazioni del capitale circolante netto	-8.157.077	-88.667.478
Altre rettifiche		
Interessi incassati/pagati	36.405.993	34.663.214
(Imposte sul reddito pagate)	-827.612	-924.141
Dividendi incassati		
(Utilizzo dei fondi)	-1.306.388	-1.338.194
Flusso finanziario dopo le altre rettifiche	34.271.993	32.400.879
FLUSSO FINANZIARIO DELLA GESTIONE REDDITUALE (A)	8.907.540	-79.214.765
B. FLUSSO FINANZIARIO DERIVANTE DELL'ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
Immobilizzazioni materiali (investimenti)	-21.740	-551.984
Immobilizzazioni immateriali (investimenti)	-227.391	-234.103
Immobilizzazioni finanziarie (investimenti)	-1.738.523	68.052.984
FLUSSO FINANZIARIO DELL'ATTIVITA' DI INVESTIMENTO (B)	-1.987.654	67.266.897
C. FLUSSO FINANZIARIO DERIVANTE DELL'ATTIVITA' DI FINANZIAMENTO		
Mezzi di terzi		
Incremento (decremento) debiti a breve presso banche	142.350	153.973
Accensione finanziamenti		
Rimborso finanziamenti	-12.988.749	-13.135.035
Mezzi propri		
Aumento finanziamenti	4	
Cessione (acquisti) di azioni proprie		
Dividendi (e acconti su dividendi) pagati		
FLUSSO FINANZIARIO DELL'ATTIVITA' DI FINANZIAMENTO (C)	-12.846.395	-12.981.062
INCREMENTO (DECREMENTO) DELLE DISPONIBILITA' LIQUIDE (A+B+C)	-5.926.509	-24.928.930
Disponibilità liquide iniziali	100.387.435	94.460.922
Disponibilità liquide finali	94.460.922	69.531.992
INCREMENTO (DECREMENTO) DELLE DISPONIBILI TA' LIQUIDE	-5.926.513	-24.928.930

Dai dati su esposti emerge che:

-il *flusso finanziario* della gestione reddituale per l'esercizio ammonta ad euro -79.214.765 contro euro 8.907.540 del 2014;

-il *flusso finanziario* dell'attività di investimento passa da euro -1.987.654 del 2014 a euro 67.266.897 del 2015;

il *flusso finanziario* dell'attività di finanziamento passa da euro -12.846.395 del 2014 a euro -12.981.062 del 2015;

- le *disponibilità liquide* passano da euro 100.387.435 (disponibilità liquide iniziali) a euro 94.460.922 (disponibilità liquide finali) con un decremento di euro 5.926.513.

6 – IL FONDO DI RIASSICURAZIONE

Il bilancio di esercizio del Fondo di Riassicurazione, approvato con delibera del commissario straordinario del 27 giugno 2016, n. 34, costituisce un allegato al bilancio Ismea; come precedentemente riferito, la gestione del Fondo, già assegnata a SGFA S.p.a., è stata assunta direttamente dall'Ente giusta deliberazione n. 28 del 31 agosto 2005.

Il bilancio di esercizio è stato redatto secondo gli schemi e le modalità previsti per le compagnie di assicurazione dal d.lgs. 26 maggio 1997, n. 173, con il quale è stata data attuazione alla Direttiva 91/674/CEE in materia di conti annuali e consolidati delle imprese di assicurazione; l'Ente, inoltre, ha tenuto conto di quanto disciplinato in materia di bilancio: dal codice civile, dal suddetto d.lgs. n. 173/97, dal Provvedimento IVASS n. 735 del 1° dicembre 1997, in merito al piano di conti che le imprese di assicurazione e riassicurazione devono adottare, dalle circolari e provvedimenti emessi dall'organo di vigilanza ISVAP. È stato, altresì, considerato il d.lgs. 7 settembre 2005, n. 209, avente ad oggetto il nuovo Codice delle assicurazioni private.

Nell'esercizio in esame, il Fondo perviene ad un risultato tecnico operativo (risultato del conto tecnico del ramo danni) di euro 134.522 (euro 20.929 nel 2014): si perviene a tale risultato attraverso la somma algebrica dei premi annuali per euro 678.019, delle spese di gestione per euro 547.241 e della riserva di stabilizzazione per euro 33.631; tenuto conto dei proventi da investimenti e degli oneri patrimoniali finanziari, risulta un utile portato a nuovo di euro 294.815 (utile pari ad euro 411.750 nel 2014).

Per quanto riguarda la gestione patrimoniale, il Fondo evidenzia, nell'attivo, un dato complessivo di euro 130.947.422 (euro 130.735.201 nel 2014), che costituisce la sommatoria dei crediti e degli importi dei depositi bancari o postali (circolante).

Il patrimonio netto è pari a euro 130.277.041 (euro 129.982.226 nel 2014), sono contabilizzati debiti per euro 545.242 (euro 618.694 nel 2014) e riserve tecniche per euro 125.139 (euro 134.281 nel 2014); il passivo ammonta ad euro 670.381 (euro 752.975 nel 2014).

7 – GLI ALTRI BILANCI ALLEGATI

I rendiconti delle convenzioni con la Regione Sardegna e con la Regione Calabria sono allegati al bilancio dell'Ente e con esso sono stati contestualmente approvati, quale parte integrante, con delibera n. 34 del 27 giugno 2016.

I bilanci afferiscono alle attività in materia di riordino fondiario, affidate all'Ente in convenzione con la Regione Sardegna (delibera del CdA n. 47 dell'8 ottobre 2003) e con la Regione Calabria (delibera del Commissario straordinario del 15 marzo 2002).

In entrambi i casi, i finanziamenti regionali erano stati assegnati ad un fondo oggetto di specifico bilancio annuale e di rendicontazioni sull'impiego di fondi affidati in gestione all'Istituto.

Si tratta di attività ormai esaurite, salvi taluni rapporti ancora pendenti.

Il bilancio riguardante la convenzione con la Regione Sardegna presenta un risultato differenziale positivo pari ad euro 1.279.057 (euro 766.860 nel precedente esercizio); valore della produzione pari a 0 euro (euro 673.941 nel 2014), costi 947.308 euro (euro 1.038.610 nel 2014) e patrimonio netto di euro 66.675.712 (euro 65.396.656 nel 2014).

Il bilancio che si riferisce alla convenzione con la Regione Calabria presenta un utile di euro 157.693 (euro 180.745 nel precedente esercizio); valore della produzione per euro 0, costi della produzione per euro 56.369 (euro 57.290 nel 2014) e patrimonio netto di euro 14.459.819 (euro 14.302.126 nel 2014).

8 – IL BILANCIO DELLA SOCIETÀ PARTECIPATA

8.1 Il bilancio d'esercizio di SGFA - Società gestione fondi per l'agroalimentare

Il bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015 è stato redatto nel rispetto delle norme previste dalla legislazione civilistica vigente.

Il Collegio Sindacale ha espresso il proprio parere favorevole nella seduta del 29 febbraio 2016 con una relazione emessa ai sensi dell'art. 2429 c.c.; inoltre, in merito al controllo contabile effettuato, il collegio ha relazionato anche ai sensi dell'art. 2409-ter c.c.

Il bilancio di esercizio viene altresì sottoposto a revisione volontaria da parte di una società di revisione che predispone successiva certificazione.

In data 29 febbraio 2016, come previsto dal quinto periodo del comma 660 dell'art. 1 della l. 28 dicembre 2015 n.208, il predetto bilancio è stato trasmesso al Mipaaf e al Mef per l'approvazione, intervenuta il 20 ottobre 2016.

Lo stato patrimoniale del bilancio SGFA s.r.l. evidenzia un patrimonio netto di euro 57.402.628 (euro 57.244.652 nel 2014), con un incremento di euro 157.976 rispetto al precedente esercizio.

Il valore della produzione ammonta a euro 15.997.693 (euro 14.973.117 nel 2014) mentre i costi della produzione sono pari a euro 22.541.681 (euro 24.102.937 nel 2014).

Il costo del personale ammonta ad euro 813.553 (euro 1.077.339 nel 2014).

I compensi e i rimborsi per l'organo amministrativo e per l'organo di controllo ammontano, rispettivamente, ad euro 101.912 e ad euro 126.922 (125.714 ad euro 123.491 nel 2014).

9 – CONCLUSIONI

Nel corso del 2015, l'Ismea ha proseguito nello svolgimento dei suoi compiti istituzionali a favore delle imprese agricole e agroalimentari nonché l'attività di assistenza tecnica al Mipaaf con particolare riferimento ai temi della Politica Agricola Comune e ai Programmi di Sviluppo Rurale cofinanziati dal FEASR.

Sotto il profilo organizzativo e gestionale, il 2015 è stato caratterizzato dall'introduzione di importanti novità. In primo luogo, al fine di assicurare un presidio continuativo sulle attività dell'Ente, è stata istituita presso la Direzione Generale, l'Unità Operativa di Pianificazione e Controllo, con il compito di effettuare il controllo di gestione, monitorando l'avanzamento dei programmi, e di verificare l'adeguatezza, l'affidabilità e la funzionalità dei processi e delle procedure. La funzione "Controllo di gestione" effettua verifiche mediante controlli ovvero accertamenti ispettivi.

Il presidio sulle attività dell'Ente ha contribuito anche all'implementazione delle politiche per il personale favorendo l'introduzione di un sistema incentivante correlato alla valutazione e verifica dei risultati di gestione e degli obiettivi assegnati. La semplificazione della struttura della retribuzione della qualifica unica dirigenziale, con eliminazione della retribuzione di posizione parte variabile, l'attivazione del telelavoro, il trasferimento degli uffici in un'unica sede, sono stati ulteriori interventi adottati dall'Ente per la razionalizzazione e il contenimento dei costi (*cf.* "Tabella 3 – Spesa per il personale").

Sul piano dei processi aziendali, a seguito della prima indagine conoscitiva effettuata alla data del 31 dicembre 2014 sulle posizioni di riordino fondiario attivate nell'ambito dei regimi di aiuto *ratione temporis*, l'Istituto ha adottato azioni integrative e correttive dello strumento agevolativo. In linea con gli indirizzi strategici definiti nel *Master Plan* 2015/2017 ed in attuazione di quanto deliberato in materia dal consiglio di amministrazione, con riferimento alle nuove domande di intervento ed alla gestione delle posizioni esistenti (sia *in bonis* che *non performing*) sono stati approvati nuovi criteri e procedure per l'accesso allo strumento agevolativo, implementando applicativi informatici sia per la presentazione telematica delle domande di accesso che per il tracciamento delle posizioni e la rilevazione dei tempi di istruttoria, con conseguente recupero di efficacia ed efficienza dell'azione amministrativa, i cui effetti saranno evidenziati nella relazione per il 2016.

Con specifico riferimento alle politiche di bilancio, in coerenza al principio di prudenza, per il 2015, si è stabilito di modificare il criterio di calcolo della svalutazione dei crediti, passando dall'utilizzo

di un criterio forfettario, consistente nell'applicazione di un'aliquota predeterminata e pari al 6,5 per cento, all'adozione di un procedimento analitico di valutazione dell'esigibilità dei singoli crediti. Tale criterio, adottato anche in considerazione dell'aumento del numero di terreni rientrati in magazzino a seguito di risoluzione contrattuale, ha determinato un incremento dell'accantonamento al Fondo rischi sui crediti pari a 8,9 milioni di euro rispetto al 2014. Per effetto di tale incremento, l'utile di esercizio è pari ad euro 10.257.853 (-7.520.927 rispetto al 2014) con un saldo tra valori e costi della produzione negativo per 26,946 milioni di euro (22,469 milioni di euro nel 2014).

La ripartizione del risultato di esercizio è stata effettuata nella misura del 40 per cento per le attività del Fondo Credito e 60 per cento per le altre attività dell'Istituto.

I ricavi delle prestazioni di servizi per programmi di attività commissionati dal Ministero ammontano ad euro 2.765.740 (di cui 450.364 terminati ed euro 2.315.378 in lavorazione) per programmi di attività iniziati nell'anno 2015, a fronte di euro 8.864.559 per programmi di attività iniziati prima dell'anno 2015 (il dato 2014 era di euro 11.783.952).

I ricavi delle prestazioni di servizi per programmi di attività finanziati da altri Enti pubblici e privati ammontano ad euro 9.097.444 (contro euro 10.031.258 del 2014).

Al 31.12.2015 il patrimonio netto dell'ISMEA ammonta ad euro 1.373.130.177 (euro 1.362.872.324 nel 2014).

L'attività di riordino fondiario ha comportato costi complessivi per 131,386 milioni di euro e ricavi per 103,465 milioni di euro da riferire, prevalentemente, ad acquisto e rivendita dei terreni. Anche l'esercizio 2015 registra un elevato livello di contenzioso.

Strettamente correlato al contenzioso per mancato pagamento delle rate di prezzo è l'incremento del "magazzino terreni" per il quale, anche in continuità con le azioni correttive adottate dall'Ente nel 2015, si raccomandano interventi specifici volti, da un lato, ad implementare i controlli sulla sostenibilità economico-finanziaria delle iniziative e, dall'altro, a definire criteri e procedure per una tempestiva dismissione dei terreni rientrati a seguito di risoluzione contrattuale.

Marco Pironi



Istituto di Servizi per il Mercato

Agricolo Alimentare

Ente Pubblico Economico

D.P.R. 31 marzo 2001, n. 200

Sede legale: Roma, Viale Liegi 26

P. IVA 01942351006 – C.F. 08037790584

Bilancio 2015

2

SOMMARIO

1	STRUTTURA E CONTENUTO DEL BILANCIO	4
1.1	STATO PATRIMONIALE	6
1.2	CONTO ECONOMICO	8
2	NOTA INTEGRATIVA	10
2.1	I CRITERI DI VALUTAZIONE	10
2.1.1	Voci dello Stato Patrimoniale	12
2.1.2	Conti d'ordine	16
2.1.3	Voci del Conto Economico	17
2.2	Informazioni sullo Stato Patrimoniale	21
2.2.1	Attivo	21
2.2.2	Passivo	35
2.3	Informazioni sul conto economico	46
3	I RISULTATI DELLA GESTIONE	56
3.1	La Gestione Economica	56
3.1.1	Gestione Sezionale Servizi Informativi	59
3.1.2	Gestione di tutti i Sezionali relativi ad Interventi di riordino Fondiario	62
3.2	La Gestione Patrimoniale	64
3.3	La Gestione Finanziaria	66
4	RELAZIONE SULLA GESTIONE DELL'ESERCIZIO 2015	69
4.1	Eventi caratterizzanti l'esercizio	72
4.1.1	Organi di Gestione, Amministrazione e Controllo	72
4.1.2	Atti decisionali più significativi	72
4.1.3	Convenzioni	74
4.2	Atti successivi alla chiusura d'esercizio	76
4.3	Attività Ismea: attività per la committenza pubblica e servizi alle imprese	78
4.3.1	Servizi informativi e di mercato	79
4.3.2	Le commesse Mipaaf	84
4.3.3	Assistenza tecnica alla gestione di programmi nazionali comunitari e di cooperazione	95
4.3.4	Le attività internazionali ed i Gruppi di lavoro	102
4.3.5	Fondi di garanzia: garanzia diretta e garanzia mutualistica	105
4.3.6	Fondo Di Investimento nel Capitale di Rischio	114
4.3.7	Strumenti Assicurativi	116
4.3.8	Strumenti di Valutazione dei Bilanci, dei Business Plan e del Rischio Reddito (Business Plan On-Line)	122
4.3.9	Servizi Di Riordino Fondiario (Interventi Come Organismo Fondiario)	123
4.3.10	Subentro In Agricoltura	128
5	ANALISI DELLE RISORSE UMANE	131
5.1	Evoluzione dell'organico	132
5.2	Classificazione del personale	133

6	EVOLUZIONI E PROSPETTIVE	135
7	BILANCI ALLEGATI	138
	All. 1 Convenzione Regione Calabria	138
	All. 2 Convenzione Regione Sardegna	142
	All. 3 Fondo Di Riassicurazione	146



1 STRUTTURA E CONTENUTO DEL BILANCIO

Il Bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015 è stato redatto nel pieno rispetto delle norme previste dalla legislazione civilistica vigente. Ai sensi del disposto dell'articolo 2423 c.c. il documento è suddiviso nei seguenti capitoli ognuno dei quali tratta un argomento specifico:

- gli **schemi di Stato Patrimoniale e di Conto Economico**, previsti dagli artt. 2424 e 2425 c.c. e inseriti prima della “nota Integrativa”, forniscono le informazioni necessarie a dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria dell'Ente, nonché del risultato economico;
- la **Nota Integrativa** analizza voce per voce i criteri con cui sono valorizzate le singole voci che compongono il bilancio ed è accompagnata da tabelle volte ad una maggiore comprensione delle voci principali;
- informazioni complementari sono riportate nel capitolo “**I Risultati della Gestione**” dove, attraverso l'ausilio di tavole, sono commentati i risultati reddituali della gestione economica per i cinque sezionali, individuati sulla base dell'ordinamento e delle attribuzioni dell'Istituto, ed analizzata la struttura patrimoniale e finanziaria. Gli schemi utilizzati pongono in evidenza valori ordinati in modo da fornire informazioni di natura economico-finanziaria e patrimoniale sull'Ente nel periodo considerato. Il confronto con i risultati del precedente esercizio consente di evidenziare l'evoluzione della struttura patrimoniale e finanziaria verificatasi nel periodo in esame e di analizzare il flusso dei costi sostenuti e dei ricavi realizzati nell'anno. Nello specifico:
 - la tavola relativa alla “analisi dei risultati reddituali”, riclassificando il conto economico in forma scalare, evidenzia come la gestione economica si sia sviluppata nel periodo 1 gennaio - 31 dicembre 2015 attraverso i più importanti indici di bilancio quali il Valore Aggiunto, il Margine Operativo Lordo e il Risultato Operativo;
 - la tavola di “analisi della struttura patrimoniale”, riclassificando lo stato patrimoniale con riferimento alle attività di investimento, di esercizio e di finanziamento indica (in forma scalare) le seguenti classi di valori: immobilizzazioni nette, capitale di esercizio, capitale investito, capitale proprio e indebitamento finanziario netto (oppure il totale delle disponibilità finanziarie nette);
 - la tavola del “rendiconto finanziario”, infine, evidenzia come i flussi monetari abbiano determinato le variazioni delle “disponibilità monetarie nette” nel periodo;

- segue il capitolo “**Relazione sulla Gestione dell’esercizio 2015**” dove sono tracciate le attività svolte dall’Istituto nel corso dell’anno in esame;
- capitolo separato, in considerazione dell’importanza che riveste l’argomento, è riservato all’“**Analisi delle Risorse Umane**”;
- chiude il documento il capitolo “**Evoluzioni e prospettive**” in cui sono tracciate le linee che l’Istituto seguirà per il futuro anche in base al contesto economico e normativo in cui si trova ad operare.

Nell’ultima parte trovano spazio i seguenti bilanci allegati:

- quello relativo alla gestione della convenzione con la **Regione Sardegna** per la realizzazione della Misura 4.19 del P.O.R.;
- quello relativo alla gestione della convenzione con la **Regione Calabria** per la realizzazione della Misura 4.16 del P.O.R.;
- quello della Società Gestione Fondi per l’Agroalimentare – **SGFA, s.r.l.** società unipersonale istituita secondo quanto previsto dall’articolo 17, comma 5ter del decreto legislativo 29 marzo 2004, n. 102;
- quello relativo al **Fondo di Riassicurazione** ex art. 127 L. 388/2000.

Ai sensi dell’articolo 2424, comma 2, si precisa che non sono riscontrabili elementi dell’attivo o del passivo che possano ricadere sotto più voci dello schema.

L’attuale struttura del bilancio è quella approvata con delibera del Consiglio di Amministrazione 19 luglio 2006, n. 21. Della presente struttura di Bilancio è stata data comunicazione al Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali nonché al Ministero dell’economia e delle finanze con nota prot. n. 6152 del 31 ottobre 2006.

Si ricorda che, come nei precedenti esercizi, gli interessi delle rate dei piani d’ammortamento maturati nel corso dell’esercizio sono prudentemente allocati, nel Bilancio, nella voce “*proventi ed oneri finanziari*” del conto economico.

Nella voce “partecipazioni” delle “immobilizzazioni finanziarie” (B-III) sono state inserite, oltre alle partecipazioni, le immobilizzazioni nell’ambito delle convenzioni con le regioni per la gestione delle attività di riordino fondiario e di altre attività istituzionali, come ad esempio quella creditizia, e dei relativi fondi.

Per quanto riguarda la natura dell’attività dell’impresa, i fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell’esercizio e i rapporti con le imprese controllate e collegate si rinvia al contenuto del capitolo inerente la relazione sulla gestione.

1.1 STATO PATRIMONIALE

ATTIVO	TOTALE AGGREGATO 31.12.2015	TOTALE AGGREGATO 31.12.2014
A - CREDITI VERSO SOCI PER VERSAMENTI ANCORA DOVUTI	0	0
B - IMMOBILIZZAZIONI		
I - Immateriali		
3 - Diritto di brevetto industriale e diritti di utilizzazione opere ingegno	175.227	185.894
4 - Concessioni, licenze, marchi e diritti simili (Software)	15.533	23.937
6 - Immobilizzazioni in corso e acconti	0	0
7 - Altre immobilizzazioni immateriali (migliorie su beni di terzi)	55.875	7.532
	246.635	217.363
II - Materiali		
1 - Terreni e fabbricati	1.239.973	1.380.628
2 - Impianti e macchinario	189.057	147.307
3 - Attrezzature industriali e commerciali	0	0
4 - Altri beni	310.492	5.128
5 - Immobilizzazioni in corso e acconti	0	0
	1.739.522	1.533.063
III - Finanziarie		
1) Partecipazione in:		
a) imprese controllate	52.449.998	52.449.998
b) imprese collegate	14.303	14.303
d) altre imprese	14.126.432	14.126.432
2) Crediti	0	0
a) verso imprese controllate	20.740.017	88.626.751
b) verso imprese collegate	0	0
d) verso altri	121.757	288.007
3) altri titoli	0	0
	87.452.507	155.505.491
Totale immobilizzazioni (B)	89.438.664	157.255.917
C - ATTIVO CIRCOLANTE		
I - Rimanenze:		
1 - Materie prime sussidiarie e di consumo	135.726.718	119.627.969
3 - Lavori in corso su ordinazione	8.257.309	17.791.802
	143.984.027	137.419.771
II - Crediti		
1 - Verso clienti		
a) entro 12 mesi	276.491.726	266.903.101
b) oltre 12 mesi	1.083.881.667	1.075.538.759
	1.360.373.393	1.342.441.860
2 - Verso imprese controllate		
a) entro 12 mesi	458.136	406.945
b) oltre 12 mesi	0	0
3 - Verso imprese collegate		
a) entro 12 mesi	0	0
4 bis- crediti tributari		
a) entro 12 mesi	1.302.198	947.560
b) oltre 12 mesi	0	0
4 ter-imposte anticipate		
a) entro 12 mesi	40.563	57.042
5 - Verso altri		
a) entro 12 mesi	48.051.290	2.629.224
b) oltre 12 mesi	4.846.358	5.125.820
	52.897.648	7.755.044
Totale crediti (II)	1.415.071.938	1.351.608.451
III - Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	0	0
IV - Disponibilità liquide		
1 - Depositi bancari e postali	69.516.660	94.443.041
2 - Assegni	0	0
3 - Denaro e valori in cassa	15.332	17.881
	69.531.992	94.460.922
Totale Attivo Circolante (C)	1.628.587.957	1.583.489.144
D - RATEI E RISCOINTI	6.198.815	6.822.253
TOTALE ATTIVO (A+B+C+D)	1.724.225.436	1.747.567.314

PASSIVO	TOTALE AGGREGATO 31.12.2015	TOTALE AGGREGATO 31.12.2014
A - PATRIMONIO NETTO		
I - Fondo di dotazione (Capitale)	861.994.842	861.994.842
II - Riserva da sovrapprezzo delle azioni	0	0
III - Riserva di rivalutazione	2.658.648	2.658.648
IV - Riserva legale	0	0
V - Riserve statutarie	0	0
VI - Riserva per azioni proprie in portafoglio	0	0
VII - Altre riserve	-1	2
VIII - Utili (perdite) portati a nuovo	498.218.835	480.247.085
IX - Utile (perdita) dell'esercizio	10.257.853	17.971.747
Totale PATRIMONIO NETTO (A)	1.373.130.177	1.362.872.324
B - FONDI PER RISCHI E ONERI		
1 - Per trattamento di quiescenza e obblighi simili	408.161	1.001.760
2 - Per imposte	0	0
3 - Altri	3.723.739	3.909.918
Totale FONDI PER RISCHI E ONERI (B)	4.131.900	4.911.678
C - TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO	2.150.459	2.278.728
D - DEBITI		
4 - Debiti verso banche		
a) entro 12 mesi	13.142.722	12.988.749
b) oltre 12 mesi	221.704.646	234.839.681
Totale 4	234.847.368	247.828.430
5 - Debiti verso altri finanziatori		
a) entro 12 mesi	0	0
6 - Acconti		
b) entro 12 mesi	6.306.181	7.097.191
7 - Debiti verso fornitori (al netto delle società controllate)	0	0
a) entro 12 mesi	17.982.911	17.070.909
9 - Debiti verso imprese controllate		
a) entro 12 mesi	1.432.897	1.404.173
10 - Debiti verso imprese collegate		
a) entro 12 mesi	0	0
12 - Debiti tributari		
a) entro 12 mesi	416.856	242.385
13 - Debiti verso Istituti di previdenza e di sicurezza sociale		
a) entro 12 mesi	516.271	297.060
14 - Altri debiti		
a) entro 12 mesi	62.570.399	14.937.685
b) oltre 12 mesi	20.740.017	88.626.751
Totale 14	83.310.416	103.564.436
Totale DEBITI (D)	344.812.900	377.504.584
E - RATEI E RISCONTI	0	0
TOTALE PASSIVO (B+C+D+E)	351.095.259	384.694.990
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVO	1.724.225.436	1.747.567.314
CONTI D'ORDINE:		
Beni di terzi c/o di noi	203.992	203.992
Debiti per residui canoni leasing	0	0
Debiti w/ venditori per atti di assegnazione in corso	6.889.565	111.610.414
Fidejussioni emesse	16.633.812	16.635.827
a Fondi per attuazione piani di settore - trasferimento alle imprese	5.355.027	5.108.079
b Fondi per attuazione decreto del Mipaf n. 27326 del 21/12/2011	77.351	77.440
c Fondi per attuazione decreto del Mipaf n. 738	20.442	36.892
Fondi per attuazione decreto del Mipaf e del Mef del 18/2/2007	15.025.833	21.915.791
Fondi D.L. n. 185/2000 - Titolo I, capo III - delibera CIPE n. 37/2012	2.500.491	2.500.000
Debiti deliberate w/ dipendenti per mutui art. 59 del d.P.R. n. 509/79	0	125.000
Debiti diversi	27.592	27.592
Totale CONTI D'ORDINE	46.734.105	158.241.027

7

1.2 CONTO ECONOMICO

VOCI DI CONTO ECONOMICO	REGIONALE EMA 2013	REGIONALE BORGHO TONERIO 2013	REGIONALE REGIONE TOSCANA 2013	REGIONALE REGIONE MOLISE 2013	TOTALE REGIONALI ATTIVITA' IP 2013	REGIONALE SERVIZI INFORMATIVI 2013	TOTALE AGGREGATO PIUS.2013	TOTALE AGGREGATO 2014
A. VALORE DELLA PRODUZIONE								
1 - Ricavi delle vendite e delle prestazioni	273.246	101.653.431			102.136.578	29.880.642	132.017.320	97.830.700
2 - Variazioni delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti					0	0	0	0
3 - Variazioni dei lavori in corso in ordinazione					0	-8.604.872	-8.604.872	-8.604.846
4 - Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni					0	0	0	0
5 - Altri ricavi e proventi	0	1.322.791	5.462	0	1.328.653	452.081	1.780.734	2.802.268
- contributi in conto esercizio					0	0	0	0
Totale Valore della Produzione (A)	273.246	103.156.423	5.462	0	103.465.231	29.727.851	124.163.152	98.010.422
B. COSTI DELLA PRODUZIONE								
6 - Per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci:								
7 - Per servizi								
a) per l'acquisizione delle informazioni						4.699.770	4.699.770	61.443
b) per l'elaborazione delle informazioni						346.415	346.415	5.197.220
c) per la diffusione delle informazioni						188.256	188.256	451.506
d) per la valorizzazione delle attività						2.012.977	2.012.977	2.977.778
e) altri servizi						346.418	346.418	484.877
f) per l'acquisto e la rivendita dei terreni		96.199.230			96.199.230	96.199.230	96.199.230	99.413.613
g) altri servizi per attività di reddito fondiario		8.978.400			8.978.400	8.978.400	8.978.400	9.430.857
Totale Costi della Produzione (B)	0	105.177.630	0	0	105.177.630	7.275.816	112.751.446	77.620.858
8 - Per polimento di beni di terzi						1.477.662	1.477.662	1.441.907
a) affitti locali uffici						60.248	60.248	57.959
b) canoni di noleggio						1.357.210	1.357.210	1.400.896
9 - Per il personale								
a) salari e stipendi						4.718.189	4.718.189	4.714.334
b) oneri sociali						1.568.071	1.568.071	1.707.555
c) trattamento di fine rapporto						430.148	430.148	462.356
d) trattamento di quiescenza e simili						1.120.258	1.120.258	1.625.562
e) altri costi						7.836.698	7.836.698	8.518.827
10 - Ammortamenti e svalutazioni								
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali		1.338			1.338	201.492	204.830	242.232
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali						336.633	336.633	249.986
c) altre svalutazioni delle immobilizzazioni						0	0	0
d) svalutazioni di crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide						291.794	41.122.298	12.191.098
Totale Costi della Produzione (B) - Totale Valore della Produzione (A)	0	1.921.107	1.508.616	0	40.812.399	827.919	41.003.791	32.064.306

VOCI DI CONTO ECONOMICO	REGIONALE ESA 2015	REGIONALE BILORDINO FONDARIO 2015	REGIONALE REGIONE TOSCANA 2015	REGIONALE REGIONE MOLISE 2015	TOTALE REGIONALI ATTIVITA' RF 2015	REGIONALE SERVIZI INFORMATIVI 2015	TOTALE AGGREGATO 31.12.2015	TOTALE AGGREGATO 31.12.2014
11 - Variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	0	-14.671.450	0	0	-14.671.450	-12.454	-14.683.904	-9.737.194
12 - Accantonamenti per rischi	0	0	0	0	0	0	0	0
13 - Altri accantonamenti	0	0	0	0	0	0	0	0
14 - Oneri diversi di gestione	0	0	0	0	0	424.919	424.919	394.642
#) finanziamento organi sociali	0	0	0	0	0	195.064	195.064	124.511
- contributi legali e amministrativi	0	0	0	0	0	424.366	424.366	460.229
- costi locati uffici	0	0	0	0	0	719.311	719.311	648.584
- altre spese generali	0	0	0	0	0	131.502	131.502	112.021
bi) altri oneri di gestione (fiscali)	0	47.893	0	0	47.893	1.917.598	1.965.488	1.752.506
Totale Coef. della Produzione (B)	0	129.270.036	1.500.014	606.062	-131.385.914	18.753.565	151.136.469	112.379.742
Differenza tra valore e costi della produzione (A-B)	273.246	-26.084.213	-1.502.954	-606.062	-27.000.589	974.296	-26.946.281	-22.460.322
C - PROVENTI E ONERI FINANZIARI								
15 - Proventi da partecipazioni	0	0	0	0	0	0	0	0
16 - Altri proventi finanziari:								
- interessi finanziari	104	4.208	614	254	9.072	10.410	20.002	21.184
- interessi attivi bancari	0	38.918.642	237.856	35.494	36.191.994	0	36.191.994	37.783.112
- Crediti d'imposta	0	0	0	0	0	0	0	0
- Crediti diversi	0	0	0	0	0	129.445	129.445	128.335
17 - Interessi e altri oneri finanziari:								
- interessi passivi bancari	-100	-1.620.996	-100	-100	-1.671.296	-461	-1.671.294	-1.713.348
- interessi passivi finanziari	0	-6.133	0	0	-6.133	-209	-6.342	-5.959
- differenze cambi	0	2	0	0	2	130	132	-8.092
Totale proventi e oneri finanziari (C)	0	34.280.045	234.374	35.662	34.824.022	139.322	34.663.346	36.207.066
D - RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE								
18 - Rivalutazioni	0	0	0	0	0	0	0	0
19 - svalutazioni	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale rettifiche di valore di attività finanziarie (D)	0	0	0	0	0	0	0	0
E - PROVENTI E ONERI STRAORDINARI								
20 - Proventi:								
- proventi straordinari	0	12.262	0	0	12.262	929	13.191	31.422
- plusvalenze	1.029.106	1.128.155	0	512.140	2.667.401	902	3.631.224	4.802.271
- sopravvenute attive	0	0	0	0	0	763.614	0	0
21 - Oneri:								
- oneri straordinari	-871	-801.571	0	0	-802.442	-8.922	-8.922	0
- oneri valutari	0	0	0	0	0	0	0	0
- sopravvenute passive	0	1.697.848	532.144	532.144	2.619.022	439.422	3.698.044	4.307.461
Totale delle partite straordinarie (E)	1.028.235	9.221.688	-1.264.506	-38.802	9.221.667	1.503.041	18.775.104	18.296.039
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	1.301.886	9.221.688	-1.264.506	-38.802	9.221.667	1.503.041	18.775.104	18.296.039
22 - Imposte sul reddito dell'esercizio	0	0	0	0	0	500.778	500.778	373.988
23 - Imposte sul reddito dell'esercizio anticipato	0	0	0	0	0	16.480	16.480	-49.692
UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO	1.301.886	9.221.688	-1.264.506	-38.802	9.221.667	1.026.783	18.257.854	17.871.361

2 NOTA INTEGRATIVA

2.1 I CRITERI DI VALUTAZIONE

I criteri adottati nella valutazione delle voci di Bilancio, nelle rettifiche di valore e nella conversione di valori in valuta estera, sono stati determinati nel rispetto del principio della prudenza e nella prospettiva di continuazione dell'attività dell'Istituto, nonché nell'osservanza delle norme stabilite dall'articolo 2426 c.c.. I criteri di valutazione adottati sono conformi al dettato normativo.

Il presente bilancio, costituito da stato patrimoniale, conto economico e nota integrativa, rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria nonché il risultato economico dell'esercizio e corrisponde alle risultanze delle scritture contabili.

L'esposizione dei valori richiesti dall'articolo 2427 c.c. è stata elaborata in conformità al principio di chiarezza.

Si ricorda che la struttura prevede l'attribuzione di tutti i costi a utilizzo "promiscuo" tra le varie attività al sezionale "Servizi Informativi" che svolge così le funzioni di "service" per tutte le altre attività dell'Istituto. Il sezionale servizi informativi, pertanto, "fattura" i così detti costi a "utilizzo promiscuo" al sezionale "Riordino Fondiario" secondo i criteri definiti a suo tempo con il Collegio dei Sindaci. Sono invece attribuiti direttamente ad ogni specifico "sezionale" i "costi di diretta imputazione". Ciò assicura maggiore trasparenza nella descrizione dei fatti contabili e gestionali. In particolare, per calcolare la quota di costi a utilizzo promiscuo che il sezionale "Servizi Informativi" fattura al sezionale "Riordino Fondiario", si è tenuto conto delle voci di costo sostenute per le attività relative al sezionale "servizi informativi" negli ultimi tre anni, si è calcolata la media per ciascuna voce di costo nonché la differenza percentuale tra tale media triennale e il valore assunto nel 2015 dalla medesima voce di costo. Quindi tale differenza percentuale è stata applicata ai costi medi triennali del riordino fondiario, in incremento o in diminuzione. Il risultato per il 2015 è pari ad Euro 5.407.908,39, al netto dei costi straordinari, maggiorato del 13% delle spese generali (nella misura, quindi, riconosciuta dal MIPAAF per le attività realizzate dall'Istituto) e dell'imposta sul valore aggiunto.

La Tabella seguente consente un esame analitico ed esaustivo delle modalità del rimborso sopra descritto.

ANALISI COSTI DA FATTURARE AL SEZIONALE RIS 2015

SEZ.	DESCRIZIONE	COSTI 2013 SI	COSTI 2013 SI	COSTI 2014 SI	MEZIA 2013 2014	MEZIA SENZA IVA	INCREMENTI DECRETI	COSTI 2015 SI
RIS	ALTRI COSTI PER ATTIVITÀ DI RIORRINO FONDARIO	334.000,97	640.033,52	484.877,39	486.637,63	486.637,67	28,81	346.418,48
ISMEA	COMBITAMENTO BENI DI TERZO	1.522.704,29	1.401.479,00	1.499.866,05	1.500.708,98	1.501.708,08	2,17	1.517.309,94
ISMEA	ONERI DIVERSI DI GESTIONE	1.479.892,82	1.786.977,16	1.664.898,19	1.810.563,06	1.810.563,06	5,91	1.917.596,83
ISMEA	AMMORTAMENTI	654.643,70	515.888,61	490.899,37	533.843,96	533.843,96	-2,48	540.124,64
ISMEA	COSTO DEL PERSONALE	6.533.949,09	8.784.296,30	8.536.936,75	7.278.394,41	7.278.394,41	-	7.030.866,67
ISMEA	ISODO		398.430,00	537.962,26				144.100,00
RIS	ALTRI COSTI PER ATTIVITÀ DI RIORRINO FONDARIO	332.972,22	640.033,52	484.877,39	486.294,38	486.294,38	28,81	346.418,48
RIS	ALTRI COSTI PER ATTIVITÀ DI RIORRINO FONDARIO DA ADDEBITARE A IS	1.629,75	0,00	0,00	343,25	343,25		0,00
RIS	COMBITAMENTO BENI DI TERZO	1.085.960,78	996.388,74	1.083.957,38	1.084.560,66	1.084.560,66	2,17	1.085.538,28
RIS	ONERI DIVERSI DI GESTIONE	1.151.343,97	1.104.611,39	989.436,12	1.094.397,83	1.054.997,83	5,91	1.116.724,92
RIS	AMMORTAMENTI	37.371,89	60.166,82	57.871,67	63.036,92	63.036,92	-2,48	63.423,88
RIS	COSTO DEL PERSONALE	2.499.042,01	2.984.792,35	2.740.130,57	2.431.321,65	2.431.321,65	-	2.740.791,52
RIS	INDENNITÀ DI TRASFERITA	42.201,00	44.982,55	56.873,50	47.779,05	47.779,05		42.334,38
RIS	ISODO	43.100,00	169.713,00	411.481,13	207.437,08	207.437,08	80,00	37.466,00
	TOTALE RIS	5.161.798,13	5.647.671,58	5.723.627,97	5.429.251,85	5.429.251,85		5.407.908,39
		5.161.798,13	5.647.671,58	5.723.627,97			IMPORTO	5.407.908,39
		671.603,11	721.197,31	743.811,44			13% SIG	703.028,09
		5.833.391,24	6.368.868,89	6.465.439,41			TOTALE	6.110.936,48
		1.224.898,51	1.379.151,15	1.422.396,71			IVA 22%	1.344.406,89
		7.058.289,75	7.748.019,04	7.887.836,12			TOTALE	7.455.343,37

ANALISI COSTO DEL PERSONALE 2015

DESCRIZIONE	2015	SERVIZI INFORMATIVI	RIORRINO FONDARIO	TUTALI	RASSERVAZ.	Soc. IS	Soc. SIFA	TOTALE
COSTO TOTALE DEL PERSONALE	7.836.666,67							
ISODO + TRAZZAZIONI ISODO	144.100,00	72.050,00	72.050,00	144.100,00				144.100,00
DA RIADDEBITARE A RASSERVAZIONI	176.813,96			0,00	176.813,96			176.813,96
DA RIADDEBITARE A SIFA	234.378,04			0,00			234.378,04	234.378,04
DA RIADDEBITARE A IS				0,00				0,00
DA RIADDEBITARE A FONDO CAPITALE DI RISCHIO				0,00				0,00
INDENNITÀ DI TRASFERITA	76.396,05	33.262,07	42.354,38	75.636,45	267,00		303,00	76.396,99
DIFFERENZA	7.164.977,72			0,00				0,00
SUI RIS	2.740.391,52		2.740.391,52	2.740.391,52				2.740.391,52
DIFFERENZA	4.424.586,20	4.424.586,20		4.424.586,20				4.424.586,20
TOTALE PER SEZIONALE E BILANCIO		4.424.586,20	2.854.795,89	7.289.382,09	177.680,96	0,00	274.891,04	7.834.666,66
PERSONALE SPESABILE SU COMMISSIONI		4.457.846,27						
SU COMMISSIONI								
PARTIAL								

Per l'anno 2015 si è stabilito di modificare il criterio di calcolo del Fondo rischi sui crediti, per la determinazione della ragionevole attesa di perdite su crediti verso gli *assegnatari*, passando dall'utilizzo di un criterio forfettario consistente nell'applicazione di un'aliquota predeterminata e pari al 6,5%, all'adozione di un procedimento analitico di valutazione dell'esigibilità dei singoli crediti, così come da delibera del Commissario straordinario n.30 del 31 maggio 2016.

Per maggiori dettagli si rimanda alla relativa tabella.

Si fa presente infine che l'art. 25 del D.lgs. 127/91 stabilisce che sono obbligati alla redazione del bilancio consolidato anche gli enti pubblici che hanno per oggetto esclusivo o principale un'attività commerciale art. 2201 del c.c.. Poiché l'attività principale dell'Ismea è relativa al Riordino Fondario che non rientra tra le attività commerciali, l'Istituto è esonerato dall'obbligo di cui sopra.

2.1.1 Voci dello Stato Patrimoniale

2.1.1.1 Immobilizzazioni Immateriali

L'ammortamento delle immobilizzazioni immateriali, acquisite entro il 31 dicembre 1997 è stato effettuato a quote costanti secondo la prevista utilità futura ed è imputato, con il metodo diretto, in diminuzione del valore dei beni stessi. Le immobilizzazioni immateriali acquisite posteriormente alla data suddetta sono state iscritte al costo di acquisizione, comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione. I relativi importi sono stati esposti al netto delle quote di ammortamento, calcolate sistematicamente con riferimento alle aliquote indicate nelle relative tabelle, tenendo conto della loro residua possibilità di utilizzazione.

2.1.1.2 Immobilizzazioni Materiali

Le immobilizzazioni materiali sono state iscritte in bilancio al costo di acquisto, comprensivo di tutti gli oneri accessori di diretta imputazione. Gli ammortamenti sono stati calcolati sistematicamente con riferimento alle aliquote indicate nelle relative tabelle, in relazione alla loro residua possibilità di utilizzazione prendendo in considerazione l'utilizzo, la destinazione e la durata economico-tecnica dei cespiti.

In particolare il valore degli immobili comprende le rivalutazioni monetarie e il saldo attivo risultante dall'operazione è stato imputato alla voce "Riserve di rivalutazione" facente parte del Patrimonio Netto. Si ricorda che nell'esercizio 1991 è stata effettuata la rivalutazione dei cespiti immobiliari ai sensi e per gli effetti della legge 30 dicembre 1991, n. 413 e che nell'esercizio 2008 la rivalutazione dei cespiti immobiliari è stata effettuata ai sensi della DL n. 185 del 29 Novembre 2008.

Per i beni entrati nel processo produttivo nel corso dell'esercizio, la quota di ammortamento, in base alla disciplina fiscale, è ridotta al 50%, ed è ritenuta congrua rispetto alla vita utile del bene. Ai soli fini fiscali, come consentito dalla normativa vigente, si è provveduto al ricalcolo degli ammortamenti degli immobili di via Caio Mario, 27 e via Fabio Massimo, 72.

Il movimento delle immobilizzazioni materiali, con il dettaglio degli ammortamenti effettuati, è commentato nelle note illustrative al Bilancio sotto la specifica voce.

2.1.1.3 Immobilizzazioni Finanziarie

Trattasi di investimenti patrimoniali destinati ad essere utilizzati durevolmente nell'Ente.

Le partecipazioni nella società controllata sono valutate con il metodo del costo di acquisizione o di sottoscrizione, rettificato in diminuzione per perdite durevoli di valore. Il valore originario viene ripristinato negli esercizi successivi se vengono meno i motivi della svalutazione effettuata.

Si riferiscono a:

- partecipazioni nella società controllata (SGFA s.r.l. società unipersonale) e in imprese collegate (CIEM). La partecipazione in SGFA s.r.l. è iscritta al valore di acquisto, mentre la partecipazione nel CIEM tiene conto dell'abbattimento del capitale sociale deliberato dall'assemblea dei soci nel corso del 2003;
- crediti verso la società controllata (SGFA s.r.l. società unipersonale) che sono iscritti al valore nominale e si riferiscono ai fondi erogati dalle Regioni e dal MIPAAF per attività di gestione dei fondi di garanzia e dalla Regione Sardegna per attività relative alla gestione del Fondo Capitale di Rischio. Detti importi, al netto degli interessi maturati, trovano compensazione alla voce "Altri debiti" oltre dodici mesi;
- somme versate a titolo di depositi cauzionali su utenze di servizio e sui contratti di locazione delle Sedi ISMEA.

2.1.1.4 Rimanenze

Materie prime sussidiarie e di consumo

Rappresentano, per la maggior parte del valore, i così detti "terreni rientrati nella disponibilità dell'Ente" a seguito di sentenza risolutiva del contratto di vendita con patto di riservato dominio (stipulato ai sensi dell'articolo 1523 del C.C.) per inadempienze contrattuali da parte dell'assegnatario. Tali terreni, come specificato nella "Relazione sulla Gestione", sono destinati ad essere nuovamente collocati sul mercato fondiario quando la relativa sentenza è divenuta inappellabile. Il valore nella voce di Bilancio considerata è determinato sulla base del capitale residuo alla data della sentenza. In minima parte, rispetto ai "terreni rientrati nelle disponibilità dell'Istituto", detta voce comprende le rimanenze di cancelleria.

Lavori in corso su ordinazione

Rappresentano la quota stimata dei contributi e/o corrispettivi derivanti da decreti Ministeriali e/o altri enti pubblici e privati e/o contratti relativi alla produzione di servizi. Detta quota è valorizzata alla chiusura dell'esercizio per i programmi non ultimati a quella data e comunque non rendicontati.

2.1.1.5 Crediti

I crediti sono iscritti in bilancio al valore nominale secondo quanto statuito anche dai principi contabili e sono valutati secondo il valore di presumibile realizzo, ottenuto mediante rettifica del valore nominale con specifico fondo svalutazione, determinato per riflettere il rischio generico di inesigibilità, comprendono le fatture emesse e quelle ancora da emettere.

Il dettaglio dei crediti è riportato nell'apposita sezione delle note illustrative del Bilancio.

Nel presente Bilancio sono esposti i crediti in relazione sia alla natura del creditore (crediti verso clienti, verso Imprese controllate), sia in relazione alla scadenza distinguendoli in crediti a breve termine (scadenza entro i dodici mesi) e in crediti a medio-lungo termine (scadenza oltre i dodici mesi). Si fa presente che in questo raggruppamento sono presenti anche i crediti con scadenza residua superiore a 5 anni.

2.1.1.6 Attività Finanziarie che non costituiscono Immobilizzazioni

Per la peculiarità della sua natura giuridica, l'Ente non contabilizza attività finanziarie che non costituiscano immobilizzazioni.

2.1.1.7 Disponibilità Liquide

Esprimono l'effettiva disponibilità, incluse eventuali giacenze di cassa, e sono iscritte al loro valore nominale.

I saldi dei depositi bancari sono stati verificati in conformità ad appositi prospetti di riconciliazione.

2.1.1.8 Ratei e Risconti

In tale voce sono iscritte quote di costi e proventi, comuni a due o più esercizi, l'entità dei quali varia in ragione del tempo.

I ratei attivi rappresentano la quota stimata dei proventi, maturati e non ancora riscossi alla data di chiusura dell'esercizio.

I ratei passivi rappresentano la quota stimata di costi, maturati e non ancora pagati, alla data di chiusura dell'esercizio.

I risconti attivi costituiscono la quota di costi sostenuti nell'esercizio e da rinviare, per competenza, a quello successivo.

I risconti passivi costituiscono la quota di proventi maturati, alla data di chiusura dell'esercizio, da rinviare, per il principio della competenza economica, a quello successivo.

2.1.1.9 Fondi per rischi ed oneri

Si riferiscono ad accantonamenti effettuati allo scopo di coprire perdite in relazione alle quali non ricorrono i requisiti della certezza in riferimento al *quantum e/o all'an.*

L'accantonamento tiene inoltre conto dei rischi e delle perdite di cui si è venuti a conoscenza anche dopo la chiusura dell'esercizio e fino alla data di redazione del presente Bilancio.

2.1.1.10 Trattamento di Fine Rapporto di Lavoro Subordinato

Il fondo è determinato nel rispetto delle leggi vigenti in materia e dei contratti collettivi di lavoro applicati nell'Ente.

Il fondo è adeguato ogni anno al fabbisogno maturato a fine esercizio a favore del personale in forza a tale data, ed è al netto delle anticipazioni corrisposte.

Il fondo, quindi, riflette le passività maturate nei confronti di tutti i dipendenti, per accantonamento del trattamento di fine rapporto, naturalmente tenuto conto delle normative in materia di previdenza complementare e T.F.R., descritte nell'apposito paragrafo.

2.1.1.11 Debiti

I debiti sono iscritti al loro valore nominale, rappresentativo del valore di estinzione.

Nel presente Bilancio, sono esposti i debiti in relazione sia alla natura del debitore (debiti verso fornitori, verso Imprese controllate, ecc.) e sia in relazione alla scadenza distinguendoli in debiti a breve termine (scadenza entro i dodici mesi) e in debiti a medio-lungo termine (scadenza oltre i dodici mesi). Si fa presente che in questo raggruppamento sono presenti anche i debiti con scadenza residua superiore a 5 anni.

2.1.2 Conti d'ordine

Il conto raccoglie gli impegni, i rischi ed i beni altrui presso Ismea.

Impegni, garanzie e rischi

Gli impegni e le garanzie sono indicati nei conti d'ordine al loro valore contrattuale. Non esistono altri impegni non risultanti dalla Situazione Patrimoniale.

Tra gli impegni sono distinti quelli derivanti da:

- beni di terzi presso Ismea. Trattasi di beni materiali, prevalentemente del Mipaaf, iscritti al valore di costo;
- domande di acquisto di aziende agricole destinate a imprenditori agricoli che ne abbiano fatta apposita richiesta, ritenute finanziabili anche se non ancora perfezionate mediante i relativi atti notarili definitivi di compravendita;
- fidejussioni emesse (trattasi del potenziale debito per fidejussioni emesse nei confronti degli assegnatari). Tale potenziale debito è iscritto al valore nominale;
- fondi per l'attuazione Decreto del Mipaaf n. 6413 del 30/12/2010 – Piano di settore Cerealicolo. Trattasi di fondi di terzi la cui gestione è stata delegata ad Ismea. L'importo iscritto è pari alle disponibilità liquide dei conti correnti aperti per la gestione di detta attività;
- fondi per l'attuazione Decreto del Mipaaf n. 5339 del 05/12/2011- Piano di settore Vegetali. Trattasi di fondi di terzi la cui gestione è stata delegata ad Ismea. L'importo iscritto è pari alle disponibilità liquide dei conti correnti aperti per la gestione di detta attività;
- fondi per l'attuazione Decreto del Mipaaf n. 5341 del 05/12/2011 – Piano di settore Zootecnico. Trattasi di fondi di terzi la cui gestione è stata delegata ad Ismea. L'importo iscritto è pari alle disponibilità liquide dei conti correnti aperti per la gestione di detta attività;
- fondi per l'attuazione Decreto del Mipaaf n. 6419 del 30/12/2010 – Piano di settore Olivicolo-oleario. Trattasi di fondi di terzi la cui gestione è stata delegata ad Ismea. L'importo iscritto è pari alle disponibilità liquide dei conti correnti aperti per la gestione di detta attività;
- fondi per l'attuazione Decreti del Mipaaf n. 27326 del 21/12/2011 e n. 738 del 17/12/2012 – Fondi per lo sviluppo dell'imprenditoria giovanile in agricoltura. Trattasi di fondi di terzi la cui gestione è stata delegata ad Ismea. L'importo iscritto è pari alle disponibilità liquide dei conti correnti per la gestione di detta attività;
- fondo per l'attuazione Decreto del Mipaaf e del Mef del 18 febbraio 2007. Trattasi di fondi di terzi la cui gestione è stata delegata ad Ismea. L'importo

iscritto è pari alle disponibilità liquide dei conti correnti aperti per la gestione di detta attività;

- fondo per l'attuazione delle misure agevolative di cui al D.L. n. 185/2000 – Titolo I, capo III – somme assegnate con delibera CIPE n. 37/2012. Trattasi di fondi di terzi la cui gestione è stata delegata ad Ismea. L'importo iscritto è pari alle disponibilità liquide dei conti correnti aperti per la gestione di detta attività;

2.1.3 Voci del Conto Economico

2.1.3.1 Costi e ricavi

Tutti i proventi e gli oneri sono rilevati ed esposti in Bilancio seguendo il criterio della competenza economica. In particolare, per quanto riguarda i servizi resi in esecuzione delle attività concernenti i Servizi Informativi dell'Ente, i ricavi relativi sono valorizzati in relazione ai costi realmente sostenuti (per le sole attività finanziate a "rendicontazione", quali, principalmente, quelle realizzate su commissione del MIPAAF), e in funzione della quantità di produzione svolta fino alla data di chiusura dell'esercizio. Per quanto riguarda gli Interventi di Riordino Fondiario, i ricavi sono valorizzati sulla base dei piani di ammortamento che fanno parte integrante dell'atto di compravendita stipulato tra ISMEA e gli acquirenti ("assegnatari"). Relativamente agli Interventi di Riordino Fondiario ex titolo II legge 590/65 (ex ESA), detti ricavi si riferiscono ad interessi su rate.

Riguardo ai ricavi iscritti nel valore della produzione, si precisa che i contributi previsti dalla legge 11 novembre 2005, n. 231 di conversione del decreto legge 9 settembre 2005, n. 182, nonché dell'articolo 1 comma 428 della legge 23 dicembre 2005, n. 266 nonché quello previsto dall'ex sezione per l'attuazione dell'art. 52 comma 21 della Legge 28/12/2001, n. 448 oggi confluito nel contributo per le attività istituzionali (art. 1, comma 428 della L 23/12/2005 n. 266), sono appostati nella voce "Altri ricavi e proventi vari" poiché gli stessi non sono stati stabiliti a copertura di specifici costi ma sono finalizzati alla realizzazione delle attività istituzionali così come previsto dalle relative norme.

Si fa inoltre presente che, su indicazione del Ministero dell'economia e delle finanze, con lettera prot. 0065803 del 02 ottobre 2012, a decorrere dall'esercizio 2012, il rimborso del costo del personale distaccato presso la Società controllata da Ismea è stato contabilizzato nella voce "altri ricavi" del valore della produzione.

2.1.3.2 Imposte sul reddito d'esercizio

Le imposte correnti sono calcolate sulla base degli oneri d'imposta da assolvere, in applicazione della vigente normativa fiscale, e sono esposte nella voce "Debiti Tributari" al netto degli acconti versati e delle ritenute subite. Qualora gli acconti versati e le ritenute subite risultino superiori ai debiti tributari, questi ultimi vengono iscritti ad incremento della voce "Crediti Tributari". I futuri benefici d'imposta, derivanti da perdite fiscali riportabili a nuovo o da elementi di reddito a deducibilità differita, non sono rilevati, nel rispetto del principio della prudenza, se non vi è la ragionevole certezza dell'esistenza negli esercizi futuri di un reddito imponibile non inferiore all'ammontare delle differenze che si andranno ad annullare. Sono state in particolare iscritte imposte anticipate per euro 54.945 (importo al lordo dello storno di imposte anticipate, relative agli anni precedenti per euro 5.253) derivanti da spese temporaneamente indeducibili, nell'esercizio corrente, poiché sussistono le condizioni richieste dai principi contabili per la contabilizzazione del beneficio fiscale futuro, in particolare la ragionevole certezza che nel futuro l'istituto conseguirà imponibili fiscali tali da consentire l'assorbimento di dette perdite. Nel presente esercizio non sono presenti voci di bilancio che diano luogo all'iscrizione di passività per imposte differite.

Riconciliazione tra onere fiscale da bilancio e onere fiscale teorico (IRES)

Descrizione	Valore	Imposte
Risultato prima delle imposte	1.553.041	
Onere fiscale teorico (%)	27,5	427.086
Rigiro delle differenze temporanee da esercizi precedenti		
Contributi sindacali 2014 pagati nel 2015	(456)	
Compensi cda 2014 rettificati nel 2015	(41.967)	
Interessi di mora 2014 pagati nel 2015	(21)	
	(42.444)	
Differenze che non si riverseranno negli esercizi successivi		
20% Spese telefoniche	15.002	
Spese automezzi indeducibili	48.811	
Spese rappresentanza indeducibili	1.563	
Spese varie indeducibili	410	
Ammortamenti impianti telefonici indeducibili	160	
Ammortamenti fabbricati quota terreni	3.796	
Sanzioni	6.355	
IMU	22.483	
Sopravvenienze passive indeducibili	171.452	
Interessi passivi indeducibili	1	
-deduzione Irap su costo del lavoro 2015	(93.929)	
- 4% TFR trasferito ai fondi complementari	(5.372)	
- sopravvenienze attive non tassate	(177.111)	
Plusvalenze non tassate	(721)	
	(7.100)	
Differenze riportabili negli esercizi successivi		
Compensi cda 2015 non pagati	104.465	
Interessi di mora 2015 non pagati	55	
Contributi sindacali 2015 non pagati	475	
	104.995	
Imponibile fiscale	1.608.492	
-deduzione ACE 2015	(267.314)	
-Eccedenza ACE non utilizzata 2014	(122.478)	
Imposte correnti sul reddito dell'esercizio (27,50%)	1.218.700	335.143

Determinazione dell'imponibile IRAP

Descrizione	Valore	Imposte
Differenza tra valore e costi della produzione	974.296	
Costi per il personale dipendente (al netto dei buoni pasto)	7.744.321	
Collaboratori senza partita iva	964.267	
Collaboratori occasionali	142.422	
Lavoro interinale netto	1.064.652	
Accantonamento rischi su crediti	291.794	
Sopravvenienze attive tassate	176.513	
Sopravvenienze passive deducibili	(235.042)	
Plusvalenze tassate	1.822	
Altri ricavi (personale distaccato a terzi)	(451.972)	
Minusvalenze da alienazione	(8.892)	
Onere fiscale teorico (4,82%)	10.664.181	
Differenze che non si riverseranno negli esercizi successivi		
Multe	6.355	

Deduzioni IRAP

Contributi obbligatori INAIL	(28.044)	
Deduzione base cuneo fiscale	(1.384.582)	
Deduzione contributi cuneo fiscale	(1.447.167)	
Deduzione costo residuo lavoro a tempo indetermin.	(4.408.273)	
	(7.268.066)	
Imponibile Irap	3.436.343	
IRAP corrente per l'esercizio (4,82%)		165.632

2.2 INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

Nel procedere all'illustrazione delle singole voci di Bilancio, si precisa che tutte le cifre espresse, ove non diversamente indicato, sono espresse in unità di Euro. A fianco alle singole poste sono indicati tra le parentesi tonde i dati di Bilancio del precedente esercizio.

2.2.1 Attivo

A. Crediti verso Soci per Versamenti ancora dovuti **Euro 0** (Euro 0)

B. Immobilizzazioni **Euro 89.438.664** (Euro 157.255.917)

I movimenti, le variazioni ed i relativi ammortamenti sono riportati dettagliatamente nella presente nota. Le immobilizzazioni nel totale si decrementano di Euro 67.817.253; detto decremento si riferisce principalmente alla variazione dei crediti verso SGFA per le attività di gestione dei fondi di garanzia.

I. Immobilizzazioni Immateriali **Euro 246.635** (Euro 217.363)

In tale raggruppamento, sono inserite le spese aventi utilità pluriennali quali il miglioramento dei locali adibiti ad uso uffici e l'utilizzazione di pacchetti personalizzati software. In particolare si precisa:

- le spese per la realizzazione di prodotti audiovisivi, come per il 2014, nell'esercizio 2015 non hanno registrato variazioni e rimangono, pertanto pari a 0;
- le spese sostenute per il miglioramento dei locali adibiti ad uso ufficio, non subiscono variazioni nel corso dell'esercizio.

Inoltre in questo raggruppamento sono comprese le spese per l'acquisto di pacchetti software standard e di prodotti software personalizzati. Nel 2015, detti costi, si sono decrementati di Euro 10.667 per i pacchetti personalizzati, e di Euro 8.404 per i pacchetti standard, diminuiti per ammortamento diretto, rispettivamente, di Euro 171.261 ed Euro 20.254.

Prospettivamente, la situazione al 31 dicembre 2015 così si rappresenta:

IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

CESPITI	Costo storico 31.12.2014	Ammort. 31.12.2014	Valori al 31.12.2014	Variazioni 2015				Valori 31.12.2015
				Variazioni (*)	Incrementi per acquisiz.	Decrementi per ammti		
						% annato	importo	
- Prodotti audiovisivi	384.760	384.760	0	0	0	0	0	0
- Oneri da ammortizzare (spese allestimento uffici)	572.678	565.147	7.531	0	61.658	10	13.315	55.875
- Software pacchetti personalizzati	10.464.624	10.278.730	185.894	0	160.595	33	171.261	175.227
- Software pacchetti standard	1.047.502	1.023.565	23.937		11.850	33	20.254	15.533
- Immobilizzazioni in corso e acconti	727.454	0	0	0	0		0	0
TOTALE	13.197.018	12.252.202	217.362	0	234.103		204.830	246.635

II. Immobilizzazioni Materiali

Euro 1.739.522 (Euro 1.533.063)

Le immobilizzazioni materiali sono costituite da beni di proprietà dell'Istituto. I movimenti, le variazioni ed i relativi ammortamenti sono riportati dettagliatamente nella sottostante tabella, che riassume le relative variazioni intervenute nell'esercizio:

CESPITI	Consistenza al 31/12/2014	Variazioni 2015					Consistenza al 31/12/2015
		Acquisizione	Rivalutazione Legge 185	Dismissioni	Decremento F.do amm.to	Ammortam. 2.015	
1 - Terreni e fabbricati	1.380.628	0	0	0	0	140.655	1.239.973
2 - Impianti e macchinario	147.307	141.022	0	-1.665.974	-1.659.247	92.545	189.057
3 - Attrezzature industriali e commerciali	0		0	0	0	0	0
4 - Altri beni	5.128	410.962		-1.046.519	-1.044.354	103.433	310.492
TOTALE	1.533.063	551.984	0	-2.712.493	-2.703.601	336.633	1.739.522

In particolare, tra le immobilizzazioni trovano collocazione i cespiti materiali relativi ai beni immobili di proprietà dell'Ente.

Gli immobili sono stati rivalutati in precedenti esercizi per Euro 578.845 e nell'esercizio 1991, ai sensi degli artt. 24 e seguenti della Legge 431/1991, per Euro 212.506 e pertanto per complessivi Euro 791.351. Tale importo è stato accantonato nella Riserva di Rivalutazione per Euro 757.350 e riportato nei debiti verso l'erario per imposta sostitutiva per Euro 34.001 e interamente liquidato negli anni successivi.

Nell'esercizio 2008 gli stessi ai sensi dell'art. 11 della legge n. 342/2000, richiamato dall'articolo 15, comma 23, del D.lgs. n. 185/2008 convertito con modificazioni della legge n. 2/2009 e avvalendosi della rivalutazione facoltativa dei beni d'impresa di cui

alla legge n. 342/2000, gli stessi sono stati rivalutati per complessivi Euro 1.960.102. La rivalutazione è stata effettuata assumendo come valore di riferimento quello risultante dalla relazione tecnica redatta dall'Ing. Ignazio Pecora il 25 maggio 2009, con il quale il perito ha assegnato:

- Immobile sito in Via Caio Mario 27 Euro 1.861.044;
- Immobile sito in Via Fabio Massimo 72 Euro 944.224.

Come detto, la rivalutazione è stata effettuata sul costo storico dei beni incrementata delle rivalutazioni degli anni precedenti. La rivalutazione è stata eseguita esclusivamente sul suddetto costo rivalutato lasciando invariato il fondo ammortamento.

L'Istituto si è avvalso inoltre della possibilità di ottenere il riconoscimento fiscale differito del maggior valore attribuito al suddetto immobile in sede di rivalutazione ex D.L. 185/2008, mediante il versamento di un'imposta sostitutiva di IRES ed IRAP pari al 3% del saldo attivo di rivalutazione (Euro 1.960.102 x 3% = 58.803).

La Riserva di Rivalutazione netta D.L. 185/2008 pari ad Euro 1.901.299 è stata iscritta nel Bilancio 2009 tra le riserve di patrimonio netto, mentre il debito verso l'Erario per imposta sostitutiva di rivalutazione del 3% di Euro 58.803 è stato interamente liquidato. Si attesta inoltre che la rivalutazione dei beni non eccede i limiti di valore indicati al comma 3 dell'art. 11 della legge n. 342/2000, richiamato dall'art. 15, comma 23, del D.L. 185/2008 convertito con modificazioni della legge n. 2/2009.

Le immobilizzazioni risultano, alla data di chiusura dell'esercizio 2015, ammortizzate per complessivi Euro 6.549.946 (€ 8.916.914 nel 2014).

Il valore residuo da ammortizzare è di Euro 1.739.522 (contro Euro 1.533.063 del 2014).

Nel prospetto che segue sono illustrati i movimenti delle immobilizzazioni materiali, specificando, per ciascuna voce il costo storico, le precedenti rivalutazioni, gli ammortamenti, le acquisizioni e le dismissioni avvenute nell'esercizio nonché il valore netto esistente alla chiusura dell'esercizio.

B-IMMOBILIZZAZIONI

II - Materiali

C E S P I T T I	Costi storici	RIVALUTAZIONI		Valori al 31.12.2014	Fondi ammortamento 31.12.2014	Valori netti 31.12.2014	VARIAZIONI 2015					VALORINETTI 31.12.2015	
		monetaria	(L-413/91)				legge 185	acquisizioni	dimissioni	ammortamento			decremento (da ammortamento)
										% ammortamento	note		
1 - Beni Immobili a) - Terreni e fabbricati 1 - Via F. Massimo n.2 - Roma 2 - Via Carlo Mario n.27 - Roma	31.091 175.492 22.724 403.353	83.706 1.306.168	653.944 1.306.168	944.223 1.861.044	476.802 947.747	467.331 913.297	0 0	0 0	3 3	0 0	47.175 93.480	0 0	420.156 819.817
Totale punto 1)	53.815	212.505	1.960.102	2.895.267	1.424.639	1.380.628	0	0	0	140.655	0	0	1.239.973
2 - Beni mobili a) Impianti e macchinari (apparecchiature elettroniche)	6.269.794 0	0 0	0 0	6.269.794 0	6.122.488 0	147.307 0	141.022 0	-1.665.974 0	20 A	0 0	92.545 0	-1.659.247 0	189.057
b) Attrezzature industriali e commerciali	1.038.673 53.378 36.362 207.557 22.147 14.799	0 0 0 0 0 0	0 0 0 0 0 0	1.038.673 55.378 36.362 207.557 22.147 14.799	1.036.279 55.378 36.362 204.823 22.147 14.799	2.944 0 0 3.735 0 0	329.206 0 0 0 0 81.756	-1.038.673 0 0 -2.340 -5.506 0	12 20 100 12 25	20.696 0 0 1.181 0 81.756	-1.037.022 0 0 -1.825 -5.506 0	309.454 0 0 1.039 0 0	
c) Altri beni - Mobili e arredi - Macchine da scrivere - Macchine da calcolo - Attrezzature varie di ufficio - Auto vetture - Beni unitario inf. 1 milione	7.644.711 0	0 0	0 0	7.644.711 0	7.492.276 0	152.435 0	551.984 0	-2.712.493 0		195.978 0	-2.703.601 0	499.549	
Totale punto 2)	7.698.525	212.505	1.960.102	10.449.978	8.916.914	1.533.663	551.984	-2.712.493		336.633	-2.703.601	1.739.422	
d) - Immobili in corso e accenti	0	0	0	0	0	0	0	0		0	0	0	
TOTALE	7.698.525	212.505	1.960.102	10.449.978	8.916.914	1.533.663	551.984	-2.712.493		336.633	-2.703.601	1.739.422	

III. Immobilizzazioni Finanziarie **Euro 87.452.507 (Euro 155.505.491)****1.a) Partecipazioni in imprese controllate** **Euro 52.449.998 (Euro 52.449.998)**

In questa voce sono comprese: la sottoscrizione, al valore nominale, dell'intero Capitale sociale della Società SGFA s.r.l. per Euro 1.200.000, l'apporto recato dalla legge n. 80/2005 per Euro 49.999.998 per le finalità di cui all'art.17 d.lgs. 29 marzo 2004 n. 102. Sono compresi altresì la quota parte del cofinanziamento di Euro 1.250.000 non ancora versato - previsto dalla convenzione stipulata con la Regione Sardegna per "l'accesso al mercato dei capitali da parte delle imprese agricole" ("capitale di rischio").

1.b) Partecipazioni in imprese collegate **Euro 14.303 (Euro 14.303)**

Le partecipazioni alle imprese collegate sono rimaste invariate rispetto all'esercizio 2014.

Tale voce è rappresentata dal valore di sottoscrizione delle azioni della società CIEM per Euro 14.303.

1.d) Partecipazione in altre imprese **Euro 14.126.432 (Euro 14.126.432)**

In tale voce rientra il credito verso i Sezionali di Bilancio e i Bilanci allegati, relativi alle convenzioni regionali. In particolare:

- il credito verso il Sezionale Regione Toscana per Euro 6.800.000 (Euro 6.800.000);
- il credito verso il Sezionale Regione Molise per Euro 1.500.000 (Euro 1.500.000);
- il credito verso il bilancio "Regione Calabria" per Euro 5.826.432 (Euro 5.826.432).

Nel corso dell'esercizio 2015 non sono intervenute variazioni.

2.a) Crediti verso imprese controllate **Euro 20.740.017 (Euro 88.626.751)**

Tali crediti sono riferibili ai crediti verso la società controllata SGFA s.r.l. società unipersonale e rappresentano i fondi erogati dal Mipaaf e dalle Regioni per attività di gestione dei fondi di garanzia e dalla Regione Sardegna per attività relative al fondo di investimento nel Capitale di rischio gestito da SGFA s.r.l., le variazioni sono rappresentate dagli interessi su detti fondi dedicati. Il relativo Debito verso il Mipaaf e le Regioni trova allocazione nella voce "Altri debiti" entro 12 mesi.

2.d) Crediti verso altri **Euro 121.757 (Euro 288.007)**

Depositi cauzionali**Euro 121.757 (Euro 288.007)**

E' l'ammontare delle somme costituite in depositi cauzionali per le utenze telefoniche, le utenze di energia elettrica e per gli immobili presi in locazione per gli uffici dell'Ente. Il decremento rispetto all'anno precedente è di Euro 166.250.

Quanto sopra descritto viene riassunto nella seguente tabella:

IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE

descrizione	Totale 2015	Totale 2014	Scostamenti
PARTECIPAZIONI			
VERSO IMPRESE CONTROLLATE			
Verso Società controllata "SGFA" - Capitale di Rischio	1.250.000	1.250.000	0
Verso Società controllata "SGFA"	51.199.998	51.199.998	0
TOTALE PARTECIPAZIONE VERSO IMPRESE CONTROLLATE	52.449.998	52.449.998	0
VERSO IMPRESE COLLEGATE			
Partecipazione Società controllata Naturalmente Italiano ("Bonitalia")			0
Azioni CIEM	14.303	14.303	0
A) TOTALE PARTECIPAZIONE VERSO IMPRESE COLLEGATE	14.303	14.303	0
ALTRE PARTECIPAZIONI			
Regione Toscana	6.800.000	6.800.000	0
Regione Molise	1.500.000	1.500.000	0
Regione Calabria	5.826.432	5.826.432	0
B) TOTALE ALTRE PARTECIPAZIONI	14.126.432	14.126.432	0
TOTALE PARTECIPAZIONI	66.590.733	66.590.733	0
CREDITI			
VERSO IMPRESE CONTROLLATE			
Verso Società controllata "SGFA" - per fondi per capitale di rischio erogati dalla Regione Sardegna	1.275.284	1.264.695	10.589
Verso Società controllata "SGFA" - per fondi di garanzia erogati dalle Regioni	19.464.733	87.362.056	-67.897.323
TOTALE CREDITI VERSO IMPRESE CONTROLLATE	20.740.017	88.626.751	-67.886.734
VERSO ALTRI			
Depositi cauzionali	121.757	288.007	-166.250
TOTALE CREDITI VERSO ALTRI	121.757	288.007	-166.250
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	87.452.507	155.505.491	-68.052.984

CIRCOLANTE**Euro 1.629.105.211 (Euro 1.583.489.144)**

L'attivo circolante si incrementa di euro 45.616.067; tale aumento è principalmente motivato dalla restituzione allo Stato della somma di € 45.000.000 a valere sulle risorse destinate al Fondo di Investimento del Capitale di Rischio stabilita dall'art. 1, comma 914 legge 28 dicembre 2015, n. 208 (Legge di Stabilità 2016).

L'attivo circolante è formato da:

I Rimanenze**Euro 143.984.027 (Euro 137.419.771)**

In tale voce, che si è incrementata di Euro 6.564.256 sono compresi:

I.1 Materie prime, sussidiarie e di consumo

scorte in magazzino di materiale di cancelleria

Euro 30.104 (Euro 17.650)

capitale residuo terreni retrocessi **Euro 135.696.614** (Euro 119.610.319)

Totale Euro 135.726.718 (Euro 119.627.969)

Per detto aggregato si registra un incremento pari a Euro 16.098.749 dovuto principalmente al valore del capitale residuo dei terreni retrocessi per le risoluzioni contrattuali intervenute nell'anno.

Si ricorda che il valore finale è il risultato della somma algebrica tra gli incrementi e i decrementi del "magazzino". Questi ultimi, intervenuti durante il corso dell'esercizio, sono dovuti al ripristino del rapporto contrattuale con alcuni assegnatari che erano incorsi in una risoluzione contrattuale per morosità.

Si fa presente altresì che le rimanenze sono state oggetto di rettifica nell'esercizio corrente per Euro 882.705 quali proventi straordinari. Infatti a causa dei ritardi con cui vengono trasmesse le sentenze l'Istituto viene a conoscenza dell'esatto dato contabile solo dopo la chiusura dell'esercizio precedente a quello considerato.

1.2 Lavori in corso su ordinazione Euro 8.257.309 (Euro 17.791.802)

Le somme inserite in questa voce di Bilancio rappresentano le quote di contributi e/o di corrispettivi maturati per la produzione dei relativi servizi. Questi vengono stimati sulla base delle spese effettivamente sostenute e dell'attività realizzata e non ancora ultimata o rendicontata.

Rispetto all'esercizio precedente, il valore dei "lavori in corso su ordinazione" per servizi informativi presenta una diminuzione di Euro 9.537.493. Detto decremento è motivato dalla realizzazione e dalla conseguente e/o rendicontazione dei programmi di attività delle Commesse MIPAAF.

Il valore della produzione realizzato è stato determinato secondo criteri di valutazione concordati con il Collegio dei Sindaci affinché gli importi così definiti non si discostino nella sostanza da quelli che saranno liquidati. Come detto, il valore della produzione è determinato secondo l'attività effettivamente realizzata e i costi effettivamente sostenuti. Questi ultimi hanno significato per la valorizzazione delle commesse di lavoro affidate dal Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali ed altri Enti pubblici, come le Regioni. Ciò in quanto la liquidazione del corrispettivo avviene a rendicontazione.

Il valore dei lavori in esecuzione per attività finanziate dal MIPAAF e iniziate sia prima che nel corso dell'esercizio 2015, indica le attività già svolte dall'Istituto e considerate, ai fini del presente Bilancio d'esercizio, prudentemente in via di definizione, in quanto non terminate o non rendicontate. Le variazioni delle rimanenze, che si riferiscono

esclusivamente al Sezionale Servizi Informativi e per la sola gestione Commesse, rispetto all'esercizio precedente sono riportate nella tabella che segue:

Lavori in corso su ordinazione	Servizi in corso di esecuzione al 31.12.2015	Servizi in corso di esecuzione al 31.12.2014	Totale variazioni delle rimanenze
- Rimanenze per attività finanziate dal MIPAF e iniziate prima dell'esercizio 2015	5.258.686	16.569.306	-11.310.620
- Rimanenze per attività finanziate dal MIPAF e iniziate nell'anno 2015	2.315.376	539.573	1.775.803
- Rimanenze per attività finanziate da altri Enti pubblici e privati	683.247	682.924	323
TOTALE	8.257.309	17.791.802	-9.534.493

II Crediti Euro 1.415.589.192 (Euro 1.351.608.451)

I crediti si incrementano di Euro 63.980.741 e comprendono:

II.1.a Crediti verso clienti (entro 12 mesi): Euro 276.491.726 (Euro 266.903.101)

La voce "Crediti verso clienti entro 12 mesi" è decrementata del "Fondo svalutazione Crediti" di Euro 46.927.876. Rispetto all'esercizio precedente, i crediti verso clienti entro 12 mesi si incrementano complessivamente di Euro 9.588.625.

Di seguito si riporta nel dettaglio la composizione dei crediti entro 12 mesi di cui trattasi.

ANALISI CREDITI VERSO CLIENTI ENTRO 12 MESI E FONDI SVALUTAZIONI CREDITI E INTERESSI

DESCRIZIONE	LORDI 2015	FONDI 2015	NETTI 2015	LORDI 2014	FONDI 2014	NETTI 2014
servizi informativi	68.135.893	3.416.754	64.719.139	65.368.028	3.700.640	61.667.388
ensa	2.329.182	34.937	2.294.245	2.168.967	140.983	2.027.984
cessione terreni	224.495.763	17.328.170	207.167.593	214.857.901	13.965.764	200.892.137
crediti diversi v/assegnatari	783.896	60.507	723.389	731.110	47.522	683.588
finanziamenti	1.717.456	132.565	1.584.891	1.742.783	113.281	1.629.502
fidejussioni	2.676	207	2.469	2.676	174	2.502
crediti verso sicilia per por	5.676.371	5.676.371	0	5.676.371	5.676.371	0
TOTALE	303.141.237	26.649.511	276.491.726	290.547.836	23.644.735	266.903.101
INTERESSI DI MORA	20.278.365	20.278.365	0	22.030.934	22.030.934	0
TOTALE	323.419.602	46.927.876	276.491.726	312.578.770	45.675.669	266.903.101

Il credito relativo al Sezionale "servizi informativi", per fatture da emettere ed emesse, vantato principalmente nei confronti del MIPAAF, ammonta ad Euro 68.135.893 contro Euro 65.368.028 dell'anno precedente. Si precisa che detto importo è determinato

dalla chiusura di diversi programmi di attività e che il predetto valore dei crediti è decurtato delle anticipazioni iscritte in Bilancio alla voce “debiti diversi” del passivo.

Per quanto riguarda la voce “fidejussioni”, si precisa che il dato riportato nella tabella non si riferisce ai crediti verso gli assegnatari per fidejussioni onorate, bensì ad una fidejussione onorata a favore dell’Associazione interregionale assegnatari Cassa Proprietà Contadina produttori agrobiologici.

II.1.b Crediti verso clienti (oltre 12 mesi): Euro 1.083.881.667 (Euro 1.075.538.759)

La voce “Crediti verso clienti oltre 12 mesi” è decrementata del “Fondo svalutazione Crediti” di Euro 90.281.769. Rispetto all’esercizio precedente, i crediti verso clienti oltre 12 mesi si incrementano di Euro 8.342.908.

Di seguito si riporta nel dettaglio la composizione dei crediti oltre 12 mesi (situazione al 2015 e situazione al 2014). Si fa presente che nel raggruppamento dei mutui sono compresi sia i crediti derivanti da atti di compravendita effettuati in regime di aiuto 110/2001 che ai crediti relativi al nuovo regime di aiuto XA 259/2009.

ANALISI CREDITI VERSO CLIENTI OLTRE 12 MESI E FONDI SVALUTAZIONI CREDITI E INTERESSI AL 2015

DESCRIZIONE	CREDITI AL 2015	DI CUI NEL 2016	CREDITI AL 2016	DI CUI DAL 2017 AL 2021	CREDITI OLTRE IL 2021
MUTUI	1.233.330.913	59.265.395	1.174.065.518	302.232.895	871.832.623
FINANZIAMENTI	120.913	22.995	97.918	57.171	40.748
TOTALE	1.233.451.826	59.288.389	1.174.163.436	302.290.066	871.873.371
FONDI	94.840.470	4.558.702	90.281.769	23.243.171	67.038.598
NETTI	1.138.611.356	54.729.687	1.083.881.667	279.046.895	804.834.773

ANALISI CREDITI VERSO CLIENTI OLTRE 12 MESI E FONDI SVALUTAZIONI CREDITI E INTERESSI AL 2014

DESCRIZIONE	CREDITI AL 2014	DI CUI NEL 2015	CREDITI AL 2015	DI CUI DAL 2016 AL 2020	CREDITI OLTRE IL 2020
MUTUI	1.206.893.244	56.705.326	1.150.187.918	296.312.159	853.875.759
FINANZIAMENTI	154.833	33.920	120.913	71.454	49.459
TOTALE	1.207.048.077	56.739.246	1.150.308.831	296.383.613	853.925.218
FONDI	78.458.123	3.688.051	74.770.072	19.264.935	55.505.139
NETTI	1.128.589.954	53.051.195	1.075.538.759	277.118.678	798.420.079

Fondo svalutazione crediti Euro 137.209.645 (Euro 120.445.743)

È opportuno segnalare che il fondo in oggetto è riferito esclusivamente ai crediti commerciali dell'Istituto, i crediti per fidejussioni onorate sono riportati alla voce "crediti verso altri" e, sempre in detta voce sono svalutati prudenzialmente al 100%.

In coerenza al principio di prudenza, per il 2015 si è stabilito di modificare il criterio di calcolo del Fondo rischi sui crediti, per la determinazione della ragionevole attesa di perdite su crediti verso gli *assegnatari*, passando dall'utilizzo di un criterio forfettario consistente nell'applicazione di un'aliquota predeterminata e pari al 6,5%, all'adozione di un procedimento analitico di valutazione dell'esigibilità dei singoli crediti, così come da delibera del Commissario straordinario n.30 del 31 maggio 2016.

Infatti, i crediti vantati da ISMEA nei confronti degli assegnatari risultano in massima parte garantiti dal valore dei terreni oggetto di compravendita di cui l'Ente, una volta risolto il contratto, rientrerà in possesso. L'ammontare massimo del mancato recupero che potrebbe potenzialmente gravare su ISMEA con riferimento a tali crediti si riduce, pertanto, alla semplice differenza (se positiva) tra il singolo credito iscritto in bilancio e il valore di mercato *pro-tempore* del terreno cui tale credito si riferisce.

Più in particolare, tale potenziale mancato recupero può essere ricondotto a due separate componenti:

- l'ammontare del rimborso delle spese amministrative e di gestione aggiunti all'iniziale prezzo di acquisto del terreno;
- l'eventuale perdita di valore di mercato del terreno rispetto al prezzo di acquisto iniziale.

Pertanto, nella stima degli accantonamenti al fondo svalutazione crediti, ISMEA ha proceduto con un'iniziale individuazione dei soli crediti che presentavano, alla data di redazione del bilancio, una differenza positiva tra l'importo del credito iscritto in contabilità e il valore di mercato *pro tempore* del terreno cui tale credito si riferisce.

I crediti per i quali tale differenza è negativa (o comunque nulla) non necessitano infatti di alcun accantonamento al fondo, non essendovi alcuna rischiosità connessa al potenziale mancato recupero del credito, interamente coperto dal valore di mercato del terreno.

Per le posizioni per cui invece tale differenza è positiva, è stato applicato il seguente trattamento:

- **posizioni deteriorate di classe 1:** che non hanno adempiuto (o hanno adempiuto solo parzialmente) al sollecito inviato alla scadenza della prima rata non pagata, e per le quali si registra anche l'inadempimento su almeno una seconda rata. Per tali

crediti è stato applicato un accantonamento pari al 20% del differenziale esistente tra il valore del credito iscritto in bilancio e il valore di mercato del terreno. Il rischio correlato a tali posizioni appare, difatti, piuttosto basso, anche in considerazione del fatto che il contratto prevede la possibilità di pagare con 15 giorni di ritardo senza interessi di mora: pertanto, per tutti i crediti aventi rate in scadenza – indicativamente – tra il 20 e il 31 dicembre, il rischio potrebbe non sussistere, in quanto la posizione potrebbe essere in realtà in bonis;

- **posizioni deteriorate di classe 2:** che presentano un numero compreso tra 3 e 5 rate non pagate. Per tali crediti è stato applicato un accantonamento pari al 30% del differenziale esistente tra il valore del credito iscritto in bilancio e il valore di mercato del terreno. Se da un lato si tratta, infatti, di crediti con un rischio maggiore rispetto a una posizione di classe 1, d'altro canto è necessario considerare che, nella prassi osservabile dagli andamenti storici dei rapporti con gli acquirenti, l'Ente ha avuto modo di rilevare come, sovente, l'accumularsi di un numero di rate non pagate non superiore a 5 si traduca con più frequenza in un mero ritardo nella corresponsione delle stesse o in una richiesta di dilazione del pagamento, piuttosto che in un inadempimento definitivo da parte dell'acquirente;
- **posizioni deteriorate di classe 3:** che presentano un numero compreso tra 6 e 10 rate non pagate. Per tali crediti è stato applicato un accantonamento pari al 50% del differenziale esistente tra il valore del credito iscritto in bilancio e il valore di mercato del terreno;
- **sofferenze:** che presentano un numero oltre le 10 rate non pagate. Per tali crediti è stato applicato un accantonamento pari al 100% del differenziale esistente tra il valore del credito iscritto in bilancio e il valore di mercato del terreno.

In un'ottica di maggior prudenza, è stato previsto, oltre a un accantonamento c.d. "specifico", volto a fronteggiare il potenziale mancato recupero di parte del credito dovuto all'esistenza di una differenza positiva tra l'importo iscritto in contabilità e il valore di mercato del terreno cui tale credito si riferisce, un ulteriore accantonamento c.d. "generico" (ossia un accantonamento da prevedere anche ove il valore di mercato del terreno e, quindi, della garanzia fosse sufficientemente capiente rispetto al credito residuo) che tenga conto della probabilità composta che il terreno:

- rientri nella disponibilità dell'Ente a seguito della risoluzione del contratto;
- subisca una significativa perdita di valore per effetto della conclusione con esito negativo dell'iter procedurale di riassegnazione.

Tutto ciò considerato, in analogia con le practices bancarie in tema di apprezzamento del rischio di credito, l'accantonamento generico su indicato è stato individuato in una percentuale pari all'1,5% dell'ammontare complessivo dei crediti.

Tale metodologia è stata utilizzata per i crediti verso assegnatari afferenti ai sezionali del bilancio Ismea, nonché ai bilanci separati della Regione Sardegna e della Regione Calabria, fatta eccezione per i crediti verso l'ESA per i quali è stato utilizzato in via esclusiva l'accantonamento generico, in considerazione del rapporto contrattuale con gli Enti. Per l'esercizio 2015 l'incremento del Fondo è pari ad Euro 16.763.902.

Tale incremento è imputabile all'effetto combinato di due elementi: da un lato, l'utilizzo del fondo svalutazione crediti per Euro 23.900.153 e dall'altro, l'accantonamento al fondo svalutazione crediti per Euro 40.664.056.

L'accantonamento dell'esercizio è riferito per Euro 25.146.231 alla svalutazione dei crediti e degli interessi di mora entro i 12 mesi e per Euro 15.517.825 alla svalutazione dei crediti oltre i 12 mesi. Si evidenzia che sul dato incide anche la svalutazione dei crediti operata per effetto delle risoluzioni contrattuali perfezionate con sentenza nel corso dell'esercizio considerato. Difatti, l'utilizzo del fondo svalutazione crediti e del fondo di svalutazione degli interessi di mora e legali, compresi i servizi informativi, è costituito per la quasi totalità dallo stralcio del valore del credito residuo e degli interessi di mora connessi, relativi ai terreni "retrocessi" e rientrati in magazzino, a seguito di risoluzione contrattuale. Il fondo di accantonamento interessi di mora e legali è pari al 100% degli interessi di mora e legali non liquidati.

descrizione	Totale 2015 entro 12 mesi	Totale 2015 oltre 12 mesi	Totale 2015
fondo svalutazione crediti iniziale	23.644.734	74.770.874	98.414.808
fondo accantonamento interessi di mora e legali iniziale	22.030.934		22.030.934
			0
utilizzo del fondo svalutazione crediti	-21.903.508	-6.131	-21.909.639
utilizzo del fondo svalutazione interessi di mora e legali	-1.990.514	0	-1.990.514
			0
incrementi del fondo svalutazione crediti	24.908.286	15.517.825	40.426.111
incrementi del fondo accantonamento interessi di mora e legali	237.945	0	237.945
			0
decremento per riallineamento del fondo svalutazione crediti		0	0
Totale f.do svalutazione crediti al 31.12.2015	46.927.877	90.281.768	137.209.645

Il fondo svalutazione crediti, pari ad Euro 137.209.645, include la componente di svalutazione dei crediti POR Sicilia e commesse Mipaf, la svalutazione crediti per interessi di mora e legali, nonché la componente di svalutazione crediti verso assegnatari per le attività dell'Istituto quale organismo fondiario. Quest'ultima è composta per Euro 20.914.523,24 dall'accantonamento generico e per Euro 86.785.768,53 dall'accantonamento specifico, così stratificato:

- Euro 4.776.992,09 per le posizioni deteriorate di classe 1;
- Euro 15.329.638,22 per le posizioni deteriorate di classe 2;
- Euro 43.098.974,04 per le posizioni deteriorate di classe 3;
- Euro 23.580.164,19 per le sofferenze.

II.2.a Crediti verso imprese controllate Euro 458.136 (Euro 406.945)

Sono costituiti dai crediti "commerciali" verso la società controllata, con esclusione dei crediti riportati nelle immobilizzazioni finanziarie.

Nel prospetto che segue, è riportata la relativa analisi.

CREDITI VERSO IMPRESE CONTROLLATE

descrizione	Totale 2015	Totale 2014
CREDITI V/SGFA PER DOCUMENTI DA EMETTERE - rimborso costi fissi personale e varie	454.613	405.857
CREDITI V/SGFA PER FATTURE EMESSE - rimborso costi fissi e varie	3.523	1.088
CREDITI V/ISI PER DOCUMENTI DA EMETTERE - rimborso costi fissi e personale	0	0
CREDITI V/ISI PER FATTURE EMESSE - rimborso costi fissi e personale	0	0
Totale	458.136	406.945

I crediti verso SGFA sono relativi al ribaltamento dei costi fissi di funzionamento sostenuti da Ismea e al rimborso del costo del personale distaccato.

Il 4bis.a Crediti tributari (entro 12 mesi) Euro 1.302.198 (Euro 947.560)

Sono costituiti dal credito verso l'erario per IVA (Euro 735.031), dai saldi per crediti d'imposta IRAP e IRES 2015 (Euro 406.886) e dalle ritenute d'acconto sugli interessi attivi dei conti correnti bancari (Euro 21.195). Nella voce sono compresi anche i crediti tributari e iva della liquidata società ISI (Euro 139.086).

Il 4ter.a Crediti per imposte anticipate (entro 12 mesi) Euro 40.563 (Euro 57.042)

Sono costituiti dal credito verso l'erario per imposte anticipate IRES-IRAP.

Il 5.a Crediti verso altri (entro 12 mesi): Euro 48.051.290 (Euro 2.629.224)

L'incremento di euro 45.422.066 è dovuto principalmente alla restituzione allo Stato della somma di € 45.000.000 a valere sulle risorse destinate al Fondo di Investimento del Capitale di Rischio stabilita dall'art. 1, comma 914 legge 28 dicembre 2015, n. 208 (Legge di Stabilità 2016).

Di seguito si riporta l'analisi di detti crediti.

Descrizione	Totale 2015	Totale 2014
CREDITI PER ANTICIPI A FORNITORI/CLIENTI	1.321.483	828.737
CREDITI V ASSEGNATARI E ANTICIPO SPESE CONSORZI BONIFICA	580.875	580.875
CREDITI DIVERSI VERSO NOTAI-VENDITORI	84.961	84.961
CREDITI V PERSONALE DIPENDENTE RATE MUTUI PRESTITI ANTICIPO SPESE VIAGGIO ECC	261.387	273.937
CREDITI V REG TOSCANA E MOLISE PER INCASSI EFFETTUATI SUI C/C DEI SEZ RF	367.612	411.072
CREDITO VERSO EQUITALLIA PER PIGNORAMENTI IN CORSO	50.051	50.051
CREDITI DIVERSI	45.384.921	399.591
CREDITI PER FIDEIUSSIONI ONORATE	4.064.144	4.058.247
FONDO SVALUTAZIONE CREDITI FIDEIUSSIONI ONORATE	-4.064.144	-4.058.247
TOTALE	48.051.290	2.629.224

Il 5.b Crediti verso altri (oltre 12 mesi): Euro 4.846.358 (Euro 5.125.820)

Nei crediti verso altri, trovano collocazione i prestiti concessi al personale dipendente come evidenziato nella tabella sottostante.

CREDITI VERSO ALTRI OLTRE 12 MESI 2015

DESCRIZIONE	crediti totali al 2015	entro l'eserc. 2016	OLTRE l'esercizio 2016	dal 2017 al 2021	oltre il 2021
CAPITALE RESIDUO MUTUI DIPENDENTI	5.077.759	231.401	4.846.358	1.204.483	3.641.875
TOTALE CREDITI	5.077.759	231.401	4.846.358	1.204.483	3.641.875

CREDITI VERSO ALTRI OLTRE 12 MESI 2014

DESCRIZIONE	crediti totali al 2014	entro l'eserc. 2015	OLTRE l'esercizio 2015	dal 2016 al 2020	oltre il 2020
CAPITALE RESIDUO MUTUI DIPENDENTI	5.354.646	228.826	5.125.820	1.203.200	3.922.620
TOTALE CREDITI	5.354.646	228.826	5.125.820	1.203.200	3.922.620

Attività Finanziarie che non costituiscono Immobilizzazioni Euro 0 (Euro 0)

L'ISMEA non contabilizza attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni.

Disponibilità Liquide Euro 69.531.992 (Euro 94.460.922)

Il saldo delle disponibilità finanziarie al 31.12.2015 è rappresentato da:

- **Depositi bancari e postali Euro 69.516.660 (Euro 94.443.041)**
- **Assegni Euro 0 (Euro 0)**
- **Denaro e valori in cassa
(compresi buoni pasto per il personale) Euro 15.332 (Euro 17.881)**

RATEI E RISCONTI Euro 6.198.815 (Euro 6.822.253)**Ratei attivi Euro 6.082.833 (Euro 6.654.681)**

La voce presenta un decremento rispetto all'esercizio precedente di Euro 571.848.

Detto decremento è dovuto principalmente al fatto che la maggior parte dei piani di ammortamento stanno volgendo al termine. In considerazione del fatto che il piano di ammortamento prevede il calcolo degli interessi "alla francese" e che gli stessi stanno volgendo al termine i relativi interessi sono in diminuzione.

Il dato si riferisce agli interessi su rate derivanti dalla restituzione del prezzo dei terreni oggetto di compravendita e finanziamenti dell'esercizio 2016 di competenza del 2015 che ammontano, per gli Interventi di riordino fondiario, a Euro 5.867.935 per la

gestione ESA a Euro 113.635, per la Regione Toscana a Euro 88.930 e per la Regione Molise Euro 12.333.

Risconti attivi**Euro 115.982 (Euro 167.572)**

Tale voce registra un decremento pari ad Euro 51.590 rispetto all'esercizio precedente per effetto dei minori costi di competenza dell'esercizio successivo.

2.2.2 Passivo**A. Patrimonio Netto****Euro 1.373.130.177 (Euro 1.362.872.324)**

La voce si è incrementata di Euro 10.257.853 pari all'utile di esercizio 2015 e alle altre riserve.

Il patrimonio netto risultante alla data di chiusura dell'esercizio in dettaglio è costituito da:

I. Fondo di dotazione**Euro 861.994.842 (Euro 861.994.842)**

Nella voce confluiscono i fondi recati dalle convenzioni regionali e dall'articolo 52, comma 21 della legge 28 dicembre 2001, n. 448. La voce esprime il fondo di dotazione dell'ISMEA. Di seguito si riporta lo schema riepilogativo:

ANALISI VARIAZIONI DEL FONDO DI DOTAZIONE

Descrizione	Totale 2.015	Totale 2.014	Scostamenti
fondo di dotazione iniziale (Ex Cassa + Esa) compreso conto rettifiche al bilancio di apertura	739.286.177	739.286.177	0
Fondo di dotazione per fondo risparmio Idrico Energetico	49.999.998	49.999.998	0
Apporto patrimonio netto dal sezionale Montagna	9.627.546	9.627.546	0
fondo di dotazione 2000	10.329.138	10.329.138	0
fondo di dotazione 2001	15.493.707	15.493.707	0
fondo di dotazione 2002	15.493.707	15.493.707	0
fondo di dotazione 2003	5.164.569	5.164.569	0
Patrimonio netto al sezionale Regione Toscana (compreso cofinanziamento ismea)	13.600.000	13.600.000	0
Patrimonio netto al sezionale Regione Molise (compreso cofinanziamento ismea)	3.000.000	3.000.000	0
Totale fondo di dotazione	861.994.842	861.994.842	0

II. Riserva da sovrapprezzo delle azioni	Euro 0 (Euro 0)
III. Riserva di rivalutazione	Euro 2.658.648 (Euro 2.658.648)

In tale fondo, che non subisce variazioni rispetto all'esercizio precedente, sono comprese:

Riserve di rivalutazione monetaria	Euro 2.480.144
------------------------------------	----------------

La voce accoglie il saldo attivo della rivalutazione monetaria operata volontariamente nel 1986 dall'ex ITPA, ente proprietario degli immobili, ora fuso nell'ISMEA e la rivalutazione sugli immobili operata ai sensi del D.L. n. 185/2008. In particolare:

- l'immobile di Via Fabio Massimo n. 72, Roma di circa mq. 166 è stato valutato Euro 944.223. L'ultima variazione è dovuta alla rivalutazione ai sensi del D.lgs. 185/2008 di Euro 653.934 al lordo del debito verso l'erario per imposta sostitutiva per Euro 19.618 avvenuta nell'esercizio 2008;
- l'immobile di Via Caio Mario n. 27, Roma di circa mq. 345 è stato valutato Euro 1.861.044. L'ultima variazione è dovuta alla rivalutazione ai sensi del D.lgs. 185/2008 di Euro 1.306.168 al lordo del debito verso l'erario per imposta sostitutiva per Euro 39.185 avvenuta nell'esercizio 2008.

Riserve di rivalutazione (L. 413/91)	Euro 178.504
--------------------------------------	--------------

Il Fondo rappresenta il saldo attivo risultante dalla rivalutazione dei cespiti immobiliari eseguita nell'anno 1991 ai sensi degli artt. 24 e 25 della legge 30 dicembre 1991 n. 413.

L'importo rivalutato degli immobili è stato di Euro 212.505, che al netto dell'imposta sostitutiva versata di Euro 34.001, ha determinato un saldo attivo di Euro 178.504.

IV. Riserva legale	Euro 0 (Euro 0)
V. Riserva statutarie	Euro 0 (Euro 0)
VI. Riserve per azioni proprie in portafoglio	Euro 0 (Euro 0)
VII. Altre riserve	Euro -1 (Euro 2)
VIII. Utile esercizi precedenti	Euro 498.218.835 (Euro 480.247.085)

Trattasi dell'utile derivante dalle attività istituzionali dell'Istituto. L'incremento è dovuto all'utile d'esercizio relativo al Bilancio chiuso al 31 dicembre 2014 di Euro 17.971.747.

IX. Utile/Perdita dell'esercizio	Euro 10.257.853 (Euro 17.971.747)
---	--

E' l'utile complessivo di competenza dell'anno 2015. L'illustrazione di detto risultato è riportata nel successivo capitolo, paragrafo 3.1 – “La gestione economica”.

Nella Tabella che segue, si forniscono le informazioni e i dettagli concernenti le variazioni nelle poste del patrimonio netto:

Descrizione	Fondo di dotazione	Riserva di rivalutazione	Riserva legale	Utili portati a nuovo	altre riserve	risultato d'esercizio	Totale
Saldi al 1/1/2014	861.994.842	2.658.648	0	447.902.664	5	32.344.416	1.344.900.575
Destinazione utili 2013				32.344.416		-32.344.416	0
Utili d'esercizio 2014					2	17.971.747	17.971.749
Saldi al 31/12/2014	861.994.842	2.658.648	0	480.247.080	7	17.971.747	1.362.872.324
Destinazione utile 2014				17.971.747		-17.971.747	0
Utili d'esercizio 2015						10.257.853	10.257.853
Saldi al 31/12/2015	861.994.842	2.658.648	0	498.218.827	7	10.257.853	1.373.130.177

Possibilità di utilizzo e distribuzione delle voci di patrimonio netto

La possibilità di utilizzazione e di distribuzione delle voci di patrimonio netto sono riportate nella sottostante tabella.

Descrizione	Importo	Possibilità di utilizzo (*)	Quota disponibile	Utilizzazione eff. nei 3 es. prec. per cop. perdite	Utilizzazione eff. nei 3 es. prec. per altre ragioni
Capitale	861.994.842	B	0	0	0
Riserva di rivalutazione	2.658.648	B	0	0	0
Altre riserve	-1	B	0	0	0
Utili portati a nuovo	498.218.835	B,C	0	0	0
Totale	1.362.872.324				
Quota non distribuibile	864.653.489				
Residua quota distribuibile	498.218.835	0	0	0	0

B. Fondi per rischi e oneri

Euro 4.131.900 (Euro 4.911.678)

Tale raggruppamento, che rispetto all'esercizio precedente presenta un decremento di Euro 779.778, comprende:

- **Accantonamento per trattamento di quiescenza e obblighi simili**
Euro 408.161 (Euro 1.001.760)
- **Accantonamento per imposte future** **Euro 0 (Euro 0)**
- **Altri accantonamenti** **Euro 3.723.739 (Euro 3.909.918)**

Detto importo è stato accantonato per far fronte a rischi su:

- accantonamento per costi professionisti. L'accantonamento, pari ad Euro 521.576 fa fronte a eventuali costi per fatture non pervenute da parte di avvocati e/o consulenti per attività di riordino fondiario. Il fondo al 31 dicembre 2014, pari ad Euro 676.915, è stato utilizzato per Euro 360.321 nell'esercizio in esame e ricostituito per € 204.983;
- assistenza aziende in difficoltà (Euro 167.094), proveniente dal precedente Bilancio della gestione ex-Cassa e contabilizzato senza variazioni;
- fondo sul valore terreni retrocessi al 31.12.2015 pari ad Euro 2.640.699 non ha avuto variazioni rispetto all'esercizio precedente. Il Fondo rappresenta l'accantonamento per possibili minori incassi sulle cessioni dei terreni retrocessi e per minori introiti connessi all'incasso degli altri crediti afferenti agli stessi assegnatari a cui sono stati retrocessi i terreni;
- fondo accantonamento per giudizi in corso promossi da personale con il quale l'Istituto ha intrattenuto rapporti di lavoro; detto fondo che al 31 dicembre 2014 era pari ad Euro 425.210, è stato utilizzato nell'esercizio in esame per Euro 30.840 per la regolarizzazione delle posizioni pregresse di n. 1 risorsa Il Fondo riporta quindi un saldo al 31 dicembre 2015 di Euro 394.370.

C. Trattamento Di Fine Rapporto e Previdenza Complementare

Euro 2.150.459 (Euro 2.278.728)

Al 31 dicembre 2015 il numero dei dipendenti iscritti alla previdenza complementare è complessivamente di 49 unità. Di questi n. 36 aderiscono al fondo Ras Insieme e n. 13 al fondo Unipol Insieme, il resto del personale continua a preferire l'applicazione del vecchio regime previsto dal 2120 c.c.

Si riportano di seguito le movimentazioni del Trattamento di Fine Rapporto rilevate per l'anno 2015.

Il fondo accantonamento del Trattamento di fine rapporto copre i diritti maturati dal personale in organico al 31 dicembre 2015 relativamente a:

- totale fondo trattamento di fine rapporto accantonato presso l'Istituto al 31 dicembre 2014 per Euro 2.278.728;
- rivalutazione calcolata applicando il coefficiente Istat di riferimento dell' 1,5% sul fondo di trattamento di fine rapporto presente al 31 dicembre 2014 presso l'Istituto, pari ad Euro 33.339.

Hanno prodotto il decremento del Fondo di TFR i seguenti eventi accaduti nel corso dell'anno 2015:

- imposta su rivalutazione del fondo al 31 dicembre 2015 accantonato presso ISMEA pari ad Euro 5.667;
- corresponsione del TFR a n. 5 dipendenti cessati dal servizio (al netto di Euro 84.554 recuperati dalla Tesoreria Inps) per Euro 154.474.
- corresponsione dell'anticipazione di TFR a n. 1 dipendente (al netto di Euro 7.634 recuperati dalla Tesoreria Inps) per Euro 1.465.

Il Fondo accantonamento TFR non comprende:

- il TFR relativo ai dipendenti che hanno scelto di non aderire ai fondi di previdenza complementare e pertanto, secondo quanto previsto dalla normativa vigente, il TFR maturato nel corso del 2015 è stato versato dall'Istituto presso la tesoreria INPS per Euro 245.507;
- la quota di TFR maturato che i dipendenti hanno destinato a favore dei fondi di previdenza complementare per Euro 145.329.

1. Trattamento di fine rapporto maturato nell'anno 2015

Il trattamento di fine rapporto per l'anno 2015, calcolato sulle retribuzioni complessive erogate nell'anno, è pari ad Euro 422.927 di cui:

- a) competenza anno 2015 per Euro 407.024;
- b) riclassificazione anno 2014 pari ad Euro 26.118.

Il trattamento di fine rapporto lordo come sopra determinato è così ripartito:

- quota di TFR inviato presso la Tesoreria INPS per Euro 245.507 di cui 84.554 già recuperato a seguito di cessazione di rapporto di lavoro di n. 5 lavoratori dipendenti;
- quota di TFR inviato al fondo aperto "Ras Insieme" per complessivi Euro 111.441 relativo a n. 36 dipendenti;
- quota di TFR inviato al fondo aperto "Unipol Insieme" per complessivi Euro 33.888 relativo a n. 13 dipendenti;
- contributi FAP su TFR versato all'INPS pari ad Euro 29.089.

2. Rivalutazione al 31 dicembre 2015 del Trattamento di fine rapporto presso la Tesoreria INPS

Sul TFR in essere presso la Tesoreria INPS, che al 31 dicembre 2015 è pari ad Euro 1.504.870, applicando il medesimo coefficiente ISTAT di riferimento (1,5%) previsto per



il fondo accantonamento TFR in essere presso l'Istituto, è stato rilevato un incremento, a titolo di rivalutazione, di Euro 24.190 al lordo dell'imposta sostitutiva di Euro 4.112.

D. Debiti **Euro 344.812.900 (Euro 377.504.584)**

Complessivamente i debiti si decrementano di Euro 32.691.684. Il decremento è riferibile principalmente al pagamento delle rate 2015 del prestito erogato da Cassa Depositi e Prestiti (CDP), al minor valore del debito verso le Regioni per l'attività di gestione dei fondi di Garanzia, al minor valore degli acconti provenienti principalmente dal Mipaaf e dovuti all'ultimazione e rendicontazione di alcune commesse e dal minor valore del debito verso fornitori.

Tale voce comprende:

4.a Debiti verso Banche (entro 12 mesi) **Euro 13.142.722 (Euro 12.988.749)**

Il dato si riferisce alla quota capitale che andrà a rata nel prossimo esercizio del debito vs CDP.

Va precisato che la linea di credito concessa nel 2011 (erogata anche nel 2012) ed ammontante, nel suo plafond, complessivamente a 100.000.000 di Euro, prevedeva l'erogazione dei fondi subordinata al perfezionamento della singola compravendita da parte dell'Istituto. La restituzione delle somme a CDP avviene con le stesse modalità temporali del finanziamento concesso da Ismea all'assegnatario e con la corresponsione a CDP di un tasso di interesse dell'1% su base annua.

DEBITI VERSO BANCHE ENTRO 12 MESI

Descrizione	Totale 2015	Totale 2014
DEBITO V/ CDP MUTUO CAPITALE RESIDUO QUOTA CAPITALE CHE ANDRA' A RATA NELL'ESERCIZIO SUCCESSIVO	7.593.861	7.593.861
DEBITO V/ CDP PRESTITO CAPITALE RESIDUO QUOTA CAPITALE CHE ANDRA' A RATA NELL'ESERCIZIO SUCCESSIVO	5.541.175	5.394.888
DEBITO V/CDP PRESTITO INT PREAMMORTAMENTO MORA E VARIE	7.686	
TOTALE	13.142.722	12.988.749

4.b Debiti verso Banche (oltre 12 mesi) **Euro 221.704.646 (Euro 234.839.681)**

Il dato si riferisce alla quota capitale complessiva, dedotta la quota capitale che andrà a rata nel prossimo esercizio, dei mutui concessi da CDP.

DEBITI VERSO BANCHE -OLTRE 12 MESI 2015

DESCRIZIONE	debiti totali al 2015	entro l'eserc. 2016	oltre l'esercizio 2016	dal 2017 al 2020	oltre il 2020
DEBITO V/ CDP MUTUO CAPITALE RESIDUO (*)	72.945.434	7.593.861	65.351.574	37.969.304	27.382.270
DEBITO V/ CDP PRESTITO CAPITALE RESIDUO (*)	161.894.247	5.541.175	156.353.072	30.045.972	126.307.100
DEBITO V/CDP PER SOMME DA RESTITUIRE	7.686	7.686			
TOTALE	234.847.367	13.142.722	221.704.646	68.015.276	153.689.370

DEBITI VERSO BANCHE -OLTRE 12 MESI 2014

DESCRIZIONE	debiti totali al 2014	entro l'eserc. 2015	oltre l'esercizio 2015	dal 2016 al 2020	oltre il 2020
DEBITO V/ CDP MUTUO CAPITALE RESIDUO (*)	80.539.295	7.593.861	72.945.434	37.969.304	34.976.130
DEBITO V/ CDP PRESTITO CAPITALE RESIDUO (*)	167.289.135	5.394.833	161.894.247	29.251.465	132.642.782
TOTALE	247.828.430	12.988.749	234.839.681	67.220.769	167.618.912

5. Debiti verso altri finanziatori Euro 0 (Euro 0)**6.a Acconti Euro 6.306.181 (Euro 7.097.191)**

Il dato si riferisce agli anticipi erogati dai clienti che nel 2015 si decrementano di Euro 791.010. Detto decremento è riferibile principalmente alla chiusura e/o rendicontazione dei Programmi di attività del MIPAAF.

L'analisi di dettaglio è riportata nella tabella che segue:

Anticipi da clienti	TOTALE 2015	TOTALE 2014
Anticipi da clienti MIPAF	5.373.611	6.164.621
Regione Abruzzo -Sardegna -Lombardia accordo di programma MIPAF PHILIP MORRIS	437.570	437.570
	495.000	495.000
Totale anticipi da clienti	6.306.181	7.097.191

7.a Debiti verso fornitori Euro 17.982.911 (Euro 17.070.909)

La voce accoglie Euro 13.061.648 per "fatture da ricevere". Detto importo contiene il debito verso il sezionale "service" (Servizi Informativi) da parte del Riordino fondiario, per Euro 7.455.343. Il debito viene compensato dal credito dei servizi informativi per l'attività di service che ha svolto a favore del Riordino Fondiario.

L'analisi di dettaglio è riportata nella tabella che segue:

Descrizione	Totale 2015			Totale 2014		
	Fatture ricevute	Fatture da ricevere	Totale	Fatture ricevute	Fatture da ricevere	Totale
- Debiti v/ fornitori di beni e servizi	2.697.738	1.026.133	3.723.871	1.350.804	1.160.940	2.511.744
- Debiti v/ notai	151.259	756.401	907.660	134.292	706.095	840.387
- Debiti v/ collaboratori	1.425.121	709.737	2.134.858	574.749	2.210.527	2.785.276
- Debiti v/ avvocati	250.117	2.483.629	2.733.746	24.524	2.019.534	2.044.058
- Debiti v/ rilevatori	233.615	450.259	683.874	463.644	188.552	652.196
- Debiti v/ intervistatori	105.549	1.692	107.241	28.532	175.323	203.855
- Debiti v/ componenti CDA e collegio sindacale	57.864	178.454	236.318	101.742	43.815	145.557
- Debiti v/ diversi	0	0	0	0	0	0
- Debiti v/ ISMEA sez. Service		7.455.343	7.455.343		7.887.836	7.887.836
TOTALE	4.921.263	13.061.648	17.982.911	2.678.287	14.392.622	17.070.909

9.a Debiti verso imprese controllate Euro 1.432.897 (Euro 1.404.173)

Il debito, verso SGFA, è costituito prevalentemente dal fondo versato ad Ismea da parte delle Regione Sardegna relativo al cofinanziamento del fondo capitale di rischio. Nel 2015 il dato subisce un incremento di Euro 28.724.

L'analisi di dettaglio è riportata nella tabella che segue:

DEBITI VERSO IMPRESE CONTROLLATE	TOTALE 2.015	TOTALE 2.014
- Debiti v Soc. S.G.F.A		
per:		
<i>Gestione convenzione POR Calabria 2000-2006 Misura 4.19</i>	40.462	35.225
<i>Debiti V/sgfa per gestione Convenzioni con Regioni per garanzie</i>		
<i>Cofinanziamento previsto dalla convenzione con la Regione Sardegna per "capitale rischio"</i>	1.250.000	1.250.252
<i>Rimborsi spese Moody's</i>	142.435	118.696
Totale	1.432.897	1.404.173

12.a Debiti Tributari Euro 416.856 (Euro 242.385)

Il debito è costituito dalle ritenute di acconto per IRPEF trattenute sulle retribuzioni erogate al personale e sui compensi corrisposti a terzi nel mese di dicembre 2015, nonché sulle imposte dell'esercizio 2015.

13.a Debiti verso Istituti di previdenza e di sicurezza sociale Euro 516.271 (Euro 297.060)

E' il totale del debito dovuto all'INPS e INAIL per contributi previdenziali e assistenziali calcolati sulle retribuzioni corrisposte al personale dipendente nel mese di dicembre 2015, e sui compensi di lavoro autonomo e assimilato corrisposti nello stesso periodo. Il debito risulta pagato alla scadenza di legge.

14.a Altri debiti (entro 12 mesi) Euro 62.570.399 (Euro 14.937.685)

Detti debiti si incrementano di Euro 47.632.714. Il principale aumento è legato all'iscrizione del debito vs la Tesoreria Generale dello Stato per Euro 45.000.000 ai sensi della legge di stabilità 2016 come specificato in precedenza.

L'analisi di dettaglio è riportata nella tabella che segue:

ALTRI DEBITI ENTRO 12 MESI	TOTALE 2015	TOTALE 2014
Debiti v/ Ministero Politiche Agricole e Forestale, per		
restituzione di quote di contributo su programmi di attività finanziati dallo stesso Ministero e riscossi in eccedenza:		
° in linea capitale	32.517	32.516
° in linea interessi a tutto il 31.12.2014	0	0
Debiti v/ Ministero Politiche Agricole e Forestale	32.517	32.516
Debiti v/ assegnatari :		
- Debiti v/ assegnatari per restituzione somme su c/c vincolati	744.527	744.527
- Debiti v/ assegnatari per incassi in sospeso a causa controversie legali	4.503.262	4.503.262
- Debiti v/ assegnatari per somme da restituire (versate 2 volte o erroneamente versate)	223.619	223.619
- Debiti v/ vedntori per atti stipulati nel 2010 ma non liquidati		
- Debiti v/assegnatari per anticipi da assegnatari per vendita terreni per contanti	86.208	86.208
- Incassi non identificati- non applicati in sospeso e varie	8.290.895	6.039.808
- Debiti v/ Consorzi di bonifica per terreni rientrati (cartelle esattoriali)	341.671	359.570
Totale debiti v/ assegnatari	14.190.182	11.956.994
Debiti diversi		
- Iscrizione debito v/Tesoreria dello Stato per FCR L. di stabilità 2016	45.000.000	
- Debito v/Fondo Pensione RAS	34.114	20.021
- Debito v/Fondo Pensione UNIPOL	12.459	6.468
- Debiti per depositi cauzionali - per affitto ns. locali di Via Fabio Massimo	0	0
- Debiti v/altri Sezionali/bilanci per incassi altri sezionali effettuati per conto ismea	2.659.520	2.360.566
- Debiti v/Stato per ritenute 10% su compensi componenti Coll. Sind.- CDA -Com.Teen.Cons.	39.164	0
- Debiti v/ INPS-INAIL-INPGI: per lavoro autonomo e per fatture da ricevere	84.771	82.058
- Debiti per trattenute sindacali e cessioni del quinto	4.607	5.451
- Debiti v/personale dipendente (buoni pasto,trasferte e transazioni)	7.589	8.491
- Debiti v/diversi per somme versate in eccedenza da restituire	0	0
- Debiti per causali minori	505.476	465.120
Totale debiti diversi	48.347.700	2.948.175
Totale altri debiti entro 12 mesi	62.570.399	14.937.685

14.b Altri debiti (oltre 12 mesi)**Euro 20.740.017 (Euro 88.626.751)**

L'analisi di dettaglio è riportata nella tabella che segue:

ALTRI DEBITI OLTRE 12 MESI	TOTALE	TOTALE
	2.015	2.014
- Debiti V/MIPAAF -Piani di settore - attività di garanzia - - Gestione affidata a SGFA	2.611.867	3.713.768
- Debiti V/MIPAAF Garanzie Fondo OIGA - Gestione affidata a SGFA	3.450.309	4.011.804
- Debiti v/Regione Basilicata attività di Garanzia - Gestione affidata a SGFA	385.119	16.452.440
- Debiti v/Regione Campania attività di Garanzia - Gestione affidata a SGFA	605.144	2.537.723
- Debiti V/Regione Lazio attività di Garanzia - Gestione affidata a SGFA	286.637	2.759.487
- Debiti V/Regione Molise attività di Garanzia - Gestione affidata a SGFA	531.504	2.659.993
- Debiti V/Regione Puglia attività di Garanzia - Gestione affidata a SGFA	1.868.268	5.578.042
- Debiti v/Regione Sardegna attività di Garanzia - Gestione affidata a SGFA	4.436.676	4.338.179
- Debiti v/Regione Sicilia attività di Garanzia - Gestione affidata a SGFA	5.289.209	45.310.620
- Debiti v/Regione Sardegna Capitale di rischio - Gestione affidata a SGFA	1.275.284	1.264.695
TOTALE	20.740.017	88.626.751

Si ricorda che dette attività sono state delegate alla nostra Società controllata SGFA s.r.l. e il relativo credito trova allocazione nella voce "Crediti verso imprese controllate".

E. Ratei e risconti**Euro 0 (Euro 0)**

In tale voce vanno inseriti i risconti passivi, determinati secondo il principio della competenza economica, la cui esigibilità è rinviata all'esercizio successivo. Nel Bilancio dell'esercizio 2015 non viene esposto alcun importo.

Conti d'ordine**Euro 46.734.105 (Euro 158.241.027)**

In tale voce si comprendono:

Beni di terzi presso di noi**Euro 203.992 (Euro 203.992)**

La voce accoglie prevalentemente il valore dei beni di proprietà del MIPAAF attualmente presso l'ISMEA per il funzionamento dei servizi previsti dalle Convenzioni stipulate con dette Amministrazioni.

Atti di assegnazione in corso**Euro 6.889.565 (Euro 111.610.414)****Fidejussioni emesse****Euro 16.633.812 (Euro 16.635.827)****Fondi per trasferimenti alle imprese****Euro 5.355.027 (Euro 5.108.079)**

Di seguito si riporta l'analisi di detti trasferimenti:

- Fondi D.M. 6413 del 30/12/2010 – Trasferimento imprese piani di settore Cerealicolo Euro 402.325 (Euro 965.272)
- Fondi D.M. 5339 del 05/12/2011 – Trasferimento imprese piani di settore Vegetali Euro 1.445.762 (Euro 1.536.043)
- Fondi D.M. 5341 del 05/12/2011 – Trasferimento imprese piani di settore Zootecnico Euro 2.684.470 (Euro 1.784.312)
- Fondi D.M. 6419 del 30/12/2010 – Trasferimento imprese piani di settore Olivicolo Oleario Euro 822.471 (Euro 822.452)
- Fondi per l'attuazione del Decreto del Mipaaf 27326 del 21/12/2011 Euro 77.351 (Euro 77.440)
- Fondi per attuazione decreto del Mipaf n. 738 Convenzione del 17/12/2012 Euro 20.442 (Euro 36.892)
- Fondi per attuazione Decreto del Mipaaf e Mef del 18/10/2007 (subentro in agricoltura) Euro 15.025.833 (Euro 21.915.791)
- Fondi per attuazione DL n. 185/2000 – Titolo I – capo III – Delibera Cipe n. 37/2012 (subentro in agricoltura) Euro 2.500.491 (Euro 2.500.000)
- Mutui relativi all'art. 59 del DPR n. 509/79 Euro 0 (Euro 125.000)
- Altri debiti Euro 27.592 (Euro 27.592)

2.3 INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Come anticipato nel paragrafo relativo alla struttura del Bilancio, è stata effettuata l'attribuzione di tutti i costi ad utilizzo "promiscuo" tra le varie attività al sezionale "servizi informativi", che svolge le funzioni di "service" per tutte le altre attività dell'Istituto. Mentre sono state attribuite direttamente ad ogni "sezionale" i "costi di diretta imputazione".

I criteri per la determinazione del rimborso per il sezionale "riordino fondiario", sono stati definiti con il Collegio dei Sindaci. In particolare, si è tenuto conto dei costi sostenuti per tale attività negli ultimi tre anni, pari ad Euro 5.407.908 maggiorato del 13% delle spese generali (nella misura, quindi, riconosciuta dal MIPAAF per le attività realizzate dall'Istituto) per un totale di Euro 6.110.936 a cui va sommata l'IVA. Detto importo è stato collocato tra i "ricavi per le vendite e prestazioni" del valore della produzione del Sezionale "Servizi Informativi"; il costo è attribuito alla voce "costi per servizi" del sezionale riordino fondiario e ammonta ad Euro 7.455.343 comprensivo di IVA.

A. Valore della produzione **Euro 124.193.182 (Euro 89.910.422)**

Il valore della produzione è così ripartito per Sezionali:

• Gestione Servizi Informativi	Euro 20.727.851 (Euro 22.910.680)
• Gestione Interventi Riordino Fondiario	Euro 103.186.423 (Euro 66.701.315)
• Gestione Titolo II l. 590/65	Euro 273.246 (Euro 298.427)
• Gestione Regione Toscana	Euro 5.662 (Euro 0)
• Gestione Regione Molise	Euro 0 (Euro 0)

Non sono proseguiti i cofinanziamenti da parte delle Regioni Toscana e Molise.

In questa voce trovano collocazione:

- i proventi derivanti dalla realizzazione sia dei programmi di attività ministeriali, sia quelli inerenti all'esecuzione di attività commissionate da altri Enti pubblici o Organizzazioni private;
- i corrispettivi e/o i contributi derivanti dalle commesse ministeriali, determinati a seguito di collaudo effettuato da apposita commissione di controllo o attestata dalla Direzione tecnica competente con il supporto della documentazione tecnico - amministrativa che certifica la validità delle prestazioni rese, la congruità e l'inerenza dei costi sostenuti e l'effettività della spesa;

- i proventi derivanti dalle altre commesse di lavoro, determinati secondo le norme contenute nei rispettivi contratti di fornitura dei servizi;
- i proventi derivanti dalla rivendita dei terreni agli agricoltori;
- il contributo previsto dalla legge 11 novembre 2005, n. 231 di conversione del decreto legge 9 settembre 2005, n. 182, nonché dell'articolo 1 comma 428 della legge 23 dicembre 2005, n. 266 per complessivi Euro 1.621.924
- il contributo previsto dall'ex sezionale per l'attuazione dell'art. 52 comma 21 della Legge 28/12/2001, n. 448 per Euro 722.138 oggi confluito nel contributo per le attività istituzionali (art. 1, comma 428 della L 23/12/2005 n. 266);
- interessi sui finanziamenti ai sensi degli articoli 12 e 13 legge 590/65;
- i proventi derivanti dalla funzione di service svolta dal Sezionale Servizi Informativi;
- i proventi derivanti dalla gestione del Fondo di Riassicurazione.

Il valore della produzione è costituito da:

- **ricavi delle vendite e delle prestazioni** Euro **132.017.320** (Euro 97.850.700);
- **variazione dei lavori su ordinazione** Euro **-9.604.872** (Euro -10.742.846);
detto importo si è decrementato per effetto dell'attività di rendicontazione e chiusura di programmi avviati nei precedenti esercizi;
- **altri ricavi e proventi per** Euro **1.780.734** (Euro 2.802.568).

Complessivamente, i ricavi delle prestazioni per servizi resi e della variazione dei lavori su ordinazione nel 2015 ammontano a Euro 122.412.448, contro Euro 87.107.855 del 2014.

Il valore della produzione in dettaglio, comparato con quello dell'esercizio precedente, viene riportato nella tabella che segue:

B. Costi della produzione Euro 151.139.469 (Euro 112.379.744)

I costi della produzione registrano un incremento rispetto all'esercizio precedente di Euro 38.759.725.

Sono così ripartiti per Sezionali:

• Gestione Servizi Informativi	Euro 19.753.555 (Euro 22.945.492)
• Gestione Interventi di R.F.	Euro 129.270.636 (Euro 89.332.261)
• Regione Toscana	Euro 1.508.616 (Euro 83.274)
• Regione Molise	Euro 606.662 (Euro 16.313)
• ESA	Euro 0 (Euro 2.404)

I costi sono costituiti principalmente da:

- **Materie prime, sussidiarie e di consumo**, relative a scorte di magazzino, materiale di cancelleria, acquisto merci per conto terzi per Euro 68.700, di cui per acquisto merci Euro 59.350 e per materiale di consumo Euro 9.350;
- **servizi**, per complessivi Euro 112.751.446. Relativamente ai Servizi Informativi, sono contabilizzate le spese per l'acquisizione delle informazioni la loro elaborazione e diffusione, le spese di formazione e aggiornamento per tale attività, nonché i costi relativi alla gestione delle attività di riordino fondiario e quelli relativi all'attività di imprenditoria giovanile (subentro). L'importo ammonta complessivamente a Euro 7.573.816. Relativamente alle attività di Riordino Fondiario, nei costi per servizi rientrano parcelle a notai per atti di compravendita, l'acquisto terreni, collaborazioni tecniche, spese legali per giudizi avviati nei confronti degli assegnatari morosi ed il costo del ribaltamento da parte del sezionale Servizi Informativi, per complessivi Euro 105.177.630. Detto importo contiene i sezionali relativi alle convenzioni con le Regioni Toscana e Molise, che comunque ammontano ad Euro 0. Le spese legali sono in linea con l'intensa attività dell'Istituto, volta a tutelare l'ISMEA dalla morosità degli assegnatari. L'analisi dei costi per servizi è riportata nella tabella successiva.
- **godimento di beni di terzi**, per complessivi Euro 1.537.310; di cui Euro 1.477.062 inerenti i canoni di locazione dei locali uso ufficio ed Euro 60.248 inerenti i canoni di noleggio. Esistono 4 tipologie di canoni di noleggio relativi alle forniture di macchine fotocopiatrici, autovetture, software e telefonia mobile.
- **personale** per complessivi Euro 7.836.666. Gli effetti del costo del lavoro sono commentati nel capitolo 3 "I risultati della Gestione" economica, paragrafo 3.1.1 "Gestione Sezionale Servizi Informativi".
- **svalutazioni di crediti compresi nell'attivo circolante e nelle disponibilità liquide**, per complessivi euro 41.122.298. In tale valore è compreso l'accantonamento per

rischi derivanti sia da potenziali future passività, eventualmente dovute a seguito di collaudi di programmi di attività afferenti ai servizi informativi, sia da possibilità di perdite in considerazione dell'entità dei crediti verso assegnatari. Si ricorda che da questo esercizio il criterio di calcolo del Fondo rischi sui crediti relativi all'attività di Riordino Fondiario è cambiato, come dettagliato in precedenza.

- **variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci**, per complessivi Euro -14.683.904. Tale variazione è determinata dalla somma algebrica dei movimenti di magazzino, relativi alle retrocessioni, rinunce agli effetti della sentenza e riassegnazioni, al 31 dicembre 2015.
- **accantonamento per rischi**, per complessivi Euro 0.
- **Altri accantonamenti**, per complessivi Euro 0.

Nella tabella seguente vengono sintetizzati i costi produttivi per servizi:

COSTI	Serv. R.F.	Serv. Infor.	Consuntivo	Consuntivo	Variazioni
	Esercizio 2015	Esercizio 2015	Esercizio 2015	Esercizio 2014	
a) Spese per l'acquisizione delle informazioni					
- rete rilevatori	0	1.856.501	1.856.501	1.360.342	496.159
- rete intervistatori	0	226.740	226.740	302.522	-75.782
- collaborazioni tecniche	0	2.442.059	2.442.059	3.354.872	-912.813
- comitati esperti	0	30.287	30.287	0	30.287
- documentazione	0	62.464	62.464	60.238	2.226
- collegamenti telematici	0	27.507	27.507	19.959	7.557
- spese diverse per l'acquisizione delle informaz.	0	22.000	22.000	0	22.000
- Acquisizione e collegamento alla banca dati	0	32.212	32.212	99.295	-67.083
	0	4.699.770	4.699.770	5.197.219	-497.449
b) Spese per la elaborazione delle informazioni					
- licenze d'uso software di base	0	122.621	122.621	147.580	-24.959
- manutenzione hardware e software	0	114.689	114.689	202.383	-87.694
- assistenza sistemica	0	108.076	108.076	107.543	533
- spese diverse per l'elaborazione delle informazioni (noleggio hw)	0	1.029	1.029	0	1.029
	0	346.415	346.415	457.506	-111.091
c) Spese per la diffusione delle informazioni					
- spese per la composizione, stampa e allestimento delle pubblicazioni e periodici	0	20.076	20.076	46.622	-26.546
- spese per la diffusione via radio e telematica	0	5.303	5.303	20.626	-15.323
- spese postali di spedizione e altre	0	8.594	8.594	8.772	-178
- spese per traduzioni	0	18.128	18.128	4.229	13.899
- spese diverse per la diffusione delle informazioni	0	116.135	116.135	217.530	-101.395
	0	168.236	168.236	297.779	-129.543
d) Spese per la valorizzazione delle attività					
- costi formazione e aggiornamento professionale	0	16.750	16.750	19.070	-2.320
- spese su pubblicità su media e bandi di gara	0	5.030	5.030	9.359	-4.329
- partecipazioni a convegni e fiere	0	428.630	428.630	371.443	57.187
- spese trasferte personale dipendente e non	0	82.861	82.861	74.967	7.894
- spese per lavoro a somministrazione	0	948.347	948.347	1.319.281	-370.934
- spese diverse per la valorizzaz. delle attività	0	531.359	531.359	463.479	67.880
- spese acquisto per servizi a favore di terzi	0	0	0	81.407	-81.407
	0	2.012.977	2.012.977	2.339.006	-326.029
e) Altri Servizi (*)					
- Comitati esperti per interventi riordino fondiario	0	5.730	5.730	6.813	-1.083
- Collegamenti telematici riordino fondiario	0	32.430	32.430	28.048	4.382
- Manutenzione hardware/software riordino fondiario	0	61.527	61.527	179.849	-118.322
- Costi di formazione riordino fondiario	0	0	0	387	-387
- Spese per spedizione per riordino fondiario	0	7.285	7.285	5.447	1.838
- Spese trasferte personale dipendente per riordino fondiario	0	136.520	136.520	158.081	-21.561
- Spese di pubblicità per Riordino Fondiario	0	19.068	19.068	5.494	13.574
- Canoni licenze d'uso sz per riordino fondiario	0	9.523	9.523	32.304	-22.781
- Spese stampa per Riordino Fondiario	0	0	0	120	-120
- Spese per lavoro a somministrazione	0	74.335	74.335	68.335	6.000
	0	346.418	346.418	484.878	-138.460
f) Per acquisto e la rivendita di terreni					
- Notaio c/acquisto	1.552.219	0	1.552.219	947.633	604.586
- Notaio c/vendite	1.507.640	0	1.507.640	915.529	592.120
- Terreni c/acquisto	93.121.584	0	93.121.584	57.527.992	35.593.592
- Notai per atti procure finalizzati compravendita	17.779	0	17.779	22.460	-4.681
	96.199.230	0	96.199.230	594.13.613	36.785.617
g) Altri Servizi per attività di Riordino Fondiario					
- Spese legali per attività di riordino fondiario	1.191.470	0	1.191.470	1.383.490	-192.020
- Collaboratori tecnici per intervento riordino fondiario	59.531	0	59.531	50.196	9.335
- Spese diverse per la gestione dei terreni	198.898	0	198.898	69.280	129.618
- Spese diverse per attività di riordino fondiario	54.600	0	54.600	5.820	48.780
- Spese per la gestione diretta terreni	2.040	0	2.040	5.022	-2.982
- Spese registrazione decreti ingiuntivi riordino fondiario	16.519	0	16.519	29.213	-12.694
- Spese gestione attività Riordino Fondiario	7.455.342	0	7.455.342	7.887.836	-432.494
	8.978.400	0	8.978.400	9.430.857	-452.457
TOTALE	105.177.630	7.573.816	112.751.446	77.620.858	35.130.588

- **oneri diversi di gestione, per complessivi Euro 1.965.490.** Si riferiscono all'uso dei locali Uffici (manutenzione locali e impianti, compresa la vigilanza), nonché al funzionamento degli organi sociali, spese per consulenti legali, funzionamento Organismo di Vigilanza e altre spese generali. Si precisa che nel costo per consulenze rientrano le spese per i consulenti amministrativi e fiscali, l'organismo di vigilanza, le spese per la sicurezza ecc.

Detti oneri vengono riportati nella seguente tabella:

VOCI DI COSTO	serv inf Esercizio 2.015	sezioni fond Esercizio 2.015	Consuntivo Esercizio 2.015	Consuntivo Esercizio 2.014	Variazioni
1 Organi sociali					
- Emolumenti al Consiglio di Amministrazione	305.361		305.361	266.719	38.642
- Emolumenti Collegio Sindacale	64.424		64.424	88.327	-23.903
- Emolumenti Commissario	-		0	0	0
- Spese varie per organi sociali	30.243		30.243	4.980	25.263
- Spese di rappresentanza organi sociali	24.891		24.891	34.822	-9.931
	424.919	0	424.919	394.848	30.071
2 Compensi a terzi (Consulenti legali)					
- Spese per controversie legali	13.897		13.897	27.125	-13.228
- Transazioni per controversie legali	0		0	0	0
- Consulenze legali ed altri	181.197		181.197	97.393	83.804
	195.094	0	195.094	124.518	70.576
3 Manutenzione locali impianti e attrezzature					
- Manutenzione ordinaria e straordinaria	245.023		245.023	237.681	7.342
- Condominio	16.789		16.789	14.098	2.691
- Riscaldamento	13.679		13.679	18.519	-4.840
- Vigilanza	150.275		150.275	130.928	19.347
	425.766	0	425.766	401.226	24.540
4 Utenze					
- Spese telefoniche	29.724		29.724	39.282	-9.558
- Spese per forza motrice e illuminazione	133.495		133.495	151.797	-18.302
- Spese telefoniche non deducibili	29.245		29.245	42.949	-13.704
	192.464	0	192.464	234.028	-41.564
5 Cancelleria e stampati					
- Spese cancelleria	22.302		22.302	16.536	5.766
- Stampati	2.138		2.138	2.390	-252
	24.440	0	24.440	18.926	5.514
6 Altri costi amministrativi					
- Assicurazioni	15.896		15.896	28.949	-13.053
- Acquisto beni inferiori a € 516,46	18.034		18.034		18.034
- Manutenzione macchine e sist. ufficio	58.248		58.248	21.005	37.243
- Spese per gestione auto vetture	13.255		13.255	14.088	-833
- Spese per traslochi interni	28.479		28.479	14.819	13.660
- Spese varie amministrative	49.430		49.430	36.387	13.043
- Spese postali	46.983		46.983	53.962	-4.979
- Spese di trasporto	1.080		1.080	6	1.074
- Quote associative	1.050		1.050	1.050	0
- Spese revisione bilancio	15.600		15.600	30.000	-14.400
- Documentazione amministrativa	7.756		7.756	5.648	2.108
- Spese di viaggio varie	1.335		1.335	1.144	191
- Spese di rappresentanza varie	5.156		5.156	3.008	2.148
- Spese per autovetture non deducibili	14.031		14.031	17.146	-3.115
- Spese amministrative non deducibili	1.098		1.098	1.770	-672
- Spese per gestione archivio	77.193		77.193	69.770	7.423
- Corso formazione personale dipendente	17.622		17.622	11.819	5.803
- Spese per bandi di gara costi fissi	21.388		21.388	18.908	2.480
- Costo del lavoro somministrazione pen. dipend.	127.779		127.779	68.553	59.226
	521.413	0	521.413	396.032	125.381
7 Altri costi di gestione					
- Tassa rifiuti solidi urbani	101.231		101.231	62.709	38.522
- Tassa consorzi di bonifica terreni rientrati	0	29.252	29.252	17.016	12.236
- ICI/IMU/TASI - Imposta comunale immobili	32.271		32.271	32.532	-261
- Altri oneri tributari		18.640	18.640	70.665	-52.025
	133.502	47.892	181.394	182.922	-1.528
TOTALE	1.917.598	47.892	1.965.490	1.752.500	212.990

Nel complesso, gli oneri diversi di gestione si sono incrementati di Euro 212.990 rispetto all'esercizio precedente. Tale crescita è principalmente imputabile al trasloco presso la nuova sede unica dell'Ente, avvenuto a fine 2015.

Il raggruppamento del totale dei costi della produzione confrontati con quelli sostenuti nell'esercizio precedente, è evidenziato nella tabella seguente:

VOCI DI COSTO	Sez esa	Sez Interv.R.F.	Sez Toscana	Sez Molise	Sez Serv.Informat	Consuntivo	Consuntivo
	Esercizio 2015	Esercizio 2015	Esercizio 2015	Esercizio 2015	Esercizio 2015	Esercizio 2015	Esercizio 2014
a - Acquisti di materie prime, sussidiarie, di consumi e di merci	0	0	0	0	68.700	68.700	61.443
b - Per servizi	0	105.177.630	0	0	7.573.816	112.751.446	77.620.858
c - Per godimento di beni di terzi	0	0	0	0	1.537.310	1.537.310	1.499.866
d - Per il personale	0	0	0	0	7.836.666	7.836.666	8.516.937
e - Ammortamenti e svalutazioni	0	38.716.564	1.508.616	606.662	831.919	41.663.761	32.685.336
f - Variazioni delle rimanenze	0	(14.671.450)	0	0	(12.454)	(14.683.904)	(9.757.196)
g - Accantonamenti per rischi	0	0	0	0	0	0	0
h - Altri accantonamenti	0	0	0	0	0	0	0
i - Oneri diversi di gestione	0	47.892	0	0	1.917.598	1.965.490	1.752.500
TOTALE	0	129.270.636	1.508.616	606.662	19.753.555	151.139.469	112.379.744

C. Proventi e oneri finanziari

Euro 34.663.346 (Euro 36.397.896)

La voce, nel complesso, rappresenta il saldo dei proventi ed oneri finanziari registrati nell'esercizio 2015.

Sul saldo relativo agli oneri finanziari netti incidono principalmente gli interessi attivi verso gli assegnatari riguardanti l'attività di riordino fondiario, gli interessi passivi relativi principalmente ai prestiti concessi da Cassa Depositi e Prestiti.

E' opportuno evidenziare che la voce definita "Interessi passivi bancari", in ossequio alla normativa comunitaria, accoglie anche le somme riferibili ad "oneri e spese per i servizi bancari" inerenti alla movimentazione dei conti.

In particolare, la composizione della voce è rappresentata nella tabella in basso:

Descrizione	sez esa Esercizio 2.015	Interv. R.F. Esercizio 2.015	sez toscana Esercizio 2.015	sez molise Esercizio 2.015	Serv. Inf. Esercizio 2.015	Consuntivo Esercizio 2.015	Consuntivo Esercizio 2.014
- Proventi da partecipazioni				0		0	0
- Interessi attivi bancari e postali	106	8.748	614	204	10.410	20.082	211.846
- Interessi attivi su mutui/finanziam	0	35.918.642	237.856	35.498	0	36.191.996	37.787.112
- Altri proventi finanziari				0	129.449	129.449	128.339
- Interessi passivi bancari	-100	-1.670.990	-100	-100	-461	-1.671.751	-1.715.348
- Interessi passivi moratori		-6.357		0	-205	-6.562	-5.956
- Diversi	0	2	0	0	130	132	-8.097
TOTALE	6	34.250.045	238.370	35.602	139.323	34.663.346	36.397.896

D. Rettifiche di valore di attività finanziarie Euro 0 (Euro 0)

Rispetto all'esercizio precedente non ci sono variazioni.

E. Proventi e oneri straordinari Euro 3.058.049 (Euro 4.367.461)

La voce nel complesso esprime il totale dei proventi netti di natura straordinaria conseguiti dalla gestione per:

- **proventi straordinari e plusvalenze Euro 14.084 (Euro 31.422)**

Questa voce è costituita da espropri relativamente alla quota che per norma è attribuita all'Ismea.

- **sopravvenienze attive Euro 3.451.221 (Euro 4.802.275)**

Rispetto all'esercizio 2014 si ha un decremento di Euro 1.351.054.

Di seguito si riporta l'analisi delle attuali sopravvenienze attive:

SOPRAVVENIENZE ATTIVE	Sez esa Esercizio 2.015	Sez Interv.R.F. Esercizio 2.015	Sez Toscana Esercizio 2.015	Sez Molise Esercizio 2.015	Sez Serv.Informat Esercizio 2.015	Parziali Esercizio 2.015	Totale Esercizio 2.015
RETTIFICHE ASSEGNATARI							
CREDITI V/ASSEGNATARI	1.029.309	243.453		532.140		1.804.902	
VARIAZIONI DELLE RIMANENZE TERRENI		882.705				882.705	2.687.607
FORNITORI							
FORNITORI - COLLABORATORI - FOR SICILIA					92.646	92.646	92.646
VARIE							
CASSA DEPOSITI E PRESTITI						0	
RETTIFICA FONDO SVALUTAZIONE CREDITI				0	366.058	366.058	
CLIENTI					304.910	304.910	
VARIE				0	0	0	
ASSEGNATARI ESA					0	0	670.968
TOTALE	1.029.309	1.126.158	0	532.140	763.614	3.451.221	3.451.221

oneri straordinari e minusvalenze Euro 8.892 (Euro 0)

sopravvenienze passive Euro 398.364 (Euro 466.236)

Nella tabella che segue sono riportate le suddivisioni delle sopravvenienze passive per i vari sezionali di bilancio. Comunque, le principali sopravvenienze passive riguardano il sezionale "servizi informativi" per Euro 317.122 e il sezionale di Riordino Fondiario per Euro 80.571.

Le sopravvenienze passive dei servizi informativi si riferiscono principalmente a:

- fornitori e collaboratori per complessivi euro 221.293 relativi alla Soc. AMA SPA per euro 145.669 relativo al costo per lo smaltimento dei rifiuti urbani relativo alla ex sede di Via Lancisi per gli anni 2011-2014 e all'incarico affidato all'Avvocato Umberto Pistone nel corso dell'anno 2010 per la costituzione in giudizio promossa

dalla Unicredit Credit Management Bank nell'ambito dell'attività Ex – FIG. L'importo di euro 33.311 fa riferimento a costi non imputati nell'esercizio precedente.

Di seguito si riporta l'analisi delle sopravvenienze passive:

SOPRAVVENIENZE PASSIVE	Sez esa Esercizio 2.015	Sez Interv.R.F. Esercizio 2.015	Sez Toscana Esercizio 2.015	Sez Molise Esercizio 2.015	Sez Serv.Informat Esercizio 2.015	Parziali Esercizio 2.015	Totale Esercizio 2.015
RETTIFICHE ASSEGNATARI							
CREDITI DEBITI V/ASSEGNATARI	671	80.571				81.242	
VARIAZIONI DELLE RIMANENZE TERRENI						0	81.242
FORNITORI							
FORNITORI - COLLABORATORI					300.637	300.637	
COLLEGIO SINDACALE E CDA					1.032	1.032	
CONSULENTI LEGALI AMMINISTRATIVI						0	301.669
VARIE							
RA SU INTERESSI ATTIVI BANCARI						0	
CLIENTI					14.828	14.828	
VARIE					625	625	
ASSEGNATARI ESA						0	15.453
TOTALE	671	80.571	0		317.122	398.364	398.364

Imposte sul reddito d'esercizio

Le imposte dell'esercizio sono accantonate secondo le aliquote e le norme vigenti. I debiti per le singole imposte sono iscritti al netto degli acconti versati (euro 482.005) e delle ritenute di acconto subite (euro 2.707)

In ossequio al principio contabile n. 25 enunciato dalla Commissione per la statuizione dei principi contabili nominata dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, si è provveduto al calcolo della fiscalità differita derivante dalle differenze esistenti tra le regole civilistiche di determinazione dell'utile e quelle fiscali che presiedono al calcolo del reddito d'impresa.

Pertanto le imposte sul reddito del periodo sono state determinate tenendo conto dell'effetto delle imposte anticipate (imposte differite attive) nell'esercizio mediante imputazione nella voce "4-ter" "imposte anticipate" (imposte differite attive) inclusa nell'Attivo patrimoniale, in presunzione di una ragionevole certezza del loro recupero.

La tabella di riconciliazione tra onere fiscale da bilancio e onere fiscale teorico è riportata nel relativo paragrafo dei criteri di valutazione.

3 I RISULTATI DELLA GESTIONE

Al fine di valutare l'andamento della gestione dell'esercizio 2015, si analizzano nei paragrafi successivi, i risultati della gestione economica, comprensiva del costo del personale, della gestione patrimoniale e della gestione finanziaria.

Nella tabella che segue, si riepilogano i valori più significativi della gestione confrontati con quelli dell'esercizio precedente.

Descrizione	sez esa Eserc. 2015	Interv. R.F. Eserc. 2015	sez toscana Eserc. 2015	sez molise Eserc. 2015	Totale attività RF 2015	Serv. Inf. Eserc. 2015	Consuntivo Eserc. 2015	% a)	sez esa Eserc. 2014	Interv. R.F. Eserc. 2014	sez toscana Eserc. 2014	sez molise Eserc. 2014	Totale attività RF 2014	Serv. Inf. Eserc. 2014	Consuntivo Eserc. 2014	% a)
- Valore della Produzione Totale	273.246	103.186.423	5.662	0	103.465.331	20.727.851	124.193.182	100	298.427	66.701.315	0	0	66.999.742	22.910.603	89.910.422	100
- Costi della Produzione	0	129.270.636	1.508.616	806.662	131.385.914	19.753.535	151.139.469	122	2.404	89.332.261	83.274	16.313	89.434.252	22.945.452	112.379.744	125
- Risultato operativo	273.246	-26.084.213	-1.502.954	-806.662	-27.920.583	974.296	-26.946.287	-22	296.023	-27.030.946	-83.274	-16.313	-22.434.510	-34.812	-22.489.322	-25
- Valore aggiunto	273.246	12.632.351	5.662	0	12.911.259	9.642.881	22.554.140	18	298.427	7.519.838	0	0	7.818.265	10.914.689	18.732.951	21
- Margine operativo lordo	273.246	12.632.351	5.662	0	12.911.259	1.806.215	14.717.474	12	298.427	7.519.838	0	0	7.818.265	2.397.749	10.216.014	11

a) gli indici percentuali sono calcolati sul valore della produzione.

3.1 LA GESTIONE ECONOMICA

Il consuntivo dell'esercizio 2015 che riassume i risultati dell'attività dell'ISMEA, si è chiuso con un utile dopo le imposte di Euro **10.257.853** dopo avere registrato un valore della produzione di Euro **124.193.182**, ammortamenti per euro **541.463**, altri accantonamenti per Euro **0**, svalutazione di crediti e altre svalutazioni per Euro **41.122.298** oltre ad imposte e tasse per Euro **517.255**.

La gestione economica conferma le condizioni di equilibrio economico-finanziario-patrimoniale come evidenziato nella Tavola di analisi dei risultati reddituali.

- Il **valore aggiunto** pari ad Euro **22.554.140** (Euro 18.732.951), rappresenta la differenza fra il valore della produzione e i consumi di materie e acquisti di servizi esterni, registra un incremento di Euro 3.821.189 rispetto all'esercizio precedente dovuto soprattutto al maggior valore delle variazioni delle rimanenze di magazzino. Si fa presente che detto dato non risulta influenzato dalle azioni legali con sentenza intervenute nel 2015, ma relative agli esercizi precedenti, in quanto le stesse trovano allocazione nei proventi e oneri straordinari per euro 882.705.
- Il **marginale operativo lordo** pari ad Euro **14.717.474** (Euro 10.216.014), rappresenta il saldo della gestione dell'attività ordinaria dell'Istituto. Il M.O.L., che deriva dalla differenza tra il valore aggiunto ed il costo del lavoro, si è incrementato per il 2015 di Euro **4.501.460**. Tale incremento deriva in parte dalla variazione del valore

aggiunto sopra menzionata, ed per Euro 680.271 dalla riduzione del costo del lavoro rispetto al 2014.

- **Il risultato operativo** pari ad Euro **-26.946.287** (Euro -22.469.322), è determinato sottraendo dal M.O.L. gli accantonamenti e gli ammortamenti dell'esercizio. Il risultato operativo registra un decremento di Euro 4.476.965. Come detto nel valore aggiunto il dato non prende in considerazione le azioni legali con sentenza intervenute nel 2015, ma relative agli esercizi precedenti, che trovano allocazione nei proventi e oneri straordinari per euro 882.705. La differenza del risultato operativo registrato nel 2015 rispetto all'esercizio precedente è dovuta, da un lato dalle cause che hanno determinato l'incremento del MOL, dall'altro principalmente al maggior accantonamento per la svalutazione dei crediti per Euro 8.929.200 connesso al criterio adottato nel 2015.
- **I proventi finanziari netti** ammontano a Euro **34.663.346** (Euro 36.397.896). Si riferiscono principalmente agli interessi sulle rate dei piani di ammortamento relativamente agli interventi di riordino fondiario al netto degli interessi passivi sui prestiti concessi da Cassa Depositi e Prestiti. Il decremento, come spiegato in precedenza, è connesso alla tipologia di ammortamento alla francese dei piani inerenti agli interventi di riordino fondiario ed all'anzianità di detti piani.
- **I proventi straordinari netti** ammontano a Euro **3.058.049** (Euro 4.367.461).
- **Il risultato dell'esercizio prima delle imposte** registra un utile di Euro **10.775.108** (Euro 18.296.035), con un decremento rispetto all'esercizio precedente di Euro 7.520.927, conseguenza delle variazioni dei risultati sopra esposti.
- **Il risultato dell'esercizio dopo le imposte**, infine, è pari a Euro **10.257.853** a fronte di un utile di Euro 17.971.747 per l'esercizio 2014.

Si propone di destinare l'utile d'esercizio a nuovo. L'utile d'esercizio riportato a nuovo sarà destinato per il 40% al fondo credito e per il 60% alle altre attività d'Istituto.

L'andamento della gestione economica è rappresentato dalla tabella seguente

La Gestione Economica: analisi dei risultati reddituali

VOCI DI CONTO ECONOMICO	2015		2014		Consuntivo Esercizio 2014
	sez. esa. Esercizio	Interv. R.F. Esercizio	sez. incassa Esercizio	Totale Attività R.F. Esercizio	
A - VALORE DELLA PRODUZIONE:					
1. Ricavi delle prestazioni di servizi per di attività gestite assegnate	273.246	101.863.432	0	102.136.678	298.427
1.1. Ricavi delle prestazioni di servizi per programmi di attività finanziati da altri fondi pubblici e privati	0	0	0	0	0
1.1.1. Programmi di attività in corso dell'esercizio 2015:					
- servizi terminali	0	0	0	0	0
- variazione dei servizi in corso di lavorazione	0	0	0	0	0
1.2. Programmi di attività assegnati nell'esercizio 2013:					
- servizi terminali	0	0	0	0	0
- variazione dei servizi in corso di lavorazione	0	0	0	0	0
1° Totale	273.246	101.863.432	0	102.136.678	298.427
2. Ricavi delle prestazioni di servizi per programmi di attività finanziati da altri fondi pubblici e privati	0	0	0	0	0
- servizi terminali	0	0	0	0	0
- variazione dei servizi in corso di lavorazione	0	0	0	0	0
2° Totale	0	0	0	0	0
Totale 1°+2°	273.246	101.863.432	0	102.136.678	298.427
3. Altri ricavi e proventi:					
- ricavi diversi	0	1.322.991	5.662	1.328.653	0
- contributi in conto esercizio	0	0	0	0	0
Totale Valore della Produzione	273.246	103.186.423	5.662	103.465.331	298.427
B - CONSUMI DI MATERIE E ACQUISTI DI SERVIZI ESTERNI					
1. Per acquisti di materiale di consumo					
- spese per l'acquisto e delle forniture	14.671.450	0	0	14.671.450	0
- spese per l'acquisizione delle informazioni	0	4.690.730	0	4.690.730	0
- spese per l'affidamento delle informazioni	0	348.454	0	348.454	0
- spese per la valutazione delle attività	0	168.256	0	168.256	0
- spese per altri servizi	0	2.032.970	0	2.032.970	0
- spese per gestione magazzini e acquisto terreni	0	346.418	0	346.418	0
- altri servizi di carattere fondiario	0	96.199.230	0	96.199.230	0
2. Per godimento di beni di terzi					
- per oneri diversi e gestione	0	8.978.408	0	8.978.408	0
Totale Consumi di materie e acquisti di servizi esterni	14.671.450	103.186.423	0	148.857.858	0
C - VALORE ACCREDITO (A-B)					
(-) Costo di lavoro	0	0	0	0	0
(-) Ammortamenti	0	0	0	0	0
(-) svalutazioni	0	0	0	0	0
D - MARGINE OPERATIVO LORDO	273.246	12.632.351	5.662	12.911.259	298.427
(-) Accantonamenti	0	0	0	0	0
(-) svalutazioni	0	0	0	0	0
E - RISULTATO OPERATIVO	273.246	12.632.351	5.662	12.911.259	298.427
(-) Proventi (oneri) finanziari netti	0	0	0	0	0
(-) Proventi (oneri) straordinari netti	0	0	0	0	0
F - UTILE D'ESERCIZIO PRIMA DELLE IMPOSTE	273.246	12.632.351	5.662	12.911.259	298.427
Imposte sul reddito d'esercizio	0	0	0	0	0
G - UTILE D'ESERCIZIO	273.246	12.632.351	5.662	12.911.259	298.427
Imposte sul reddito d'esercizio anticipato	0	0	0	0	0
Totale Consuntivo Esercizio 2015	273.246	103.186.423	5.662	103.465.331	298.427
Totale Consuntivo Esercizio 2014	64.573.868	11.703.952	0	64.573.868	11.703.952
Totale Consuntivo Esercizio 2014	64.573.868	11.703.952	0	64.573.868	11.703.952

La Tabella evidenzia come:

- il **valore della produzione totale** dell'attività complessivamente svolta ammonta a Euro **124.193.182** (Euro 89.910.422) registrando un incremento rispetto all'esercizio precedente di Euro 34.282.760 (circa 38%). Questo incremento è da attribuire principalmente all'incremento del valore Terreno c/Acquisto XAI del sezionale Riordino Fondiario (euro 93.121.584 del 2015 contro euro 57.527.992 nel 2014).
- I **consumi di materie e acquisti di servizi esterni** ammontano a Euro **101.639.042** (Euro 71.177.471) registrando un incremento rispetto all'esercizio precedente di Euro 30.461.571 (circa 43%). Tale incremento è dovuto al maggior valore delle variazioni delle rimanenze, al maggior valore dei costi della produzione per servizi del sezionale Riordino Fondiario (euro 89.332.261 nel 2014 contro euro 129.270.636 del 2015) e al minor valore delle riassegnazioni (euro 1.269.192 nel 2014 contro euro 1.090.046 del 2015) al netto delle nuove stipule.

La declinazione dei costi per sezionale di bilancio e per voci è riportato nel paragrafo seguente.

3.1.1 Gestione Sezionale Servizi Informativi

La gestione dell'esercizio 2015 si chiude con utile di Euro 1.035.786 a fronte di Euro 332 dell'anno 2014, dopo avere effettuato ammortamenti per Euro 540.125, altri accantonamenti per euro 0 e svalutazione di crediti e altre svalutazioni per Euro 291.794, conseguito proventi e oneri finanziari netti per Euro 974.296 e contabilizzato imposte d'esercizio per Euro 517.255

- il **valore della produzione** passa da Euro 22.910.680 del 2014 a Euro 20.727.851 dell'anno 2015 per effetto principalmente della chiusura di alcuni programmi/convenzioni lavorati (su tutti la Rete Rurale Nazionale 2007-2013);
- i **consumi di materie e acquisti di servizi esterni** passano da Euro 11.995.994 nel 2014 ad Euro 11.084.970 nel 2015 e comprendono:
 - costi per oneri diversi di gestione (costi fissi di gestione), detti costi ammontano per l'esercizio 2015 a Euro 1.917.598 a fronte di Euro 1.664.819 del 2014, registrando un incremento rispetto all'esercizio precedente di Euro 252.779.
 - *costi per il godimento beni di terzi*, detti costi ammontano nell'esercizio 2015 a Euro 1.537.310 rispetto ad Euro 1.499.866 del 2014. Tale variazione risente delle penali connesse al rilascio degli immobili delle vecchie sedi Ismea e al trasloco nella nuova sede unica dell'Istituto;
 - *costi per servizi*, detti costi ammontano per l'esercizio 2015 a Euro 7.573.816 contro Euro 8.776.388 del 2014. Rispetto all'esercizio precedente registrano un decremento di Euro 1.202.572. Detto decremento è conseguente alla riduzione di tutte le sottovoci di costo inerenti l'esecuzione di commesse;

- *costi per l'acquisto di materie prime, sussidiarie di consumo e di merci al netto delle variazioni delle rimanenze*, detti costi ammontano per l'esercizio 2015 a Euro 68.700 a fronte di Euro 61.443 dell'anno 2014. Rispetto all'esercizio precedente registrano un incremento di Euro 7.257.
- il **valore aggiunto**, passa da Euro 10.914.686 del 2014 a Euro **9.642.881** nel 2015 per l'effetto combinato della riduzione del valore della produzione e dei costi della produzione per servizi.
- il **costo del lavoro** è pari a Euro **7.836.666** rispetto a Euro 8.516.937 dell'esercizio 2014. Il decremento del costo è imputabile, principalmente, all'indennità di preavviso comprensiva dei relativi oneri intervenuta nel 2015 a seguito del decesso del Direttore Generale.

Nella tabella seguente sono riportati i dati relativi al costo del personale, afferenti l'ultimo triennio, ivi compresi gli oneri posti a carico del datore di lavoro, disaggregati secondo la natura. Per maggiore omogeneità i dati indicati nel triennio sono stati riportati al netto del costo dell'esodo che per l'anno 2013 è stato di euro 337.930, per l'anno 2014 di euro 128.932,26 per l'anno 2015 è stato di euro 142.600.

Voci di costo	2013	2014	2015
Stipendi	4.669.832,63	4.715.433,74	4.718.189,41
a) retribuzione ordinaria	4.332.753,44	4.414.394,93	4.496.576,31
b) retribuzione variabile	174.765,77	165.528,00	82.068,00
c) compenso straordinario	162.313,42	135.510,81	139.545,10
Oneri Sociali	1.492.626,83	1.707.555,38	1.568.070,61
Accantonamento TFR	420.057,71	467.385,92	430.148,21
Altri costi	780.926,47	1.497.629,45	977.658,44
a) indennità di trasferta	107.710,30	108.653,90	76.396,95
b) premio di produzione	454.665,19	482.859,35	683.310,32
c) assicurazione	80.216,58	79.437,64	80.020,69
d) competenze ed onorari			
e) buoni pasto	90.796,56	88.676,16	92.345,44
f) altri emolumenti (rimb.telelavoro., ass. fam., ec)	47.537,84	738.002,40	45.585,04
g) bonus legge n.243/04			
Totale generale	7.363.443,64	8.388.004,49	7.694.066,67

Si riportano, di seguito, le voci che hanno influenzato in misura sostanzialmente la differenza di costo del personale tra gli anni 2014 e 2015:

Incrementi

- costo sostenuto a regime delle sei nuove risorse assunte nel corso del secondo semestre del 2014 circa 70.000 euro;
- incremento di costo sostenuto per il rientro in servizio di due risorse in aspettativa ai sensi dell'art. 30 del vigente CCNL Ismea per euro 120.000;
- costo sostenuto per l'assunzione di una risorsa dell'area dirigenziale di euro 211.000 circa;
- costo dovuto all'aumento previsto contrattualmente per gli stipendi base ai sensi dell'art. 40 del nuovo CCNL, per euro 10.000 circa;
- incremento di costo dovuto ad minori assenze per malattie di lungo periodo, aspettative per maternità e congedo parentale per circa 30.000 euro;
- incremento del costo del premio di produzione intervento a seguito dell'applicazione del nuovo accordo sindacale sottoscritto in data 27 aprile 2015, che ha rimodulato la determinazione e l'erogazione del premio per euro 120.000 circa.

Decrementi:

- minor costo per cessazione anticipata del rapporto di lavoro durante l'anno 2015 di tre risorse per complessivi euro 40.000 circa ;
 - minor costo per assenza di tre risorse cessate nel corso dell'anno 2014 (di cui una per decesso), comprensivo anche del costo dell'indennità di ferie non godute, per complessivi euro 330.000 circa;
 - decremento del costo per indennità di incarico previste per gli esperti di funzione a seguito dell'applicazione dell'accordo sindacale sottoscritto in data 27 aprile 2015 per circa 80.000;
 - assenza del costo straordinario sostenuto nel 2014 per l'indennità di preavviso e relativi oneri dovuti a seguito del decesso del Direttore Generale per complessivi euro 915.000;
 - minor ricorso delle trasferte esterne per circa euro 32.000;
-
- il **margine operativo lordo** è positivo per Euro **1.806.215** (contro Euro 2.397.749 del 2014), ed è pari a circa il 9% del valore della produzione. La variazione di detto margine risente dei fattori esposti nel valore aggiunto e nel costo del lavoro;
 - il **risultato operativo** è positivo per Euro **974.296** (contro un valore dell'esercizio precedente di Euro -34.812). Il miglioramento di detto risultato è condizionato dalla svalutazione dei crediti verso l'ICE e quota parte del credito verso il Mipaaf per la commessa RRN effettuata nel 2014;

- i **proventi finanziari netti** della gestione ammontano a Euro **139.323** (contro Euro 262.267) e risultano pari circa all' 1% del valore della produzione (1,1% nel 2014);
- il **risultato dell'esercizio prima delle imposte** registra un utile di Euro **1.553.041** (Euro 324.320 nel 2014);
- il **risultato dell'esercizio dopo le imposte**, ammonta a Euro **1.065.786** a fronte di Euro 332 dell'anno precedente.

3.1.2 GESTIONE DI TUTTI I SEZIONALI RELATIVI AD INTERVENTI DI RIORDINO FONDARIO

(Titolo II legge 590/65, Regione Toscana, Regione Molise e Fondo ex-articolo 52, comma 21, Legge 28 dicembre 2001 n.° 448)

La gestione dell'esercizio 2015 si chiude con un utile dopo le imposte di Euro 9.222.067, dopo avere effettuato ammortamenti per euro 1.338, svalutazione crediti per Euro 40.830.504, nonché ottenuto proventi finanziari netti per Euro 34.524.023.

Come risulta dalla tavola di analisi dei risultati reddituali:

- Il **valore della produzione totale** registra un incremento rispetto all'esercizio precedente di Euro 36.465.589, passando da Euro 66.999.742 del 2014 a Euro **103.465.331** dell'anno 2015. Detto incremento è da attribuire principalmente al maggior valore del terreno conto vendite passato da euro 61.615.471 del 2014 a euro 99.747.177 del 2015, nonché al maggior valore dei terreni riassegnati;
- i **consumi di materie e acquisti di servizi esterni** subiscono un incremento, passando da Euro 59.181.477 nel 2014 ad Euro **90.554.072** del 2015 (comprese le variazioni delle rimanenze) e comprendono:
 - **costi per servizi**, detti costi ammontano per l'esercizio 2015 a Euro 105.177.630, a fronte di Euro 68.844.470 nel 2014. Detto incremento è da attribuire soprattutto al maggior valore del terreno conto acquisto, oltre ad una leggera contrazione del costo per "altri servizi di riordino fondiario" (Euro -452.457);
 - **costo per oneri diversi di gestione** che ammontano ad Euro 47.892;
- il **valore aggiunto**, risulta pari a Euro **12.911.259** nel 2015 a fronte del valore nell'esercizio precedente pari ad Euro 7.818.265. Il l'incremento è condizionato dal maggior valore delle variazioni delle rimanenze di magazzino, dal maggior valore dei terreni riassegnati e dal maggior valore del terreno conto vendite.
- il **costo del lavoro è pari a Euro 0**. Per effetto dell'attività di service detti costi sono stati imputati al sezionale Servizi informativi. Si ricorda che detti costi nel sezionale riordino fondiario, trovano la loro allocazione nella voce "altri servizi di riordino fondiario".

- **il margine operativo lordo** è positivo per Euro **12.911.259** contro Euro 7.818.265 del 2014. Il M.O.L. deriva dalla differenza tra il valore della produzione e i costi della gestione caratteristica di competenza dell'esercizio, per cui risente dell'attività di *service* realizzata nel sezionale Servizi informativi;
- **il risultato operativo**, è negativo per Euro **-27.920.583**, è peggiorativo rispetto all'anno 2014 che chiudeva con Euro -22.434.510. Detto risultato risente dell'effetto combinato del maggior valore:
 - delle variazioni delle rimanenze di magazzino, passate da Euro 9.750.674 del 2014 a Euro 14.671.450 del 2015,
 - dei terreni riassegnati,
 - del terreno conto vendite,
 - dell'accantonamento a fondo svalutazione crediti secondo i nuovi criteri adottati nel 2015;
- **I proventi finanziari netti** della gestione ammontano a Euro **34.524.023** a fronte di Euro 36.135.629 per l'anno 2014, ottenuti dagli interessi attivi bancari, dagli interessi attivi verso assegnatari e dai crediti diversi al netto degli interessi passivi relativi ai prestiti erogati da Cassa Depositi e Prestiti. I proventi finanziari netti si decrementano principalmente per effetto dell'esaurimento dei piani di ammortamento relativi agli assegnatari che si riflettono in una minore quota interessi;
- **I proventi straordinari netti** della gestione ammontano a Euro **2.618.627** (contro Euro 4.270.296 del 2014). Si ricorda che in detto raggruppamento sono ricomprese le azioni legali con sentenza intervenute nel 2015, ma relative agli esercizi precedenti, per complessivi euro 882.705.
- **il risultato dell'esercizio** è pari a Euro **9.222.067** a fronte di Euro 17.971.415 registrato nel 2014.

3.2 LA GESTIONE PATRIMONIALE

Al 31 dicembre 2015, come risulta dalla tabella che segue, il capitale investito, è di Euro 1.540.596.012 di cui Euro 89.438.664 rappresenta le immobilizzazioni nette, cui vanno aggiunti Euro 1.451.157.348 per effetto del risultato positivo del capitale di esercizio al netto della passività. Rispetto all'esercizio precedente il capitale investito registra un incremento di Euro 22.077.452, in quanto il capitale investito era pari a Euro 1.518.518.560. In particolare:

- le **immobilizzazioni nette** (dedotti i fondi di ammortamento) registrano un decremento di Euro 67.817.253, passando da Euro 157.255.917 del 2014 a **Euro 89.438.664** del 2015;
- il **capitale di esercizio**, che costituisce fonte interna di finanziamento di natura commerciale, è pari a **Euro 1.451.157.348** e presenta un incremento, rispetto all'esercizio precedente, di Euro 89.894.705.

Dall'analisi delle diverse componenti della struttura patrimoniale, emerge quanto segue:

- i **crediti commerciali**, passando da Euro 1.342.441.860 nel 2014 a **Euro 1.360.373.393** nel 2015, si incrementano di Euro 17.931.533;
- le **altre attività (escluse le disponibilità liquide)** si attestano a Euro 54.698.545, con un incremento di 45.531.594 principalmente connesso alla restituzione allo Stato della somma di Euro 45.000.000 a valere sulle risorse destinate al Fondo di Investimento del Capitale di Rischio stabilita dall'art. 1, comma 914 legge 28 dicembre 2015, n. 208 (Legge di Stabilità 2016);
- i **debiti commerciali**, passando da Euro 17.070.909 nel 2014 a **Euro 17.982.911** nel 2015, si incrementano di Euro 912.002;
- il **fondo trattamento di fine rapporto**, pari a **Euro 2.150.459** (2.278.728 nel 2014), subisce un decremento, rispetto all'esercizio 2014, di Euro 128.269.

La Gestione Patrimoniale: analisi della struttura patrimoniale

	CONSUNTIVO AL AL 31.12.2015	CONSUNTIVO AL AL 31.12.2014	CONSUNTIVO Variazioni
A - IMMOBILIZZAZIONI NETTE (al netto dei fondi di ammortamento)			
1 - Immobilizzazioni immateriali	246.635	217.363	29.272
2 - Immobilizzazioni materiali	1.739.522	1.533.063	206.459
3 - Immobilizzazioni finanziarie	87.452.507	155.505.491	(68.052.984)
	89.438.664	157.255.917	(67.817.253)
B - CAPITALE DI ESERCIZIO			
1 - Rimanenze	143.984.027	137.419.771	6.564.256
2 - Crediti commerciali	1.360.373.393	1.342.441.860	17.931.533
3 - Altre attività (escluse le disponibilità liquide)	54.698.545	9.166.591	45.531.954
4 - Ratei e risconti attivi	6.198.815	6.822.253	(623.438)
	1.565.254.780	1.495.850.475	69.404.305
5 - Debiti commerciali	(17.982.911)	(17.070.909)	(912.002)
6 - Fondi rischi e oneri	(4.131.900)	(4.911.678)	779.778
7 - Altre passività (esclusi debiti v/banche)	(91.982.621)	(112.605.245)	20.622.624
8 - Ratei e risconti passivi			
	1.451.157.348	1.361.262.643	89.894.705
C - CAPITALE INVESTITO (dedotte le passività di esercizio) (A+B)	1.540.596.012	1.518.518.560	22.077.452
D - FONDO TFR	(2.150.459)	(2.278.728)	128.269
E - FABBISOGNO NETTO DI CAPITALE (C-D)	1.538.445.553	1.516.239.832	22.205.721
COPERTO DA:			
F - CAPITALE PROPRIO			
1 - Capitale di dotazione	861.994.842	861.994.842	0
2 - Riserve di rivalutazione	2.658.648	2.658.648	0
3 - Altre riserve	(1)	2	(3)
4 - Utile/Perdita esercizi precedenti	498.218.835	480.247.086	17.971.749
Riserva di traduzione			0
5 - Utile/Perdita dell'esercizio	10.257.853	17.971.747	(7.713.894)
	1.373.130.177	1.362.872.325	10.257.852
G - INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO			
1 - Debiti finanziari a medio e lungo termine	221.704.646	234.839.681	(13.135.035)
2 - (Disponibilità finanziarie) oppure Indebitamento finanziario netto a breve termine alla chiusura dell'esercizio	(56.389.270)	(81.472.173)	25.082.903
H - TOTALE (F+G) COME IN E	1.538.445.553	1.516.239.833	22.205.720

3.3 LA GESTIONE FINANZIARIA

Si segnala che coerentemente con i principi contabili statuiti dall' Organismo Italiano di Contabilità (OIC) è stato redatto il prospetto, di seguito riportato, inerente il rendiconto finanziario (OIC 10).

Descrizione	2.015	2.014
A. Flusso finanziario della gestione reddituale		
Utile (perdita) dell'esercizio	10.257.853,00	17.971.747,00
Imposte sul reddito	517.255,00	324.288,00
Interessi passivi (interessi attivi) (Dividendi)	-34.663.214,00	-36.405.993,00
Plusvalenze da alienazioni incluse nella voce A5		
Plusvalenze da alienazioni i cui ricavi non sono iscrivibili al n. 5		
Minusvalenze da alienazioni incluse nella voce B14		
Minusvalenze da alienazioni	8.892,00	
Totale (plusvalenze) / minusvalenze derivanti da cessione relative a:		
di cui immobilizzazioni materiali		
di cui immobilizzazioni immateriali		
di cui immobilizzazioni finanziarie		
1. Utile (perdita) dell'esercizio prima delle imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessione	-23.879.214,00	-18.109.958,00
Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita		
Accantonamenti ai fondi	430.148,00	467.386,00
Ammortamenti delle immobilizzazioni	541.463,00	492.238,00
Svalutazioni per perdite durevoli di valore		
Altre rettifiche per elementi non monetari	-40.563,00	-57.042,00
2. Flusso finanziario prima delle variazioni del ccn	931.048,00	902.582,00
Variazioni del capitale circolante netto		
Decremento/(incremento) delle rimanenze	-6.564.256,00	-1.256.256,00
Decremento/(incremento) dei crediti vs clienti	-17.931.533,00	-541.311,00
Incremento/(decremento) dei debiti verso fornitori	912.002,00	-2.317.540,00
Decremento/(incremento) ratei e risconti attivi	623.438,00	615.119,00
Incremento/(decremento) ratei e risconti passivi		
Altre variazioni del capitale circolante netto	-65.707.129,00	-4.657.089,00
3. Flusso finanziario dopo le variazioni del ccn	-88.667.478,00	-8.157.077,00
Altre rettifiche		
Interessi incassati/(pagati)	34.663.214,00	36.405.993,00
(Imposte sul reddito pagate)	-924.141,00	-827.612,00
Dividendi incassati		0,00
(Utilizzo dei fondi)	-1.338.194,00	-1.306.388,00
4. Flusso finanziario dopo le altre rettifiche	32.400.879,00	34.271.993,00
FLUSSO FINANZIARIO DELLA GESTIONE REDDITUALE (A)	-79.214.765,00	8.907.540,00

Descrizione	2.015	2.014
B. Flussi finanziari derivanti dall'attività di investimento		
Immobilizzazioni materiali (Investimenti)	-551.984,00	-21.740,00
Prezzo di realizzo disinvestimenti	-551.984,00	-21.740,00
Immobilizzazioni immateriali (Investimenti)	-234.103,00	-227.391,00
Prezzo di realizzo disinvestimenti	-234.103,00	-227.391,00
Immobilizzazioni finanziarie (Investimenti)	68.052.984,00	-1.738.523,00
Prezzo di realizzo disinvestimenti	68.052.984,00	-1.738.523,00
Immobilizzazioni finanziarie non immobilizzate (Investimenti)		
Prezzo di realizzo disinvestimenti		
Acquisizione o cessione di società controllate o di rami d'azienda al netto delle disponibilità liquide		
FLUSSO FINANZIARIO DELL'ATTIVITA' DI INVESTIMENTO (B)	67.266.897,00	-1.987.654,00
C. Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento		
Mezzi di terzi		
Incremento (decremento) debiti a breve verso banche	153.973,00	142.350,00
Accensione finanziamenti		
Rimborso finanziamenti	-13.135.035,00	-12.988.749,00
Mezzi propri		
Aumento di capitale a pagamento		4,00
Cessione (acquisto) di azioni proprie		
Dividendi (e acconti su dividendi) pagati		
FLUSSO FINANZIARIO DELL'ATTIVITA' DI FINANZIAMENTO (C)	-12.981.062,00	-12.846.395,00
INCREMENTO (DECREMENTO) DELLE DISPONIBILITA' LIQUIDE (A+-B+-C)	-24.928.930,00	-5.926.509,00
Disponibilità liquide iniziali	94.460.922,00	100.387.435,00
Disponibilità liquide finali	69.531.992,00	94.460.922,00
INCREMENTO (DECREMENTO) DELLE DISPONIBILITA' LIQUIDE	-24.928.930,00	-5.926.513,00

Da detta analisi risulta che:

- Il **flusso** finanziario della **gestione reddituale** per l'esercizio ammonta ad **euro -79.214.765** contro euro 8.907.540 del 2014
- Il **flusso** finanziario dell'attività di **investimento** passa da euro -1.987.654 del 2014 a **euro 67.266.897** del 2015
- Il **flusso** finanziario dell'attività di **finanziamento** passa da euro -12.846.395 del 2014 a **euro -12.981.062** del 2015

- **Le disponibilità liquide** passano da euro 100.387.435 (disponibilità liquide iniziali) a euro **94.460.922** (disponibilità liquide finali) con un decremento di euro 5.926.513.

Premesso che i crediti esposti in bilancio sono tutti liquidi, certi ed esigibili, sotto il profilo finanziario si osserva che l'indice di liquidità, dato dal rapporto tra le attività liquide nel breve periodo (326.343.913) e le passività nel breve periodo (102.368.237), è di 3,19.

Si precisa, inoltre, che dalla comparazione dei crediti e debiti a medio termine risulta un indice di copertura pari 4,12. Tale indice commisurato per le stesse poste a lungo termine è pari a 4,63.

4 RELAZIONE SULLA GESTIONE DELL'ESERCIZIO 2015

Il contesto macroeconomico in cui ha operato l'Istituto è stato segnato da un'inversione di tendenza dell'economia italiana. Dopo un periodo di crescita negativo del prodotto interno lordo (PIL) protrattosi per diversi anni, i dati Istat hanno attestato una crescita del PIL 2015 del nostro Paese pari a +0,8%. Tale dinamica dovrebbe ulteriormente consolidarsi nel 2016, in previsione di un'accelerazione della crescita all'1,4%.

Specifiche misure di detassazione nel settore agricolo previste dalla legge di stabilità per il 2016 e fattori congiunturali decisamente più favorevoli, riconducibili a un rafforzamento dei consumi interni e ad una positiva evoluzione dell'*export*, migliorano le prospettive anche nel settore agroalimentare, come confermato dagli indici sulla fiducia degli operatori elaborati da Ismea per l'agricoltura e per l'industria alimentare.

Il 2015 è stato caratterizzato anche per l'avvio della nuova Politica Agricola Comune (PAC) che prevede per l'Italia importanti risorse finanziarie, pari a 41,5 miliardi articolati tra I e II Pilastro, nella misura, rispettivamente, del 75% e del 25%.

Con riferimento al II pilastro, relativo agli interventi di Sviluppo Rurale, nel 2015 sono stati approvati dalla Commissione Europea tutti i 21 PSR previsti dalle Regioni e Province Autonome, che favoriranno una ripresa degli investimenti nel settore agricolo. Inoltre, sono stati approvati due Programmi nazionali: la Rete Rurale Nazionale (RRN), approvato il 26 maggio 2015 e il Programma Nazionale di Sviluppo Rurale (PNSR) approvato il 20 novembre 2015.

Dall'analisi del contesto di riferimento del settore agricolo e agroalimentare e dei possibili scenari futuri a livello nazionale e internazionale, nel 2015 è stato adottato il *Master Plan 2015-2017*. Si tratta del Documento triennale di programmazione che definisce gli obiettivi e le linee guida per la riorganizzazione delle attività e individua gli interventi di natura procedurale ed operativa per migliorare i margini economici e di efficienza dell'Ente. Nel *Master Plan* sono stati declinati gli obiettivi da conseguire nel triennio 2015-2017 in termini di riduzione dei costi, valorizzazione degli *asset*, incremento di ricavi e snellimento delle procedure.

E proprio grazie a questa intensa attività di pianificazione e di riorganizzazione, che il 2015 si caratterizza positivamente per l'Istituto: i risultati, compresi quelli relativi ai servizi informativi, finanziari e tecnologici, confermano la validità delle iniziative intraprese, anche in termini di riqualificazione e formazione delle risorse interne. Fondamentale contributo all'innovazione organizzativa e al rilancio delle attività dell'Ente, è stata anche l'adozione di un nuovo sistema incentivante correlato al raggiungimento degli obiettivi declinati nel *Master Plan*, caratterizzato dalla condivisione di compiti ed obiettivi e dalla definizione di un sistema di responsabilità.

Per quanto riguarda le attività relative al riordino fondiario, nel corso dell'esercizio, a seguito della prima indagine conoscitiva effettuata alla data del 31 dicembre 2014 sulle posizioni di

riordino fondiario, sono state definite azioni integrative e correttive delle modalità e criteri di accesso allo strumento agevolativo.

In particolare, in linea con gli indirizzi strategici definiti nel *Master Plan 2015/2017* ed in attuazione di quanto deliberato in materia dal Consiglio di Amministrazione, con riferimento alle nuove domande di intervento ed alla gestione delle posizioni esistenti (sia *in bonis* che *non performing*) sono state approvate:

- nuove procedure
- linee guida comportamentali
- nuovi criteri per lo smaltimento del Magazzino terreni
- nuovi criteri per la concessione del premio di primo insediamento
- nuove modalità di accesso allo strumento agevolativo

È stato inoltre implementato e messo in produzione un applicativo di tracciamento delle posizioni (*tracker*) che consente - per ogni pratica - di individuare il funzionario istruttore, la fase procedurale, la tempistica.

In attuazione della “*trasparenza*”, intesa non solo come mero diritto di accesso agli atti ma come accessibilità totale alle informazioni concernenti l’organizzazione e l’attività dell’Istituto, allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull’utilizzo delle risorse pubbliche, le informazioni contenute nel *tracker* sono rese disponibili anche all’utente esterno.

Nel corso del 2015 è stato progettato e collaudato anche il nuovo portale per la presentazione delle domande di primo insediamento. Il portale consente all’utente, previa registrazione, di inserire tutte le informazioni tecniche ed amministrative necessarie per l’istruttoria della pratica.

La piattaforma si interfaccia con il fascicolo aziendale e permette l’acquisizione, in modalità dematerializzata, della domanda e la protocollazione informatica e automatica della stessa. Con l’accesso al portale, l’utente può inoltre ricevere informazioni sullo stato di lavorazione della sua pratica.

Si precisa che il portale è stato progettato e sviluppato per consentire agli utenti esterni di accedere, attraverso un’unica piattaforma, a tutti i servizi finanziari erogati dall’ISMEA.

Il livello di *default* riscontrato sulle iniziative fondiarie ha, inoltre, determinato l’adozione di una procedura specifica per il monitoraggio degli utenti in ammortamento e per la gestione immediata degli inadempimenti, già a partire dalla prima rata di prezzo non pagata.

A fronte dell’invio di oltre 1.000 diffide e altrettanti solleciti di pagamento, nel corso del 2015, si è registrato, da un lato, il recupero di circa 12 milioni di euro e, dall’altro, un fisiologico incremento delle posizioni in attesa di azione legale.

Al fine di evitare livelli di *default* così significativi, all’implementazione del monitoraggio sulle posizioni attive, è seguita anche l’implementazione dei controlli in fase di *origination*. Con l’adozione delle nuove procedure nel 2015, sono state codificate - in fase di istruttoria tecnica - le verifiche di sostenibilità finanziaria basate sull’analisi dell’entità della rata rispetto al flusso

finanziario atteso, anche tenendo presenti eventuali altri oneri di finanziamento gravanti sull'azienda.

Gli effetti di questo ulteriore presidio potranno essere valutati più compiutamente nei prossimi esercizi.

Nel 2015, nonostante la continua riduzione della spesa pubblica che ha interessato anche i capitoli del Ministero vigilante, ISMEA, in attuazione dei suoi compiti istituzionali, ha altresì proseguito le attività di monitoraggio prezzi e consumi, quali la rete di rilevazione relativa ai prezzi alla produzione, ingrosso e dettaglio, dei costi di produzione, i *panel* delle aziende agricole, *panel* sulle industrie di trasformazione, *panel* sugli acquisti domestici. Ha dato, inoltre, corso ad altre commesse ministeriali come i piani di settore, gli osservatori nonché i progetti relativi a specifici segmenti agricoli che rappresentano uno strumento fondamentale di conoscenza posto a servizio degli *stakeholders*.

Per quanto riguarda l'assistenza tecnica sulla nuova Politica Agricola Comunitaria, nel mese di ottobre, ISMEA ha siglato con il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali l'accordo di cooperazione per la gestione delle attività di base della Rete rurale nazionale per un importo di 29,5 milioni di euro sino al 30 settembre 2023. A queste risorse, sulla base della progettazione esecutiva attualmente in corso con il partenariato pubblico e privato, si aggiungeranno ulteriori finanziamenti per progetti specifici articolati su base biennale.

Sul fronte del PNSR, con riferimento alla misura gestione del rischio, risulta ancora in via di perfezionamento con il Ministero vigilante l'atto di approvazione del Piano di assistenza tecnica proposto da ISMEA che destinerà ulteriori importanti risorse finanziarie all'Ente. Il Piano include quanto già eseguito dall'Istituto, per motivi di necessità ed urgenza, ed autorizzato in anticipata esecuzione dalla l'Autorità di Gestione nel corso del 2015.

Il profilarsi di sistemi d'integrazione delle informazioni amministrative provenienti dalle aziende agricole rappresenta un'opportunità alternativa che potrebbe contribuire alla riduzione sostanziale dei costi di rilevazione, azione che, comunque, va perseguita proseguendo il percorso intrapreso negli ultimi anni.

Tra le iniziative di razionalizzazione dei costi di gestione, programmata e attuate nel 2015, con un effetto positivo anche in termini di miglioramento dell'efficienza dei processi aziendali, va annoverato il trasferimento delle attività e del personale, in precedenza dislocato in due unità immobiliari, in un'unica sede. Le operazioni di trasloco si sono concluse nel mese di novembre.

Nelle successive pagine, la descrizione analitica dei risultati raggiunti nel corso dell'esercizio 2015.

4.1 EVENTI CARATTERIZZANTI L'ESERCIZIO

4.1.1 Organi di Gestione, Amministrazione e Controllo

Nel corso del 2015 non si sono verificate variazioni nella composizione degli Organi di indirizzo e di controllo dell'Ismea.

4.1.2 Atti decisionali più significativi

Quali atti decisionali più significativi, intervenuti nell'esercizio in esame, si riportano di seguito le Delibere del Consiglio di Amministrazione e le Determinazioni del Direttore Generale:

- con delibera del Consiglio di Amministrazione n. 1 del 30 gennaio 2015 è stato nominato il Responsabile della prevenzione della corruzione;
- con delibera del Consiglio di Amministrazione n. 2 del 30 gennaio 2015 è stato approvato il "Regolamento Attuativo" relativo alle agevolazioni per l'insediamento dei giovani in agricoltura;
- con Determinazione Direttoriale n. 94 del 24 febbraio 2015 è stato conferito incarico alla Deloitte per la revisione delle procedure e la creazione dei modelli di "governance" e di "compliance" dell'Istituto;
- con delibera del Consiglio di Amministrazione n. 13 del 25 febbraio 2015 è stato approvato il nuovo modello organizzativo dell'Istituto;
- con Determinazione Direttoriale n. 132 del 12 marzo 2015 è stato conferito incarico alla società Gabetti Property Solution Agency SpA finalizzato all'individuazione di soggetti interessati alla locazione degli immobili di proprietà dell'Istituto e per la redazione dell'Attestato di Prestazione Energetica;
- con delibera del Consiglio di Amministrazione n. 19 del 1 aprile 2015 è stato approvato il nuovo contratto di lavoro dei dirigenti ISMEA per il triennio 2015/2017;
- con Determinazione Direttoriale n. 186 del 1 aprile 2015 è stata costituita un'unità di progetto per la messa in opera del fondo credito;
- con Determinazione Direttoriale n. 202 del 15 aprile 2015 è stata avviata la procedura di gara nazionale per l'affidamento dei servizi di trasloco e di allestimento del Data Center nella nuova sede dell'Istituto;
- con Determinazione Direttoriale n. 214 del 28 aprile 2015 è stato approvato il nuovo Manuale Operativo degli Acquisti;
- con delibera del Consiglio di Amministrazione n. 21 del 12 maggio 2015 è stata approvata la relazione del Direttore Generale sull'attività di riordino fondiario ed è stato dato mandato al Direttore Generale di predisporre lo schema delle nuove procedure per la riassegnazione dei terreni;
- con delibera del Consiglio di Amministrazione n. 23 del 12 maggio 2015 in ambito all'attività di riordino fondiario è stato stabilito di procedere all'affidamento dei "servizi legali" attraverso le modalità previste dall'art. 30 del Codice degli Appalti mediante una procedura competitiva. Con la stessa delibera è stato stabilito di avviare una procedura selettiva per

- reperire una risorsa con profilo dirigenziale per responsabilità attinenti ad attività amministrative, legali e di gestione del personale;
- con Determinazione Direttoriale n. 276 del 10 giugno 2015 sono state approvate le nuove procedure per le attività di riordino fondiario riferite all'insediamento di giovani in agricoltura – regime di aiuto SA/40395;
 - con delibera del Consiglio di Amministrazione n. 30 del 25 giugno 2015 è stato approvato il bilancio di esercizio 2014 dell'Istituto comprensivo dei relativi allegati;
 - con delibera del Consiglio di Amministrazione n. 39 del 25 giugno 2015 è stato riattivato l'esodo volontario per il personale dell'Istituto con il relativo adeguamento del budget 2015;
 - con Determinazione Direttoriale n. 314 del 15 luglio 2015 è stato nominato il nuovo Organismo di Vigilanza dell'Istituto;
 - con delibera del Consiglio di Amministrazione n. 40 del 23 luglio 2015 è stato approvato lo stato di attuazione al 30 giugno 2015 del Master Plan 2015/2017;
 - con delibera del Consiglio di Amministrazione n. 42 del 23 luglio 2015 è stato approvato il Piano triennale di Prevenzione alla Corruzione 2015-2017;
 - con delibera del Consiglio di Amministrazione n. 48 del 6 agosto 2015 è stato approvato lo schema di accordo orizzontale tra il Mipaaf e l'Ismea per la realizzazione delle attività della Rete Rurale Nazionale 2014-2020 e il relativo allegato tecnico;
 - con Determinazione Direttoriale n. 395 del 4 settembre 2015 sono state approvate le nuove procedure di riassegnazione in tema di riordino fondiario;
 - con Determinazione Direttoriale n. 409 del 21 settembre 2015 sono state approvate le nuove linee guida per la pianificazione e il controllo di gestione;
 - con delibera del Consiglio di Amministrazione n. 61 del 27 ottobre 2015 il Consiglio ha dato mandato al Direttore Generale a partecipare all'Assemblea di SGFA del 27 ottobre 2015 e di nominare quale Amministratore Unico il dott. Giovanni Razeto;
 - con delibera del Consiglio di Amministrazione n. 66 del 27 ottobre 2015 ha nominato il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e Responsabile della Trasparenza dell'Istituto;
 - con delibera del Consiglio di Amministrazione n. 68 del 30 novembre 2015 ai sensi dell'art. 18 comma 3 del Regolamento di Amministrazione e Contabilità dell'Istituto, è stato approvato il bilancio consuntivo 2015 e il budget 2016;
 - con delibera del Consiglio di Amministrazione n. 69 del 30 novembre 2015 è stato approvato il Piano Triennale per la trasparenza e l'integrità 2015-2017;
 - con Determinazione Direttoriale n. 532 del 26 novembre 2015 il sig. Massimo Iannone è stato nominato Responsabile Accesso Civico ai sensi dell'art. 5 del D. Lgs 14 marzo 2013 n. 33.

4.1.3 Convenzioni

Di seguito si riportano le principali convenzioni approvate nel corso del 2015:

- con delibera del Consiglio di Amministrazione n. 4 del 30 gennaio 2015 è stata approvato lo schema di Accordo di collaborazione tra ISMEA e ENEA, finalizzato all'avvio di attività relative allo sviluppo ecocompatibile e per le politiche climatiche applicate in agricoltura; l'atto è stato sottoscritto nel luglio 2015;
- con delibera del Consiglio di Amministrazione n. 5 del 30 gennaio 2015 è stato approvato lo schema di Accordo di collaborazione tra ISMEA e l'Istituto di Biometereologia del Consiglio Nazionale delle Ricerche (IBIMET), per l'avvio di programmi di ricerca e di fornitura di servizi finalizzati al recepimento delle nuove conoscenze circa gli impatti che gli eventi meteorologici estremi e i cambiamenti climatici hanno sul settore agricolo in ambito nazionale; l'atto è stato formalizzato nel febbraio 2015;
- con delibera del Consiglio di Amministrazione n. 6 del 30 gennaio 2015 è stato approvato lo schema di convenzione tra Ismea e Mipaaf per l'affidamento all'Istituto dello svolgimento delle attività di monitoraggio finalizzate alla valutazione dell'efficacia del programma comunitario "Frutta nelle scuole", per l'anno scolastico 2014/2015;
- con delibera del Consiglio di Amministrazione n. 17 del 1 aprile 2015 è stata ratificata la delibera d'urgenza del Presidente del 12 marzo 2015 relativa alla sottoscrizione dell'Accordo quadro tra ISMEA, Regione Basilicata e la Ferrero Trading Lux finalizzato alla realizzazione del Progetto di promozione, sostegno e sviluppo della corilicoltura in Basilicata; con la medesima delibera si dà mandato al Presidente per la sottoscrizione del medesimo accordo con le altre Regioni interessate. Ad aprile 2015 è stato sottoscritto l'Accordo con la Regione Toscana e a maggio 2015 quello con la Regione Lazio;
- con delibera del Consiglio di Amministrazione n. 18 del 1 aprile 2015 è stata ratificata la delibera d'urgenza del Presidente del 13 marzo 2015, relativa alla sottoscrizione dell'Accordo ai sensi dell'art.15 della legge 241/90 tra l'ISMEA, Regione Toscana e Mipaaf per l'attivazione degli strumenti finanziari nazionale nel PSR 2014-2020 e l'utilizzo sinergico delle misure a favore dei giovani agricoltori;
- con delibera del Consiglio di Amministrazione n. 27 del 12 maggio 2015 è stato approvato lo schema di Convenzione Quadro tra ISMEA, AGEA e gli Organismi Pagatori per la gestione del fascicolo aziendale nell'ambito dell'anagrafe delle aziende agricole;
- Con delibera del Consiglio di Amministrazione n.36 del 25 giugno 2016 è stato approvato lo schema di Protocollo di Intesa tra ISMEA e CERVED, finalizzato a definire una serie di iniziative aventi ad oggetto l'analisi, la valutazione, la misurazione e la previsione della rischiosità delle imprese del settore agricolo, agroalimentare e della pesca. L'atto è stato sottoscritto nel luglio 2015;
- Con delibera del Consiglio di Amministrazione n.37 del 25 giugno 2016 è stato approvato lo schema di Convenzione tra ISMEA e l'ABI, che definisce le linee guida e le regole procedurali relativamente alle modalità di attivazione degli interventi previsti sul Fondo Credito in



favore delle imprese agricole, nonché lo schema di Accordo di adesione della Banca ai sensi dell'art.3 della convenzione, in relazione ai finanziamenti erogati ai sensi del D.lgs. 29 marzo 2004, n.102 art. 17 comma 4;

- Con delibera del Consiglio di Amministrazione n. 45 del 23 luglio 2015 è stato approvato lo schema di Convenzione tra l'Ismea e SG Marketing Agroalimentare Srl per l'affidamento all'Istituto del servizio di monitoraggio degli acquisti domestici dei prodotti freschi dei settori ortofrutta, carni ed ittico. L'atto è stato formalizzato ad agosto 2015;
- Con delibera del Consiglio di Amministrazione n. 48 del 6 agosto 2015 è stato approvato lo schema di Accordo di cooperazione orizzontale tra il Mipaaf e l'ISMEA per la realizzazione delle attività del Programma Rete Rurale Nazionale 2014-2020;
- Con delibera del Consiglio di Amministrazione n. 57 del 24 settembre 2015 è stato approvato lo schema di Convenzione tra l'Ismea e Mipaaf per lo svolgimento del monitoraggio dell'efficacia del programma "Frutta nelle scuole" per l'anno scolastico 2015-2016;
- Con delibera del Consiglio di Amministrazione n. 58 del 24 settembre 2015 è stato approvato lo schema di Convenzione tra l'Ismea e l'ISTAT finalizzato al miglioramento della qualità delle informazioni statistiche prodotte in termini di tempestività, accuratezza, completezza e fruibilità, nonché alla razionalizzazione del sistema di statistiche agricole destinato all'utenza finale;
- Con delibera del Consiglio di Amministrazione n. 62 del 27 ottobre 2015 è stato approvato lo schema di Convenzione tra l'Ismea e Mipaaf - Dipartimento delle politiche competitive, della qualità agroalimentare e della pesca (SISP) per lo svolgimento delle attività relative al "sistema informativo per il settore della Pesca anno 2015";
- Con delibera del Consiglio di Amministrazione n.65 del 27 ottobre 2015 è stato approvato lo schema di Protocollo di Intesa tra ISMEA e l'Unione Italiana Vini finalizzata all'avvio di iniziative aventi quale oggetto il settore vitivinicolo. L'atto è stato formalizzato nel novembre 2015;
- Con delibera del Consiglio di Amministrazione n. 72 del 21 dicembre 2015 è stato approvato lo schema di Convenzione tra l'Ismea e Mipaaf per la promozione e lo sviluppo dell'imprenditoria giovanile. L'atto è stato formalizzato nel dicembre 2015;
- Con delibera del Consiglio di Amministrazione n. 73 del 21 dicembre 2015 è stato approvato lo schema di Convenzione tra l'Ismea e Mipaaf per la promozione e lo sviluppo dell'imprenditoria femminile. L'atto è stato formalizzato nel dicembre 2015;
- Con delibera del Consiglio di Amministrazione n. 74 del 21 dicembre 2015 è stato approvato lo schema di Protocollo di Intesa tra l'Ismea e l'Associazione Italiana Allevatori. L'atto è stato formalizzato nel dicembre 2015.

4.2 ATTI SUCCESSIVI ALLA CHIUSURA D'ESERCIZIO

La legge 28 dicembre 2015, n. 208, recante "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2016)" ed, in particolare, l'art. 1, commi 659 e 660 ha disposto che : *Al fine di razionalizzare e aumentare l'efficacia degli interventi pubblici per il finanziamento degli investimenti e l'accesso al credito e al mercato dei capitali delle imprese agricole e agroalimentari, nonché al fine di razionalizzare e contenere la spesa pubblica, la società Istituto sviluppo agroalimentare (ISA) Spa e la società gestione fondi per l'agroalimentare (SGFA) s.r.l. sono incorporate di diritto, alla data di entrata in vigore della legge, nell'Istituto di servizi per il mercato agricolo alimentare (ISMEA), che conserva la natura di ente pubblico economico. A partire dal primo gennaio 2016 L'ISMEA è dunque subentrato nei rapporti giuridici attivi e passivi delle società ISA ed SGFA, ivi inclusi i compiti e le funzioni ad esse attribuiti dalle disposizioni vigenti. La legge di stabilità ha poi stabilito che il personale a tempo indeterminato in servizio presso le medesime società e da esse dipendente alla data del 15 ottobre 2015 fosse trasferito, a domanda, alle dipendenze di ISMEA ed inquadrato in base al contratto collettivo nazionale di lavoro applicato dallo stesso. La norma prevede che l'inquadramento del personale dipendente a tempo indeterminato di ISA Spa sia disposto con provvedimento del commissario straordinario assicurando che la spesa massima sostenuta per il medesimo personale non ecceda quella prevista alla data del 15 ottobre 2015 e garantendo l'allineamento ai livelli retributivi del contratto collettivo nazionale di lavoro applicato dall'ISMEA. Il Comma 661 dell'art. 1 dispone che ai fini dell'attuazione delle disposizioni di cui ai commi 659 e 660 sia nominato un commissario straordinario con le modalità di cui al comma 662. Il commissario, entro centoventi giorni dalla data della sua nomina, predispone un piano triennale per il rilancio, la razionalizzazione e lo sviluppo delle attività finalizzate al finanziamento degli investimenti e all'accesso al credito, al mercato dei capitali delle imprese agricole e agroalimentari e alla gestione del rischio, delle politiche per l'internazionalizzazione, la promozione, la competitività e l'innovazione tecnologica, anche finalizzata alla tracciabilità dei prodotti, delle filiere agricole e agroalimentari e delle start-up e delle reti di imprese, nonché delle attività di monitoraggio dei prezzi dei prodotti agricoli, dei costi dei fattori di produzione e dell'andamento congiunturale dell'economia agricola e agroalimentare e delle filiere; predispone altresì lo statuto dell'ISMEA e gli interventi di incremento dell'efficienza organizzativa ed economica finalizzati alla riduzione delle spese di gestione pari ad almeno il 10 per cento. Il commissario provvede altresì all'adozione del bilancio di chiusura delle società incorporate ferme restando le responsabilità di gestione dei predetti organi. Il Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali, con uno o più decreti di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, tenuto conto delle proposte del commissario, approva il piano degli interventi necessari ad assicurare il contenimento della spesa dell'ISMEA e adotta lo statuto dell'ISMEA. Il Comma 662 prevede che il commissario di cui al comma 661 sia nominato con decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali, entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della legge, e duri in carica un anno, prorogabile, per motivate*

esigenze, una sola volta. Con il medesimo decreto sono stabiliti il mandato del commissario, che si sostituisce al presidente e al consiglio di amministrazione di ISMEA, assumendone le funzioni e i poteri statutariamente previsti, e l'ammontare del suo compenso. Il Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali può nominare anche due sub commissari, che affiancano il commissario nell'esercizio delle sue funzioni, fissando il relativo compenso, che non può comunque eccedere l'80 per cento di quello del commissario. Il compenso per il commissario e i sub commissari non può comunque eccedere il 50 per cento della spesa cumulativamente prevista per gli organi statuari sostituiti o soppressi.

Il comma 663 dell'art.1 dispone infine che il contributo ordinario annuo a carico dello Stato in favore di ISMEA sia soppresso e l'Istituto versi annualmente all'entrata del bilancio dello Stato la somma di 1 milione di euro.

Con Decreto Ministeriale n.84 del 7 gennaio 2016 è stato nominato il Prof. Enrico Corali come Commissario Straordinario dell'ISMEA. L'incarico ha durata annuale ed è prorogabile per motivate esigenze una sola volta. Successivamente con i Decreti Ministeriali n. 272 e 274 del 13 gennaio 2016 sono stati nominati rispettivamente il Dr. Gabriele Beni e il Sig. Franco Laratta come sub commissari dell'Istituto. Entrambi rimarranno in carica sino alla scadenza del commissario straordinario. Di seguito sono riportati i principali atti successivi alla chiusura di esercizio.

- con delibera del commissario del 7 marzo 2016 (decorrenza 1 aprile 2016) è stato inquadrato il personale in servizio presso l'incorporata ISA spa e trasferito a domanda alle dipendenze di ISMEA in base al CCNL ISMEA – Contestualmente è stata avviata una procedura di esodo volontario per il personale dipendente finalizzata a favorire il ricambio generazionale in base alle intese sottoscritte con le Organizzazioni Sindacali il 25 febbraio 2016;
- con delibera del commissario del 10 marzo 2016 viene approvato lo schema di convenzione tra ISMEA e CREDITAGRI Italia s.c.p.a.;
- con delibera del commissario del 10 marzo 2016 viene approvato lo schema di intesa tra ISMEA e SVIMEZ – Associazione per lo sviluppo dell'industria nel mezzogiorno;
- con delibera del commissario del 14 marzo 2016 viene approvato lo schema di convenzione tra il MIPAAF, il Dipartimento dell'Ispettorato Centrale della tutela della qualità e della repressione frodi di prodotti agroalimentari e ISMEA;
- con delibera del commissario del 30 marzo 2016 sono approvate le variazioni in aumento al bilancio di previsione per l'anno 2016 conseguenti agli impegni di spesa assunti dal MIPAAF (DM 88734 28061 6246);
- con delibera del commissario del 30 marzo 2016 è approvato lo schema di convenzione tra ISMEA e ACI Agroalimentare;

- con delibera del commissario del 30 marzo 2016 sono stati approvati i nuovi criteri per l'attuazione del regime di aiuto denominato "agevolazioni per l'insediamento in agricoltura";
- con delibera del commissario del 6 aprile 2016 è stato approvato lo schema di convenzione per l'utilizzo da parte delle autorità di gestione dei PSR del Business Plan on line della Rete Rurale Nazionale 2014 -2020 – Regione Piemonte;
- con delibera del commissario del 27 aprile 2016 è stato approvato il Protocollo d'Intesa tra ISMEA e la Fondazione Qualivita;
- con delibera del commissario del 2 maggio 2016 è stato approvato il Piano triennale di prevenzione della corruzione 2016- 2018;
- con delibera del commissario del 31 maggio 2016 è stato autorizzato l'impostazione del nuovo bilancio 2016 nonché l'applicazione a partire dal consuntivo 2015 della nuova metodologia di calcolo del Fondo rischi.

4.3 ATTIVITÀ ISMEA: ATTIVITÀ PER LA COMMITTENZA PUBBLICA E SERVIZI ALLE IMPRESE

In questo paragrafo si riporta la descrizione delle molteplici attività svolte dall'Istituto suddivise in attività rivolte alla committenza pubblica e attività riguardanti i servizi erogati alle imprese agricole. Le attività rivolte alla committenza pubblica possono essere suddivise in:

- Servizi informativi e di mercato
- Le commesse Mipaaf
- L'assistenza tecnica alla gestione di programmi nazionali comunitari e di cooperazione (Rete Rurale Nazionale)
- Le attività internazionali e i gruppi di lavoro.

I servizi per le imprese agricole possono essere suddivisi in:

- fondi di garanzia (diretta e mutualistica)
- fondo di investimento nel capitale di rischio
- servizi assicurativi
- strumenti di valutazione dei bilanci, dei business plan e del rischio reddito (Business Plan online)
- servizi di riordino fondiario
- subentro in agricoltura.

4.3.1 Servizi informativi e di mercato

Prima di procedere alla descrizione degli strumenti informativi è utile ricordare il ruolo svolto dal Datawarehouse (DWH) che ha consentito di integrare le diverse basi di dati di origine interna e di fonte esterna e al tempo stesso di ridurre i tempi di diffusione delle informazioni, nonché di elevare il livello di qualità dei dati per la possibilità di maggiori controlli automatici già nel momento della raccolta dei dati. Inoltre, è stato possibile mettere a disposizione degli utenti interni ed esterni, oltre alle informazioni elementari, anche elaborazioni standard che si aggiornano automaticamente. La costruzione di un Datawarehouse, infatti, è il processo d'integrazione di basi di dati indipendenti in un singolo repository dal quale gli utenti finali possano facilmente ed efficientemente eseguire query, generare report ed effettuare analisi per la successiva diffusione.

L'ampia disponibilità di dati, organizzati e resi coerenti tra loro sia nel tempo sia nello spazio, consente inoltre di effettuare analisi approfondite dei dati, ossia di *business intelligence*, permettendo di trasformare il dato in informazione per i decisori aziendali.

Nel 2015, si sono concluse le attività relative alla rilevazione dei prezzi dei mezzi correnti di produzione aggiornando le metodologie di raccolta ed elaborazione dei prezzi medi degli input produttive e degli indici dei costi.

Inoltre, è terminata la fase di sperimentazione per la messa a punto di un sistema di raccolta dati dei costi di produzione delle principali colture e del latte. In particolare per il latte, è stata costruita una metodologia per il calcolo del costo del latte alla stalla e per l'individuazione di un indice di valore, aggiornato mensilmente.

Sono stati, poi, messi a punto strumenti per la navigazione dei dati in forma multidimensionale attraverso interfacce user – friendly che consentono di estrarre dati e informazioni, secondo le esigenze degli utenti. Questi strumenti hanno riguardato, tra gli altri, il settore del biologico e delle denominazioni di origine. Inoltre, sono stati predisposti report per la visualizzazione di informazioni agli utenti, quali ad esempio:

- Report per certificazione della qualità;
- report per la predisposizione di analisi settoriali;
- report personalizzati per la pubblicazione da parte di settimanali di settore.

E' proseguita l'attività di aggiornamento dei dati già organizzati e allo stesso tempo l'integrazione di ulteriori dati, quali ad esempio:

- Anagrafe zootecnica;
- Statistiche estimative su superfici e produzioni;
- Commercio estero regionale (per specifici prodotti);
- Statistiche sull'agroalimentare di fonte Eurostat.

Inoltre, l'attività si è anche focalizzata sulla predisposizione di nuovi applicativi per la raccolta dei dati che consentono una immediata archiviazione degli stessi per poi essere elaborati, integrati e gestiti nel DWH. Tra questi, va citato l'applicativo per la raccolta dei dati sui costi di produzione del latte.

Nel declinare in dettaglio il panorama completo dell'intero set di strumenti informativi che ISMEA pone al servizio delle Istituzioni e delle imprese agricole ed agroalimentari, si è pensato di articolare il paragrafo in due parti: una per la descrizione degli strumenti e dell'attività di monitoraggio del mercato agroalimentare, la seconda per illustrare le attività di analisi. Si evidenzia che tali attività e strumenti consentono all'Istituto di predisporre e mettere a disposizione utili approfondimenti per il supporto alle decisioni, ed alcuni di tali strumenti saranno descritti nel paragrafo "Strumenti di Valutazione dei Bilanci, dei Business Plan e del Rischio Reddito (Business Plan On-Line)".

Le attività descritte sono quelle contemplate dall'Accordo di Programma 2014-2016 siglato con il MiPAAF, e dal relativo Programma operativo *Agriquote* (ivi comprese commesse afferenti a precedenti Accordi di programma che sono state prorogate).

4.3.1.1 Rilevazione e diffusione di dati e di Informazioni di Mercato

La rilevazione dei prezzi alla produzione è stata quotidianamente realizzata, durante il 2015, secondo i dettami del Sistema di Qualità, presso i principali punti di commercializzazione dei diversi comparti agroalimentari, compresa la rilevazione dei prezzi validi ai fini dei rimborsi per gli animali abbattuti e la relativa attività di brokeraggio informativo, istituzionale e non.

La continuità dello svolgimento dell'attività di rilevazione di dati e di informazioni ha consentito di assicurare i seguenti compiti istituzionali:

1. alimentazione della base dati ISMEA, quantificabile in circa 350.000 prezzi all'origine e all'ingrosso, e oltre 10 milioni di prezzi al dettaglio acquisiti nell'arco del 2015, controllati ed archiviati, per le successive elaborazioni e per la produzione dell'"Indice mensile dei prezzi all'origine dei principali prodotti agricoli" e dell'"Indice mensile dei prezzi dei mezzi correnti di produzione in agricoltura";
2. diffusione giornaliera sul sito internet dei dati dai principali punti di commercializzazione nazionali, oltre alla fornitura diretta di dati e informazioni mediante brokeraggio;
3. diffusione dei prezzi validi ai fini dei rimborsi per gli animali abbattuti tramite il sito ISMEA, l'attività di brokeraggio informativo e la pubblicazione del bollettino quindicinale. Al 31 dicembre sono stati pubblicati sul sito 24 numeri del bollettino contenenti i prezzi validi per i rimborsi degli animali abbattuti;
4. fornitura dei dati al MiPAAF per la determinazione del valore delle produzioni assicurabili con polizze agevolate (L. 388/2000), pubblicati con Decreto Ministeriale n. 5450 del 10/3/2015. Sulla base di successive richieste da parte dei Consorzi di Difesa, sono stati forniti al Ministero i valori dei prodotti e delle varietà ulteriormente segnalate,

- con le quali si è proceduto, da parte dell'Amministrazione, all'emanazione di un successivo decreto integrativo, DM n. 13075 del 1/7/2015;
5. fornitura quindicinale al MiPAAF dei prezzi all'origine e dei volumi minimi scambiati dei vini da tavola di pregio, ai sensi del DM 12/03/02;
 6. trasmissione settimanale al MiPAAF di una serie di prezzi giornalieri in ottemperanza del Reg. CE 877/2004 (in applicazione del Reg. CE 2200/96); l'attività consiste nella raccolta dei prezzi giornalieri di 34 prodotti ortofrutticoli, monitorati per 70 varietà complessive su 55 punti di rilevazione (nella fase di scambio "*franco magazzino partenza*"), per un totale di 120 prezzi giornalieri (nel periodo di massima concentrazione di prodotti presenti sul mercato); le rilevazioni quotidiane vengono opportunamente assemblate e trasmesse con un invio riepilogativo settimanale al MiPAAF, mediante posta elettronica. L'attività, nel 2015, si è concretizzata con l'invio al MiPAAF di 52 rilevazioni;
 7. trasmissione settimanale al MiPAAF dei prezzi dei prodotti lattiero-caseari e del latte crudo alla stalla (richiesta del MiPAAF prot. Ismea n. 3863 del 17/06/05 ai sensi del Reg. CE 562/05). Al fine di soddisfare l'esigenza del MiPAAF, viene effettuata un'apposita elaborazione e ponderazione dei prezzi rilevati da ISMEA, secondo la nota metodologica predisposta ad hoc per tale esigenza, successivamente inviati al MiPAAF; al 31 dicembre 2015 sono stati inviati 50 elaborati;
 8. trasmissione settimanale al MiPAAF dei prezzi degli animali vivi del comparto bovino per la fornitura dei dati alla Commissione Ue, in base al Reg CE 2273/02; al 31 dicembre 2015 sono stati inviati 51 elaborati;
 9. trasmissione settimanale al MiPAAF delle quotazioni all'origine e all'ingrosso degli ovini per la fornitura dei dati alla Commissione Ue, in base al Reg. 315/02; al 31 dicembre 2015 sono stati inviati 50 elaborati;
 10. trasmissione al MiPAAF dei prezzi all'origine degli oli vegetali su base settimanale, ai sensi del Reg CE 826/2008, al 31 dicembre 2015 sono stati inviati 49 elaborati;
 11. rilevazione giornaliera dei dati di commercializzazione dei prodotti ittici dai principali mercati nazionali;
 12. raccolta delle informazioni di base sulle dinamiche di mercato e la successiva redazione e pubblicazione delle News Mercati settimanali per ciascuna filiera;
 13. trasmissione settimanale dei prezzi di un paniere di prodotti ittici rilevati presso i mercati all'ingrosso che fanno parte della propria Rete di rilevazione, nell'ambito del Progetto Comunitario EUMOFA (Osservatorio di mercato per i prodotti della pesca e dell'acquacoltura).

Il processo di rilevazione dei prezzi è stato svolto, come già sottolineato in precedenza, nel rispetto dei requisiti del Sistema Qualità e, in tale ambito, sono state svolte tutte le attività propedeutiche alla Verifica di Sorveglianza del Sistema Qualità da parte dell'ente di certificazione Bureau Veritas; tale verifica, che si è svolta il 9 aprile 2015 con esito positivo, ha consentito la riconferma del certificato ottenuto ai sensi delle norme ISO 9001:2008.

Parallelamente alla rilevazione dei prezzi all'origine, l'Istituto ha assicurato anche il monitoraggio dei prezzi dei prodotti agroalimentari nelle fasi ingrosso e dettaglio.

Per quanto riguarda gli indici dei prezzi nelle diverse fasi della filiera agroalimentare, sono stati correntemente elaborati, nel 2015, gli indici mensili dei prezzi:

- dei mezzi correnti di produzione degli agricoltori, per voce di spesa e per comparto agricolo;
- dei prezzi alla produzione dei prodotti venduti dagli agricoltori.

Gli indici, elaborati su base mensile, sono stati analizzati nei Report trimestrali *Ismea Tendenze*, prodotti sia per l'agroalimentare in generale (*Agrosserva*) che per i principali settori agroalimentari.

I report (43 nel 2015) sono stati pubblicati sul sito Ismea e i principali risultati sono stati divulgati con comunicati stampa.

Il trimestrale sull'agroalimentare nel 2015 è rappresentato da *Agrosserva*, un nuovo format di divulgazione sull'agroalimentare, scaturito da una sinergia tra Unioncamere e Ismea formalmente sancita tramite protocollo.

Nell'ambito delle *previsioni di campagna*, sono state svolte le seguenti attività di previsione:

- produzione di olio d'oliva;
- produzione di vino, in collaborazione con l'Unione Italiana Vini;
- produzione del pomodoro da industria, in collaborazione con le Unioni del settore Ortofrutticolo (Italia Ortofrutta, Unaproa e Aci Confcooperative).

I risultati sono confluiti in vari report pubblicati sul sito Ismea.

Le reti di rilevazione sono state supportate da *Osservatori e Panel* permanenti allo scopo di focalizzare specifici aspetti del settore agricolo ed agroalimentare. Essi sono rappresentati da:

- Panel per il monitoraggio delle aziende agricole;
- Panel per il monitoraggio dell'industria di prima trasformazione;
- Panel per la rilevazione dei consumi domestici;
- Osservatorio sui prodotti tipici e sui sistemi di qualità e garanzia nell'agroalimentare.

Per quanto riguarda il *Panel aziende agricole*, nel 2015, sono state effettuate le quattro indagini congiunturali trimestrali previste, presso un campione di circa 900 aziende agricole, individuate nell'ambito della lista delle imprese attive dell'Infocamere (Registro delle imprese).

I risultati delle indagini sono stati diffusi tramite quattro contributi sulla congiuntura agricola divulgati nel rapporto Ismea/Unioncamere "Agrosserva".

Nell'ambito del panel aziende agricole, inoltre, sono state condotte delle indagini di approfondimento sulle intenzioni di investimento in agricoltura nel breve periodo (risultati divulgati nel rapporto Agrosserva di novembre) e sull'accesso al credito delle imprese agricole (risultati divulgati sul sito Ismea).

Per quanto riguarda l'indagine *Panel industria alimentare*, le quattro rilevazioni del 2015 sono state effettuate nei periodi programmati; i risultati sono stati elaborati entro il mese successivo alla conclusione del field dell'indagine e divulgati tramite quattro contributi sulla congiuntura dell'industria alimentare nazionale inseriti nel rapporto Ismea/Unioncamere "Agrosserva". Attraverso il panel, inoltre, sono stati sviluppati i seguenti approfondimenti: evoluzione dell'offerta (innovazione di prodotto e/o processo), andamento della domanda (grado utilizzo impianti, produzione assicurata, ordini nazionali ed esteri) e andamento della commercializzazione (consolidamento della posizione concorrenziale aziendale e andamento del fatturato complessivo dell'anno).

Relativamente al *Panel per la rilevazione dei consumi domestici*, nel corso del 2015, le elaborazioni dei dati relativi ai consumi domestici, previo controllo di coerenza, sono confluite dei seguenti output:

- report trimestrali *Ismea Tendenze* (vari numeri);
- rapporto trimestrale *Agrosserva* Ismea/Unioncamere;
- elaborazioni dati settimanali per le Commissioni Uniche Nazionali (CUN) per i prezzi dei suini e dei conigli.

4.3.1.2 Servizi di analisi economiche, finanziarie e di mercato

Nel 2015 è proseguito anche il supporto da parte dell'ISMEA al MiPAAF, con particolare riferimento:

- all'elaborazione del *bilanci di approvvigionamento* del vino ufficiale dell'Italia, trasmessi all'Eurostat e/o alla Commissione europea;
- alla trasmissione sistematica dei dati mensili di produzione dell'Olio in ottemperanza al decreto del Capo del Dipartimento delle Politiche Europee e Internazionali e dello Sviluppo Rurale del Mipaaf n.2565 del 17 aprile 2014.

I risultati delle molteplici analisi svolte nel corso del 2015 sono stati oggetto di numerose presentazioni ed interventi in occasione di convegni, fiere ed eventi di varia natura, istituzionali e non.

Annualmente l'ISMEA aggiorna la catena del valore dei prodotti agricoli freschi destinati al consumo e quella dei prodotti dell'industria alimentare. La catena del valore è uno strumento analitico che ha il fine di quantificare la suddivisione del valore dei beni prodotti dal settore agricolo e dall'industria alimentare e acquistati dai consumatori finali, tra coloro che, direttamente ed indirettamente, entrano a far parte del processo produttivo e distributivo. La metodologia di elaborazione della catena sviluppata dall'ISMEA si basa sull'utilizzo delle tavole intersettoriali dell'economia italiana dell'ISTAT ed è costantemente aggiornata e migliorata anche in funzione delle nuove disponibilità di dati di base, al fine di renderlo uno strumento di conoscenza del settore agroalimentare sempre più approfondito, preciso e accurato.

4.3.2 Le commesse Mipaaf

Al fine di consentire una più agevole comprensione del complesso quadro delle Commesse con il MiPAAF, il presente paragrafo è stato organizzato in 4 sezioni, in ciascuna delle quali sono state riportate e sinteticamente descritte tutte le commesse con il Ministero, con la seguente articolazione:

- Commesse da Accordo di Programma e da Convenzione “DG Pesca”
- Piani di Settore
- Progetti speciali
- Convenzioni con le regioni.

4.3.2.1 Commesse da Accordo di Programma e da Convenzione “DG Pesca”

Commessa	Descrizione sintetica	Anno	Scadenza	Importo commessa € (corrispettivo Iva inclusa)
Agriquote	Servizio di monitoraggio e informazioni di mercato	2011	31/12/2015	3.956.665
Agriquote	Servizio di monitoraggio e informazioni di mercato	2012	31/12/2015	2.000.000
Agriquote	Servizio di monitoraggio e informazioni di mercato	2013	31/12/2015	3.000.000
Atto integrativo Agriquote	Servizio di monitoraggio e informazioni di mercato	2013	31/12/2015	710.939
Agriquote	Servizio di monitoraggio e informazioni di mercato	2014	31/12/2015	2.787.094
Agriquote	Servizio di monitoraggio e informazioni di mercato	2015	30/06/2016	2.380.348

Le commesse sopraelencate hanno consentito la realizzazione delle attività di monitoraggio dei mercati e l'assicurazione dei servizi informativi Ismea, descritti al Par. 4.3.1 “Servizi informativi e di mercato”.

Commessa	Descrizione sintetica	Anno	Scadenza	Importo commessa € (contributo)
Atto Esecutivo	Servizio di analisi ed elaborazione dati	2011	31/12/2015	1.000.000
Atto Esecutivo	Servizio di analisi ed elaborazione dati	2010	31/12/2015	4.000.000

Queste commesse hanno consentito la realizzazione delle attività di analisi ed elaborazione dei dati economici del settore agroalimentare e di supporto alle decisioni, descritti al Par. 4.3.1 “Servizi informativi e di mercato”.

Commessa	Descrizione sintetica	Anno	Scadenza	Importo commessa € (contributo)
SISP	Sistema informativo Settore Pesca e Acquacoltura	2014	30/06/2015	263.000
SISP	Sistema informativo Settore Pesca e Acquacoltura	2015	30/06/2016	256.000

Queste due convenzioni hanno consentito la realizzazione delle attività di monitoraggio del settore della pesca e dell’acquacoltura e la relativa analisi economica, descritti al Par. 4.3.1 “Servizi informativi e di mercato”.

4.3.2.2 Piani di Settore

Commessa	Descrizione sintetica	Anno	Scadenza	Importo commessa
Piano di settore olivicolo-oleario (Contributo)	Servizi multidisciplinari per il settore	2011	30/06/2016	1.050.000
Piano di settore olivicolo-oleario (Trasferimenti)	Servizi multidisciplinari per il settore	2011	30/06/2015	2.465.000
Piano di settore cerealicolo (Contributo)	Servizi multidisciplinari per il settore	2011	31/12/2016	2.400.000
Piano di settore zootecnico (Contributo)	Servizi multidisciplinari per il settore	2011	31/12/2016	4.024.000
Piano di settore cerealicolo (Trasferimenti)	Servizi multidisciplinari per il settore	2011	31/12/2016	4.715.000
Piano di settore produzioni vegetali (Contributo)	Servizi multidisciplinari per il settore	2011	31/12/2016	700.000
Piano di settore produzioni vegetali (Trasferimenti)	Servizi multidisciplinari per il settore	2011	31/12/2016	3.800.000

Piano di Settore Olivicolo-Oleario

Nell’ambito del programma delle azioni affidate all’Ismea per il Piano di settore olivicolo-oleario, nel 2015 sono state realizzate attività relative alle seguenti azioni:

Azione 5.2 –Analisi costi di produzione e formazione del valore lungo la filiera.

Per quanto riguarda la fase di prima trasformazione, è stata svolta un'indagine sui costi di produzione e i ricavi dei frantoi-oleari. Il documento è stato pubblicato sul sito dei piani di settore ed è scaricabile al seguente link:

<http://www.pianidisettoe.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/697#cf2813>

Azione 6.1 Promozione prodotti olivicolo-oleari. Bando pubblico, valutazione e trasferimenti risorse. Gestione della gara e dei beneficiari dell'azione. Partecipazione alla commissione nominata dal Ministero per la rendicontazione delle attività previste nei progetti approvati e finanziati.

Azione 8.1 Interventi di razionalizzazione delle informazioni statistico-economico di settore e sito web dedicato.

Nell'ambito di questa azione il Mipaaf, con decreto del Capo del Dipartimento delle Politiche Europee e Internazionali e dello Sviluppo Rurale n.2565 del 17 aprile 2014, ha affidato ad Ismea la stima mensile dei dati di produzione sulla base dei dati Agea.

L'area web dedicata al settore olivicolo-oleario, realizzata nel sito www.pianidisettoe.it è stata costantemente alimentata fornendo puntuali aggiornamenti sullo stato di attuazione delle azioni del piano, sui risultati delle attività realizzate da Ismea e dagli altri soggetti coinvolti nel Piano di settore e delle sezioni informative relative alla normativa, alla qualità ecc.

Inoltre, nell'area dedicata alle informazioni di mercato è possibile accedere direttamente all'Osservatorio di mercato realizzato dall'Ismea sul sito dedicato (www.ismeaservizi.it), dove sono resi progressivamente fruibili i dati statistici e gli studi sul settore dell'olio d'oliva.

Piano di Settore Cerealicolo

Nell'ambito del programma delle azioni affidate all'Ismea per il Piano di settore cerealicolo, nel 2015 sono state realizzate attività relative alle seguenti azioni:

Azione 2.1 Studio della domanda delle industrie

L'azione ha previsto la realizzazione di un'indagine sul campo finalizzata a individuare le specificità tecnico-qualitative della materia prima richieste dall'industria. L'indagine è stata realizzata nel 2014 attraverso interviste dirette a molini e mangimifici e a giugno 2015 è stato prodotto il report finale. I risultati principali del lavoro sono stati presentati il 28 ottobre 2015 al Mipaaf.

Azione 2.2 Progettazione, sviluppo e consolidamento della Rete Nazionale di qualità cerealicola (RQC)

La Rete Nazionale Qualità Cereali è divenuta operativa già nel 2012 e ha proseguito l'attività nel 2015. In data 8 giugno 2011 Ismea ha emanato un bando allo scopo di finanziare l'acquisto di attrezzature da parte dei Centri di stoccaggio per il controllo qualitativo della granella; conseguentemente sono stati ammessi al finanziamento le due proposte progettuali presentate da ATS Filiera Italiana Trading Seminativi Spa e AgriReteService Soc. Coop. capofila della costituenda ATS "Rete Qualità Cereali".

Il monitoraggio qualitativo realizzato dal CREA presso i centri di stoccaggio finanziati è proseguito anche nel 2015 e i risultati sono stati pubblicati oltre che sul sito web del CREA che ha il coordinamento tecnico-scientifico della Rete, anche sul sito web dedicato ai piani di settore, a livello di provincia e di varietà, e al link del sito web www.ismeaservizi.it in forma aggregata:

<http://www.ismeaservizi.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/4138#Menu>

<http://www.pianidisetore.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/191>

Nel 2015 sono state redatte le Linee guida da fornire alle Regioni in maniera da stimolare, semplificare e uniformare l'inserimento nell'ambito dei PSR regionali di fondi e azioni atti a favorire l'adesione di nuovi centri di stoccaggio da far confluire nella RQC. Le Linee guida sono state presentate il 28 ottobre 2015 al Mipaaf.

Azione 3.2 Analisi della catena del valore lungo la filiera di prodotto

Dopo aver realizzato nel 2014 la definizione dei costi agricoli di produzione del frumento tenero e del frumento duro, nel 2015 è stato predisposto il questionario in formato access di rilevazione dei costi di produzione delle industrie molitorie condividendo la metodologia con l'associazione di categoria (Italmopa). L'obiettivo dell'indagine è quella di definire i costi e ricavi di produzione lungo tutte le fasi della filiera al fine di definirne i margini.

Azione 4.2 Raccordo delle reti e dei sistemi di rilevazione nazionale. Unificazione sistemi e centri di diffusione, con database specifici. Coordinamento statistiche di settore. Progetti di diffusione delle informazioni; realizzazione del sito web cereali

Nel 2015, l'azione ha visto l'alimentazione dei contenuti, della specifica area web del sito dedicato al settore cereali, www.pianidisetore.it pubblicato a novembre 2013. In particolare,

- a) Aggiornamento ai report di "analisi desk" relativamente all'industria molitoria, pastaria, mangimistica e dei prodotti da forno.
- b) Aggiornamento della sezione dedicata alla "normativa".
- c) Aggiornamento dei dati qualitativi risultanti dal monitoraggio CREA realizzato presso i Centri di Stoccaggio.
- d) Mappatura dei centri di stoccaggio in Italia.

Azione 6.1 Censimento strutture di stoccaggio.

A seguito della realizzazione del «Censimento delle strutture di stoccaggio dei cereali in Italia» presentato al Mipaaf e agli operatori a febbraio 2014, si è provveduto nel 2015 alla mappatura dei Centri di stoccaggio sul sito www.pianidisetto.re.it, consultabile sul sito web alla pagina:

<http://www.pianidisetto.re.it/flex/FixedPages/Common/CentriStoccaggio.php/L/IT>

Nel 2015 sono state redatte le Linee guida da fornire alle regioni in maniera da stimolare, semplificare e uniformare l'inserimento nell'ambito dei PSR regionali di fondi e azioni atti a favorire interventi per il miglioramento delle strutture di stoccaggio dei cereali. Le Linee guida sono state presentate il 28 ottobre 2015 al Mipaaf.

Programmi d'intervento per la Zootecnia

Nell'ambito del programma delle azioni affidate all'Ismea per gli Interventi per la zootecnia, nel 2015 sono state realizzate attività relative alle seguenti azioni:

Strumenti Finanziari per le Imprese

Nel corso del 2015 è proseguita regolarmente l'attività di erogazione dei contributi in regime di *de minimis* per le imprese zootecniche, introdotta dal 2013 ad abbattimento della commissione di garanzia dovuta dalle stesse.

A fine 2015 l'utilizzo del fondo è stato di circa 418 mila euro di contributi (su un totale di commissioni lorde pari a 630 mila euro) per un totale di 81 garanzie rilasciate per complessivi 12,9 milioni di euro circa, corrispondenti a finanziamenti pari a circa 23 milioni di euro.

Osservatorio Economico per il settore zootecnico

Nel 2015 l'osservatorio economico dedicato alla zootecnia da carne, raggiungibile sul sito www.ismeaservizi.it, nelle sezioni linkabili dalla sezione Informazioni di mercato del sito www.pianidisetto.re.it ha garantito l'aggiornamento costante delle informazioni di mercato per gli operatori delle filiere zootecniche. È inoltre proseguita l'attività di rilevazione e analisi dei costi annuali e per partita per gli allevamenti di bovini da ingrasso. I risultati dell'indagine sui costi annuali sono stati divulgati attraverso il sito dedicato www.pianidisetto.re.it, mentre per quanto riguarda i costi per partita, le rilevazioni periodiche si sono concluse e sono in corso le procedure di validazione ai fini della pubblicazione.

Con specifico riferimento al settore suino e cunicolo, l'Osservatorio ha continuato a garantire anche nel 2015 la fornitura dei dati di mercato insieme a BMTI in occasione delle riunioni delle Commissioni Uniche Nazionali. I dati sono pubblicati in una sezione apposita dell'area web dedicata a ciascun settore settori (Report mercati CUN), all'interno del sito www.ismeaservizi.it e raggiungibile anche dal sito www.pianidisetto.re.it.

La filiera del bovino da latte

Nel 2015 è stata avviata l'attività di monitoraggio continuativo dei costi di produzione del latte bovino. In particolare, sulla scorta di una metodologia ad hoc, è stato definito un campione rappresentativo della realtà produttiva nazionale interpellato, a mezzo di interviste dirette, al

fine di rilevare in modo puntuale i fabbisogni dei principali input produttivi per la stima del costo variabile medio unitario.

In quest'ambito è stata inoltre realizzata un'attività di coordinamento e supporto a favore del tavolo di filiera istituito presso il Mipaaf per l'individuazione di sistemi di indicizzazione del prezzo del latte alla stalla.

Progettazione di un'area web dedicata alla filiera del bovino da latte

È stata progettata, nel corso del 2015 un'area web dedicata al comparto del bovino da latte che sarà prossimamente visibile sul sito www.pianidisettore.it. L'area web sarà alimentata con i risultati delle indagini realizzate nell'ambito dell'azione "La filiera del bovino da latte".

Proposte progettuali per il settore delle produzioni vegetali

Sistemi di qualità e procedure di certificazione semplificate

Nell'ambito delle proposte per il settore delle produzioni vegetali è stata contemplata una specifica azione volta a supportare, in continuità con quanto svolto attraverso il Piano di settore delle produzioni florovivaistiche, un intervento teso all'implementazione dei Sistemi di qualità certificati nelle produzioni dei tre comparti del florovivaismo: fiori e fronde, vivaismo e piante in vaso.

Campagna informativa e supporto promozionale per il riso italiano

Con l'obiettivo di sostenere la valorizzazione della produzione risicola nazionale, di diffondere la conoscenza delle varietà nazionali, del loro impiego culinario, delle loro caratteristiche, del loro legame con il territorio, della tradizione produttiva e di promuoverne il consumo, nel corso del 2015 è stata affidata l'attività di progettazione e realizzazione della campagna informativa e di promozione a supporto della produzione risicola nazionale in oggetto.

Osservatorio economico della filiera pataticola

Al fine di ottemperare alle esigenze informative della filiera, nel 2015 è stato reso fruibile attraverso il sito web www.ismeaservizi.it nella sezione dedicata all'ortofrutta, l'Osservatorio della filiera pataticola alimentato dai dati di mercato del DWH Ismea e dalle informazioni periodiche rilevate, su incarico di Ismea da UNAPA (Unione Nazionale Associazioni Produttori di Patate) sul territorio nazionale e da CEPA (Centro documentazione Patata) sui mercati esteri.

4.3.2.3 Progetti speciali

Commessa	Descrizione sintetica	Anno	Scadenza	Importo commessa €
Tutela internazionale dei prodotti DOP e IGP (contributo)	Supporto alla tutela dei Marchi e monitoraggio di mercato	2015	31/12/2016	220.500
Monitoraggio Programma comunitario Frutta nelle scuole (corrispettivo)	Indagine su efficienza ed efficacia programma	2015	30/09/2015	456.280

Commessa	Descrizione sintetica	Anno	Scadenza	Importo commessa €
Valorizzazione e tutela produzioni DOP/IGP (contributo)	Elaborazione e analisi dati sui controlli delle produzioni a indicazione geografica	2013	28/02/2015	303.395
Progetto per la valorizzazione delle produzioni a indicazione geografica agroalimentari e vinicole (contributo)	Elaborazione e analisi dati sui controlli delle produzioni a indicazione geografica	2015	29/02/2016	353.325
DIMECOBIO I (corrispettivo)	Studio delle dimensioni economiche del settore dell'agricoltura biologica	2014	31/05/2015	299.660
DIMECOBIO II (corrispettivo)	Studio delle dimensioni economiche del settore dell'agricoltura biologica	2015	07/01/2017	580.000
Sistemi di qualità certificati (corrispettivo)	Supporto per la valorizzazione delle produzioni di qualità	2015	31/12/2016	397.000
EXPO 2015 - Iniziative di programmi speciali informazione e comunicazione al consumatore (corrispettivo)	Supporto per gli eventi del MiPAAF a EXPO	2015	30/06/2016	912.560
Studio su nuovi strumenti per la competitività delle imprese del settore dell'acquacoltura e pesca marittima corrispettivo	Analisi propedeutica all'individuazione di nuovi strumenti finanziari per il settore ittico	2015	29/02/2016	180.000
Programma di supporto per la messa a sistema dei dati economici del settore ittico	Supporto per l'organizzazione sistematizzata dei dati del settore ittico	2015	29/02/2016	123.000

Progetto "Tutela legale internazionale dei prodotti DOP e IGP"

Il progetto prevede una serie di attività relative al Supporto legale ed alla registrazione dei marchi/deposito delle denominazioni e al Monitoraggio dei mercati.

Sul fronte del Monitoraggio del mercato nazionale si è svolta la consueta indagine annuale sulle Dop e Igp attraverso l'Osservatorio Ismea, conclusasi con la predisposizione del Rapporto

realizzato in collaborazione con Qualivita, presentato il 17 febbraio 2016 con uno specifico evento.

Per quanto riguarda il deposito delle denominazioni, nel 2015 si è proceduto alla registrazione di 33 denominazioni al WIPO.

Monitoraggio Programma Frutta nelle scuole

Il progetto di monitoraggio relativo al programma Frutta nelle scuole (anno scolastico 2014-2015) è stato svolto da ISMEA al fine di verificare:

- 1) se l'attuazione del Programma ha determinato una maggiore propensione al consumo di frutta e verdura da parte dei bambini e delle relative famiglie direttamente coinvolte dal Programma (attività di valutazione del programma);
- 2) le modalità con le quali ogni singola scuola ha operato per il raggiungimento degli obiettivi del Programma medesimo (attività di valutazione del processo).

L'attività di valutazione del programma e del processo si è quindi conclusa con la realizzazione di un report fornito al MiPAAF contenente l'analisi dei risultati delle diverse indagini svolte.

Il "Progetto per il miglioramento dell'efficienza e l'efficacia dei controlli sulle produzioni a indicazione geografica", ha consentito la ricognizione e la catalogazione dei controlli svolti sia sulle produzioni vinicole che su quelle agroalimentari, offrendo una panoramica delle tipologie di sanzioni comminate e la relativa stratificazione territoriale.

Valorizzazione e tutela delle produzioni a indicazione geografica (2014 e 2015)

I Progetti per la "Valorizzazione e la tutela delle produzioni a indicazione geografica" hanno consentito la ricognizione e la catalogazione dei controlli svolti sia sulle produzioni vinicole che su quelle agroalimentari, offrendo una panoramica delle tipologie di sanzioni comminate e la relativa stratificazione territoriale (nel caso del progetto del 2015 l'analisi è stata estesa alle produzioni vinicole e da agricoltura biologica).

DIMECOBIO I e II - Studio delle dimensioni economiche del settore dell'agricoltura biologica.

Con i progetti DIMECOBIO I e II, Ismea cura la raccolta, l'elaborazione e l'analisi dei principali indicatori economici del settore coordinando la messa a sistema dei dati e approfondendo alcune tematiche di interesse per il comparto.

Sistemi di qualità certificati

Il programma di attività ha consentito a Ismea di promuovere e supportare alcuni progetti volti alla valorizzazione di produzioni di qualità; nello specifico è stato dato seguito alle seguenti attività; attivazione di un processo di certificazione con la creazione di un marchio identificativo per il settore florovivaistico; supporto delle produzioni DOP/IGP con iniziative di valorizzazione e promozione; ideazione e realizzazione del marchio istituzionale per il *Made in Italy*.

Iniziative di programmi speciali informazione e comunicazione al consumatore

Attraverso tale programma, Ismea ha supportato il MiPAAF nell'organizzazione e nella realizzazione di iniziative ed eventi nell'ambito di EXPO 2015.

Studio su nuovi strumenti per la competitività delle imprese del settore dell'acquacoltura e pesca marittima

Il settore ittico necessita, al pari dell'agricoltura di nuovi strumenti finanziari. Con tale progetto Ismea ha condotto una ricognizione dei fabbisogni del settore, analizzando una serie di indicatori di natura economico-finanziaria propedeutici all'individuazione di veri e propri strumenti adatte al settore ittico ed alle sue peculiarità.

Programma di supporto per la messa a sistema dei dati economici del settore ittico

Il programma di attività ha avuto come obiettivo la sistematizzazione dei dati economici del settore al fine di consentirne una rapida ed efficace consultazione attraverso il sito web Ismea.

4.3.2.4 Le Convenzioni con le Regioni

Commessa	Descrizione sintetica	Anno	Scadenza	Importo commessa €
LAORE Sardegna (contributo)	Monitoraggio e analisi filiere locali	2014	08/05/2017	87.840
Veneto (contributo)	Monitoraggio e analisi filiere locali	2013	30/05/2015	60.500

La convenzione con la regione Sardegna

Il Protocollo d'Intesa Ismea-Agenzia LAORE Sardegna ha lo scopo di alimentare il sistema informativo dell'Osservatorio del latte ovicaprino istituito presso l'Agenzia LAORE e fornisce

dati finalizzati all'Osservatorio della filiera ovicaprina, attraverso report settimanali e trimestrali sulle dinamiche di mercato del latte ovino e caprino, in Italia e nei Paesi esteri competitor, e dei prodotti lattiero-caseari.

La convenzione con la regione Veneto

La Convenzione con la regione Veneto, ha previsto la realizzazione di una serie di attività di monitoraggio di mercato (prezzi, costi, congiuntura), volte ad approfondire aspetti peculiari della realtà produttiva del Veneto.

Le attività ed i servizi realizzati per l'utenza privata

Nel 2015 è proseguita l'attività sperimentale di vendita di servizi agli utenti privati, avviato attraverso la piattaforma web con l'obiettivo di consolidare il ruolo dell'Istituto nel mercato delle informazioni del settore agroalimentare e di diversificare il portafoglio dei servizi nel medio periodo, rendendo sostenibile tale attività anche in presenza di una consistente riduzione dei finanziamenti da parte del Mipaaf.

Il servizio prevede a due modalità di vendita (utenti corporate, identificati e utenti retail, indifferenziati) e a due tipi di prodotti (BD e Report).

Gli utenti:

Corporate - quelli identificati (Istituti di credito, insegne della Gdo, Associazioni industriali, Consorzi di tutela, ecc.) possono avere a disposizione un'area riservata in cui avranno la disponibilità di uno o più prodotti personalizzati;

Retail - quelli indifferenziati accederanno ai servizi attraverso la sottoscrizione di un abbonamento annuale che consentirà loro di visualizzare/scaricare il materiale (dati/report) di una più filiere.

I prodotti:

BD, fruibili attraverso report dati e/o indicatori (dashboard) – anche attraverso navigazione personalizzata dei cubi dati nel caso degli utenti identificati (prezzi/costi, import-export, acquisti domestici, dati economici di sintesi di riferimento del settore);

Report, realizzabili per ambiti di analisi/settore (Tendenze, REF, ICF, Mercati esteri, ecc.).

Le attività di comunicazione e divulgazione

Nell'ottica del miglioramento dei servizi di diffusione del patrimonio informativo di ISMEA e dell'efficacia della divulgazione, va segnalata la redazione del piano di comunicazione 2015-17, presentato alla DG nel mese di settembre. In sintesi, gli obiettivi strategici del PdC possono essere così schematizzati:

- Riposizionamento dell'immagine di Ismea, ispirata ai valori guida: trasparenza, utilità, efficienza, innovazione e serietà;
- Promozione di una maggiore conoscenza dell'Istituto presso tutti i target di riferimento.



Da un punto di vista strettamente operativo, la declinazione degli obiettivi strategici nelle attività di comunicazione può essere individuata attraverso i seguenti assi principali:

- iniziative a sostegno dell'identità, dell'immagine e della reputazione dell'Ismea;
- azioni volte ad assicurare la trasparenza degli atti e a garantire l'accesso alle informazioni ai cittadini/utenti e la tutela dei dati personali;
- interventi strutturali volti a garantire il presidio continuativo e interconnesso dei principali canali di comunicazione: web-social, media relation (stampa, blog, ecc.), eventi;
- iniziative a sostegno della condivisione interna degli obiettivi e delle attività.

Tra le azioni e gli strumenti a sostegno del PdC, sono state individuate attività dedicate all'esterno, quali:

- corporate identity (immagine coordinata, materiali di presentazione, brochure, ecc.);
- attività di Media relation (definizione dei flussi redazionali, accreditamento presso nuovi organi di informazione, confezione delle news, press kit, ecc.);
- siti internet (ismea e ismeamercati) e comunicazione via web (app, webinar, ecc.);
- social media (facebook, twitter, youtube, linkedin, ecc.);
- eventi e fiere di settore;
- urp e customer care.

Gli ambiti presidiati dalla comunicazione nel 2015

Nel corso dell'anno le attività della comunicazione sono state rivolte ai seguenti ambiti:

Comunicazione istituzionale ISMEA: Sito web (p.e. restyling del sito istituzionale), Comunicati stampa, Eventi, Media relation;

Comunicazione operativa: Siti web di servizio, Dati e analisi web, Social network;

Comunicazione a sostegno della RRN: Campagne di comunicazione (p.e. campagna non convenzionale), Giornale online (pianeta Psr), Social network, Eventi e fiere, ecc;

Comunicazione per altri programmi (sostegno all'imprenditorialità giovanile e femminile in agricoltura): Study visit (p.e. Texas), Scambi di esperienze, Eventi e fiere (p.e. Anuga), Formazione.

I principali "numeri" del 2015

L'attività svolta nel corso dell'anno può essere sinteticamente rappresentata da alcuni numeri:

Web - ismea.it: 820mila sessioni (+5%) - 2,9milioni di pagine visitate (-5%); isneaserviz.it: 590mila sessioni (+37%) - 2,3milioni di pagine visitate (+20%);

Social media – [social network corporate](#): 2mila follower twitter (circa 600 tweet), circa 5mila visualizzazioni you tube (29 video caricati); [social network Rrn](#): fan page facebook RRN, RRgiovani e l'account twitter: oltre 3 mila di fan, e altrettanti follower;

94

Media relation –65 comunicati stampa, 8 eventi organizzati da Ismea (anche in partnership con altri soggetti, di cui 4 in Expo), 5 conferenze stampa;

Campagne di comunicazione - la campagna di comunicazione non convenzionale della RRN "La Campagna è un luogo in Comune" ha raggiunto circa 25.000.000 di contatti. Inoltre, Ismea ha vinto 2 premi internazionali:

"CAP Communication Award" , premio sulla migliore comunicazione della Pac, Bruxelles gennaio 2015, conferito al giornale della Rete Rurale Nazionale "Pianeta Psr"

Premio Euromediterraneo 2015, assegnato dall' Associazione Italiana della Comunicazione Pubblica e Istituzionale (aderente alla Federazione Europea delle Associazioni di Comunicazione Pubblica) e da Confindustria a "Campagna in Comune"

Altro – giovani agricoltori: realizzazione di 3 video su best practices, organizzazione di 1 study visit, organizzazione di partecipazione a fiere internazionali, ecc.

4.3.3 Assistenza tecnica alla gestione di programmi nazionali comunitari e di cooperazione

L'ISMEA ha fornito in maniera sistematica servizi di assistenza agli organi centrali per le attività di coordinamento delle politiche strutturali in agricoltura e per la gestione delle misure di supporto al credito agrario. Per il 2015 le attività hanno riguardato in particolare il supporto al Ministero, alle regioni e alle province autonome per la chiusura della programmazione 2007-2013 e per l'avvio della nuova programmazione 2014-2020. In quest'ambito si segnalano le attività svolte in seno al programma della Rete Rurale Nazionale (RRN) volte a migliorare la capacità gestionale delle amministrazioni impegnate nella gestione dei fondi comunitari ed a favorire la diffusione di buone prassi tra gli operatori. L'Istituto si è particolarmente impegnato a realizzare azioni per gli aspetti relativi al monitoraggio e valutazione, all'ambiente, alla cooperazione e alla competitività, alla comunicazione, con una particolare attenzione ai giovani.

Nell'ambito del programma della Rete Rurale Nazionale, l'Ismea, nel corso del 2015 ha supportato il Ministero sulle tematiche relative alla nuova programmazione, assicurando allo stesso tempo la realizzazione di attività e servizi previsti dal Piano di attività annuale.

Di seguito si riporta un elenco con le attività della RRN più significative a cui l'Istituto ha partecipato nel 2015:

- Supporto al negoziato sulla riforma per lo sviluppo rurale;
- Attività di analisi per la valutazione degli impatti della riforma sul I e II Pilastro sui principali settori dell'agroalimentare e per l'identificazione delle problematiche legate alla demarcazione tra i due pilastri; implementazione del Data Base sulle posizioni negoziali della PAC;

- Nell'ambito dell'analisi dell'integrazione tra primo e secondo pilastro della PAC e demarcazione con OCM, anche in funzione dell'individuazione di una classificazione univoca delle voci di spesa afferenti allo sviluppo rurale e all'OCM, finalizzata alla messa a punto di un sistema, sono state realizzate le seguenti attività;
- Supporto alle AdG e agli OPR per perfezionare il sistema dei controlli dello sviluppo rurale e sulle buone prassi a livello nazionale, al fine di migliorarne l'efficacia e l'efficienza, nonché aggiornamento del Data Base delle principali osservazioni degli organi comunitari di controllo;
- Elaborazione di linee guida per l'introduzione dei costi standard per l'erogazione degli aiuti e individuazione di una metodologia per il calcolo di tali costi per almeno due misure/tipologie di spesa dei PSR;
- Analisi delle procedure e della tempistica di attuazione delle principali misure dello sviluppo rurale in alcune regioni italiane, al fine di individuare problematiche e/o buone prassi utili per la messa a punto dei programmi 2014-2020;
- Supporto tecnico al GdL Agea-Regioni per analisi della verificabilità e controllabilità delle misure presenti nelle proposte di PSR 2014-2020;
- Attività di supporto alle Adg in tema di consulenza aziendale;
- Monitoraggio dell'avanzamento finanziario dei fondi per lo sviluppo rurale per totale Italia, PSR e misura;
- Supporto al MiPAAF per l'analisi propedeutica alla definizione di un piano di azione per la riduzione del tasso di errore rilevato dai controlli della Corte dei Conti sui fondi FEASR; realizzazione, messa on-line con accesso riservato e aggiornamento continuo dell'archivio documentale con le principali osservazioni degli organi comunitari di controllo;
- Business Plan on line (BPOL): prosecuzione del confronto nei tavoli di lavoro con le Regioni e gli OP interessati al servizio e con gli operatori, tra cui ordini e organizzazioni professionali, università e banche; completamento dell'attività di supporto tecnico per il funzionamento dei prototipi regionali;
- Realizzazione di una valutazione ex-ante a livello nazionale per l'utilizzo degli strumenti finanziari nei piani di sviluppo rurale. L'attività a favore delle Autorità di gestione per la redazione della valutazione ex-ante ai sensi dell'art. 37.2 del reg. 1303/2013 si è conclusa con la pubblicazione, sul sito RRN, del documento "Strumenti finanziari nello sviluppo rurale 2014-2020 - valutazione ex ante nazionale" (disponibile al link: <http://www.reterurale.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/15194>);
- Prosecuzione delle attività del Gruppo di Lavoro "Cambiamenti climatici" e analisi delle proposte di PSR 2014-2020 (misura 10.1 e altre misure interessate) al fine di individuare gli impegni/interventi destinati alla mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici;

- Prosecuzione e conclusione del progetto per la definizione di modelli di governance per la gestione delle politiche agroambientali sul territorio da parte di organismi collettivi pubblico-privati;
- Attività di supporto al Comitato di validazione delle Buone Prassi e Innovazione per la selezione buone prassi giovani: Concorso “Nuovi Fattori di successo” ;
- Animazione della Comunità di Pratica YOURural NET, alimentazione della mailing rete di reti tra i giovani agricoltori e fidelizzazione dei contatti raccolti mediante invio informazioni, documenti, sezioni del giornale on line; Completamento e messa on line della APP della Comunità di Pratica YOURuralNET ;
- Progetto Ruraland: gestione piattaforma corsi on line;
- Attività propedeutiche alla creazione di un itinerario che colleghi le aree rurali a livello transnazionale attraverso la collaborazione tra Reti europee (Polonia, Slovacchia, Austria, Slovenia e Regione Friuli, Veneto, Marche, Umbria e Lazio) con l’obiettivo di valorizzare i prodotti enogastronomici e le tradizioni culturali/religiose delle aree rurali toccate dal percorso;
- Campagna di comunicazione della RRN tramite strumenti di marketing non convenzionali;
- partecipazione alle attività promosse dalla Rete Rurale Europea (RRE): per l’evento di chiusura del 3 giugno della RRE è stata ideata e creata una sezione sul sito contenente i prodotti di punta della RRN “The best of” (www.reterurale.it/bestof);
- newsletter Pianeta PSR: pubblicazione di 6 numeri. Il giornale on line è stato identificato come una delle tre migliori esperienze di comunicazione a livello europeo e riceverà “the Award CAP Communication” il 29 gennaio 2015 (<http://ec.europa.eu/agriculture/cap-communication-network/awards/winners/2014/pdf/nominees-communication-to-stakeholders-2.pdf>);
- Ruraland: realizzazione di convegni e seminari.

Nell’ambito dell’Osservatorio sulle Politiche strutturali sono state realizzate specifiche attività di supporto al MiPAAF per le attività di coordinamento sulla materia agriturismo e alla predisposizione del programma nazionale per la gestione del rischio. In riferimento all’agriturismo, è stato pubblicato il portale web www.agriturismoitalia.gov per la comunicazione dell’immagine coordinata dell’agriturismo italiano a livello nazionale e internazionale e la gestione di un repertorio nazionale delle aziende agrituristiche. Il lancio del portale è avvenuto in un apposito evento organizzato a Expo 2015 il 4 ottobre 2015.

È stata inoltre pubblicata la guida aggiornata dedicata al marketing dell’agriturismo. In riferimento alla gestione del rischio sono stati realizzati specifici studi per l’attuazione delle sottomisure relative ai fondi mutualistici di cui all’art. 38 e all’art. 39 del reg UE 1305/2013. In particolare per lo strumento di stabilizzazione del reddito sono state realizzate una serie di analisi e simulazioni sulle ipotesi di funzionamento a livello nazionale anche in collaborazione

con le organizzazioni di produttori. È stato inoltre predisposto uno specifico applicativo per favorire il funzionamento dei fondi mutualistici nella fase di acquisizione delle informazioni reddituali delle imprese agricole aderenti. È stato fornito supporto al MiPAAF per la predisposizione del programma nazionale sulla gestione del rischio 2014-2020, nonché per la predisposizione del Decreto per il riconoscimento dei fondi mutualistici.

Nell'ambito delle attività di supporto al MiPAAF per lo sviluppo del sistema cooperativo è stata realizzata una nuova indagine sulle politiche commerciali delle cooperative. In continuità con quanto già realizzato nelle precedenti annualità, l'indagine ha riguardato le Strategie commerciali e di marketing e le potenzialità di espansione delle cooperative agroalimentari di piccola e media dimensione sui mercati esteri.

Nell'ambito delle attività previste dalla legge 296/2006 relativa alla Misura "Promozione dello spirito e della cultura d'impresa", al fine di favorire la formazione professionale in agricoltura, Ismea ha aggiudicato n. 2 Bandi Nazionali per il miglioramento e l'aggiornamento professionale dei giovani nel mondo dell'agricoltura. Per entrambi i Bandi le finalità generali sono:

- sviluppare corsi di formazione e di informazione per accrescere le capacità professionali dei giovani imprenditori e dei neo imprenditori agricoli, con l'obiettivo di avvicinarli alle innovazioni tecnologiche, di sensibilizzarli alla gestione sostenibile delle risorse naturali, alla salvaguardia dell'ambiente e alla gestione etico-sociale dell'impresa agricola;
- favorire il miglioramento e la qualità delle conoscenze e delle competenze professionali degli Imprenditori;
- consolidare la consapevolezza del ruolo multifunzionale dell'agricoltura anche con riferimento alla relativa funzione ambientale, etica e sociale;
- agevolare la diffusione e l'implementazione dei processi organizzativi aziendali per il rafforzamento delle competenze di base e professionali;
- migliorare la qualità della vita nelle zone rurali;
- promuovere la diversificazione delle attività economiche.

Nel 2015 è continuato il presidio dell'organizzazione e gestione di 10 lotti di formazione in 20 regioni dedicati ai giovani imprenditori, per oltre 300 corsi d'aula.

Nell'ambito dei Programmi di pubblicizzazione dell'ex-Osservatorio per l'Imprenditorialità giovanile in agricoltura ora Promozione dell'Imprenditorialità Giovanile in Agricoltura, Ismea continua a realizzare le diverse azioni di comunicazione previste, tra cui:

- organizzazione convegni, eventi, seminari e workshop;
- partecipazione a fiere e manifestazioni nazionali ed internazionali;
- stampa materiale promozionale;
- campagna di informazione sulle riviste di settore;
- campagne di comunicazione radio, web, social, etc.

In particolare, per quanto riguarda i progetti internazionali Ismea, al fine di aiutare i giovani imprenditori agricoli a favorire la vendita dei prodotti all'estero, il progetto, al fine favorire gli scambi di esperienza e l'internazionalizzazione delle imprese agricole giovanili, ha selezionato 8 giovani agricoltori titolari di aziende agricole, per partecipare ad un programma di formazione e scambio di esperienze con altri imprenditori nello Stato americano del Texas.

Un'altra iniziativa ha riguardato la partecipazione di aziende agricole selezionate, condotte da giovani, alla fiera internazionale di Anuga.

LA GESTIONE DEL RISCHIO

Nel percorso che ha portato alla definizione del quadro normativo della nuova programmazione 2014-2020, la sempre maggiore attenzione dedicata alla gestione del rischio delle imprese agricole, in considerazione del progressivo incremento della frequenza e dell'intensità degli stati di crisi, riconducibili a fenomeni avversi di natura climatica, sanitaria e di mercato, ha fatto sì che questa trovasse uno spazio adeguato nell'ambito dello sviluppo rurale e, nello specifico, nel Regolamento 1305/2013.

A livello nazionale, tale attenzione ha guidato la definizione della strategia di intervento del Programma di sviluppo rurale nazionale, PSRN, giunto all'approvazione il 20 novembre 2015.

Nel frattempo, tuttavia, sullo sfondo dell'esigenza di proseguire nell'innovazione e nel rafforzamento del sistema di protezione per le imprese agricole offerto dalle polizze assicurative agevolate, il quadro normativo nazionale ha iniziato ad evolversi nel corso del 2015 proprio nell'ottica di dare attuazione alla sotto misura 17.1, in coerenza con i regolamenti della nuova programmazione 2014-2020.

In tale contesto, proprio in linea con gli obiettivi con cui si stava caratterizzando il redigendo PSRN e considerando il ruolo che avrebbe ricoperto Ismea nell'ambito dell'Assistenza tecnica per il supporto all'attuazione di tali obiettivi, l'Autorità di Gestione ha richiesto all'Istituto di dare seguito ad una serie di attività per l'attuazione della sotto misura 17.1.

Il contesto di riferimento

L'evoluzione del quadro normativo nazionale di cui si è fatto cenno in premessa, è iniziata con il Decreto Ministeriale 162/2015 del 12 gennaio 2015, che istituisce nell'ambito del Sistema Informativo Agricolo Nazionale (SIAN), il Sistema Integrato di Gestione del Rischio (SGR), relativo al sostegno concesso:

- a norma degli articoli 37, 38 e 39 del Regolamento (UE) n. 1305/2013;
- ai sensi dell'articolo 49 del Regolamento (UE) n. 1308/2013;
- ove applicabile, dal decreto legislativo n. 102/04, e successive modifiche e integrazioni.

Il sistema è integrato, inoltre, dalla banca dati sui rischi in agricoltura gestita da Ismea e istituita ai sensi del Decreto del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali del 18 luglio 2003.

Il DM 162/2015 prevede, che nell'ambito del sistema di gestione del rischio ISMEA, avvalendosi dei servizi e delle informazioni del SIAN, sulla base delle scelte effettuate dell'agricoltore, elabori e fornisca al sistema SGR:

- a. il Piano assicurativo individuale;
- b. il Piano di mutualizzazione individuale;
- c. il Piano di stabilizzazione del reddito aziendale.

Ciò in coerenza con le misure previste dal Regolamento (UE) N. 1305/2013 che coprono:

- a) i contributi finanziari per il pagamento dei premi di assicurazione del raccolto, degli animali e delle piante a fronte del rischio di perdite economiche per gli agricoltori causate da avversità atmosferiche, da epizootie o fitopatie, da infestazioni parassitarie o dal verificarsi di un'emergenza ambientale;
- b) i contributi finanziari versati ai fondi di mutualizzazione per il pagamento di compensazioni finanziarie agli agricoltori in caso di perdite economiche causate da avversità atmosferiche o dall'insorgenza di focolai di epizootie o fitopatie o da infestazioni parassitarie o dal verificarsi di un'emergenza ambientale;
- c) uno strumento di stabilizzazione del reddito, consistente nel versamento di contributi finanziari ai fondi di mutualizzazione per il pagamento di compensazioni finanziarie agli agricoltori a seguito di un drastico calo di reddito.

Tali strumenti sono attivati in ambito nazionale tramite il programma nazionale PSRN ma, nelle more della sua approvazione, l'AdG MiPAAF ha attribuito a ciascuna Amministrazione coinvolta nell'ambito del Sistema di Gestione del Rischio alcune deleghe istituzionali.

In particolare, con Decreto del 7 maggio 2015 prot. 9377 l'AdG ha conferito a ISMEA le deleghe concernenti:

- Le attività propedeutiche alla gestione della domanda di sostegno (piano assicurativo/polizza);
- L'istruttoria di ammissibilità della domanda di sostegno (limitatamente ai parametri contributivi e al calcolo della spesa ammissibile);
- Il monitoraggio concernente le polizze assicurative e l'informatizzazione dei risarcimenti e delle perizie.

Inoltre, con nota MiPAAF prot.n.11840 del 15/6/2015 sono state autorizzate le spese sostenute per l'assistenza tecnica a partire dal 10 marzo 2015 per le attività urgenti e inderogabili necessarie all'avvio del SGR con riferimento alla sottomisura 17.1.

Va aggiunto, infine, che nella seduta del CdA del 12/5/2015, è stata presentata una specifica relazione su tali attività e che con Delibera n.24/15 è stato dato mandato al Direttore Generale di porre in essere gli atti propedeutici all'attuazione delle attività previste.

Le attività realizzate nel 2015

A fronte, dunque, del DM 162/15, del Decreto del 7 maggio 2015 prot. 9377 e della nota l'AdG n. 11840 del 15/6/2015, ISMEA ha provveduto a svolgere una serie di attività propedeutiche all'attuazione della sotto misura 17.1, di seguito descritte.

Tra le attività realizzate nell'ottica dell'attuazione della sotto misura 17.1, vanno annoverate:

- l'individuazione dei prezzi per la determinazione del valore delle produzioni assicurabili con polizze agevolate;
- la definizione della metodologia e l'individuazione delle rese benchmark;
- il supporto alla definizione del Piano assicurativo individuale, documento di base per l'accesso alle agevolazioni della misura 17.1, la cui implementazione e gestione è stata delegata all'ISMEA dal citato decreto di delega dell'AdG, sulla base di quanto previsto dal DM 162 del 2015.

In particolare, il decreto affida a ISMEA la "definizione del modello, ricezione dei documenti, confronto con i benchmark di resa, determinazione dei valori assicurabili tramite l'applicazione dei prezzi unitari massimi, interscambio dati con Consorzi di difesa ed Enti assicurativi".

Il PAI è l'elemento cardine del Sistema di gestione del Rischio (SGR), il cui scopo è principalmente quello di verificare che un medesimo agricoltore non benefici di doppio pagamento per la medesima sottomisura, operazione/tipologia di intervento o di una sovracompensazione rispetto ai limiti posti dai regolamenti. In questo senso, il PAI è stato progettato per gestire tutte le misure di sostegno connesse alla gestione del rischio, comprese quelle a carico dell'OCM vitivinicolo e del D.Lgs. 102/2004. La presente proposta di assistenza tecnica fa tuttavia riferimento alle sole attività riferibili al regolamento 1305/2013 e pertanto ammissibili al finanziamento dell'assistenza tecnica del PSRN, assicurando una chiara demarcazione delle attività anche ai fini della successiva rendicontazione delle spese.

- La definizione e il calcolo i parametri contributivi e, sulla base degli stessi, della spesa ammissibile a finanziamento relativa a ciascuna domanda di sostegno. In particolare, al fine di verificare la congruità dei premi assicurativi ammessi a finanziamento, ed evitare distorsioni, ISMEA calcola annualmente dei parametri contributivi sulla base dei quali è determinata la spesa ammissibile di ciascun beneficiario. I criteri sono fissati nel piano assicurativo annuale in maniera distinta per colture e produzioni zootecniche. Tali parametri sono applicati a ciascuna domanda di sostegno al fine di individuare la spesa ammissibile individuale di ciascun beneficiario.

L'assistenza tecnica svolta nel corso del 2015 ha contemplato anche una serie di attività di supporto al MiPAAF per l'elaborazione dei documenti preparatori e l'adozione degli atti amministrativi propedeutici o comunque connessi all'esecuzione delle funzioni delegate ad ISMEA, quali, ad esempio:

- elaborazione dei contenuti tecnici del Decreto ministeriale prezzi, per la parte riferita alle agevolazioni del PSRN, ai fini della determinazione dei valori assicurabili con polizze agevolate;
- pubblicazione, tramite idoneo atto amministrativo, della metodologia per la definizione della resa media individuale e delle rese medie unitarie standard, per la parte riferita alle agevolazioni del PSRN;
- supporto per la definizione del Piano assicurativo agricolo annuale, per la parte riferita alle agevolazioni del PSRN;
- coordinamento del Comitato di consultazione della Conferenza Stato-Regioni per la verifica delle rese, in applicazione del DM n.162 del 12 gennaio 2015 ed in particolare per quanto previsto all'art. 14, comma 6 e 8, per la parte riferita alle agevolazioni del PSRN;
- supporto alle verifiche istruttorie sulle polizze (data informatizzazione, coesistenza, coerenza, rese medie; etc.) e del PAI e nell'elaborazione delle check list;
- determinazione della spesa ammessa a finanziamento (verifica finale capienza plafond);
- gestione del riesame delle pratiche, per quanto di competenza.

4.3.4 Le attività internazionali ed i Gruppi di lavoro

Il patrimonio informativo ed il know-how in possesso dell'Istituto, hanno consentito a Ismea di essere coinvolto in numerose iniziative e progetti di portata internazionale. Di seguito se ne riporta l'elenco con una breve descrizione degli obiettivi e dei contenuti.

Twinning Algeria

Si tratta uno dei due progetti di gemellaggio in partenariato – capofila il Ministero Agricoltura francese, nei quali l'Ismea è coinvolto sia nel ruolo di “mandated body” che nella realizzazione delle attività, attraverso la messa a disposizione di esperti.

Dopo la conclusione del primo (dicembre 2014), il secondo progetto, “Twinning Algeria – DZ/13/ENP/AG12” ha lo scopo di supportare le istituzioni competenti algerine - Ministero dell'Agricoltura e INRA – nell'organizzazione e strutturazione di un sistema di riconoscimento delle produzioni a IG. Per le azioni a carico di Ismea è previsto un corrispettivo di Euro 173.146,25 (su 24 mesi).

Ismea Focal Point AMIS-FAO

Nell'ambito del G20 del 2011 è stato lanciato il progetto di un AGRICULTURAL MARKET INFORMATION SYSTEM – AMIS – volto a migliorare la trasparenza del mercato internazionale delle principali commodity ed attenuare gli effetti della eccessiva volatilità dei prezzi. L'AMIS è ospitato presso la FAO, sin dal primo meeting organizzativo avvenuto il 15 e 16 settembre 2011, durante il quale sono state definite le modalità di funzionamento, la struttura, gli obiettivi e le funzioni.

Ismea è coinvolto come *Focal Point* nell'ambito del Global Food Market Information Group, che si riunisce due volte l'anno con lo scopo di fare il punto sulla situazione del mercato internazionale, in termini di attese sulla produzione e sulle dinamiche dei prezzi, e per affrontare temi inerenti la sicurezza alimentare, intesa nel senso della necessità di garantire l'approvvigionamento alimentare.

Comité mixte prodotti ortofrutticoli

Nell'ambito del settore ortofrutta è nata una collaborazione tra Italia, Spagna e Francia che ha dato origine al Comitato misto per l'ortofrutta la cui attività, oltre a prevedere incontri periodici per confronti sulla filiera ortofrutticola, si concretizza nello scambio settimanale di prezzi di una serie di prodotti nelle tre fasi di scambio, nei tre paesi. Nel corso del 2015 Ismea ha coordinato le attività di scambi dati.

Allo scopo di condividere il proprio patrimonio informativo e le proprie conoscenze, Ismea è chiamato a far parte di diversi Gruppi di Lavoro, sia a livello nazionale che di respiro internazionale, su vari temi legati ovviamente all'agroalimentare.

Protocollo con ISTAT

Il Protocollo d'Intesa con ISTAT (siglato il 9 maggio del 2012) prevede la collaborazione tra Ismea e Istat su aree di interesse comune nell'ambito del settore agroalimentare, come ad esempio i prezzi all'origine dei prodotti agricoli, i prezzi dei terreni, il commercio estero, ecc. Al fine di esaminare i vari temi sui quali i due enti presentano ambiti comuni di indagine, sono stati attivati i gruppi di lavoro inerenti i Prezzi origine, i Prezzi terreni ed i Prezzi grande distribuzione. Inoltre, si sono attivate le procedure per il rinnovo del protocollo in quanto scaduto a maggio 2015.

OIV

L'OIV (Organizzazione internazionale della vite e del vino con sede a Parigi) è definita come organismo intergovernativo di tipo scientifico e tecnico, di competenza riconosciuta nell'ambito della vigna, del vino, delle bevande a base di vino, delle uve da tavola, delle uve passa e degli altri prodotti della vigna.

Dal 2007 Ismea, è presente ai gruppi di lavoro Economia e Congiuntura, Statistiche, Mercati e Consumo e Uva da tavola, con un proprio esperto nominato dal MiPAAF.

COI

Il Consiglio oleicolo internazionale, con sede a Madrid, creato nel 1959 sotto il patrocinio delle Nazioni Unite, è l'unica organizzazione intergovernativa mondiale che riunisce i produttori, i consumatori e gli operatori del settore dell'olio di oliva e delle olive da tavola Dal 2011 Ismea è presente, con un proprio esperto con nomina del Mipaaf, ai gruppi di lavoro Statistiche e dal 2012 a quello di Economia.

4.3.5 Fondi di garanzia: garanzia diretta e garanzia mutualistica

La famiglia delle garanzie, è costituita dai prodotti che ISMEA offre alle imprese operanti nel settore agricolo, agroalimentare ed ai consorzi di garanzia (confidi) che supportano le stesse imprese a livello locale.

4.3.5.1 Garanzia diretta o a prima richiesta

Si ricorda che in data 9 settembre 2011, è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale il Decreto del 22 marzo 2011 emanato dal Ministro delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali, di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze, recante norme regolamentari per il rilascio di garanzie dirette Ismea.

Il nuovo decreto è entrato in vigore il 6 aprile 2012 dopo l'emanazione delle "Istruzioni Applicative" da parte del Garante approvate con determinazione del Direttore Generale del 14 febbraio 2012 n.106.

L'attività di rilascio della garanzia a prima richiesta è stata autorizzata come regime di non aiuto dalla Commissione Europea.

Con lettera del 5 novembre 2012 ISMEA ha notificato alla Commissione Europea - ai sensi dell'articolo 108, paragrafo 3, del Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea - il metodo di calcolo per il rilascio delle garanzie di cui all'art. 17, commi 2 e 4, del decreto legislativo 29 marzo 2004, n. 102 e successive modificazioni e integrazioni. La Commissione Europea, dopo aver esaminato le informazioni trasmesse dalle autorità italiane, ha comunicato la propria decisione del 11/03/2013 C (2013) 1427 finale di non sollevare obiezioni nei confronti della misura Aiuto N. SA.35660 (2010/N) notificata da ISMEA, in quanto la stessa non costituisce un aiuto di Stato.

Essendo un regime di non aiuto a fronte di ciascuna garanzia rilasciata, l'impresa garantita è tenuta al pagamento di una commissione di garanzia finalizzata alla copertura del rischio e del premio di rischio, nonché alla partecipazione alle spese amministrative. La quota di commissione di garanzia destinata alla copertura del rischio (commissione di rischio) è commisurata alla rischiosità rilevata in capo all'impresa richiedente ed alle caratteristiche dell'operazione da garantire.

Il premio di rischio rappresenta la remunerazione da riconoscere allo Stato in relazione al patrimonio impegnato per ciascuna operazione e, in base a quanto stabilito dalla Commissione Europea con Comunicazione 2008/C 155/02, deve essere fissato in misura almeno pari a 400 punti base del capitale che il Garante è tenuto ad accantonare a fronte degli impegni di garanzia assunti.

La quota di commissione di garanzia destinata alla partecipazione alle spese amministrative, definita in misura fissa dal Garante, è pari allo 0,12% dell'importo garantito. E' stato introdotto un costo di istruttoria, da porre a carico dei soggetti richiedenti (ossia Banche – qualora si tratti

di fideiussioni – o Confidi – qualora si tratti di cogaranzia), pari a Euro 100 per ciascuna richiesta. Tale somma è destinata alla copertura dei costi di istruttoria sostenuti da questa Società.

A fronte degli impegni assunti per garanzia a prima richiesta dall'ISMEA, sussiste una garanzia di ultima istanza da parte dello Stato, regolamentata con decreto del Ministero dell'economia e delle finanze (MEF) del 24 marzo 2006.

Per tale ragione, le banche, in conformità del parere rilasciato dalla Banca d'Italia con lettera 27 giugno 2007, sono autorizzate a ponderare a zero il patrimonio di vigilanza per la quota di finanziamento garantita a prima richiesta dall'ISMEA ed a considerare a zero la medesima quota ai fini della concentrazione del rischio. Si ricorda inoltre che la garanzia a prima richiesta è pienamente operativa dal 2008 e si articola in tre distinti prodotti: fideiussione, cogaranzia e controgaranzia.

4.3.5.1.1 *Accordi e Convenzioni*

Accordi PSR 2007/2013

I Regolamenti comunitari che hanno disciplinato la Politica di sviluppo rurale per il periodo 2007-2013, prevedono che gli aiuti erogati nei PSR possano essere concessi, oltre che nella forma tradizionale di contributi a fondo perduto, anche attraverso l'utilizzo di strumenti di ingegneria finanziaria, tra cui i fondi di garanzia.

Le seguenti Regioni hanno dato corso agli interventi previsti nei PSR per il cofinanziamento del fondo di garanzia Ismea mediante specifici provvedimenti normativi nei quali hanno individuato lo stanziamento di somme di competenza delle singole misure di aiuto, provvedendo al relativo versamento tramite Agea già dal 2010:

- Molise
- Sicilia
- Campania
- Basilicata
- Lazio
- Puglia

In vista della chiusura degli interventi, alla luce della Decisione C (2015) 1399 con la quale la Commissione Europea, in data 5 marzo 2015, ha approvato i nuovi orientamenti in merito alla chiusura dei programmi di sviluppo rurale, si è provveduto ad individuare le risorse che possono essere retrocesse alle sei regioni, in quanto non rendicontabili secondo le ultime linee guida. Si è proceduto alla restituzione di tali risorse nel corso dell'esercizio in esame. Sulla base di tali previsioni, la spesa ammissibile per i versamenti a fondi di garanzia è stata determinata nel modo seguente:

- a) per le garanzie che possono essere considerate chiuse (garanzie estinte per escussione da parte delle banche ovvero per l'integrale rimborso del finanziamento da parte del beneficiario), è considerato spesa ammissibile l'intero valore nominale delle garanzie rilasciate;
- b) per le garanzie ancora aperte (importi garantiti relativi a finanziamenti o quote di finanziamento non ancora rimborsati dal beneficiario), costituisce spesa ammissibile:
- la quota del valore nominale della garanzia estinta per effetto del parziale rimborso del sottostante finanziamento bancario;
 - l'importo delle somme destinate a coprire il rischio relativo alle garanzie impegnate e non ancora estinte. Si tratta di una percentuale del totale delle garanzie in essere sufficiente a coprire il rischio di "perdita futura".

Lo stato attuale delle risorse regionali è pertanto il seguente:

REGIONE	MISURA	RISORSE VERSATE	CAPITALE RESTITUITO	CAPITALE RESIDUO
MOLISE	121	1.050.000,00	583.405,75	466.594,25
MOLISE	122	100.000,00	100.000,00	-
MOLISE	123	1.200.000,00	1.200.000,00	-
MOLISE	311	1.300.000,00	1.300.000,00	-
TOTALE		3.650.000,00	3.183.405,75	466.594,25
BASILICATA	121	3.000.000,00	2.978.400,00	21.600,00
BASILICATA	123	9.270.000,00	9.270.000,00	-
BASILICATA	311	2.590.000,00	2.273.941,75	316.058,25
TOTALE		14.860.000,00	14.522.341,75	337.658,25
CAMPANIA	121	500.000,00	-	500.000,00
CAMPANIA	122	250.000,00	250.000,00	-
CAMPANIA	123	1.000.000,00	1.000.000,00	-
CAMPANIA	311	500.000,00	500.000,00	-
TOTALE		2.250.000,00	1.750.000,00	500.000,00
LAZIO	121	2.000.000,00	1.817.224,10	182.775,90
LAZIO	311	500.000,00	430.000,00	70.000,00
TOTALE		2.500.000,00	2.247.224,10	252.775,90
SICILIA	121	31.833.333,00	30.252.855,43	1.580.477,57
SICILIA	123	2.866.450,00	2.866.450,00	-
SICILIA	311	2.929.166,99	2.880.534,02	48.632,97

REGIONE	MISURA	RISORSE VERSATE	CAPITALE RESTITUITO	CAPITALE RESIDUO
TOTALE		37.628.949,99	35.999.839,45	1.629.110,54
PUGLIA	112	3.000.000,00	2.613.680,23	386.319,77
PUGLIA	121	1.000.000,00	-	1.000.000,00
PUGLIA	123	1.000.000,00	771.008,56	228.991,44
TOTALE		5.000.000,00	3.384.688,79	1.615.311,21

Accordi con regioni extra PSR e confidi

Con riferimento alle garanzie in favore delle imprese agricole, risultano definiti altri accordi non legati ai PSR con le seguenti Regioni e Comuni:

- Molise (servizi finanziari ISMEA)
- Sicilia (cofinanziamento garanzie dirette) per Euro 3 milioni
- Sardegna (cofinanziamento garanzie dirette) per Euro 3,75 milioni
- Lombardia (accordo SGFA- Federfidi)
- Comune di Scicli per euro 100 mila

In particolare, le convenzioni stipulate con le Regioni Sardegna e Sicilia prevedono il cofinanziamento paritetico del Fondo di Garanzia Nazionale da parte delle Regioni stesse. Si precisa che le Regioni Sardegna e Sicilia hanno anche provveduto al versamento della loro quota che costituisce patrimonio segregato per il rilascio di garanzie sul territorio regionale. Al 31 dicembre 2015, risultano inoltre attivati i seguenti accordi con i Confidi relativi all'attività di cogaranzia:

AGRIFIDI NUORO	Nuoro
AGRIFIDI REGGIO EMILIA	Reggio Emilia
ASCOMPIDI PIEMONTE	Torino
CIA AGRICREDITO VITERBO	Viterbo
CO.SE. FIR GREEN	Perugia
COFIDI SVILUPPO IMPRESE	Potenza
COFITER	Bologna
COMMERFIDI RAGUSA	Ragusa
CONFARTIGIANATO FIDI PIEMONTE E NORD OVEST	Torino
CONFACREDITO	Napoli
CONFESERFIDI - RAGUSA	Ragusa
CONFIDICOOP MARCHE	Ancona
CONFIDI FIDEO CONFCOMMERCIO	Palermo
CONFIDI PER L'IMPRESA	Palermo
CONFIDI SARDEGNA	Cagliari
CONFIPA	Siracusa
COOPERATIVA ARTIG. DI PAVIA	Pavia
COOPERFIDI SICILIA	Catania
CREDITAGRI ITALIA	Roma
FEDERFIDI SICILIA	Palermo

FIDIALTAITALIA SCPA	Varese
FIDICOM1978	Alessandria
FIDICOM A.SVIFIDI ANTALI	Lodi
FINASCOM- L'AQUILA	L'Aquila
INTERCONFIDIMED	Palermo
INTERFIDI VARESE	Varese
ITALCONFIDI	Sorrento
LUCANIA FIDI	Potenza
MULTIPLA CONFIDI	Ragusa
UNIFIDI EMILIA - ROMAGNA	Bologna
UNIFIDI IMPRESE SICILIA	Palermo
UNIONFIDI CALABRIA	Cosenza
UNIONFIDI PIEMONTE	Torino
UNIONFIDI SICILIA - RAGUSA	Ragusa

Con riferimento ai seguenti Confidi, è stato sottoscritto un accordo di partenariato con il quale la SGFA mette a disposizione la piattaforma informatica per la presentazione delle richieste di rilascio delle garanzie sulla base di accordi con le banche del territorio.

CREDITAGRI ITALIA	Roma
COFAL	Milano
COOPERFIDI ITALIA	Bologna
AGRIFIDI MODENA REGGIO FERRARA	Modena
AGRIFIDI COSENZA	Cosenza

Contestualmente all'inoltro della richiesta, i predetti soggetti possono rilasciare all'impresa agricola richiedente, con beneficiario espresso ISMEA, una garanzia la cui efficacia è condizionata al perfezionamento della garanzia fideiussoria ISMEA in favore della banca concedente il finanziamento garantito.

A tutto il 2015 risulta sottoscritto un unico accordo inerente il rilascio di controgaranzie, quello in favore di Gepafin Spa, società istituita al fine di gestire il Fondo di Garanzia della Regione Umbria.

Convenzioni con il Mipaaf

Nel corso del 2011 sono state sottoscritte da Ismea tre convenzioni con il MiPAAF che riguardano la gestione delle attività per favorire l'accesso al credito delle imprese giovanili, delle imprese operanti nel settore oleicolo-oleario e delle imprese operanti nel settore della zootecnia.

In particolare, il Ministero ha fornito le seguenti risorse finalizzate all'abbattimento del costo della commissione di garanzia per un massimo di Euro 7.500,00 (dal 2014 di Euro 15.000,00) per azienda, in regime di "de minimis":

- per il FONDO GIOVANI IMPRENDITORI AGRICOLI: € 4.695.583,00
- per il FONDO SETTORE ZOOTECNIA: € 2.900.000,00
- per il FONDO OLIVICOLO OLEARIO: € 1.000.000,00

Quanto al “Fondo giovani imprenditori agricoli” alla fine dell’esercizio, risultano liquidate n. 279 richieste di contributo; pertanto lo stato di utilizzo delle risorse a disposizione risulta come segue:

Descrizione	Importo
FONDO INIZIALE	4.695.583,00
Contributi concessi	(1.341.804,74)
FONDO RESIDUO AL 31/12/15	3.353.778,26

Quanto al “Fondo aziende settore olivicolo-oleario” alla fine dell’esercizio, risultano liquidate n. 21 richieste di contributo; pertanto lo stato di utilizzo delle risorse a disposizione risulta come segue:

Descrizione	Importo
FONDO INIZIALE	1.000.000,00
Contributi concessi	(76.867,97)
FONDO RESIDUO AL 31/12/15	923.132,03

Quanto al “Fondo aziende settore zootecnico” alla fine dell’esercizio, risultano liquidate n. 81 richieste di contributo; pertanto lo stato di utilizzo delle risorse a disposizione risulta come segue:

Descrizione	Importo
FONDO INIZIALE	2.900.000,00
Riduzione stanziamento	(900.000,00)
Contributi concessi	(418.168,21)
FONDO RESIDUO AL 31/12/15	1.581.831,79

4.3.5.1.2 *Garanzia di Portafoglio (Tranched Cover)*

La garanzia di portafoglio (Tranched Cover) di cui all’art. 13 del D.M. 22 marzo 2011 copre una quota (non superiore all’80%) delle prime perdite registrate su un portafoglio di finanziamenti, nel limite massimo del 5% del portafoglio stesso. Tale strumento consente di accrescere l’effetto moltiplicatore delle risorse finanziarie del Fondo di garanzia e, quindi, di aumentare il volume di credito erogato a favore delle imprese agricole a parità di impegni per garanzie rilasciate.

Con riferimento alle attività di rilascio della garanzia di portafoglio, nel corso del IV trimestre 2015, in esecuzione della convenzione sottoscritta in data 21 febbraio 2014, è stata rilasciata in favore di UniCredit S.p.A. una garanzia autonoma a prima richiesta ai sensi delle Istruzioni Applicative dell'articolo 13 del D.M. 22 marzo 2011, a copertura delle perdite che si registreranno sulla tranche junior del portafoglio di Euro 171.893.543,00 consolidato dalla Banca al 30 giugno 2015.

La garanzia copre fino all'importo massimo complessivo di Euro 8.594.677,15.

A fronte della garanzia rilasciata il Garante ha impegnato, a valere sul Fondo patrimoniale destinato al rilascio di garanzie a norma dell'art. 17 commi 2 e 4 del Decreto Legislativo 29 marzo 2004, n. 102 e s.m.i., risorse per complessivi Euro 452.127,07.

4.3.5.1.3 Elementi Quantitativi

La situazione del portafoglio garanzie dirette alla data del 31 dicembre 2015 è la seguente:

Esito	Importi richiesti
Definite	483.500.500
In istruttoria	3.865.858
Istruite	349.999
In attesa accettazione	2.419.998
In attesa erogazione	11.499.579
In attesa commissione	5.399.613
Totale complessivo	507.035.548

Il numero delle richieste pervenute nel corso dell'esercizio è di 449 per un totale garantito complessivo sino al 31 dicembre 2015 pari a 507 milioni di euro (433,5 milioni di euro nel 2014) mentre le garanzie in essere, cioè quelle per le quali sono state versate le commissioni, sono 1254 (986 nel 2014) per un totale garantito pari a 206,8 milioni di euro (166,7 nel 2014).

In merito a ciò si segnala che sono proseguite le attività volte all'incremento dell'operatività del fondo di Garanzia mediante:

- l'invio di circolari esplicative alle banche operanti sul territorio nazionale;
- la diffusione di note informative sul sito dell'ISMEA;
- la partecipazione a convegni, seminari, riunioni concernenti tematiche attinenti il credito alle imprese agricole;

- la definizione di accordi di programma finalizzati all'erogazione degli strumenti in collaborazione con Enti pubblici;
- la sottoscrizione di convenzioni con i confidi del settore agricolo;
- la gestione di fondi di garanzia attivati con le risorse derivanti dai PSR;
- la gestione di fondi di garanzia attivati con le risorse provenienti dal Mipaaf e destinate ai giovani imprenditori agricoli, alle aziende operanti nel settore oleicolo-oleario e alle aziende operanti nel settore della zootecnia.

4.3.5.1.4 *Dotazione Finanziaria*

Si ricorda che a fronte degli impegni assunti per garanzia, il garante impegna una quota del proprio patrimonio commisurata al valore della garanzia stessa. Una volta impegnato l'intero patrimonio, non si può procedere ad ulteriori rilasci fintanto che non si libera parte del patrimonio. Il patrimonio si libera con il progressivo ammortamento dei finanziamenti garantiti ovvero con la chiusura dell'operazione per perdita (in questo ultimo caso si riduce il fondo rischi nazionale e solo in caso di incapienza di questo fondo, si riduce il patrimonio del garante).

La somma disponibile, per i rilasci in favore di imprese operanti nel settore agricolo e agroalimentare, ammonta a complessivi 28,7 milioni di Euro al netto degli impegni già assunti pari a circa 21,3 milioni di euro.

Si segnala che risultano inoltre, come patrimoni segregati interamente impegnati, ulteriori 4,8 milioni di Euro versati dalle Regioni di cui ai successivi paragrafi, per il rilascio di garanzie in favore delle imprese beneficiarie dei contributi del PSR 2007-2013, ubicate nei rispettivi territori regionali.

Infine risultano disponibili, come patrimoni segregati, ulteriori 6,7 milioni di Euro versati dalla Regione Sardegna e dalla Regione Siciliana in favore di imprese ubicate nei rispettivi territori regionali, per particolari finalità diverse dal completamento del piano di spesa relativo ai contributi PSR.

4.3.5.1.5 *Ulteriori sviluppi*

Ai sensi dell'art. 1, commi 659 e ss., della legge 28 dicembre 2015, n. 208 (Legge di Stabilità 2016), la SGFA - a far data dal 1° gennaio 2016 – è stata incorporata di diritto nell'ISMEA che subentra nei rapporti giuridici attivi e passivi in capo alla ex SGFA, ivi inclusi i compiti e le funzioni a questa attribuiti dalle disposizioni vigenti. Inoltre sempre ai sensi dell'art. 1, comma 914 della sopra citata Legge di Stabilità 2016, è stata stabilita la restituzione allo Stato della somma pari a Euro 45 milioni, a valere sulle risorse destinate al Fondo di Investimento nel Capitale di Rischio.

4.3.5.2 Garanzia Mutualistica o Sussidiaria

In merito alla garanzia mutualistica che garantisce attualmente, ed in via automatica, le esposizioni classificate come ex articolo 43 del Decreto Legislativo 1 settembre 1993, n.385 (credito agrario), ad eccezione di quelle di durata non superiore a diciotto mesi erogate a tasso ordinario, si fa presente che l'ammontare delle esposizioni complessivamente garantito dalla garanzia mutualistica al 31/12/2015, si attesta attorno ai 13,2 miliardi di Euro.

Si ricorda che la garanzia mutualistica protegge la banca dal rischio di perdita per una misura che varia dal 75% della perdita, nel caso di finanziamenti a lungo termine destinati ad investimento, al 55% della perdita in tutti gli altri casi.

I finanziamenti a medio-lungo termine sono garantiti con un massimale di importo pari a 1.550.000 Euro, mentre per i finanziamenti a breve termine, il massimale si riduce a 775.000 Euro.

A fronte della garanzia, che riveste carattere di obbligatorietà, l'impresa è tenuta al pagamento di una commissione di garanzia secondo le aliquote riportate nella seguente tabella:

Durata del Finanziamento	Aliquota
Breve Termine Agevolato	0,30%
Medio Termine	0,50%
Lungo Termine	0,75%

È altresì dovuta (a carico della banca) una commissione *una tantum* pari allo 0,05% dell'importo erogato, a titolo di contributo spese amministrative. L'aliquota anzidetta si eleva per un anno allo 0,15% nel caso di banche che, nell'anno precedente, abbiano maturato un saldo negativo tra commissioni versate e garanzie incassate.

La garanzia è liquidata dall'ISMEA a conclusione delle procedure attivate dalla banca per il recupero del credito. Essa infatti riveste carattere di sussidiarietà e per questo si differenzia dalla garanzia a prima richiesta, che, al contrario, è liquidabile sin dal primo inadempimento del debitore garantito. La garanzia mutualistica consente alle banche di mitigare il rischio di portafoglio e di limitare le perdite derivanti dalle esposizioni nel comparto agroalimentare.

4.3.5.2.1 Elementi Quantitativi

Nell'anno 2015, sono state segnalate complessivamente 23.400 nuove operazioni per un importo complessivo di nuove garanzie pari a circa 1,9 miliardi di Euro.

Tali nuove operazioni si sono andate a sommare a quelle già garantite negli anni precedenti, sicché il totale delle garanzie in essere attualmente (dati 2015) ammonta a circa 13,2 miliardi di Euro.

Dal punto di vista delle liquidazioni delle garanzie per le operazioni non rimborsate dalle imprese, nel 2015, sono stati liquidati complessivamente 7,3 milioni di Euro a fronte di 34 richieste di garanzia deliberate favorevolmente.

4.3.5.2.2 Dotazione Finanziaria

Il sistema della garanzia mutualistica poggia sull'autofinanziamento talché la nuova operatività consente al fondo di garanzia di costituire le risorse necessarie per fronteggiare il rischio in ingresso.

Alle somme per commissioni di garanzia mutualistica (che per il 2015 ammontano a circa 11,4 milioni di Euro), si aggiungono i ricavi dalla gestione finanziaria che nell'anno 2015, ammontano a circa 8 milioni di Euro (al lordo delle imposte). Si segnala che tale ultimo importo è fortemente dipendente dalla situazione dei tassi di mercato che ne influenzano il valore complessivo.

Pertanto, a fronte dei rischi sopra indicati per complessivi 13,2 miliardi di Euro (di cui 12,5 miliardi per operazioni in regolare ammortamento, 647,7 milioni per operazioni per le quali risultano avviate procedure esecutive e 47,3 milioni per operazioni per le quali è stata avanzata richiesta di intervento da parte delle banche), sussistono dotazioni finanziarie a presidio per circa 493 milioni di Euro.

4.3.6 Fondo Di Investimento nel Capitale di Rischio

L'articolo 66, co. 3, della L. 27.12.2002, n. 289 (Finanziaria 2003) ha istituito un regime di aiuti al fine di facilitare l'accesso al mercato dei capitali da parte delle imprese agricole e agroalimentari. Con il D.M. Politiche Agricole Alimentari e Forestali n.182 del 22.06.2004, modificato dal D.M. Politiche Agricole Alimentari e Forestali n.206 del 11.03.2011 pubblicato nella G.U. n.286 del 09.12.2011, è stata data definitiva attuazione a tale regime di aiuti, attraverso l'istituzione del "Fondo di Investimento nel Capitale di Rischio".

Il D.M. 182/2004 ha affidato la gestione del Fondo di Investimento nel Capitale di Rischio a Ismea o a una società di capitali dalla stessa all'uopo costituita. Inizialmente la gestione del Fondo era quindi stata demandata a Ismea Investimenti per lo Sviluppo S.r.l. Dal 1 febbraio 2013, a seguito della messa in liquidazione di Ismea Investimenti per lo Sviluppo S.r.l., l'attività di gestione del Fondo di Investimento nel Capitale di Rischio è passata in capo ad Ismea, quindi dal 4 giugno 2013, Ismea ha affidato a SGFA la gestione del Fondo di Investimento nel Capitale di Rischio.

Fino al 31 dicembre 2015, il Fondo di Investimento nel Capitale di Rischio è stato istituito presso SGFA come patrimonio separato conformemente con le disposizioni di legge applicabili.

A livello comunitario, il regime di aiuto relativo al capitale di rischio è stato autorizzato con Decisione C(2010)7917 della Commissione europea dell' 11/11/2010 (Aiuto di Stato N 136/2010), che ha dichiarato la compatibilità della misura con il mercato interno ai sensi dell'articolo 107, paragrafo 3, lettera c), del TFUE. La base giuridica su cui si è fondata la

menzionata decisione era rappresentata dagli Orientamenti sul capitale di rischio adottati con Comunicazione della Commissione 2006/C 194/02.

Questi ultimi sono stati tuttavia sostituiti, con effetto dal 1 luglio 2014, dagli "Orientamenti sugli aiuti di Stato destinati a promuovere gli investimenti per il finanziamento del rischio" (Comunicazione della Commissione 2014/C 19/04) (di seguito, gli "Orientamenti 2014"), che, ad oggi, pertanto, rappresentano la normativa comunitaria di riferimento.

4.3.6.1 Convenzioni

Le Regione Sardegna ha aderito ad un accordo con ISMEA al fine di sostenere gli strumenti tesi ad agevolare l'accesso delle imprese agricole al mercato dei capitali e del credito mediante il cofinanziamento del patrimonio necessario per gli interventi nel capitale di rischio delle imprese.

Per effetto di tale accordo, Ismea si è impegnata a stanziare un importo pari a quello deliberato dalla Regione Sardegna e ammontante a Euro 1,25 milioni.

4.3.6.2 Elementi Quantitativi

Operatività del FCR

Ai sensi dell'art. 3 del DM 206/2011 le operazioni finanziarie effettuate dal FCR possono essere di natura diretta ed indiretta.

Le operazioni finanziarie dirette consistono in:

- a) assunzioni di partecipazione minoritarie in piccole e medie imprese operanti nel settore agricolo, agroalimentare, e nel settore della pesca e dell'acquacoltura;
- b) prestiti partecipativi.

Le operazioni finanziarie indirette consistono nell'acquisizione di quote di partecipazione minoritarie di altri fondi privati che investono nel capitale di rischio di piccole e medie imprese operanti nel settore agricolo, agroalimentare, della pesca e dell'acquacoltura.

Ai sensi della normativa di riferimento, il Fondo di Investimento nel Capitale di Rischio deve essere gestito con criteri commerciali, quindi orientati al profitto e non assistenziali.

A tal fine il D.M. 206/2011 prevede la costituzione di un Comitato Consultivo degli Investitori, al fine di garantire anche la presenza di investitori privati nel processo decisionale.

Richieste di intervento ricevute nel 2015

La pipeline del FCR sino al 31 dicembre 2015, conta 72 contatti e richieste d'intervento così articolate:

13 domande formali;

5 iniziative, illustrate al Comitato Consultivo per informativa, ritenute non ammissibili;

6 iniziative rigettate dopo il primo contatto per mancanza dei requisiti di ammissibilità;

48 iniziative in attesa di eventuale domanda formale, di cui 6 illustrate al Comitato Consultivo per informativa.

Le iniziative così delineate coprono diversi settori produttivi del comparto agro-alimentare con una leggera preminenza di attività legate al settore vitivinicolo e a quello ortofrutticolo. Le tipologie d'intervento richieste riguardano in particolar modo il riassetto e la riorganizzazione societaria, l'innovazione di processo e l'ampliamento produttivo, anche attraverso investimenti in energie alternative, e l'internazionalizzazione d'impresa.

Comitato consultivo degli investitori

Nel corso del 2015 si è tenuta una riunione del Comitato Consultivo degli Investitori.

4.3.6.3 Ulteriori sviluppi - Operazioni indirette

In seguito al primo esperimento di gara del 2014, conclusosi con esito infruttuoso, nel 2015 è stata avviata una nuova procedura di gara aperta comunitaria per le operazioni indirette ai sensi del D.M. 206/2011.

In particolare, la procedura era volta a selezionare 2 diversi soggetti ciascuno dei quali autorizzato alla gestione di un distinto "FIA italiano riservato" di cui all'art. 1, comma 1, lett. m-quater) del D.lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 e s.m.i., chiamato a realizzare investimenti partecipativi nel capitale sociale di piccole e medie imprese operanti nel settore agricolo, agroalimentare e nel settore della pesca e dell'acquacoltura. Il Bando è stato pubblicato in GUUE n. S36 del 20 febbraio 2015 e in GURI – 5 serie speciale – n. 24 del 25 febbraio 2015.

La predetta gara – tenuto conto del paragrafo VI.3) n. 4 del Bando di Gara che stabiliva il diritto della SGFA di non aggiudicare la gara in presenza di una sola offerta valida e visto, altresì, il Disciplinare di Gara che all'art. 18 n. 8 riservava il diritto alla SGFA di non aggiudicare la gara nel caso in cui nessuna delle offerte presentate venisse ritenuta idonea o conveniente, ai sensi dell'art. 81, comma 3, del d.lgs. n. 163 del 2006 – non è stata aggiudicata.

L'esito della procedura è stato pubblicato in GUUE n. S13 del 20 gennaio 2016 e in GURI – 5 serie speciale – n. 8 del 22 gennaio 2016.

4.3.7 Strumenti Assicurativi

Il Piano Assicurativo 2015 ha apportato diversi ed importanti cambiamenti allo scenario normativo rispetto all'anno precedente. Innanzitutto, vi è stata una riduzione della contribuzione massima a carico delle polizze con soglia per le colture dall'80% al 65%.

Le avversità assicurabili in maniera agevolata sono state suddivise in tre categorie:

- Avversità catastrofali – Gelo e brina, Siccità, Alluvione;
- Avversità di frequenza – Grandine, Eccesso di pioggia, Eccesso di neve, Vento forte;

- **Avversità Accessorie:** Colpo di sole e vento caldo, Sbalzi termici.

Il Piano Assicurativo 2015 ha visto il superamento delle garanzie multirischio e pluririschio istituendo di fatto un'unica categoria di contratti assicurativi che coprono la mancata resa quali/quantitativa della produzione a causa delle combinazioni degli eventi avversi ammessi alla copertura assicurativa agevolata. Tali combinazioni sono quattro e prevedono:

- a) Tutte le avversità catastrofali più tutte le avversità di frequenza più tutte le avversità accessorie;
- b) Tutte le avversità catastrofali più tutte le avversità accessorie;
- c) Tutte le avversità di frequenza più almeno una delle avversità accessorie con eventualmente la possibilità di inserire il solo evento gelo e brina;
- d) Tutte le avversità catastrofali.

Il PAAN 2015 ha poi stabilito che il parametro contributivo dovesse essere pari alla tariffa media dell'anno in corso per ogni combinazione comune/prodotto/tipologia di polizza.

Al fine di promuovere la sottoscrizione da parte degli agricoltori di polizze che coprono la maggior parte delle avversità, con particolare riferimento a quelle catastrofali, è stato introdotto il seguente meccanismo di salvaguardia:

1 - nel caso in cui la spesa ammessa a contributo delle polizze agevolate di cui ai punti a), b), d), sia inferiore al 90% del premio assicurativo, la stessa è incrementata fino al 90% del premio assicurativo;

2 - nel caso in cui la spesa ammessa a contributo delle polizze agevolate di cui al punto c), sia inferiore al 75% del premio assicurativo, la stessa è incrementata fino al 75% del premio assicurativo.

Il Fondo di riassicurazione in un'ottica di continuità con le scelte strategiche effettuate gli anni precedenti, pur potendo riassicurare tutte le combinazioni di eventi previste dal PAAN 2015 ha deciso di coprire esclusivamente le combinazioni a, b, e d, ossia solo le combinazioni contenenti le avversità catastrofali. La Mission principale del Fondo è infatti supportare la diffusione di strumenti assicurativi innovativi nel quadro della normativa vigente. Non c'è dubbio che tra le combinazioni di eventi proposte dal Piano Assicurativo 2015 le uniche avversità aventi davvero caratteristiche innovative siano le avversità catastrofali in quanto di più recente assicurazione e dunque non supportate da un'adeguata base dati. Per questo motivo il Fondo ha deciso che nella campagna 2015 non avrebbe riassicurato la combinazione c prevista dal Piano Assicurativo 2015.

Anche nel corso dell'esercizio 2015, come per l'esercizio passato, si sono avuti fenomeni meteorologici estremi.

Alle prime gelate in aerali limitati lungo l'Adriatico del 21 e 23 marzo, hanno fatto seguito prolungate piogge con danni ai frutteti in fioritura (albicocche e susine). Successivamente

l'andamento meteo primaverile ha portato violente grandinate nell'arco subalpino ed in particolare nel trentino e nel cuneese a metà maggio e nelle provincie di Mantova e Verona collina il 19 maggio ed il 20 giugno.

Da quel momento si è innescata un'alta pressione con un caldo estivo da record sia per intensità che per durata. Infatti da quindici anni a questa parte il record dell'anno più caldo di sempre è stato superato per ben tre volte (dati NOAA – USA).

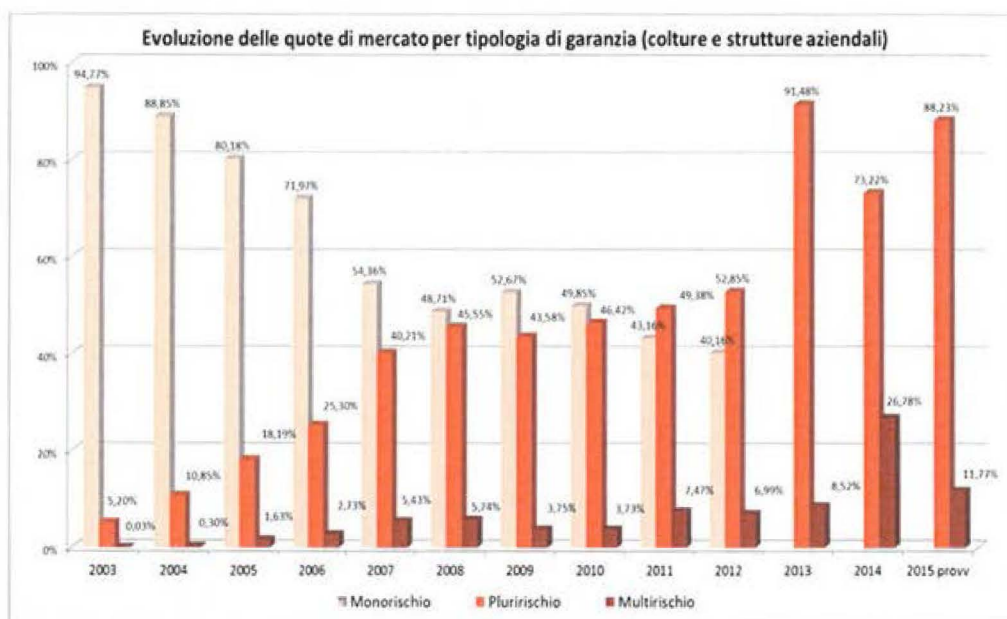
La fine dell'estate, che ormai da vari anni si colloca mediamente 2 settimane dopo ferragosto, ha portato la prima vera grande perturbazione al 5 settembre colpendo con l'avversità grandine prevalentemente le provincie di Modena e Ferrara con danni quasi totali nelle fasce interessate dalla meteora. Stesso discorso si è verificato in pari data nelle provincie di Vercelli e Novara per i danni da grandine e vento sul prodotto riso.

Nel Centro e Sud Italia non si sono avute perturbazioni significative e gli indennizzi sono stati complessivamente limitati.

Anche nell'esercizio 2015 i danni da grandine hanno superato i due terzi dei danni complessivi denunciati, comportando oltre l'80% dell'importo degli indennizzi pagati. Ciò a causa delle limitate coperture delle garanzie catastrofali nei contratti di assicurazione prescelti nel 2015, non di certo per gli effetti della severa siccità descritta precedentemente, in particolare su alcune colture come il mais.

4.3.7.1 Elementi quantitativi

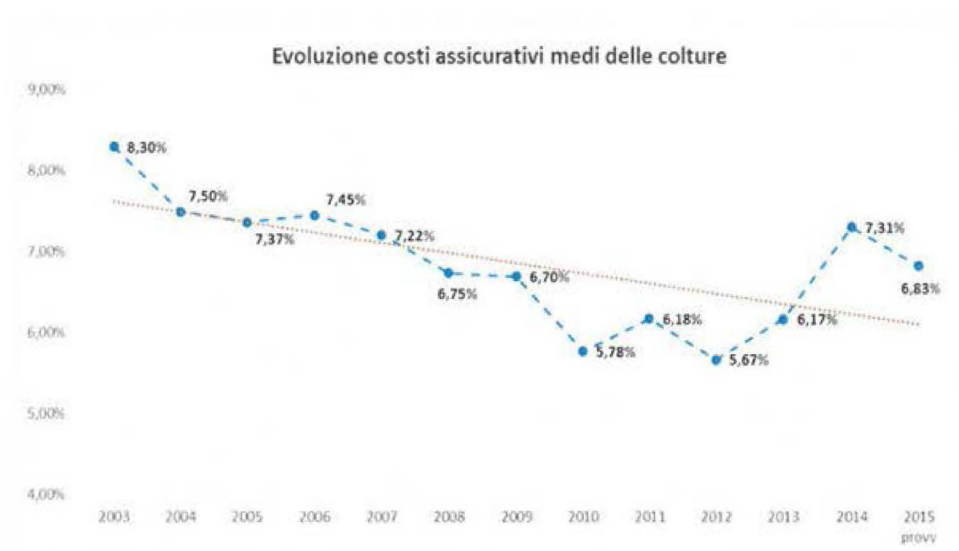
Nel corso degli ultimi anni, il Fondo di Riassicurazione ha contribuito attivamente alla sperimentazione e diffusione delle polizze innovative quali polizze pluririschio e polizze multirischio a tutela delle rese produttive. Nel grafico seguente si riporta la distribuzione delle polizze agricole agevolate negli anni dal 2003 al 2015. Le polizze a copertura della mancata resa relative alle combinazioni a, b, e d, riassicurate dal Fondo sono state messe a confronto con le polizze multirischio degli anni precedenti. La percentuale di polizze caratterizzate da un elevato grado di innovatività scende rispetto al 2014 in quanto le incertezze relative alle modifiche apportate al PAAN 2015 hanno determinato un orientamento da parte degli agricoltori verso scelte assicurative più tradizionali.



Nella tabella che segue è invece riportato l'andamento dei volumi delle assicurazioni agricole agevolate che, come si evince, sono cresciuti da € 3,8 miliardi di valore assicurato nel 2005 a circa € 7,4 miliardi di valore assicurato nel 2015 (dati provvisori). Le incertezze relative alle modifiche apportate al PAAN 2015 hanno determinato una leggera contrazione dei volumi rispetto al 2014.

POLIZZE ASSICURATIVE AGRICOLE AGEVOLATE (COLTURE - STRUTTURE AZIENDALI - PRODUZIONI ZOOTECNICHE)												
	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015 provv	2015/2014
Valore assicurato (000€)	3.810.222	3.982.341	4.690.900	5.858.133	5.586.167	5.866.705	6.562.676	6.827.998	7.280.246	7.953.260	7.443.942	-6%
Premio totale (000€)	269.124	265.033	292.888	338.059	317.210	285.519	338.883	321.733	376.842	485.590	402.133	-17%
Valore risarcito (000€)	159.984	145.975	184.626	272.711	234.781	169.259	215.824	231.022	268.254	322.009	232.977	-28%

Nel contempo, come illustrato dal seguente grafico, si registra una riduzione e una stabilizzazione dei costi assicurativi medi, scesi da una tariffa media per le colture pari al 8,30% nel 2003 a circa il 6,83% nel 2015.



Per quanto riguarda l'attività del Fondo di riassicurazione, il 2015 è stato l'ottavo anno in cui il Fondo di Riassicurazione ha partecipato al Consorzio Italiano di Coriassicurazione contro le Calamità Naturali in Agricoltura. Nel 2015 il Fondo ha sottoscritto due trattati stop loss, uno con il Consorzio Italiano di Coriassicurazione contro le calamità naturali in agricoltura e un secondo con la compagnia Great Lakes Reinsurance Ltd, entrambi per la riassicurazione di rischi afferenti alla campagna estiva 2015. In un sistema di riassicurazione di tipo stop loss il riassicuratore riceve una percentuale concordata del premio, ma il suo intervento è comunque eventuale e di importo aleatorio in quanto è definito sulla base del superamento di un dato parametro detto priorità, entro un dato limite definito come portata. La riassicurazione non proporzionale consente dunque una maggiore stabilità e la possibilità di trattare meglio rischi di tipo catastrofe caratterizzati da bassa frequenza ma da alta intensità di danno. Un sistema di riassicurazione non proporzionale determina però una brusca contrazione dei premi per il riassicuratore in quanto si applica un unico tasso sull'intero monte premi protetto dalla cedente. I premi per il 2015 sono pari a € 678.019, in leggera diminuzione rispetto all'esercizio precedente. Al contempo però il nuovo sistema riassicurativo ha garantito una protezione maggiore per il Fondo con sinistri nel 2015 pari a € 5.398, relativi però alla campagna estiva 2010 riassicurata in quota.

In nessuno dei due trattati stop loss stipulati dal Fondo di riassicurazione è stata infatti superata la priorità. Si riportano i dati principali relativi ai due trattati di riassicurazione sottoscritti dal Fondo nel 2015.

Great lakes Ltd

Capacità allocata per il trattato 2015: € 9.000.000;

- Esposizione Fondo di riassicurazione: € 9.000.000;

- **Priorità:** 110% di Loss Ratio;
- **Portata:** 90% di Loss Ratio;
- **Prodotti e province in cui opera:** Esclusivamente le polizze corrispondenti all'art. 3 comma 2 lettere a), b) e d) del Piano Assicurativo Agricolo 2015 stipulate su tutto il territorio nazionale;
- **Pagamento del premio minimo al 30/09/2015:** € 240.000(60% EPI*tasso di riassicurazione);
- **Tasso di riassicurazione:** 4,00%.

Consorzio di coriassicurazione

Esposizione Fondo di riassicurazione: € 8.775.000;

- **Priorità:** 110% di Loss Ratio;
- **Portata:** 90% di Loss Ratio;
- **Prodotti e province in cui opera:** Esclusivamente le polizze corrispondenti all'art. 3 comma 2 lettere a), b) e d) del Piano Assicurativo Agricolo 2015 stipulate su tutto il territorio nazionale;
- **Pagamento del premio minimo al 30/09/2015:** € 244.200(60% EPI*tasso di riassicurazione);
- **Tasso di riassicurazione:** 5,50%.

Inoltre, il Fondo ha ricevuto € 26.870 come premio a conguaglio relativamente al trattato stop loss sottoscritto con il consorzio per la campagna autunno vernina 2014/2015.

Infine, per quanto riguarda il consorzio di coriassicurazione, nella tabella che segue si riporta il piano di riparto degli Enti consorziati con le relative capacità e quote esclusivamente per la campagna estiva 2015:

Piano di riparto 2015

Compagnie partecipanti	Esposizione massima	Quote di riparto 2015
ARA 1857 - Assicurazioni Rischi Agricoli VMG 1857 S.p.A.	1.100.000	7,02%
Società Svizzera di Assicurazione contro la Grandine	1.100.000	7,02%
ITAS Mutua	440.000	2,81%
FATA Assicurazioni Danni S.p.A.	1.100.000	7,02%
Società Reale Mutua di Assicurazioni	880.000	5,61%
Italiana Assicurazioni S.p.A.	440.000	2,81%
Società Cattolica di Assicurazione - soc. cooperativa	1.100.000	7,02%
Groupama Assicurazioni S.p.A.	880.000	5,61%
Unipol Assicurazioni S.p.A.	1.100.000	7,02%
VH Italia	110.000	0,70%
Fondo di riassicurazione/ISMEA	8.775.000	47,37%
Totale	17.025.000	100,00%

La percentuale di riparto del Fondo nel consorzio rimane invariata rispetto al 2014.

4.3.8 Strumenti di Valutazione dei Bilanci, dei Business Plan e del Rischio Reddito (Business Plan On-Line)

Il *business plan on-line* (BPOL) è uno strumento, elaborato nell'ambito del programma della Rete Rurale Nazionale (RRN), come supporto alle Amministrazioni Regionali per la valutazione della sostenibilità economico-finanziaria degli investimenti per i quali le imprese chiedono il contributo a valere sui Piani di Sviluppo Rurale.

IL BPOL consente di elaborare i piani economico-finanziari dell'azienda relativamente ad un arco temporale che va dal penultimo esercizio finanziario prima della data di presentazione della richiesta di finanziamento fino all'esercizio a regime (3, 5 e/o 7 anni).

Lo strumento assolve, sostanzialmente, a due finalità, finora inesplorate, del sistema delle imprese agricole:

- da un lato consente di applicare tecniche di analisi tipicamente aziendalistiche volte a valutare performance di efficienza ed efficacia;
- dall'altro consente di misurare le performance finanziarie, sia in termini storici che previsionali, delle imprese agricole in contabilità semplificata, e, quindi, prive di Bilancio, che rappresentano oltre l'80% del panorama delle imprese agricole italiane.

BPOL è un servizio informatico accessibile dal web attraverso gli strumenti di navigazione più comuni. Operando su piattaforma *WEB*, non richiede installazioni né revisioni di versione ed è indipendente dal sistema operativo installato sul *computer* locale.

Il BPOL è rivolto:

- alle imprese (che possono predisporre il loro piano di investimento da sottoporre all'Amministrazione pubblica e/o alla banca per la valutazione della sua sostenibilità e finanziabilità);
- ai consulenti (che predispongono il piano per le imprese e ne curano i rapporti con gli altri soggetti);
- alle banche (che possono utilizzare il servizio sia come utenti nella fase di valutazione sia laddove intendano predisporre direttamente il piano per le imprese che rivolgono loro richieste di finanziamento);
- alle Amministrazioni pubbliche (che possono valutare la sostenibilità del piano dell'investimento per il quale è stato chiesto loro il contributo);
- ai Confidi (che curano le pratiche finanziarie delle imprese che garantiscono);
- alle Organizzazioni Professionali (che possono svolgere un'attività di consulenza particolarmente efficace per le imprese associate).

Al fine di soddisfare una utenza più ampia rispetto a quella relativa ai piani di sviluppo rurale Ismea ha predisposto degli strumenti specifici (Business tools) per il monitoraggio finanziario dell'impresa e la valutazione delle iniziative imprenditoriali. Nel 2015 è stata predisposta una integrazione dei Business Tools con gli strumenti finanziari Ismea (Primo insediamento e Subentro) ed il Fondo di garanzia (rating e lettera di Garanzia).

4.3.9 Servizi Di Riordino Fondiario (Interventi Come Organismo Fondiario)

4.3.9.1 Elementi quantitativi

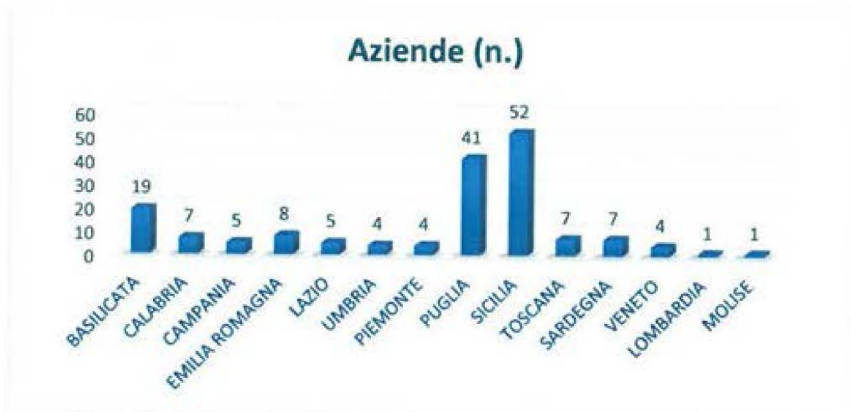
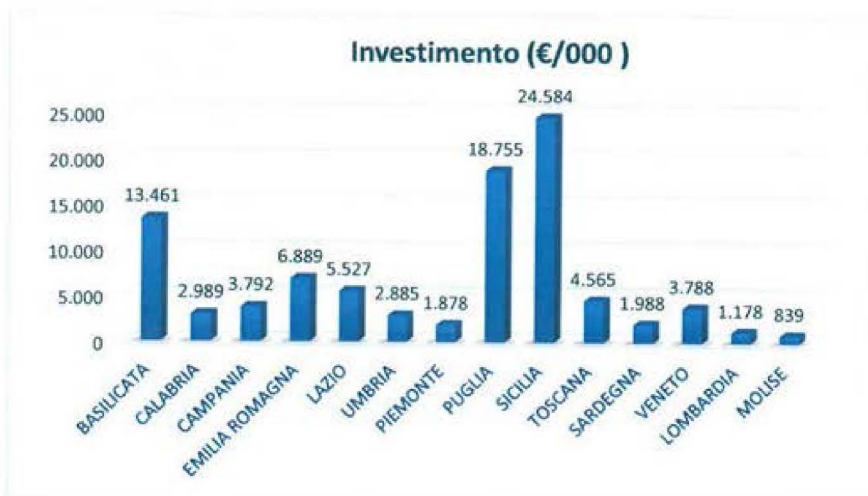
Nel 2015 sono stati stipulati n.165 atti di acquisto e assegnazione con patto di riservato dominio. Il valore complessivo per l'acquisto dei terreni relativi al bilancio ISMEA è pari a 93 milioni di Euro circa. Per tali investimenti risulta confermato il buon andamento dei dati strutturali conseguenti alle assegnazioni, in quanto si riscontra un'ampiezza media pari a circa 36 ettari per azienda, un investimento medio di 564.362,53 Euro per assegnazione e un costo medio per ettaro pari a 15.672,94 Euro.

Nella tabella e nei grafici sottostanti si riportano:

- la ripartizione degli interventi suddivisi per Regioni
- il grafico rappresentante le aziende interessate
- il grafico rappresentante le superfici interessate
- il grafico rappresentante gli importi erogati

Interventi divisi per Regioni

REGIONE	N.	Incidenza	Superficie (ha)	Incidenza (%)	Importo (€/000)	Incidenza (%)
BASILICATA	19	12%	1.144	19%	13.461	14,46%
CALABRIA	7	4%	163	3%	2.989	3,21%
CAMPANIA	5	3%	136	2%	3.792	4,07%
EMILIA ROMAGNA	8	5%	194	3%	6.889	7,40%
LAZIO	5	3%	179	3%	5.527	5,94%
UMBRIA	4	2%	132	2%	2.885	3,10%
PIEMONTE	4	2%	82	1%	1.878	2,02%
PUGLIA	41	25%	1.312	22%	18.755	20,14%
SICILIA	52	32%	1.660	28%	24.584	26,40%
TOSCANA	7	4%	581	10%	4.565	4,90%
SARDEGNA	7	4%	239	4%	1.988	2,14%
VENETO	4	2%	77	1%	3.788	4,07%
LOMBARDIA	1	1%	7	0%	1.178	1,27%
MOLISE	1	1%	34	1%	839	0,90%
TOTALI	165	100%	5.941	100%	93.119	100%

Aziende interessate**Superfici interessate****Importi erogati**

Sono state, inoltre, lavorate complessivamente n. 441 nuove iniziative di acquisto e n. 624 iniziative di assistenza post assegnazione, che include le procedure relative alla permuta, al

trasferimento dei diritti, espropri e servitù, rinvii rate, autorizzazioni ad agire sul fondo, riscatti anticipati e cancellazione di riservato dominio. Queste ultime hanno consentito di accompagnare le scelte dell'imprenditore nell'attuale delicata congiuntura economica.

Acquisto e rivendita terreni

Nel corso del 2015, come già detto, sono pervenute n. 441 nuove domande di insediamento giovani agricoltori connesse all'acquisto di aziende agricole, esaminate in relazione al regime di aiuto SA 40395.

Complessivamente sono state istruite 367 iniziative, di cui 53 istruite positivamente. Sono in fase di valutazione conclusiva 74 iniziative.

Assistenza post-assegnazione

Nell'ambito dell'attività di assistenza post-assegnazione svolta nell'anno 2015 (permute, trasferimenti di diritti, rinvio rate, autorizzazioni per miglioramenti fondiari, atti d'obbligo, ecc.), sono state sottoposte ad istruttoria tecnica e definite n. 147 istanze di rinvio rate, n. 8 permute, n. 61 richieste di trasferimento diritti e n. 152 nulla osta per autorizzazioni ad agire sul fondo.

Espropri e servitù

Il settore Espropri e Servitù ha confermato nel 2015 un buon andamento per le procedure attivate, con il conseguente incasso degli indennizzi.

Nel 2015 sono stati definiti n.88 procedimenti di esproprio/asservimento/diritto di superficie che hanno portato nelle casse dell'Istituto Euro 646.216,51, comprensivi sia della quota incassata a titolo proprio che di quella portata a decurtazione del residuo prezzo d'acquisto dei terreni. Sono stati inoltre incassati Euro 9.296,40 a titolo forfettario di rimborso spese da parte degli Enti esproprianti ed asserventi.

Nel 2015 sono pervenuti n.51 nuovi procedimenti espropriativi in corso di istruttoria.

Cancellazione patto di riservato dominio

Nel 2015 sono state stipulati complessivamente 168 atti di cancellazione del riservato dominio di cui:

- 93 per fine piano ammortamento;
- 75 per riscatto anticipato per un valore complessivo di 7,9 milioni di Euro;

Inoltre, sono stati incassati 382 mila euro per rinunce a sentenza con contestuale riscatto del fondo.

Costituzione di forme di garanzia creditizia e finanziaria alle imprese agricole ed alle loro forme associative



Nell'esercizio 2015 non è stata stipulata alcuna fidejussione, mentre è stata onorata n. 1 fideiussione per un importo complessivo pari a Euro 2.015,51, di cui Euro 85,84 a titolo di interessi".

Terreni rientrati nelle disponibilità dell'Istituto

Nel secondo semestre 2015, al fine di agevolare la riassegnazione sul mercato fondiario dei terreni rientrati nelle proprie disponibilità, l'Istituto ha proceduto alla pubblicazione di un'asta pubblica (per complessivi 51 terreni), di un'asta ad offerta libera (per complessivi 30 terreni) e di un bando di gara (per complessivi 23 terreni) i cui effetti si sono manifestati nell'esercizio successivo.

I terreni in "magazzino" a fine esercizio sono n. 679, per 19.753,29 ettari complessivi, distribuiti su tutto il territorio nazionale come di seguito riportato:

REGIONE	N. INIZIATIVE	SUPERFICIE (HA)
Sicilia	191	3429,89
Puglia	141	3678,58
Basilicata	93	3914,15
Lazio	47	1049,54
Emilia Romagna	43	935,53
Calabria	42	1006,57
Campania	30	320,19
Toscana	29	2713,30
Sardegna	19	846,88
Umbria	14	418,07
Abruzzo	8	344,39
Marche	7	859,41
Liguria	5	14,79
Lombardia	5	99,18
Piemonte	3	84,77
Molise	1	24,56
Veneto	1	13,49
TOTALE	679	19.753,29



Il difficile andamento economico del Paese, l'aumento dei costi di produzione dei mezzi tecnici hanno determinato un drastico ridimensionamento del reddito dei produttori. Non sono rimaste immuni da tale situazione le aziende assegnatarie Ismea con riflessi sulla difficoltà nell'adempimento contrattuale del pagamento delle rate di prezzo. Tale situazione ha sollecitato gli uffici preposti a potenziare le azioni previste nei casi di morosità attivando strategie volte al sostegno delle aziende in difficoltà atte a prevenire l'avvio dell'azione legale ed il giudizio di risoluzione contrattuale. Queste azioni, oltre alla procedura consolidata del rinvio rate hanno previsto un'attività di contatto diretto con le aziende, finalizzata alla ricerca di soluzioni dilatorie alternative.

Nel corso del 2015 si è intensificata l'attività di monitoraggio degli utenti in ammortamento finalizzata al recupero delle posizioni incagliate anche a seguito della delibera del CDA del 12 maggio 2015 che ha imposto, per tutte le posizioni in ammortamento con due o più rate scadute e non pagate, di inviare una diffida di pagamento. Nel corso dell'anno sono state inviate n. 1.301 lettere di diffida, all'esito delle quali si è riscontrata una significativa attività di recupero del credito e di pianificazione dei rientri. Sono, infatti, rientrati 12,2 milioni di euro.

Il numero dei soli giudizi di risoluzione contrattuale avviati dal 01/01/2015 al 31/12/2015 è 45. Di questi 45, al 31/12/2015 non è rientrata in bonis nessuna posizione. Nel corso del 2015 si è verificato una consistente movimentazione del magazzino dovuta alla conclusione di procedimenti legali che hanno portato ad un incremento di n. 45 aziende retrocesse, a cui si aggiungono due retrocessioni bonarie. Di contro sono state stipulate n. 4 riassegnazioni relative a bandi ed aste effettuati negli anni precedenti.

Al 31/12/2015 risultano in fase di stipula atti di riassegnazione, vendita all'asta e vendita per contanti n. 56 iniziative per un valore complessivo del terreno pari a circa € 15,2 milioni.

Sono in corso accertamenti tecnici, finalizzati alla perizia dei fondi, per 76 posizioni.

4.3.9.2 Dotazione finanziaria

Come si evince chiaramente dalla nota integrativa al Bilancio d'esercizio, per la realizzazione dell'attività di riordino fondiario, così come per le altre proprie attività istituzionali, l'ISMEA dispone del proprio patrimonio, rilevabile dai bilanci d'esercizio, e delle risorse finanziarie individuate sul mercato.

4.3.9.3 Ulteriori Sviluppi

Dal 25 febbraio 2015, data di pubblicazione sul sito della DG COMP della Commissione, è attivo un nuovo regime di aiuto denominato Agevolazioni per l'insediamento di giovani in agricoltura, registrato presso la Commissione Europea con il numero SA 40395. Conseguentemente il Consiglio di amministrazione ha approvato i nuovi criteri di attuazione del regime SA 40395 e, nel mese di novembre 2015 sono stati approvati i nuovi criteri che hanno previsto l'introduzione della modalità di presentazione delle domande tramite Bando a sportello. Il Bando è stato avviato nel mese di aprile 2016 e verrà concluso nel mese di giugno 2016. Sono stati stanziati 60 milioni di euro equamente ripartiti in due aree geografiche.

4.3.10 Subentro In Agricoltura

Al fine di rendere agevole la lettura dei dati relativi al Subentro in agricoltura si ritiene opportuno ricordare che la misura del subentro in agricoltura persegue l'obiettivo di favorire il ricambio generazionale e la nuova imprenditorialità in agricoltura, ed è finalizzata ad incrementare il livello di competitività delle aziende agricole, attraverso la concessione di agevolazioni per progetti di sviluppo o consolidamento dell'azienda oggetto del subentro, il cui investimento previsto massimo è di € 1.032.000 IVA esclusa.

Queste condizioni sono state applicate alle domande presentate entro il 21 agosto 2014 a seguito della entrata in vigore del decreto legge 91/2014, convertito, con modificazioni, dalla legge 116/2014 che ha modificato le norme che regolano la concessione delle agevolazioni di cui al Titolo I, Capo III del decreto legislativo 21 aprile 2000, n.185. Le modifiche introdotte dalla legge 116/2014 prevedono la presentazione di progetti per lo sviluppo o il consolidamento di iniziative nei settori della produzione e della trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli anche da parte di giovani imprese agricole attive da almeno due anni alla data di presentazione della domanda di agevolazione. L'investimento ammissibile è stato innalzato a 1,5 milioni di euro ed i mutui agevolati per gli investimenti, a un tasso pari a zero, potranno essere concessi sino al 75% della spesa ammissibile.

Le domande di accesso alle agevolazioni presentate prima del 21 agosto 2014 annoverano come destinatari giovani imprenditori agricoli, anche organizzati in forma societaria, che presentano iniziative nei settori della produzione, trasformazione e commercializzazione dei

prodotti agricoli, che intendono subentrare nella conduzione di un'azienda agricola assumendone la responsabilità civile e fiscale della gestione.

Il subentro, inteso come cessione dell'intera azienda agricola dovrà avvenire entro 3 mesi dalla data della deliberazione di ammissione alle agevolazioni.

La domanda di ammissione alle agevolazioni può essere presentata anche a subentro avvenuto da non più di 12 mesi rispetto alla data di spedizione della domanda, ovvero, nel caso di subentro mortis causa del conduttore uscente, purché il progetto sia spedito nei sei mesi successivi al decesso.

In ogni caso il cedente deve avere il legittimo possesso dell'azienda da almeno 2 anni al momento della presentazione della domanda, o nei 2 anni precedenti il subentro se questo è avvenuto prima della presentazione della domanda.

Le agevolazioni concedibili da ISMEA, calcolate ai sensi della normativa comunitarie in termini di Equivalente Sovvenzione, consistono in:

- 1 agevolazioni a copertura dell'investimento presentato (IVA esclusa), quali:
 - contributo a fondo perduto (ca.30-40%);
 - mutuo agevolato (ca. 50-60%);
- 2 contributo di primo insediamento (massimo € 25.000);
- 3 contributo sulle spese di assistenza tecnica (erogazione di servizi).

Per gli investimenti in attività di diversificazione del reddito agricolo (es. agriturismo, energia da fonti rinnovabili) le agevolazioni sono concesse in regime de minimis. Al mutuo concesso da ISMEA, a tasso fisso e rate semestrali costanti, si applica un tasso agevolato pari al 36% del tasso di riferimento pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della CE (ad oggi inferiore allo 0,5%). Il tasso di interesse applicato alle iniziative determinate nel corso del 2015 è stato pari allo 0,5% annuo, nel rispetto della normativa di riferimento (art. 72 Legge 289/2002 e Regolamento Attuativo delle agevolazioni per il subentro in agricoltura), considerato che non risulta possibile concedere mutui a tasso agevolato ad un valore di tasso inferiore allo 0,5% annuo. Il mutuo contratto ha durata massima di 15 anni, nel caso di interventi nel settore della produzione agricola, e di 10 anni nel caso di interventi nel settore della trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli.

4.3.10.1 Elementi quantitativi

Nel 2015 non sono pervenute nuove domande, ma si è preceduto a valutare le domande presentate entro il 21 agosto 2014 a seguito della entrata in vigore del decreto legge 91/2014, convertito, con modificazioni, dalla legge 116/2014 che ha modificato le norme che regolano la concessione delle agevolazioni di cui al Titolo I, Capo III del decreto legislativo 21 aprile 2000, n.185.

L'attività di istruttoria, il cui *step* conclusivo è rappresentato da una determinazione di ammissione o di non ammissione, ha riguardato 65 domande che sono state determinate nel corso dell'anno, di cui 17 ammissioni alle agevolazioni, per un impegno di spesa di 10,3 €/Min.

Regione	N. iniziative	A agevolazioni concesse
LOMBARDIA	2	€ 1.227.150,00
TOSCANA	1	€ 686.301,00
CAMPANIA	4	€ 2.879.350,00
EMILIA ROMAGNA	1	€ 549.110,00
MARCHE	1	€ 711.356,00
PIEMONTE	1	€ 314.272,00
PUGLIA	1	€ 231.513,00
SICILIA	3	€ 1.175.096,00
VENETO	3	€ 2.476.768,00
	17	€ 10.250.916,00

I contratti stipulati nel corso dell'anno sono stati 14 relativi ad ammissioni del 2014 e 2015.

Per quanto riguarda gli Stati Avanzamento Lavori, nel corso del 2015 sono state effettuate le verifiche propedeutiche all'erogazione di 41 SAL, per agevolazioni totali pari a 5,5 milioni di Euro circa.

Al 31 dicembre 2015 risultavano 39 aziende "out" cioè imprese che hanno completato il programma di investimento ammesso alle agevolazioni e che stanno ripagando il mutuo agevolato erogato.

4.3.10.2 Ulteriori Sviluppi

Nel corso dell'esercizio 2015 si è completato il procedimento di comunicazione alla Commissione Europea del nuovo regolamento per la misura agevolativa relativa alla nuova imprenditorialità in agricoltura, e lo stesso è stato trasmesso al Ministero dell'economia e delle finanze ed al Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali per l'emanazione del Decreto Interministeriale. In data 18 gennaio 2016 i Ministeri competenti hanno definito il decreto pubblicato in Gazzetta Ufficiale n. 39 del 17 febbraio 2016. Tale decreto ha recepito le modifiche apportate al D. Lgs. 185/2000 dalla Legge 11 agosto 2014 n. 116 art. 7 bis. Si è successivamente provveduto, come previsto dall'art. 14 del decreto citato, alla predisposizione delle istruzioni applicative recanti criteri e modalità applicative per la concessione delle agevolazioni per gli interventi a sostegno delle imprese agricole condotte da giovani, all'invio ai ministeri competenti ed alla loro pubblicazione sul sito istituzionale dell'Istituto.

5 ANALISI DELLE RISORSE UMANE

La politica sulle Risorse Umane delineata nell'ambito del Bilancio di previsione Ismea 2015, in coerenza con quanto contenuto nel *Master Plan* 2015-2017, ha previsto un insieme di azioni volte a migliorare il sistema di organizzazione e gestione del personale, ai fini di una maggiore efficienza e competitività, in coerenza con l'attuale scenario politico e normativo.

In particolare, tali interventi sono stati volti a:

- ✓ **Favorire il ricambio generazionale** agevolando l'uscita dei dipendenti prossimi al raggiungimento dei requisiti di accesso alla pensione attraverso la riapertura dei termini dell'esodo volontario;
- ✓ **Coinvolgere maggiormente il personale dipendente** attraverso la condivisione degli obiettivi e le politiche di incentivazione alla produzione. La sottoscrizione del nuovo accordo sindacale sull'erogazione del premio di produttività, avvenuto in data 27 aprile 2015, ha sensibilmente cambiato l'approccio al premio di produttività, legandolo fortemente al conseguimento degli obiettivi, sia di natura quantitativa che qualitativa;
- ✓ **Fornire un maggiore impulso alla formazione** con la *call* sulla formazione che ha accolto i desiderata di ciascun dipendente confluiti poi nel piano biennale di formazione e addestramento;
- ✓ **Ridurre i costi** di struttura attraverso interventi finalizzati principalmente alla razionalizzazione delle risorse, rilanciando e valorizzando il regime di Telelavoro già in uso in Istituto, attraverso l'accordo stipulato con le Organizzazioni Sindacali in data 13 luglio 2015 ed esternalizzando in via sperimentale il servizio di *payroll*;
- ✓ **Acquisire nuovo personale** in possesso di adeguate specializzazioni (diplomi di laurea, abilitazioni professionali ecc.), favorendo, in tal modo, il potenziamento e lo sviluppo dell'attività dell'Ente.

In merito a quest'ultimo punto si evidenzia in particolare che con la delibera del Consiglio di Amministrazione del 30 novembre 2015, n. 68 è stato autorizzato l'avvio di una selezione per l'assunzione di n. 15 unità con contratto a tempo indeterminato, riguardante i seguenti profili:

- Esperto programmazione dello sviluppo rurale
- Esperto attuazione programmi sviluppo rurale
- Esperto giornalista/pubblicista/redattore/grafico
- Esperto informatico/sistemi informativi/procedure
- Esperto filiere/settore agroalimentare/credito
- Esperto clima e ambiente
- Esperto statistico/economico/econometrico/business planning

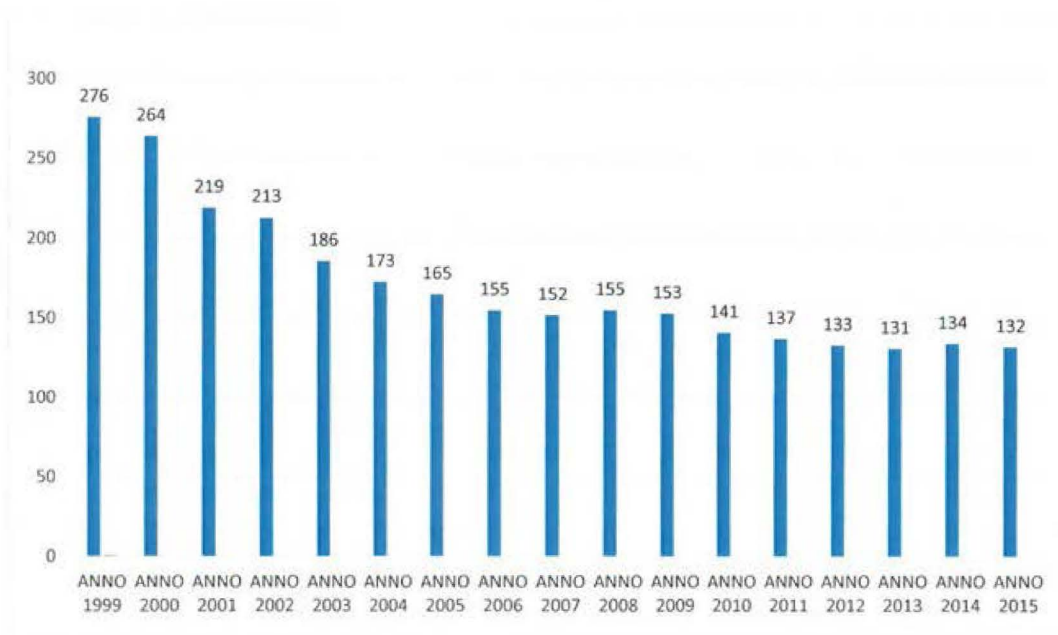
Il 2016 si è aperto quindi con l'avvio della procedura di selezione, la cui chiusura è prevista per la prima parte dell'anno.

Nell'ottica di patrimonializzare le professionalità acquisite e stimolare la crescita del personale, si è definita una procedura di *job posting* al fine di favorire la mobilità interna e l'interscambio di professionalità anche relativamente ai fabbisogni della società interamente partecipata.

5.1 EVOLUZIONE DELL'ORGANICO

L'organico, al 31 dicembre 2015 di 132 unità, tutte con contratto a tempo indeterminato. Si rileva un lieve decremento del numero delle risorse rispetto all'anno precedente per effetto della cessazione del rapporto di lavoro da parte di tre risorse avvenute per adesione all'esodo volontario, e dell'assunzione di un dirigente dalla società controllata come dettagliato di seguito.

Come meglio evidenziato nel grafico sotto riportato, l'organico dell'Istituto, al 31 dicembre 2015, registra un decremento di oltre il 50% rispetto al 1999, anno dell'accorpamento con la ex-Cassa per la Formazione Proprietà Contadina.



Continua a registrarsi, anche per l'anno 2015, un graduale innalzamento, sia dell'età media dei dipendenti che al 31 dicembre, si attesta a 48,33 anni, sia dell'anzianità di servizio che passa da 17 circa anni del 31 dicembre 2014 a 17,58 anni al 31 dicembre 2015.

Nel corso del 2015, sono intervenute le cessazioni anticipate del rapporto di lavoro di tre risorse che si sono avvalse della procedura di "esodo volontario", prevista nel comunicato protocollo

n. 14160 del 14 luglio 2015, a seguito della proroga al 31 dicembre 2015 dei termini di adesione disposta con delibera del Consiglio di Amministrazione del 25 giugno 2015, n. 39.

Nel mese di febbraio, in relazione alla pubblicazione del decreto Ministeriale che stabilisce criteri e modalità di erogazione dei finanziamenti a valere sul “Fondo Credito” di cui all’art. 17 dicembre 2004, n. 102, al fine di assicurare una gestione coordinata di tutti gli strumenti finanziari e, anche a seguito della nomina a Direttore Generale del dirigente che coordinava la Direzione Servizi Finanziari e Gestione del Patrimonio Fondiario, è stato necessario assumere in Ismea un nuovo dirigente scelto tra il personale in forza presso la ex-S.G.F.A. srl. Considerato l’accorpamento avvenuto il 1 gennaio 2016, tale scelta ha, di fatto, anticipato l’inserimento del personale dirigente della ex-S.G.F.A nell’organizzazione Ismea.

Come già evidenziato precedentemente, tutto il personale assunto alle dirette dipendenze dell’Ismea è a tempo indeterminato. L’Ismea, per gestire le attività legate a progetti e commesse con durata anche pluriennale come, ad esempio, la “Rete Rurale Nazionale”, ha fatto ricorso secondo le proprie necessità, alle varie tipologie contrattuali in uso, come collaborazioni a progetto/occasionalità, consulenze utilizzando, in particolar modo, la somministrazione di lavoro temporaneo, perché ritenuta maggiormente flessibile e adeguata alle esigenze dell’Istituto. Il numero delle risorse con contratto di somministrazione di lavoro temporaneo, presenti mensilmente nel corso del 2015 è stato in media di circa 34 unità.

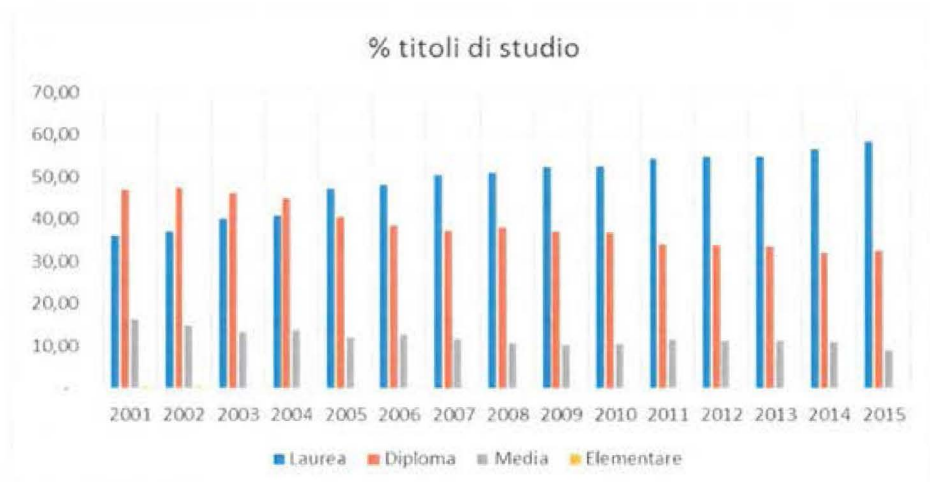
I contratti di collaborazione a progetto, attivati nel corso dell’anno 2015 sulle varie attività, con esclusione di quelli afferenti la rete di rilevazione del mercato agroalimentare, sono stati 15 di cui oltre il 90% attivati con collaboratori con altra copertura previdenziale obbligatoria.

Per la gestione del “servizio di rilevazione e di analisi di mercato”, l’Istituto, anche nel 2015 ha attivato ben 131 incarichi a rilevatori esterni, di cui circa il 50% con contratto di collaborazione a progetto, stipulati tenendo conto dell’accordo sottoscritto con le OO.SS., che ha riconosciuto l’esclusione di questa tipologia di collaboratori dal campo di applicazione della legge 92 del 28 giugno 2012 (legge Fornero).

5.2 CLASSIFICAZIONE DEL PERSONALE

Dal 2011 l’organico dell’Istituto è costituito da solo personale con contratto a tempo indeterminato.

Il grafico di seguito rappresentato evidenzia il graduale aumento del livello di scolarizzazione registrato nel corso degli anni. Il numero dei dipendenti laureati è passato, infatti, dal 36% del 2001 ad oltre il 58% al 31 dicembre 2015.



Nel corso del 2015, sulla base di quanto previsto dall'articolo 14, comma 6, del vigente CCNL ISMEA, il passaggio automatico del gradino economico superiore all'interno della area di appartenenza, ha riguardato solo 2 unità delle quali una unità nell'area C, passata dal gradino C3 al gradino C4 e una unità nell'area B, passate dal gradino B2 al gradino B3.

Si registrano, inoltre, 4 passaggi di area che hanno interessato due risorse promosse nell'area quadro e due risorse promosse nell'area B.

Di seguito si rappresenta l'evoluzione sintetica dell'organico per qualifica e tipologia contrattuale.

AREA GRADINO	SITUAZIONE DIPENDENTI A TEMPO INDETERMINATO AL 01-01-2015	VARIAZIONE AREE E GRADINI INTERVENUTI NEL 2015 PER PASSAGGI AUTOMATICI		VARIAZIONE AREE E GRADINI INTERVENUTI NEL 2015 PER PROMOZIONI		VARIAZIONE NELL'ORGANICO NELL'ANNO 2015		SITUAZIONE DIPENDENTI AL 31-12-2015	DI CUI TEMPO INDETERMINATO
		incrementi	decrementi	incrementi	decrementi	incrementi	decrementi		
DIRETTORE	1							1	1
DIRGENTI	4					1		5	5
QUADRI	5			2				7	7
C4	9	1			1			9	9
C3	22		1				1	20	20
C2	45				1		1	43	43
C1	1							1	1
C0	5							5	5
B4	5							5	5
B3	24	1		2				27	27
B2	4		1					3	3
B1	0							0	0
B0	1							1	1
A4	6				2			4	4
A3	1						1	0	0
A2	1							1	1
A1	0							0	0
TOTALE	134	2	2	4	4	1	3	132	132

6 EVOLUZIONI E PROSPETTIVE

Non vi è dubbio che con l'approvazione della L. 208/15 - legge di stabilità per il 2016 - il Legislatore abbia inteso razionalizzare i compiti, le funzioni ed efficientare, in generale, il ruolo degli enti che erogano servizi e contributi al settore agricolo ed agroalimentare.

In particolare, i commi 659 e seguenti, dell'art.1, della citata legge, hanno disposto l'incorporazione di diritto dell'Istituto sviluppo agroalimentare (ISA) S.p.A. e della Società gestione fondi per l'agroalimentare (SGFA) s.r.l. in ISMEA che conserva la qualificazione di ente pubblico economico. Le incorporazioni e le altre operazioni ad esse connesse sono esenti da tasse, nonché da imposte dirette o indirette. Per la gestione delle garanzie, l'ISMEA può costituire patrimoni separati ai sensi delle disposizioni di cui al libro quinto, titolo V, capo V, sezione XI, del codice civile.

Alla luce di questa novità nel panorama degli Enti vigilati e partecipati, in via diretta che indiretta, dal Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, ISMEA assume un ruolo centrale avendo assorbito competenze di altri soggetti, ed è chiamato, senza soluzione di continuità, ad erogare i servizi a favore delle imprese agroalimentari, intervenendo, ove ravvisato, con azioni di miglioramento e di razionalizzazione e con una diminuzione dei costi già sostenuti in passato dai soggetti incorporati ed in generale dall'Istituto stesso.

In considerazione di quanto detto, l'evoluzione del ruolo di ISMEA, chiamato a nuovi compiti, non può che partire da un nuovo assetto interno che ha mosso i primi passi, procedendo, come disposto dalla legge di stabilità, al trasferimento a domanda del personale assunto in SGFA s.r.l. ed in ISA S.p.A. ed all'inquadramento, per quest'ultimo, secondo il CCNL applicato in ISMEA. Tale tempestiva attività, già realizzata nel primo trimestre del 2016, consentirà all'Istituto, di trovarsi da subito pronto ad assicurare le nuove attività acquisite dall'incorporazione.

A seguito dell'accorpamento è stata già avviata l'elaborazione del piano di riduzione dei costi previsto dalla norma, e alcuni sensibili risparmi sono già stati assicurati a partire dall'1 gennaio 2016.

L'Istituto è stato chiamato a contribuire in via attiva al risanamento della finanza pubblica, non solo assicurando, come detto, i risparmi di gestione pari al 10% di quelli in essere. All'Istituto viene, anche, richiesto di procedere al versamento annuale all'entrata del bilancio dello Stato della somma di 1 milione di euro, oltre alla soppressione del contributo ordinario in precedenza riconosciutogli, a partire dal 2016.

Alla luce di questi obiettivi finanziari, l'Istituto ha avviato un processo di riorganizzazione che sarà in grado di assicurare il rispetto di quanto stabilito dalla legge di stabilità per il 2016, proseguendo il percorso stabilito con l'approvazione ed attuazione del *Master Plan 2015-2017*, determinando, in via autonoma dagli obiettivi di legge, ulteriori risparmi di gestione che il management avrà cura di monitorare periodicamente.

Nei prossimi mesi, le attività di ISMEA saranno ricomposte in un Piano Triennale per il rilancio, la razionalizzazione e lo sviluppo delle attività finalizzate al finanziamento degli investimenti e all'accesso al credito, al mercato dei capitali delle imprese agricole e agroalimentari e alla gestione del rischio, delle politiche per l'internazionalizzazione, la promozione, la competitività e l'innovazione tecnologica, anche finalizzata alla tracciabilità dei prodotti, delle filiere agricole e agroalimentari e delle start-up e delle reti di imprese, nonché delle attività di monitoraggio dei prezzi dei prodotti agricoli, dei costi dei fattori di produzione e dell'andamento congiunturale dell'economia agricola e agroalimentare e delle filiere.

L'obiettivo di predisposizione del Piano Triennale è un obiettivo strategico che nasce alla luce, anche, delle intense relazioni che ISMEA ha saputo tessere con i rappresentanti del mondo agricolo, agroalimentare ed, in generale, produttivo del nostro paese. L'intento, inoltre, è quello di consultare, al fine di revisionare gli strumenti di intervento in essere, anche il sistema creditizio che, da sempre, ha supportato i processi gestionali di ISMEA e con il quale sono già in corso delle intese a supporto di specifici programmi. L'Istituto saprà cogliere, nell'ambito di un sistema sussidiario, i suggerimenti che il "mondo esterno" riterrà utili e dovrà essere in grado di sfruttare l'opportunità che il Legislatore gli ha concesso, a fronte dell'attribuzione di responsabilità nuove e maggiori, ossia quella di ridefinirsi, modernizzando le proprie attività, per renderle più rispondenti ad un mercato che la crisi economica ha comunque colpito.

All'esito di tale processo l'Istituto si darà un nuovo Statuto in grado di assicurare, con strumenti moderni e flessibili, l'efficienza organizzativa ed economica dei propri interventi a favore delle imprese agricole ed agroalimentari.

A fianco delle linee direttrici dettate dai processi riorganizzativi ed a quelle che saranno stabilite nel Piano triennale, l'Istituto mette in campo anche un ulteriore piano di lavoro che riguarda l'impatto sul bilancio di ISMEA dell'incorporazione degli altri Enti e, con l'occasione, un'analisi dei criteri valutativi delle principali poste di bilancio, anche alla luce delle intervenute modifiche del codice civile.

In questo scenario di forte cambiamento, inoltre, il management sta sostenendo un approccio relazionale interno basato sulla massima condivisione degli obiettivi, sulla formazione tesa al raggiungimento di questi, ed in generale, al coinvolgimento, da subito, del personale proveniente da ISA S.p.A. e da SGFA s.r.l.

Grazie all'approvazione del *Master Plan 2015-2017*, l'ISMEA si era già dotato di obiettivi in grado di proiettare l'Istituto verso nuove sfide, incentivando la ricerca e lo sviluppo di nuove attività, e favorendo il ricambio generazionale delle proprie risorse umane.

Per l'attuazione di tale ricambio si evidenzia che l'Istituto ha da un lato avviato la procedura di esodo volontario per tutto il personale che si trova in prossimità della maturazione dei requisiti pensionistici, dall'altro ha avviato una procedura di selezione per l'assunzione di 15 unità con contratto a tempo indeterminato.

L'intervento normativo posto dalla legge di stabilità comporterà, per quanto detto, una plausibile conseguente revisione delle analisi e, soprattutto, delle sintesi contenute nel documento programmatico menzionato. Nonostante ciò, l'analisi di contesto, l'analisi di posizionamento dell'Istituto e le linee prospettive strategiche risultano, ancor oggi, un valido supporto per raccogliere la sfida futura.

È innegabile che l'attivazione, nel rispetto del *Master Plan* 2015-2017, di alcune iniziative come il bando del Primo Insedimento e l'avvio operativo del nuovo subentro, abbia già posto ISMEA nel ruolo di supporto del sistema agricolo attuando procedure trasparenti ed efficienti come stabilito in questo. Non solo, l'aver già definito una *mission* consente di effettuare una riflessione che pone l'accento direttamente sulla fase applicativa ovvero l'analisi di impatto degli strumenti finanziari propri di ISMEA o di quelli ereditati da ISA S.p.A. e da SGFA s.r.l.

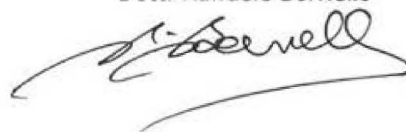
Sarà comunque il Piano Triennale a dover indicare le linee definitive su cui l'ISMEA agirà al fine di garantire l'internazionalizzazione, la promozione, la competitività e l'innovazione tecnologica dell'intera filiera agroalimentare, rappresentando il più utile supporto per la nuova operatività del Mipaaf chiamato, ormai, ad occuparsi direttamente di alimentazione.

È, pertanto, alla luce di questo piano che ISMEA procederà nel supporto al Mipaaf nello sviluppo delle opportunità destinate alle aziende italiane, derivanti dalla nuova PAC, quali la Rete Rurale Nazionale e la Gestione del Rischio.

La decisione del Legislatore ha inteso rafforzare il ruolo di ISMEA in tutti questi processi, individuando l'Istituto quale soggetto, istituzionalmente, dedicato alla gestione dell'intervento teso a sviluppare il comparto agricolo primario e, conseguentemente, la trasformazione industriale. Questa risposta olistica alle nuove necessità delle imprese italiane e del sistema-paese rappresenta una vera sfida cui ISMEA non intende sottrarsi, certa, come lo è stato, di poter sfruttare un *know how* indispensabile per il raggiungimento dei traguardi posti. Siamo convinti che con questo nuovo assetto ISMEA, nel futuro, diverrà il player essenziale della auspicata ripresa economica e la sfida che dovrà intraprendere la porrà al centro delle aspettative di tutto il sistema agricolo.

IL DIRETTORE GENERALE

Dott. Raffaele Borriello



BILANCIO DELL'ESERCIZIO 2015		
CONVENZIONE REGIONE CALABRIA		
I - STATO PATRIMONIALE AL 31 DICEMBRE 2015		
ATTIVO	31.12.2015	31.12.2014
A - CREDITI VERSO SOCI PER VERSAMENTI ANCORA DOVUTI	0	0
B - IMMOBILIZZAZIONI:		
I - Immateriali		
3 - Diritto di brevetto industriale e diritti di utilizzazione opere ingegno	0	0
4 - Concessioni, licenze, marchi e diritti simili (Software)		
6 - Immobilizzazioni in corso e acconti	0	0
7 - Altre immobilizzazioni immateriali (migliorie su beni di terzi)		
	0	0
II - Materiali		
1 - Terreni e fabbricati		
2 - Impianti e macchinario		
3 - Attrezzature industriali e commerciali	0	0
4 - Altri beni		
5 - Immobilizzazioni in corso e acconti		
	0	0
III - Finanziarie		
1) Partecipazione in:		
a) imprese controllate		
b) imprese collegate		
d) altre imprese		
2) Crediti		
a) verso imprese controllate		
b) verso imprese collegate		
d) verso altri		
3) altri titoli		
Totale immobilizzazioni (B)	0	0
C - ATTIVO CIRCOLANTE		
I - Rimanenze:		
1 - Materie prime sussidiarie e di consumo	864.179	864.179
3 - Lavori in corso su ordinazione		
	864.179	864.179
II - Crediti		
1 - Verso clienti		
a) entro 12 mesi	1.558.195	1.429.765
b) oltre 12 mesi	7.183.891	7.547.328
2 - Verso imprese controllate		
a) entro 12 mesi		
b) oltre 12 mesi		
3 - Verso imprese collegate		
a) entro 12 mesi		
4 bis- crediti tributari		
a) entro 12 mesi		
b) oltre 12 mesi		
4 ter- imposte anticipate		
a) entro 12 mesi		
5 - Verso altri		
a) entro 12 mesi	394.997	344.258
b) oltre 12 mesi		
	9.137.083	9.321.351
III - Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	0	0
IV - Disponibilità liquide		
1 - Depositi bancari e postali	4.464.494	4.119.739
2 - Assegni	0	0
3 - Denaro e valori in cassa		
	4.464.494	4.119.739
Totale Attivo Circolante (C)	14.465.756	14.305.269
D - RATEI E RISCONTI	71.105	73.899
TOTALE ATTIVO (A+B+C+D)	14.536.861	14.379.168

PASSIVO	31.12.2015	31.12.2014
A - PATRIMONIO NETTO		
I - Fondo di dotazione (Capitale)	11.999.973	11.999.973
II - Riserva da sovrapprezzo delle azioni		
III - Riserva di rivalutazione		
IV - Riserva legale		
V - Riserve statutarie		
VI - Riserva per azioni proprie in portafoglio		
VII - Altre riserve	1	1
VIII - Utili (perdite) portati a nuovo	2.302.152	2.121.407
IX - Utile (perdita) dell'esercizio	157.693	180.745
Totale	14.459.819	14.302.126
B - FONDI PER RISCHI E ONERI		
1 - Per trattamento di quiescenza e obblighi simili		
2 - Per imposte		
3 - Altri		
Totale	0	0
C - TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO		
D - DEBITI		
4 - Debiti verso banche		
a) entro 12 mesi		
b) oltre 12 mesi		
5 - Debiti verso altri finanziatori		
a) entro 12 mesi		
6 - Acconti		
a) entro 12 mesi		
7 - Debiti verso fornitori (al netto delle società controllate)		
a) entro 12 mesi	5.671	5.671
9 - Debiti verso imprese controllate		
a) entro 12 mesi		
10 - Debiti verso imprese collegate		
a) entro 12 mesi		
12 - Debiti tributari		
a) entro 12 mesi		
13 - Debiti verso Istituti di previdenza e di sicurezza sociale		
a) entro 12 mesi		
14 - Altri debiti		
a) entro 12 mesi	71.371	71.371
b) oltre 12 mesi		
Totale	77.042	77.042
E - RATEI E RISCONTI		
TOTALE PASSIVO (B+C+D+E)	77.042	77.042
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVO	14.536.861	14.379.168
CONTI D'ORDINE:		

CONVENZIONE REGIONE CALABRIA**2 - CONTO ECONOMICO AL 31 DICEMBRE 2015**

VOCI DI CONTO ECONOMICO	31.12.2015	31.12.2014
A - VALORE DELLA PRODUZIONE		
1 - Ricavi delle vendite e delle prestazioni		
2 - Variazioni delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti		
3 - Variazioni dei lavori in corso su ordinazione		
4 - Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni		
5 - Altri ricavi e proventi: ° vari ° contributi in conto esercizio	0	0
Totale Valore della Produzione	0	0
B - COSTI DELLA PRODUZIONE		
6 - Per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	0	0
7 - Per servizi a) per l'acquisizione delle informazioni b) per l'elaborazione delle informazioni c) per la diffusione delle informazioni d) per la valorizzazione delle attività e) altri servizi f) per l'acquisto e la rivendita dei terreni g) altri servizi per attività di riordino fondiario	0	0
8 - Per godimento di beni di terzi a) affitto locali uffici b) canoni di noleggio	0	0
9 - Per il personale a) salari e stipendi b) oneri sociali c) trattamento di fine rapporto d) trattamento di quiescenza e simili e) altri costi	0	0
10 - Ammortamenti e svalutazioni a) ammortamento delle immob. immateriali b) ammortamento delle immob. materiali c) altre svalutazioni delle immobilizzazioni d) svalutazioni di crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	56.369	57.290
	56.369	57.290

VOCI DI CONTO ECONOMICO	31.12.2015	31.12.2014
11 - Variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci		
12 - Accantonamenti per rischi		
13 - Altri accantonamenti		
14 - Oneri diversi di gestione		
a) funzionamento organi sociali		
- consulenti legali e amministrativi		
- uso locali uffici		
- altre spese generali		
b) altri oneri di gestione (fiscali)		
	0	0
Totale Costi della Produzione	56.369	57.290
Differenza tra valore e costi della produzione (A-B)	-56.369	-57.290
C - PROVENTI E ONERI FINANZIARI		
15 - Proventi da partecipazioni	0	0
16 - Altri proventi finanziari:		
- Interessi attivi bancari	596	6.837
- Interessi attivi v/assegnatari	213.566	230.184
- Crediti d'imposta		
- Crediti diversi		
17 - Interessi e altri oneri finanziari:		
- Interessi passivi bancari	-100	-100
- interessi passivi moratori		0
- differenze cambi		-12
Totale proventi e oneri finanziari	214.062	236.909
D - RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE		
18 - Rivalutazioni	0	0
19 - Svalutazioni	0	0
Totale rettifiche di valore di attività finanziarie	0	0
E - PROVENTI E ONERI STRAORDINARI		
20 - Proventi		
- proventi straordinari		
- plusvalenze		
- sopravvenienze attive		1.126
21 - Oneri		
- oneri straordinari		
- minusvalenze		
- sopravvenienze passive		
Totale delle partite straordinarie	0	1.126
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	157.693	180.745
22 - Imposte sul reddito dell'esercizio		
UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO	157.693	180.745

Il Direttore Generale
Raffaele Borriello



CONVENZIONE REGIONE SARDEGNA

BILANCIO DELL'ESERCIZIO 2015

I - STATO PATRIMONIALE AL 31 DICEMBRE 2015

ATTIVO	31.12.2015	31.12.2014
A - CREDITI VERSO SOCI PER VERSAMENTI ANCORA DOVUTI	0	0
B - IMMOBILIZZAZIONI:		
I - Immateriali		
3 - Diritto di brevetto industriale e diritti di utilizzaz. opere ingegno	0	0
4 - Concessioni, licenze, marchi e diritti simili (Software)	0	0
6 - Immobilizzazioni in corso e acconti	0	0
7 - Altre immobilizzazioni immateriali (migliorie su beni di terzi)	0	0
II - Materiali		
1 - Terreni e fabbricati	0	0
2 - Impianti e macchinario	0	0
3 - Attrezzature industriali e commerciali	0	0
4 - Altri beni	0	0
5 - Immobilizzazioni in corso e acconti	0	0
III - Finanziarie		
1) Partecipazione in:		
a) imprese controllate		
b) imprese collegate		
d) altre imprese		
2) Crediti		
a) verso imprese controllate		
b) verso imprese collegate		
d) verso altri		
3) altri titoli		
Totale immobilizzazioni (B)	0	0
C - ATTIVO CIRCOLANTE		
I - Rimanenze:		
1 - Materie prime sussidiarie e di consumo		
3 - Lavori in corso su ordinazione		
II - Crediti		
1 - Verso clienti		
a) entro 12 mesi	7.035.137	6.440.695
b) oltre 12 mesi	37.208.203	38.439.518
2 - Verso imprese controllate		
a) entro 12 mesi		
b) oltre 12 mesi		
3 - Verso imprese collegate		
a) entro 12 mesi		
4 bis- crediti tributari		
a) entro 12 mesi		
b) oltre 12 mesi		
4 ter- imposte anticipate		
a) entro 12 mesi		
5 - Verso altri		
a) entro 12 mesi	1.912.142	1.620.467
b) oltre 12 mesi		
III - Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	46.155.482	46.500.680
IV - Disponibilità liquide		
1 - Depositi bancari e postali	20.198.212	18.597.765
2 - Assegni	0	0
3 - Denaro e valori in cassa		
Totale Attivo Circolante (C)	66.353.694	65.098.445
D RATEI E RISCOINTI	434.952	451.354
TOTALE ATTIVO (A+B+C+D)	66.788.646	65.549.799

PASSIVO	31.12.2015	31.12.2014
A - PATRIMONIO NETTO		
1 - Fondo di dotazione (Capitale)	59.830.143	59.830.143
II - Riserva da sovrapprezzo delle azioni		
III - Riserva di rivalutazione		
IV - Riserva legale		
V - Riserve statutarie		
VI - Riserva per azioni proprie in portafoglio		
VII - Altre riserve	1	2
VIII - Utili (perdite) portati a nuovo	5.566.511	4.799.651
IX - Utile (perdita) dell'esercizio	1.279.057	766.860
Totale	66.675.712	65.396.656
B - FONDI PER RISCHI E ONERI		
1 - Per trattamento di quiescenza e obblighi simili		
2 - Per imposte		
3 - Altri		
Totale	0	0
C - TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO		
D - DEBITI		
4 - Debiti verso banche		
a) entro 12 mesi		
b) oltre 12 mesi		
5 - Debiti verso altri finanziatori		
a) entro 12 mesi		
6 - Acconti		
a) entro 12 mesi		
7 - Debiti verso fornitori (al netto delle società controllate)		
a) entro 12 mesi	28.684	33.800
9 - Debiti verso imprese controllate		
a) entro 12 mesi		
10 - Debiti verso imprese collegate		
a) entro 12 mesi		
12 - Debiti tributari		
a) entro 12 mesi	1.756	994
13 - Debiti verso Istituti di previdenza e di sicurezza sociale		
a) entro 12 mesi		
14 - Altri debiti		
a) entro 12 mesi	82.494	118.349
b) oltre 12 mesi		
Totale	112.934	153.143
E - RATEI E RISCONTI		
TOTALE PASSIVO (B+C+D+E)	112.934	153.143
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVO	66.788.646	65.549.799
CONTI D'ORDINE:	0	0

CONVENZIONE REGIONE SARDEGNA**2 - CONTO ECONOMICO AL 31 DICEMBRE 2015**

VOCI DI CONTO ECONOMICO	31.12.2015	31.12.2014
A - VALORE DELLA PRODUZIONE		
1 - Ricavi delle vendite e delle prestazioni		673.631
2 - Variazioni delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti		
3 - Variazioni dei lavori in corso su ordinazione		
4 - Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni		
5 - Altri ricavi e proventi:		
° vari		310
° contributi in conto esercizio	0	0
Totale Valore della Produzione	0	673.941
B COSTI DELLA PRODUZIONE		
6 - Per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	0	0
7 - Per servizi		
a) per l'acquisizione delle informazioni		
b) per l'elaborazione delle informazioni		
c) per la diffusione delle informazioni		
d) per la valorizzazione delle attività		
e) altri servizi		
f) per l'acquisto e la rivendita dei terreni		647.376
g) altri servizi per attività di riordino fondiario		
	0	647.376
8 - Per godimento di beni di terzi		
a) affitto locali uffici	0	0
b) canoni di noleggio	0	0
	0	0
9 - Per il personale		
a) salari e stipendi		
b) oneri sociali		
c) trattamento di fine rapporto		
d) trattamento di quiescenza e simili		
e) altri costi		
	0	0
10 - Ammortamenti e svalutazioni		
a) ammortamento delle immob. immateriali		
b) ammortamento delle immob. materiali		
c) altre svalutazioni delle immobilizzazioni		
d) svalutazioni di crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	35.434	320.703
	35.434	320.703

VOCI DI CONTO ECONOMICO	31.12.2015	31.12.2014
11 - Variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci		
12 - Accantonamenti per rischi		
13 - Altri accantonamenti		
14 - Oneri diversi di gestione		
a) funzionamento organi sociali		
- consulenti legali e amministrativi		
- uso locali uffici		
- altre spese generali		
b) altri oneri di gestione (fiscali)		
	0,00	0,00
Totale Costi della Produzione	35.434	968.079
Differenza tra valore e costi della produzione (A-B)	-35.434	-294.138
C - PROVENTI E ONERI FINANZIARI		
15 - Proventi da partecipazioni	0	0
16 - Altri proventi finanziari:		
- Interessi attivi bancari	2.692	33.244
- Interessi attivi v/assegnatari	944.716	1.005.575
- Crediti d'imposta		
- Crediti diversi		
17 - Interessi e altri oneri finanziari:		
- Interessi passivi bancari	-100	-100
- interessi passivi moratori		
- differenze cambi		-109
Totale proventi e oneri finanziari	947.308	1.038.610
D RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE		
18 - Rivalutazioni	0	0
19 - Svalutazioni	0	0
Totale rettifiche di valore di attività finanziarie	0	0
E - PROVENTI E ONERI STRAORDINARI		
20 - Proventi		
- proventi straordinari	341	
- plusvalenze		
- sopravvenienze attive	366.842	22.388
21 - Oneri		
- oneri straordinari		
- misusvalenze		
- sopravvenienze passive		
Totale delle partite straordinarie	367.183	22.388
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	1.279.057	766.860
22 - Imposte sul reddito dell'esercizio		
UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO	1.279.057	766.860

Il Direttore Generale
Raffaele Borriello



Fondo di Riassicurazione

Articolo 127, comma 3, legge 23 dicembre 2000, n. 388

BILANCIO 2015

13° anno di attività

INDICE

1. CONSIDERAZIONI GENERALI	148
2. RELAZIONE SULLA GESTIONE	150
2.1 Allocazione del capitale disponibile nella campagna 2015	153
2.2 Andamento del mercato	155
2.3 Analisi di portafoglio	158
2.4 Andamento tecnico dell'esercizio.....	164
2.5. Andamento non tecnico dell'esercizio.....	166
3. STATO PATRIMONIALE	167
4. CONTO ECONOMICO.....	171
5. NOTA INTEGRATIVA	173
PARTE A - CRITERI DI VALUTAZIONE	173
PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE E SUL CONTO ECONOMICO	181
PARTE C: ALTRE INFORMAZIONI.....	188
ALLEGATI ALLA NOTA INTEGRATIVA.....	191

1. CONSIDERAZIONI DI CARATTERE GENERALE

Il Fondo di Riassicurazione istituito dall'art. 127 comma 3 della Legge 388 del 2000, avendo come attività esclusiva la riassicurazione chiude il bilancio 2015 entro il 30 giugno del 2016, ovvero in caso di particolari esigenze, entro il 30 settembre 2016.

Il bilancio del Fondo viene presentato come capitolo sezionale del bilancio ISMEA avendo l'Istituto la gestione del Fondo di Riassicurazione.

Il 2015 è stato l'ottavo anno in cui il Fondo di Riassicurazione ha partecipato al Consorzio Italiano di Coriassicurazione contro le Calamità Naturali in Agricoltura.

In conseguenza del nuovo Piano Riassicurativo Agricolo Annuale del 2013 anche per il 2015, come per il 2014 e per il 2013, il Fondo ha operato esclusivamente attraverso forme di riassicurazione non proporzionale di tipo stop loss ritenendo le stesse le più idonee alla copertura delle polizze aventi per oggetto garanzie con un elevato livello di innovatività. In passato, il Fondo ha tradizionalmente riassicurato in maniera prevalente le polizze multirischio sulle rese in quanto sino al 2014 tale tipologia, comprendendo automaticamente tutti gli eventi previsti dal Piano Assicurativo Agricolo Annuale costituiva senza dubbio lo strumento assicurativo più innovativo e maggiormente in grado di tutelare la produzione e i ricavi delle imprese agricole. Il Piano Assicurativo 2015 ha però apportato diversi ed importanti cambiamenti allo scenario normativo rispetto all'anno precedente. Innanzitutto, vi è stata una riduzione della contribuzione massima a carico delle polizze con soglia per le colture dall'80% al 65%.

Le avversità assicurabili in maniera agevolata sono state suddivise in tre categorie:

- Avversità catastrofali – Gelo e brina, Siccità, Alluvione;
- Avversità di frequenza – Grandine, Eccesso di pioggia, Eccesso di neve, Vento forte;
- Avversità Accessorie: Colpo di sole e vento caldo, Sbalzi termici.

Il Piano Assicurativo 2015 ha visto il superamento delle garanzie multirischio e pluririschio istituendo di fatto un'unica categoria di contratti assicurativi che coprono la mancata resa quali/quantitativa della produzione a causa delle combinazioni degli eventi

avversi ammessi alla copertura assicurativa agevolata. Tali combinazioni sono quattro e prevedono:

- a) Tutte le avversità catastrofali più tutte le avversità di frequenza più tutte le avversità accessorie;
- b) Tutte le avversità catastrofali più tutte le avversità accessorie;
- c) Tutte le avversità di frequenza più almeno una delle avversità accessorie con eventualmente la possibilità di inserire il solo evento gelo e brina;
- d) Tutte le avversità catastrofali.

Il PAAN 2015 ha poi stabilito che il parametro contributivo dovesse essere pari alla tariffa media dell'anno in corso per ogni combinazione comune/prodotto/tipologia di polizza.

Al fine di promuovere la sottoscrizione da parte degli agricoltori di polizze che coprono la maggior parte delle avversità, con particolare riferimento a quelle catastrofali, è stato introdotto il seguente meccanismo di salvaguardia:

- 1 - nel caso in cui la spesa ammessa a contributo delle polizze agevolate di cui ai punti a), b), d) , sia inferiore al 90% del premio assicurativo, la stessa è incrementata fino al 90% del premio assicurativo;
- 2 - nel caso in cui la spesa ammessa a contributo delle polizze agevolate di cui al punto c), sia inferiore al 75% del premio assicurativo, la stessa è incrementata fino al 75% del premio assicurativo.

Il Fondo di riassicurazione in un'ottica di continuità con le scelte strategiche effettuate gli anni precedenti, pur potendo riassicurare tutte le combinazioni di eventi previste dal PAAN 2015, ha deciso di coprire esclusivamente le combinazioni a, b e d ossia solo le combinazioni contenenti le avversità catastrofali. La Mission principale del Fondo è infatti supportare la diffusione di strumenti assicurativi innovativi nel quadro della normativa vigente. Non c'è dubbio che tra le combinazioni di eventi proposte dal Piano Assicurativo 2015 le uniche avversità aventi davvero caratteristiche innovative siano le avversità catastrofali in quanto di più recente assicurazione e dunque non supportate da un'adeguata base dati. Per questo motivo il Fondo ha deciso che nella campagna 2015 non avrebbe riassicurato la combinazione c prevista dal Piano Assicurativo 2015.

2. RELAZIONE SULLA GESTIONE

Si segnala che con delibera n. 36 del 1 dicembre 2014 il Consiglio di amministrazione ha approvato, ai sensi dell'articolo 18, comma 3, del Regolamento di Amministrazione e Contabilità, il Bilancio preconsuntivo 2014 e il Bilancio di previsione relativo all'anno 2015 ed i relativi Bilanci allegati, stabilendo tra l'altro, di confermare la capacità massima di € 120 milioni al Consorzio Italiano di Coriassicurazione contro le Calamità Naturali in Agricoltura destinando i rimanenti € 30 milioni alle attività extra Consorzio del Fondo di Riassicurazione.

Nel 2015 il Fondo ha sottoscritto due trattati stop loss, uno con il Consorzio Italiano di Coriassicurazione contro le calamità naturali in agricoltura e un secondo con la compagnia Great Lakes Reinsurance Ltd, entrambi per la riassicurazione di rischi afferenti alla campagna estiva 2015. In un sistema di riassicurazione di tipo stop loss il riassicuratore riceve una percentuale concordata del premio, ma il suo intervento è comunque eventuale e di importo aleatorio in quanto è definito sulla base del superamento di un dato parametro detto priorità, entro un dato limite definito come portata. La riassicurazione non proporzionale consente dunque una maggiore stabilità e la possibilità di trattare meglio rischi di tipo catastrofale caratterizzati da bassa frequenza ma da alta intensità di danno. Un sistema di riassicurazione non proporzionale determina però una brusca contrazione dei premi per il riassicuratore in quanto si applica un unico tasso sull'intero monte premi protetto dalla cedente. I premi per il 2015 sono pari a € 678.019, in leggera diminuzione rispetto all'esercizio precedente. Al contempo però il nuovo sistema riassicurativo ha garantito una protezione maggiore per il Fondo con sinistri nel 2015 pari a € 5.398, relativi però alla campagna estiva 2010 riassicurata in quota. In nessuno dei due trattati stop loss stipulati dal Fondo di riassicurazione è stata infatti superata la priorità.

Infine, si ricorda che per quanto riguarda la commissione di gestione che il Fondo di Riassicurazione riconosce all'Istituto, il Collegio Sindacale nella seduta del 9 ottobre 2012 ha approvato una nuova metodologia di calcolo dei costi. Il Collegio Sindacale preso atto della

possibilità di realizzare delle economie di scala volte ad un contenimento dei costi ha approvato il nuovo metodo di calcolo degli stessi secondo la seguente tabella.

Si riporta di seguito la tabella delle aliquote applicate per fasce di premio:

FASCE DI PREMIO	DA	A	ALIQUOTA COSTI IMPONIBILI
		3.000.000,00	25%
	3.000.001,00	5.000.000,00	20%
	5.000.001,00	7.000.000,00	15%
	7.000.001,00	7.000.000,00	10%
	10.000.000,00		5%

A tale costo si aggiunge, come sempre, il costo di 4 risorse umane. In virtù della partecipazione del Fondo di Riassicurazione al Consorzio di Coriassicurazione, i costi della gestione del Fondo di Riassicurazione sono ripartiti in ragione della ripartizione della capacità riassicurativa tra l'attività consortile e l'attività classica del Fondo di Riassicurazione. Pertanto, avendo il Fondo di Riassicurazione destinato nel 2015 circa l'80% della propria capacità al Consorzio Italiano di Coriassicurazione contro le Calamità Naturali in Agricoltura, la stessa percentuale è utilizzata per attribuire i costi del personale imputando il restante 20% all'attività tipica del Fondo di Riassicurazione.

Nel 2015 il Fondo registra un utile di bilancio pari a € 294.815, con un utile portato a nuovo realizzato nel 2014 pari a € 411.750. Sulla base di quanto disposto dall'art. 6 comma 2 del Decreto del Ministro delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali del 26 luglio 2013, il Fondo ha accantonato € 33.631 come riserva di stabilizzazione. L'importo comprende le somme da accantonare alla chiusura dell'esercizio per fronteggiare le imprevedibili eccedenze di rischio. Tale riserva viene alimentata annualmente da una aliquota percentuale applicata sulle entrate fissata dal Piano Riassicurativo Agricolo Annuale fino al 20% del risultato tecnico della gestione. L'importo si aggiunge a € 17.064 accantonati nel 2014, per un importo complessivo accantonato nella riserva di stabilizzazione per € 50.695. Per quanto riguarda la sinistrosità, nel corso dell'esercizio 2015, come per l'esercizio passato, si sono avuti fenomeni meteorologici estremi.

Alle prime gelate in areali limitati lungo l'Adriatico del 21 e 23 marzo, hanno fatto seguito prolungate piogge con danni ai frutteti in fioritura (albicocche e susine). Successivamente l'andamento meteo primaverile ha portato violente grandinate nell'arco subalpino ed in particolare nel trentino e nel cuneese a metà maggio e nelle provincie di Mantova e Verona collina il 19 maggio ed il 20 giugno. Da quel momento si è innescata una alta pressione con un caldo estivo da record sia per intensità che per durata. Infatti da quindici anni a questa parte il record dell'anno più caldo di sempre è stato superato per ben tre volte (dati NOAA – USA). La fine dell'estate, che ormai da vari anni si colloca mediamente 2 settimane dopo ferragosto, ha portato la prima vera grande perturbazione al 5 settembre colpendo con l'avversità grandine prevalentemente le provincie di Modena e Ferrara con danni quasi totali nelle fasce interessate dalla meteora. Stesso discorso si è verificato in pari data nelle provincie di Vercelli e Novara per i danni da grandine e vento sul prodotto riso. Nel Centro e Sud Italia non si sono avute perturbazioni significative e gli indennizzi sono stati complessivamente limitati. Anche nell'esercizio 2015 i danni da grandine hanno superato i due terzi dei danni complessivi denunciati, comportando oltre l'80% dell'importo degli indennizzi pagati. Ciò a causa delle limitate coperture delle garanzie catastrofali nei contratti di assicurazione prescelti nel 2015, non di certo per gli effetti della severa siccità descritta precedentemente, in particolare su alcune colture come il mais. Nonostante ciò il Fondo non registra sinistri afferenti la campagna estiva 2015 in quanto in nessuno dei due trattati stipulati è stata oltrepassata la priorità.

2.1 Allocazione del capitale disponibile nella campagna 2015

La proposta di allocazione del capitale del Fondo di riassicurazione di seguito illustrata è stata formulata tenendo conto delle procedure già adottate nelle annualità precedenti e di quanto previsto dai seguenti provvedimenti:

- articolo 127 della legge 23 dicembre 2000, n. 388;
- criteri e modalità operative stabilite dal decreto del Ministro delle Politiche Agricole e Forestali n. 102601 del 7 novembre 2002;
- linee operative indicate nel Piano Riassicurativo Agricolo Annuale, approvato con decreto del Ministro delle Politiche Agricole e Forestali del 26 luglio 2013;
- indicazioni previste nella Decisione della Commissione Europea C (2013)4052 del 2/7/2013.

Come già accennato in precedenza, con delibera n. 36 del 1 dicembre 2014 il Consiglio di amministrazione ha approvato, ai sensi dell'articolo 18, comma 3, del Regolamento di Amministrazione e Contabilità, il Bilancio preconsuntivo 2014 e il Bilancio di previsione relativo all'anno 2015 ed i relativi Bilanci allegati, stabilendo tra l'altro di confermare la capacità massima di € 120 milioni al Consorzio Italiano di Coriassicurazione contro le Calamità Naturali in Agricoltura destinando i rimanenti € 30 milioni alle attività extra Consorzio del Fondo di Riassicurazione.

In data 31 gennaio 2015 è scaduto il termine ultimo per l'adesione 2015 al Fondo di Riassicurazione di cui in oggetto.

Nei giorni intercorrenti la pubblicazione del bando sui maggiori quotidiani nazionali – avvenuta il 7 gennaio 2015 – è pervenuta all'ISMEA una richiesta da parte della Great Lakes Reinsurance (UK) PLC.

Si tratta di una compagnia di assicurazione diretta e di riassicurazione, con sede a Londra, il cui capitale è interamente posseduto dalla Munich Re, compagnia di riassicurazione, leader nel mondo, già cedente del Fondo di riassicurazione nel 2011, nel 2012, e nel 2014.

La compagnia ha previsto inizialmente di sottoscrivere un EPI pari a € 4,5 milioni.

Sulla base di tale comunicazione è stata attribuita alla compagnia una capacità riassicurativa pari a € 9 milioni ipotizzando una portata al massimo pari al 200% dei premi stimati dalla cedente.

Tuttavia, in corso di trattativa, la Great Lakes ha comunicato di volere aumentare il proprio EPI da € 4,5 milioni a € 10 milioni.

Di conseguenza, il Fondo ha provveduto ad offrire un layer che potesse avvicinarsi il più possibile alla nuova richiesta della compagnia senza però eccedere la capacità massima stanziata per il 2015 pari a € 9 milioni.

Si riepilogano, qui di seguito, i dati salienti del trattato:

- Capacità allocata per il trattato 2015: € 9.000.000;
- Esposizione Fondo di riassicurazione: € 9.000.000;
- Priorità: 110% di Loss Ratio;
- Portata: 90% di Loss Ratio;
- Prodotti e province in cui opera: Esclusivamente le polizze corrispondenti all'art. 3 comma 2 lettere a), b) e d) del Piano Assicurativo Agricolo 2015 stipulate su tutto il territorio nazionale; i premi protetti di una singola provincia non possono superare il 40% del totale nazionale;
- Pagamento del premio minimo al 30/09/2015: € 240.000(60% EPI*tasso di riassicurazione);
- Tasso di riassicurazione: 4,00%.

Il Fondo ha poi provveduto a stipulare un secondo trattato stop loss con il Consorzio Italiano di Coriassicurazione contro le calamità naturali in agricoltura di cui si riassumono i principali elementi:

- Esposizione Fondo di riassicurazione: € 8.775.000;
- Priorità: 110% di Loss Ratio;
- Portata: 90% di Loss Ratio;
- Prodotti e province in cui opera: Esclusivamente le polizze corrispondenti all'art. 3 comma 2 lettere a), b) e d) del Piano Assicurativo Agricolo 2015 stipulate su tutto il territorio nazionale; i premi protetti di una singola provincia non possono superare il 30% del totale nazionale;

- Pagamento del premio minimo al 30/09/2015: € 244.200(60% EPI*tasso di riassicurazione);
- Tasso di riassicurazione: 5,50%.

Nella tabella 1, si riporta il riepilogo dei tre trattati emessi per la riassicurazione di polizze multirischio sulle rese nel 2015.

Tabella 1

Riepilogo trattati Stop Loss per Cedente						
Cedente	Trattato	Campagna	EPI	Mindep	Massimo risarcimento Fondo	
Consorzio di Corassicurazione	Stop Loss	Estiva	7.500.000,00	244.200,00	8.775.000,00	
Great Lakes Lid	Stop Loss	Estiva	10.000.000,00	240.000,00	9.000.000,00	
Totale			17.500.000,00	484.200,00	17.775.000,00	

2.2 Andamento del Mercato

Come detto in precedenza, il Piano Assicurativo 2015 ha apportato diversi ed importanti cambiamenti allo scenario normativo rispetto all'anno precedente. Innanzitutto, vi è stata una riduzione della contribuzione massima a carico delle polizze con soglia per le colture dall'80% al 65%.

Le avversità assicurabili in maniera agevolata sono state suddivise in tre categorie:

- Avversità catastrofali – Gelo e brina, Siccità, Alluvione;
- Avversità di frequenza – Grandine, Eccesso di pioggia, Eccesso di neve, Vento forte;
- Avversità Accessorie: Colpo di sole e vento caldo, Sbalzi termici.

Il Piano Assicurativo 2015 ha visto il superamento delle garanzie multirischio e pluririschio istituendo di fatto un'unica categoria di contratti assicurativi che coprono la mancata resa quali/quantitativa della produzione a causa delle combinazioni degli eventi avversi ammessi alla copertura assicurativa agevolata. Tali combinazioni sono quattro e prevedono:

- Tutte le avversità catastrofali più tutte le avversità di frequenza più tutte le avversità accessorie;
- Tutte le avversità catastrofali più tutte le avversità accessorie;

c) Tutte le avversità di frequenza più almeno una delle avversità accessorie con eventualmente la possibilità di inserire il solo evento gelo e brina;

d) Tutte le avversità catastrofali.

Il PAAN 2015 ha poi stabilito che il parametro contributivo dovesse essere pari alla tariffa media dell'anno in corso per ogni combinazione comune/prodotto/tipologia di polizza.

Al fine di promuovere la sottoscrizione da parte degli agricoltori di polizze che coprono la maggior parte delle avversità, con particolare riferimento a quelle catastrofali, è stato introdotto il seguente meccanismo di salvaguardia:

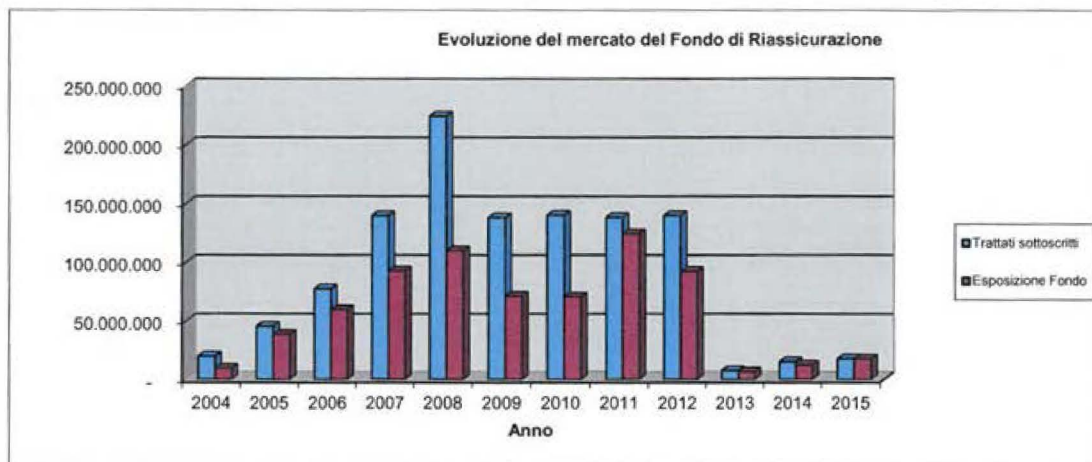
1 - nel caso in cui la spesa ammessa a contributo delle polizze agevolate di cui ai punti a), b), d) , sia inferiore al 90% del premio assicurativo, la stessa è incrementata fino al 90% del premio assicurativo;

2 - nel caso in cui la spesa ammessa a contributo delle polizze agevolate di cui al punto c), sia inferiore al 75% del premio assicurativo, la stessa è incrementata fino al 75% del premio assicurativo.

Il Fondo di riassicurazione in un'ottica di continuità con le scelte strategiche effettuate gli anni precedenti, pur potendo riassicurare tutte le combinazioni di eventi previste dal PAAN 2015 ha deciso di coprire esclusivamente le combinazioni a b e d ossia solo le combinazioni contenenti le avversità catastrofali. La Mission principale del Fondo è infatti supportare la diffusione di strumenti assicurativi innovativi nel quadro della normativa vigente. Non c'è dubbio che tra le combinazioni di eventi proposte dal Piano Assicurativo 2015 le uniche avversità aventi davvero caratteristiche innovative siano le avversità catastrofali in quanto di più recente assicurazione e dunque non supportate da un'adeguata base dati. Per questo motivo il Fondo ha deciso che nella campagna 2015 non avrebbe riassicurato la combinazione c prevista dal Piano Assicurativo 2015.

L'evoluzione del Mercato del Fondo è rappresentata dal grafico 1

Grafico 1



Come si nota, in conseguenza del nuovo sistema riassicurativo si registra una forte riduzione dell'esposizione del Fondo dal 2012. Tale esposizione sale però leggermente da € 12,2 mln nel 2014 a € 17,5 mln nel 2015.

La percentuale di utilizzo della capacità sale dall'81% nel 2014 al 98% nel 2015.

Sia le tonnellate che gli ettari riassicurati dal Fondo, rimangono pressoché invariati rispetto all'esercizio precedente.

Grafico 2

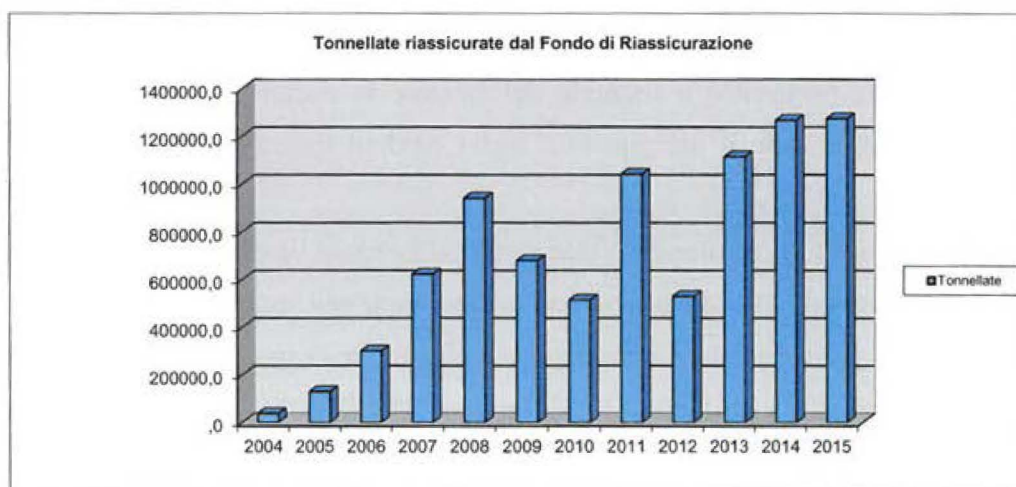
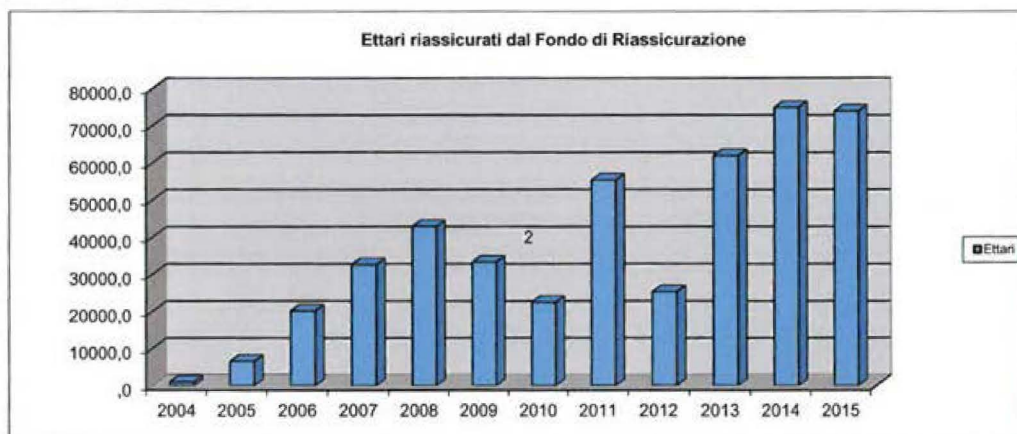


Grafico 3



Le tonnellate riassicurate passano da 1.268.154 nel 2014 a 1.275.000 nel 2015. Gli ettari passano da 75.000 nel 2014 a 74.000 nel 2015.

2.3 Analisi di portafoglio

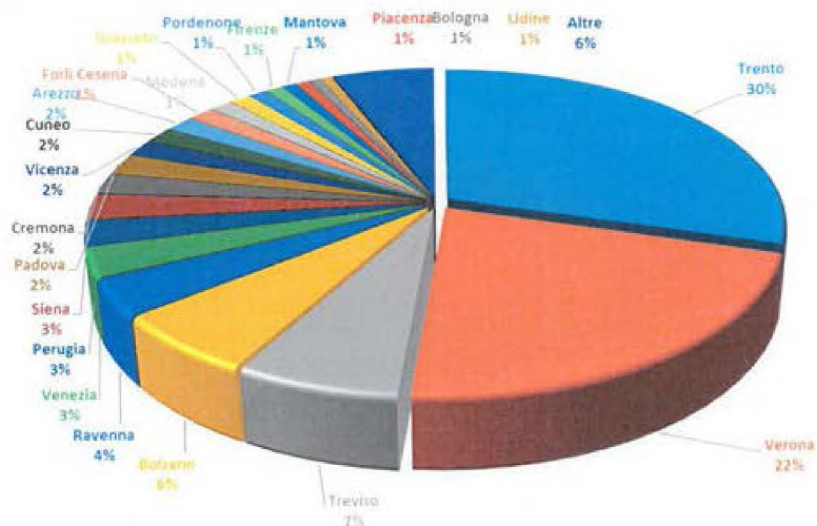
Al fine di rendere più dettagliata tale analisi sono stati predisposti dei grafici rappresentativi della situazione sia per provincia che per prodotto.

Nel corso del 2015 il Fondo, anche attraverso il Consorzio, ha proseguito nel proprio obiettivo di diversificazione territoriale e colturale del capitale in rischio, già avviata nell'anno precedente, per diffondere il più possibile nuovi prodotti assicurativi e per bilanciare il portafoglio.

Da un punto di vista territoriale, l'intervento del Fondo di riassicurazione ha interessato, in varie misure, circa il 80% delle province italiane, come nell'anno precedente.

Nel grafico 4 sono riportate le province ove è maggiore l'esposizione del Fondo. Quelle maggiormente coinvolte sono Trento (30%) Verona (22%), Treviso (7%) Bolzano (6%).

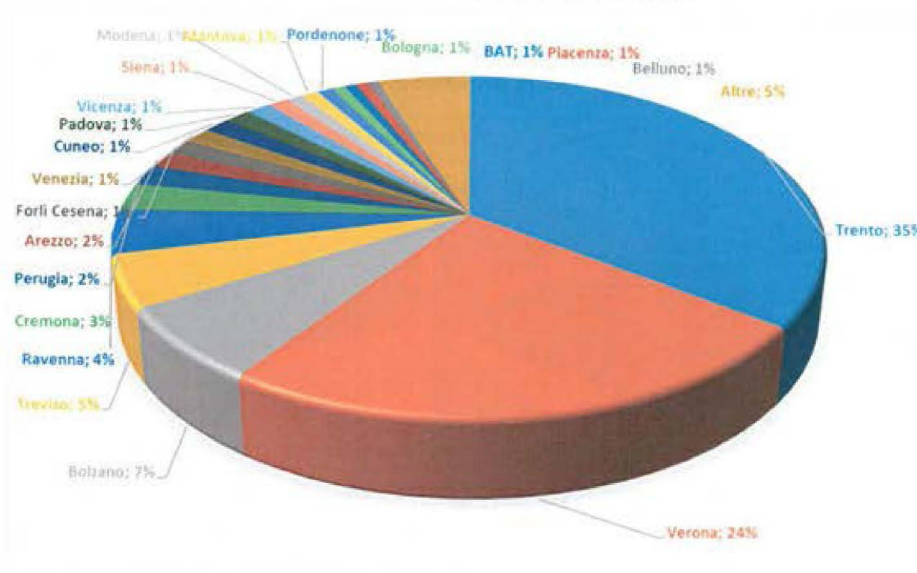
Grafico 4
Esposizione Fondo per provincia



Anche osservando i premi registrati dal Fondo si nota che le province maggiormente interessate dall'intervento del Fondo, siano Trento (35%), Verona (24%), Bolzano (7%) e Treviso (5%). La provincia di Trento in termini di premi pesa per un 35% in quanto i tassi di riassicurazione nella zona risultano particolarmente elevati.

Grafico 5

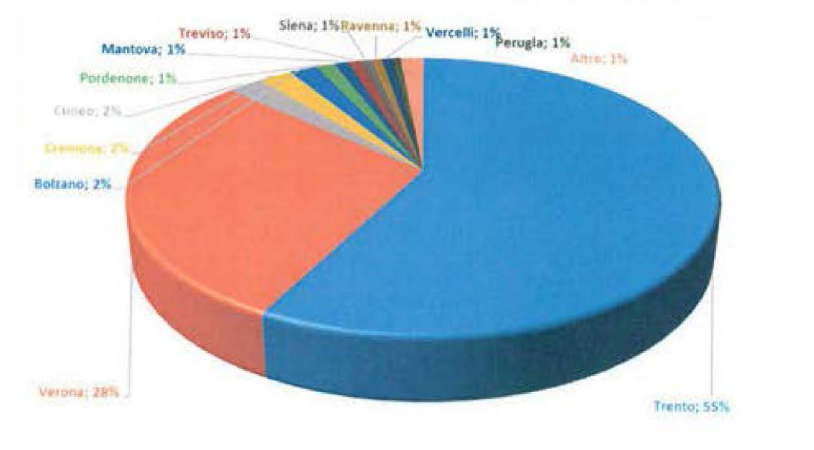
Premi Fondo per provincia



Infine, anche per quanto riguarda la distribuzione provinciale dei sinistri, Trento risulta essere la provincia a più alta sinistralità che giustifica i tassi alti, (55%), seguita da Verona (28%).

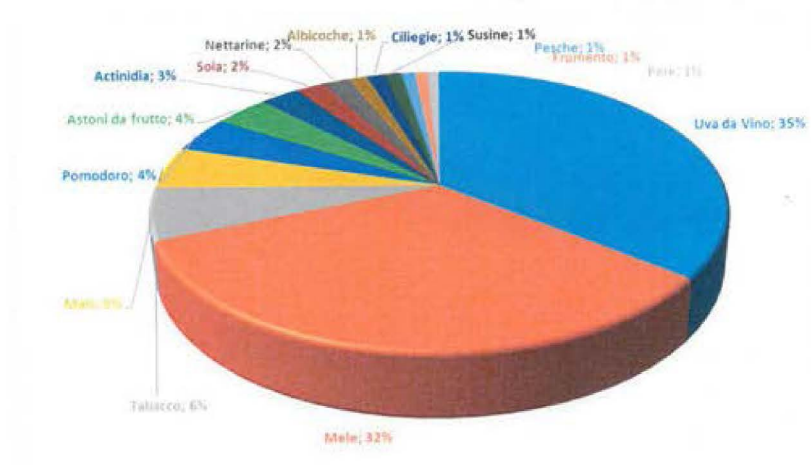
Grafico 6

Sinistri Fondo per provincia



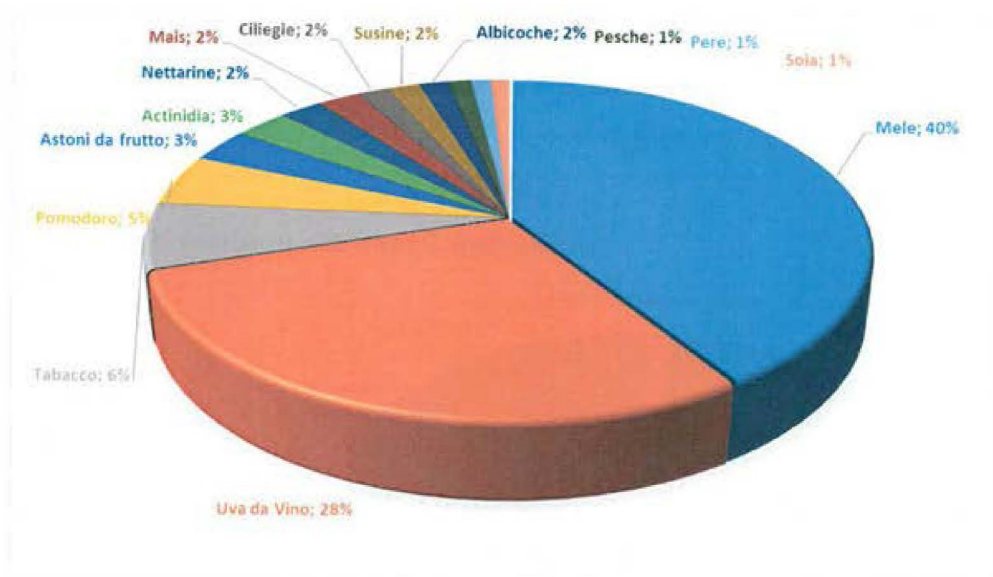
Dal punto di vista delle produzioni coinvolte nel grafico 7 è rappresentata la ripartizione percentuale del capitale del Fondo per le diverse colture interessate.

Come si può notare, la categoria uva da vino, rappresenta circa il 35% della produzione riassicurata dal Fondo. Anche la frutta riveste un ruolo importante, in particolare le mele assicurate nelle province di Trento e Bolzano.

Grafico 7**Esposizione Fondo per prodotto**

Per quanto riguarda i premi registrati dal Fondo, come si nota dal grafico 8, le mele e l'uva da vino costituiscono i prodotti di maggiore interesse, ma anche il tabacco riveste un ruolo importante, con una percentuale sui premi dell'6%.

Grafico 8**Premi Fondo per prodotto**

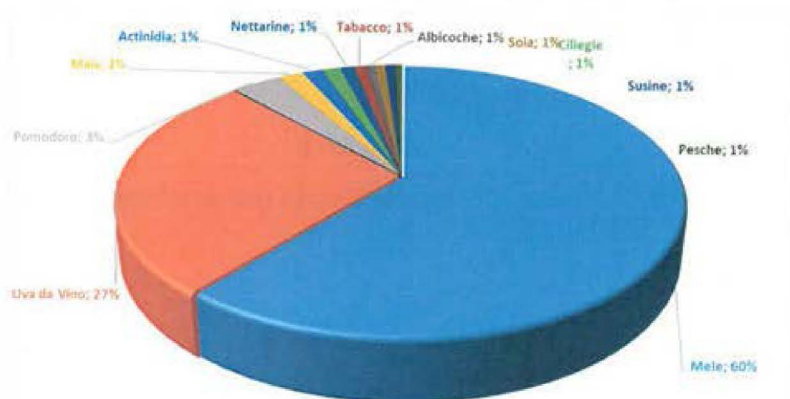


La distribuzione dei sinistri per prodotto è rappresentata nel grafico 9.

Anche in questo grafico i prodotti uva da vino (27%) e mele (60%) rivestono un ruolo preponderante che spiega il motivo dei valori e dei premi molto alti per questi due prodotti.

Grafico 9

Sinistri Fondo per prodotto

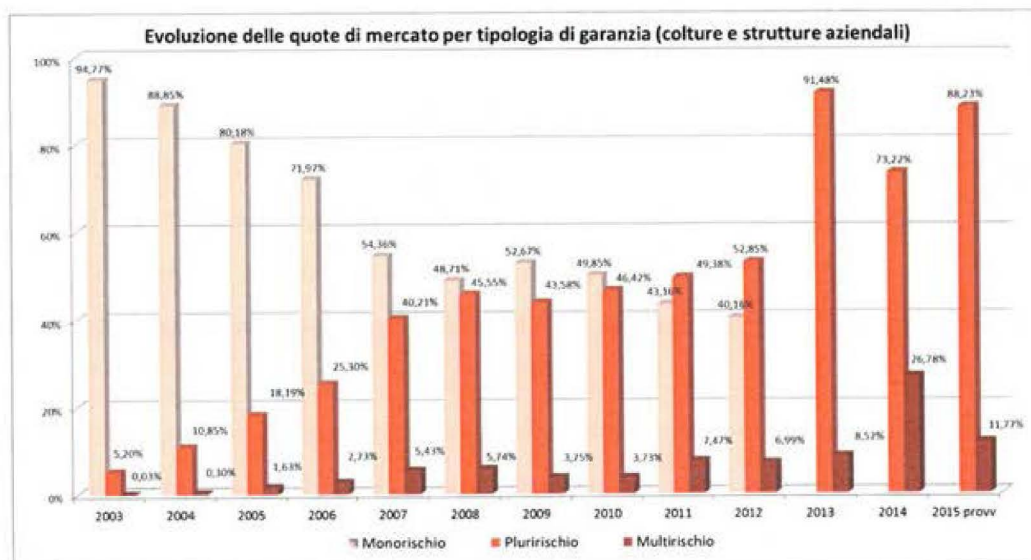


A conclusione di questa analisi, va evidenziato l'impatto che l'intervento del riassicuratore pubblico ha avuto sull'intero sistema assicurativo agricolo nazionale.

A tale riguardo, i dati della riassicurazione sono stati confrontati con i dati generali sull'assicurazione agricola agevolata contenuti nella Banca dati sui rischi agricoli che risultano comunque ancora provvisori.

Il grafico 10 mostra la situazione complessiva, ad oggi, del mercato italiano delle assicurazioni agricole agevolate e l'incidenza che hanno sullo stesso le polizze innovative oggetto dell'intervento del Fondo di Riassicurazione. Come si evince dal grafico 10, le polizze a copertura della mancata resa relative alle combinazioni a, b, e d, riassicurate dal Fondo sono state messe a confronto con le polizze multirischio degli anni precedenti. La percentuale di polizze caratterizzate da un elevato grado di innovatività scende rispetto al 2014 in quanto le incertezze relative alle modifiche apportate al PAAN 2015 hanno determinato un orientamento da parte degli agricoltori verso scelte assicurative più tradizionali.

Grafico 10



In ultimo, è importante sottolineare che l'intervento del Fondo ha favorito un maggiore livello di concorrenza nel mercato nazionale che ha consolidato l'ingresso nel mercato delle polizze multirischio di grandi gruppi assicurativi, e di compagnie specializzate nel ramo grandine, favorito anche dall'attività del Consorzio Italiano di Coriassicurazione.

2.4 Andamento tecnico dell'esercizio

Dotazione annuale 2015	€	0
Premi di competenza (al netto delle cessioni)	€	678.019
Sinistri di competenza (al netto delle cessioni)	€	5.398
Variazione Riserva sinistri	€	- 42.773
Spese di Gestione	€	547.271
Variazione riserva di stabilizzazione	€	33.631
Risultato netto del conto tecnico	€	134.522

Come già accennato, anche per il 2015 il Fondo di riassicurazione non ha ricevuto alcuna dotazione annuale per la campagna 2015.

Il Fondo ha generato un volume premi pari a € 678.019. € 240.000 sono costituiti dai premi minimi relativi al trattato stop loss con la compagnia Great Lakes. € 411.149 sono costituiti da crediti, relativi al trattato stipulato per la campagna estiva 2015 con il consorzio italiano di coriassicurazione contro le calamità naturali in agricoltura. Infine, € 26.870 fanno riferimento ai premi a conguaglio relativi al trattato stipulato con il consorzio per la campagna invernale 2014/2015.

Per quanto riguarda i sinistri complessivi di competenza dell'esercizio, essi ammontano a € 5.398. Si tratta di sinistri relativi alla campagna estiva 2010, riassicurata in quota, già accantonati nella riserva sinistri al 31 dicembre 2014. Non ci sono sinistri relativi alla campagna estiva 2015, in quanto né i trattati stop loss con il consorzio, né il trattato stop loss con la compagnia Great Lakes hanno oltrepassato la priorità. Per il 2015 è stata accantonata una riserva sinistri pari a € 74.444, afferente al trattato con il consorzio italiano di coriassicurazione e relativa a sinistri delle campagne 2010 e 2014. Pertanto, la variazione della riserva sinistri nel 2015 ammonta a - 42.773. Come già anticipato, nella seduta del Collegio sindacale dell'ISMEA del 9 ottobre 2012 è stata approvata una nuova metodologia di calcolo dei costi per il Fondo di riassicurazione, con l'applicazione, a partire dal preconsuntivo 2012, di aliquote decrescenti connesse all'incremento del volume dei premi riassicurati. Tale procedura è stata chiaramente applicata anche nel 2015.

I costi di gestione, al lordo dell'IVA del 22%, da riconoscere all'ISMEA nel 2015 ammontano ad € 206.796 e sono così calcolati:

Tabella 2 Calcolo costi Fondo di riassicurazione

Calcolo costi Fondo di riassicurazione			
0-3mln	678.019	25%	169.505
3-5mln		20%	
5-7mln		15%	
7-10mln		10%	
Iva 22%			37.291
Totale			206.796

I costi di gestione da riconoscere all'ISMEA, comprensivi di IVA, hanno nel 2015 un'incidenza sui premi pari al 31%, come nell'esercizio precedente.

Le spese di amministrazione complessivamente sostenute dal Fondo ammontano invece ad € 547.241. Il risultato del conto tecnico ammonta ad € 134.522. In virtù di un risultato tecnico positivo anche nel 2015, il Fondo continua ad accantonare una riserva di stabilizzazione in misura del 20% dell'utile tecnico realizzato pari a € 33.631. La riserva di stabilizzazione complessivamente accantonata nel 2015 ammonta ad € 50.695.

L'andamento tecnico dell'esercizio, relativamente ai trattati stop loss sottoscritti dal Fondo, è illustrato nella tabella 3:

Tabella 3 Andamento tecnico trattati stop loss

Cedente	Campagna	Andamento tecnico trattati stop loss								
		EPN	Mindep	Massimo risarcimento Fondo	Premi Cedente	Sinistri Cedente	SP Cedente	Premi a erogazione	Premi Fondo	Sinistri Fondo
Consorzio di cooperazione	Estiva	7.500.000,00	247.500,00	8.735.000,00	7.275.720,00	5.560.123,00	76%	163.649,00	411.049,00	-
Consorzio di cooperazione	Invernale	749.600,00	29.234,00	2.676.072,00	669.649,00	292.542,00	43%	26.470,00	56.004,00	-
Great Lakes Ltd	Estiva	10.000.000,00	240.000,00	9.900.000,00	3.602.291,00	2.423.015,00	67%		240.000,00	-
Totale		18.249.600,00	516.734,00	21.451.072,00	11.556.660,00	8.285.680,00	72%	190.119,00	707.053	-

Come si nota dalla tabella 3, il Fondo non registra sinistri né per i trattati stipulati con il Consorzio, sia per la campagna invernale 2014/2015 che per la campagna estiva 2015 né per il trattato firmato con la Great Lakes relativamente alla campagna estiva 2015.

2.5 Andamento non tecnico dell'esercizio

Per la gestione non tecnica si segnala che nel corso del 2015 il Fondo di riassicurazione ha incassato totalmente i propri crediti, e ha provveduto a saldare interamente i propri debiti. Il Fondo ha iscritto € 25.610 come proventi finanziari e € 7.058 come oneri finanziari. Il Fondo registra altri proventi per un importo pari a € 142.220 costituiti da quella parte del costo del personale impiegato nel 2015 di competenza del consorzio di coriassicurazione e anticipato dal Fondo. Il risultato dell'attività ordinaria è pari ad € 295.294.

Per quanto riguarda invece la gestione straordinaria, sono contabilizzati oneri straordinari per € 479, relativi ad una rettifica relativa ai costi del personale da rimborsare all'ISMEA per il 2015. Non ci sono proventi straordinari.

L'utile complessivo conseguito dal Fondo a chiusura dell'esercizio ammonta a € 294.815.

3. STATO PATRIMONIALE

STATO PATRIMONIALE - GESTIONE DANNI		Pag. 1				
		ATTIVO				
		Valori dell'esercizio		Valori dell'esercizio precedente		
B. ATTIVI IMMATERIALI						
	3. Costi di impianto e di ampliamento	7		87		
	5. Altri costi immateriali	9	8	89		85
C. INVESTIMENTI						
I - Terreni e fabbricati						
	1. Immobili destinati all'esercizio dell'impresa	11		91		
	2. Immobili ad uso di terzi	12		92		
	3. Altri immobili	13		93		
	4. Altri diritti reali	14		94		
	5. Immobilizzazioni in corso e accorti	15	8	95		86
III - Altri investimenti finanziari						
1. Azioni e quote						
	a) Azioni quotate	36		26		
	b) Azioni non quotate	37		27		
	c) Quote	38	39	28	29	
	2. Quote di fondi comuni di investimento	40		29		
	3. Obbligazioni e altri titoli a reddito fisso					
	a) quotati	41		211		
	b) non quotati	42		212		
	c) obbligazioni convertibili	43	44	213	214	
	4. Finanziamenti					
	a) prestiti con garanzia reale	45		215		
	c) altri prestiti	47	48	217	218	
	5. Quote in investimenti comuni	49		219		
	6. Depositi presso enti creditizi	50		220		
	7. Investimenti finanziari diversi	51	52	221	222	224
D.bis RISERVE TECNICHE A CARICO DEI RIASSICURATORI						
I - RAMI DANNI						
	1. Riserva premi	58		228		
	2. Riserva sinistri	59		229		
	3. Riserva per partecipazione ad utili e ristorni	60		240		
	4. Altre riserve tecniche	61	62	241		242
	da riportare			da riportare		

STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

	Valori dell'esercizio			Valori dell'esercizio precedente		
	riporto			riporto		
E CREDITI						
II - Crediti derivanti da operazioni di riassicurazione, nei confronti di						
1. Compagnie di assicurazione e riassicurazione	78 438.019			218 864.793		
III - Altri crediti		81 152.221	82 590.240		261 168.094	262 1.033.067
F. ALTRI ELEMENTI DELL'ATTIVO						
I - Attivi materiali e scorte						
1. Mobili, macchine d'ufficio e mezzi di trasporto interno	83			263		
2. Beni mobili iscritti in pubblici registri	84			264		
3. Impianti e attrezzature	85			265		
4. Scorte e beni diversi	86	87		266	267	
II - Disponibilità liquide						
1. Depositi bancari e c/c postali	88 130.357.182			268 129.702.134		
2. Assegni e consistenza di cassa	89	90 130.357.182		269	270 129.702.134	
IV - Altre attività						
1. Conti transitori attivi di riassicurazione	92			272		
2. Attività diverse	93	94	95 130.357.182	273	274	275 129.702.134
G. RATEI E RISCONTI						
1. Per interessi		96			276	
2. Per canoni di locazione		97			277	
3. Altri ratei e risconti		98	99		278	279
TOTALE ATTIVO			100 130.947.422			280 130.735.201

STATO PATRIMONIALE		PASSIVO E PATRIMONIO NETTO		Valori dell'esercizio		Valori dell'esercizio precedente	
A. PATRIMONIO NETTO							
I	-Capitale sociale sottoscritto o fondo equivalente	01	129.570.476	281	129.139.175		
VII	-Altre riserve	07		287			
VIII	-Utili (perdite) portati a nuovo	08	411.750	288	431.301		
IX	-Utile (perdita) dell'esercizio	09	294.815	00	130.277.041	289	411.750
				290	129.982.226		
C. RISERVE TECNICHE							
I - RAMI DANNI							
1.	Riserva premi	02		292			
2.	Riserva sinistri	03	74.444	293	117.217		
3.	Riserva per partecipazione agli utili e ristorni	04		294			
4.	Altre riserve tecniche	05		295			
5.	Riserva di stabilizzazione	06	50.695	07	125.139	296	17.064
						297	134.281
E. FONDI PER RISCHI E ONERI							
1.	Fondi per trattamenti di quiescenza ed obblighi simili	08		308			
2.	Fondi per imposte	09		309			
3.	Altri accantonamenti	10		310		311	
F. DEPOSITI RICEVUTI DA RIASSICURATORI							
						312	
G. DEBITI E ALTRE PASSIVITA'							
II - Debiti derivanti da operazioni di riassicurazione							
1.	Compagnie di assicurazione e riassicurazione	01	5.398	02	5.398	318	35.239
						320	35.239
III - Prestiti obbligazionari							
						321	
IV - Debiti verso banche e istituti finanziari							
						322	
V - Debiti con garanzia reale							
						323	
VI - Prestiti diversi e altri debiti finanziari							
						324	
VII - Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato							
						325	
VIII - Altri debiti							
2.	Per oneri tributari diversi	07		327			
3.	Verso enti assistenziali e previdenziali	08		328			
4.	Debiti diversi	09	539.844	00	539.844	329	583.455
						330	583.455
IX - Altre passività							
1.	Conti transitori passivi di riassicurazione	01		331			
2.	Provvigioni per premi in corso di riscossione	02		332			
3.	Passività diverse	03		04	545.242	333	334
						335	618.694
H. RATEI E RISCONTI							
1.	Per interessi	04		336			
2.	Per canoni di locazione	05		337			
3.	Altri ratei e risconti	06		09		338	339
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO				00	130.947.422		
						340	130.735.201

STATO PATRIMONIALE
GARANZIE, IMPEGNI E ALTRI CONTI D'ORDINE

GARANZIE, IMPEGNI E ALTRI CONTI D'ORDINE	Valori dell'esercizio		Valori dell'esercizio precedente	
I - Garanzie prestate				
1. Fidejussioni	01			341
2. Avalli	02			342
3. Altre garanzie personali	03			343
4. Garanzie reali	04			344
II - Garanzie ricevute				
1. Fidejussioni	05			345
2. Avalli	06			346
3. Altre garanzie personali	07			347
4. Garanzie reali	08			348
III - Garanzie prestate da terzi nell'interesse dell'impresa	09			349
IV - Impegni	10			350
V - Beni di terzi	11			351
VII - Titoli depositati presso terzi	13			353
VIII - Altri conti d'ordine	14			354

4. CONTO ECONOMICO

	Valori dell'esercizio		Valori dell'esercizio precedente	
I. CONTO TECNICO DEI RAMI DANNI				
DOTAZIONE ANNUALE (DM 20/09/2007)				
1. PREMI DI COMPETENZA, AL NETTO DELLE CESSIONI IN RIASSICURAZIONE				
RIASSICURAZIONE				
a) premi lordi contabilizzati	i	678.019	iii	680.173
b) (-) premi ceduti in riassicurazione	2		ii	
c) Variazione dell'importo lordo della riserva premi	3		ib	
d) Variazione della riserva premi a carico dei riassicuratori	4	678.019	iv	680.173
3. ALTRI PROVENTI TECNICI, AL NETTO DELLE CESSIONI IN RIASSICURAZIONE	7			iv
4. ONERI RELATIVI AI SINISTRI, AL NETTO DEI RECUPERI E DELLE CESSIONI IN RIASSICURAZIONE				
a) Importi pagati				
aa) Importo lordo	8	5.398	vi	
bb) (-) quote a carico dei riassicuratori	9		vii	
b) Variazione dei recuperi al netto delle quote a carico dei riassicuratori				
aa) Importo lordo	ii		viii	
bb) (-) quote a carico dei riassicuratori	12		ix	
c) Variazione della riserva sinistri				
aa) Importo lordo	14	-42.773	xiv	64.335
bb) (-) quote a carico dei riassicuratori	15		xv	
		-37.375		64.335
5. VARIAZIONE DELLE ALTRE RISERVE TECNICHE AL NETTO DELLE CESSIONI IN RIASSICURAZIONE				
6. RISTORNI E PARTECIPAZIONI AGLI UTILI, AL NETTO DELLE CESSIONI IN RIASSICURAZIONE				
7. SPESE DI GESTIONE:				
a) Provvigioni di acquisizione	20		xvi	
b) Altre spese di acquisizione	21		xvii	
c) Variazione delle provvigioni e delle altre spese di acquisizione da ammortizzare	22		xviii	
d) Provvigioni di incasso	23		xix	
e) Altre spese di amministrazione	24	547.241	xx	589.677
f) (-) Provvigioni e partecipazioni agli utili ricevute dai riassicuratori	25		xxi	
		547.241		589.677
8. ALTRI ONERI TECNICI, AL NETTO DELLE CESSIONI IN RIASSICURAZIONE	27			
RISULTATO TECNICO ANTE RISERVA DI STABILIZZAZIONE		168.153		26.161
9. VARIAZIONE DELLA RISERVA DI STABILIZZAZIONE	28	33.631		5.232
10. RISULTATO DEL CONTO TECNICO DEI RAMI DANNI (voce III. 1)	29	134.522		20.929

	Valori dell'esercizio		Valori dell'esercizio precedente	
III. CONTO NON TECNICO				
1. RISULTATO DEL CONTO TECNICO DEI RAMI DANNI (Voce I. 10)		81 134.522		81 20.929
3. PROVENTI DA INVESTIMENTI DEI RAMI DANNE:				
a) Proventi derivanti da azioni e quote	83		83	
b) Proventi derivanti da altri investimenti:				
aa) da terreni e fabbricati	85		85	
bb) da altri investimenti	86 25.610	87 25.610	86 298.484	87 298.484
c) Riprese di rettifiche di valore sugli investimenti	89		89	
d) Profitti sul realizzo di investimenti	90		90	
		92 25.610		92 298.484
5. ONERI PATRIMONIALI E FINANZIARI:				
a) Oneri di gestione degli investimenti e interessi passivi	94 7.058		94 66.245	
b) Rettifiche di valore sugli investimenti	95		95	
c) Perdite sul realizzo di investimenti	96	97 7.058	96	97 66.245
7. ALTRI PROVENTI		99 142.220		99 158.093
8. ALTRI ONERI		100		100
9. RISULTATO DELL' ATTIVITA' ORDINARIA		101 295.294		101 411.261
10. PROVENTI STRAORDINARI		102		102 489
11. ONERI STRAORDINARI		103 479		103
12. RISULTATO DELLA ATTIVITA' STRAORDINARIA		104 -479		104 489
13. RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE		105 294.815		105 411.750
14. IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO		106		106
15. UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO		107 294.815		107 411.750

172

5. NOTA INTEGRATIVA

Introduzione

Il presente bilancio si compone degli schemi dello stato patrimoniale e del conto economico, nonché della nota integrativa e relativi allegati ed è corredato dalla relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione nel suo complesso. E' stato redatto in conformità alle disposizioni di cui al Decreto Legislativo 7 settembre 2005 n. 209 (Codice delle Assicurazioni Private), al Decreto Legislativo 26 maggio 1997 n. 173, ai Regolamenti attuativi emanati dall'ISVAP, nonché, considerata la specificità del settore e per quanto non previsto dalle predette disposizioni, alla normativa del codice civile. La presente Nota Integrativa ed i relativi allegati sono redatti in migliaia di Euro, con la conseguenza che la somma degli importi arrotondati non in tutti i casi coincide con il totale arrotondato.

Alla presente nota integrativa sono allegati 11 prospetti di dettaglio.

Parte A - Criteri di valutazione

Sezione 1 Illustrazione dei criteri di valutazione

Sono di seguito esposti i criteri più significativi utilizzati nella formazione del bilancio d'esercizio 2015.

STATO PATRIMONIALE

ATTIVI IMMATERIALI

Costi di impianto e di ampliamento

Si riferiscono al complesso di spese sostenute dal Fondo nel periodo iniziale di costituzione.

Il conto accoglie le spese di impianto e di ampliamento ad utilizzo pluriennale per la parte residua da ammortizzare.

Tali spese, conformemente a quanto previsto al comma 11 dell'articolo 16 del D.Lgs. 173/97, sono iscritte nell'attivo e sono ammortizzate in conto in cinque anni.

Altri costi pluriennali

Gli altri costi pluriennali sono iscritti al costo residuo da ammortizzare alla chiusura dell'esercizio. L'ammortamento viene effettuato in conto con quote costanti in relazione alla residua possibilità di utilizzazione.

INVESTIMENTI

Terreni e fabbricati

I beni immobili sono esposti in bilancio al costo d'acquisto, comprensivo degli oneri accessori sostenuti, e aumentato dalle rivalutazioni monetarie effettuate per taluni beni. Non si procede all'ammortamento degli immobili in quanto è prevista una manutenzione costante che ne assicura uno buono stato di conservazione. I beni il cui valore economico alla chiusura dell'esercizio risulti durevolmente inferiore al valore iscritto secondo i criteri esposti, vengono svalutati fino a concorrenza del primo. Tuttavia, il valore originario dei beni viene ripristinato se negli esercizi successivi vengono meno i motivi che hanno comportato le precedenti svalutazioni. Si applicano le disposizioni di cui al D.L. 185/200, convertito nella L. 2/2009, rivalutando solo ai fini civilistici, gli immobili strumentali.

Altri investimenti finanziari

Il comparto comprende titoli a utilizzo durevole, destinati a essere mantenuti stabilmente nel patrimonio aziendale, e titoli a utilizzo non durevole, destinati all'attività di negoziazione; la classificazione, che riguarda anche le azioni proprie, è stata effettuata in base ai criteri fissati dalla specifica delibera del Consiglio di Amministrazione del 28 luglio 2010 e successive modifiche, ai sensi del Regolamento Isvap n. 36 del 31 gennaio 2011.

I titoli a utilizzo durevole sono valutati al costo medio ponderato rettificato dalle svalutazioni derivanti da perdite di valore ritenute durature, nonché, per i titoli a reddito fisso,

dalla quota maturata nell'esercizio dello scarto di negoziazione, pari alla differenza positiva o negativa tra il costo di acquisto e il valore di rimborso. I titoli a utilizzo non durevole sono valutati al minore tra il costo medio ponderato e il valore di mercato, che per i titoli quotati è quello rilevato nell'ultimo giorno di contrattazione dell'esercizio e per quelli non quotati il valore di presumibile realizzo. Il costo dei titoli a reddito fisso è rettificato dalla quota maturata nell'esercizio dello scarto di emissione e dello scarto di negoziazione. Il costo originario dei titoli viene ripristinato, in tutto o in parte, qualora siano venuti meno i motivi delle svalutazioni effettuate.

RISERVE TECNICHE A CARICO DEI RIASSICURATORI

Svolgendo il Fondo esclusivamente attività riassicurativa sono determinate sulla base degli importi lordi delle riserve tecniche del lavoro indiretto, conformemente agli accordi contrattuali di retrocessione.

CREDITI

Sono valutati secondo il presumibile valore di realizzo tenendo conto delle probabili future perdite per inesigibilità, determinate sulla base della prevedibile evoluzione degli incassi, desunta dalle esperienze acquisite in esercizi precedenti.

ALTRI ELEMENTI DELL'ATTIVO

Attivi Materiali

Le attività materiali sono iscritte in bilancio al costo d'acquisto, comprensivo degli oneri accessori. Il valore delle attività è sistematicamente ammortizzato in relazione alla loro residua possibilità di utilizzazione. Tali aliquote sono ridotte alla metà per gli acquisti effettuati nell'esercizio.

Disponibilità liquide

La voce depositi bancari e c/c postali include i depositi in c/c bancari o postali, iscritti al valore nominale, non soggetti a vincoli.

PATRIMONIO NETTO

Capitale sociale sottoscritto o Fondo equivalente

Tale voce accoglie l'importo costituito dallo stanziamento di € 10 milioni relativo all'esercizio 2002, che il Fondo ha ricevuto con lettera datata 21 ottobre 2003 dal Ministero delle Politiche Agricole e Forestali. Il Fondo ha, infatti, ricevuto l'autorizzazione ad operare dalla Commissione Europea solo nel luglio 2003, per tanto la dotazione annuale relativa all'esercizio 2002 non è stata considerata una *entrata* di competenza dell'esercizio in chiusura ed è stata iscritta per l'intero valore nel passivo dello Stato Patrimoniale nell'esercizio 2003. Nel 2015 la voce comprende chiaramente anche gli utili conseguiti e le perdite realizzate negli anni precedenti e portati a nuovo negli esercizi successivi.

Utile (perdita) dell'esercizio

La voce accoglie l'utile o la perdita conseguita dal Fondo a chiusura dell'esercizio.

Riserva premi

a) Le riserve per frazioni di premi dei Rami Danni sono state calcolate con il metodo del "pro-rata temporis", secondo quanto previsto dall'art. 7 del Regolamento ISVAP n. 16 del 4 marzo 2008. Viene effettuato un calcolo analitico, contratto per contratto, dei premi lordi contabilizzati, al netto delle provvigioni dirette e degli altri oneri di acquisizione (escluse le provvigioni di incasso), riportando a riserva premi gli importi di competenza degli esercizi successivi. In relazione alla particolare natura dei rischi per le assicurazioni dei Rami Cauzione, Credito, Grandine ed altre calamità naturali, e quelli dei danni derivanti da energia nucleare, la riserva viene integrata secondo i criteri stabiliti dal Regolamento ISVAP n. 16 del 4 marzo 2008.

Con riferimento ai chiarimenti emessi dall'istituto di vigilanza in data 21 febbraio 2011 in merito alla interpretazione dell'art. 15 del Regolamento ISVAP n. 16/2008 in materia di calcolo della riserva integrativa per l'assicurazione dei danni causati dalla grandine e da altre

calamità naturali, la suddetta riserva viene calcolata esclusivamente sui prodotti caratterizzati da rischi che non esauriscono l'effetto della copertura entro il 31 dicembre dell'esercizio.

b) Sulla base di quanto previsto dall'art. 9 del Regolamento ISVAP n. 16 viene valutata la necessità di appostare la riserva premi per rischi in corso, destinata a coprire i rischi incombenti dopo la fine dell'esercizio. Tale valutazione è stata effettuata con riferimento ai singoli rami, mediante verifica della sufficienza della riserva per frazione di premi, maggiorata delle rate a scadere nell'esercizio successivo al netto degli oneri provvigionali, a far fronte al costo presunto dei futuri sinistri. Il costo dei futuri sinistri è stato a sua volta computato sulla base del rapporto sinistri dell'esercizio a premi di competenza dell'esercizio corrente, raffrontato con l'andamento degli ultimi tre esercizi e rettificato in base all'andamento prospettico, valutato secondo gli elementi di conoscenza più aggiornati. Per il lavoro indiretto è stata applicata la base di calcolo comunicata dalle Compagnie cedenti previa verifica della sufficienza di accantonamento sulla base di eventuali elementi storico andamentali disponibili. Per il lavoro ceduto e retroceduto la base di calcolo è uguale a quella adottata per il lavoro diretto e per quello assunto in riassicurazione.

Riserva sinistri

La riserva sinistri è stata determinata secondo il criterio del "costo ultimo", sulla base di quanto previsto dall'art. 27 del Regolamento ISVAP n. 16 del 4 marzo 2008. La determinazione della riserva sinistri è stata effettuata in base ad elementi obiettivi, attraverso l'esame della documentazione relativa ad ogni singola pratica di danno (metodo dell'inventario). Tale esame viene normalmente condotto dal liquidatore che ha in carico la pratica. Vengono inoltre incluse, indipendentemente dalla loro origine, tutte le spese di liquidazione, nell'osservanza del Regolamento ISVAP n. 16/2008. Le spese riguardano sia costi esterni (es. perizie tecniche, spese legali, ed ogni altra parcella di professionisti o di lavoratori autonomi che abbiano reso servizi connessi alla liquidazione dei sinistri), sia costi interni (costo del personale che presta il suo servizio nel settore della liquidazione sinistri, nonché ogni altra spesa direttamente od indirettamente riconducibile all'attività di liquidazione). A tali valutazioni, sempre in conformità al principio di competenza, è aggiunto un accantonamento relativo ai probabili sinistri avvenuti e non denunciati (I.B.N.R.), stimato in base all'esperienza storica, secondo le

disposizioni regolamentari dall'art. 32 del Regolamento ISVAP n. 16/2008. Alla fine di tale processo rimane definita la migliore valutazione, espressa in moneta corrente, alla data di chiusura di bilancio, con riferimento alla ipotesi teorica in cui tutti i sinistri riservati vengano liquidati e pagati entro la fine dell'esercizio successivo. Dalla base dati così costituita il Fondo procede alla determinazione con metodi statistico attuariali, degli elementi aggiuntivi di costo, che consentono di ottenere l'ammontare della riserva sinistri ragionevolmente più prossimo al costo ultimo. Le riserve sinistri del Lavoro Indiretto sono determinate in conformità alle comunicazioni delle cedenti adeguate, ove necessario, da ulteriori accantonamenti basati su notizie o sull'esperienza storica. Le riserve da Lavoro Ceduto o Retroceduto sono calcolate con modalità identiche a quelle utilizzate per il Lavoro Diretto, tenuto conto dei trattati.

Riserva per partecipazione ad utili e ristorni

La riserva per partecipazione agli utili e ristorni comprende gli importi da attribuire alle cedenti o al Fondo a titolo di partecipazione agli utili tecnici dei trattati di riassicurazione o di retrocessione.

Riserva di stabilizzazione

La riserva di stabilizzazione comprende l'importo da accantonare alla chiusura dell'esercizio per fronteggiare le imprevedibili eccedenze di rischio così come previsto dall'art. 6 comma 2 del D.M. del 27 luglio 2013 – Piano Riassicurativo Agricolo Annuale. Tale riserva viene alimentata annualmente da un'aliquota percentuale massima del 20% del risultato tecnico positivo della gestione eventualmente conseguito con un massimo pari al 200% dei premi iscritti a bilancio, così come stabilito dal Piano Riassicurativo Agricolo Annuale.

RISERVE TECNICHE DEL LAVORO INDIRETTO

L'iscrizione in bilancio delle riserve tecniche del lavoro indiretto va effettuata, in linea di principio, sulla base di quanto comunicato dalle imprese cedenti. Il Fondo valuterà la congruità delle riserve del lavoro indiretto affinché risultino sufficienti in relazione agli impegni assunti e provvederà ad apportare in bilancio le eventuali rettifiche, anche tenuto conto delle esperienze passate.

FONDI PER RISCHI ED ONERI

Gli accantonamenti per rischi ed oneri sono destinati a coprire le perdite o i debiti di natura determinata, di esistenza certa o probabile dei quali, tuttavia, alla chiusura dell'esercizio sono indeterminati o l'ammontare o la data di sopravvenienza. Non comprendono i fondi che hanno funzione correttiva di valori di voci dell'attivo patrimoniale. In particolare, il fondo imposte accoglie gli oneri fiscali accantonati a fronte di poste che saranno tassate negli esercizi successivi, mentre gli altri accantonamenti accolgono i prevedibili oneri di natura diversa e quelli derivanti dal contenzioso in corso, analiticamente valutati per le singole posizioni.

DEPOSITI RICEVUTI DAI RIASSICURATORI

La classe F "depositi ricevuti dai riassicuratori" comprende i debiti del Fondo nei confronti dei retrocessionari per i depositi in contanti costituiti in forza dei trattati di retrocessione.

DEBITI ED ALTRE PASSIVITA'

Sono iscritti al valore nominale.

Debiti derivanti da operazioni di riassicurazione

Il conto accoglie i debiti che il Fondo vanta nei confronti delle compagnie cedenti a seguito dell'attività riassicurativa.

Debiti per trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Comprende al netto degli anticipi erogati, l'ammontare delle quote accantonate a fronte dei debiti nei confronti del personale dipendente per trattamento di fine rapporto di lavoro in conformità alle disposizioni di legge, di contratti collettivi di categoria e di accordi aziendali determinate a norma dell'art. 2120 C.C.

Debiti con garanzia reale

Comprende i debiti del Fondo su cui gravano garanzie reali.

Debiti per oneri tributari

La voce accoglie i debiti del Fondo per imposte dirette.

RATEI E RISCOINTI

Nella voce sono iscritti i ricavi ed i costi di competenza dell'esercizio che verranno conseguiti o sostenuti in esercizi successivi e quelli conseguiti o sostenuti entro la chiusura dell'esercizio ma di competenza di esercizi successivi.

CONTO ECONOMICO

DOTAZIONE ANNUALE (L.178/2002 comma 4-sexies)

La voce accoglie il finanziamento annuale del Fondo, stabilito con l'art. 13 comma 4-sexies della Legge 178/2002; In particolare, il decreto del Ministro per le Politiche Agricole e Forestali del 7 novembre 2002, all'articolo 4 prevede che le entrate del Fondo siano costituite, tra l'altro, dagli stanziamenti di bilancio recati dall'articolo 13 comma 4-sexies della legge 8 agosto 2002, n. 178 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 8 luglio 2002", n. 138. Tali stanziamenti devono essere per tanto iscritti, per il loro totale importo, nel Conto Economico.

PREMI DI COMPETENZA

I premi e gli accessori attribuiti all'esercizio sono determinati nel rispetto del principio della competenza economica, assicurato dalle eventuali integrazioni e rettifiche per premi tardivi, regolamenti premi e restituzioni dell'esercizio.

PROVENTI E ONERI DA INVESTIMENTI DEI RAMI DANNI

I Proventi e gli oneri finanziari sono contabilizzati ed iscritti in bilancio in base al principio della competenza.

RIASSICURAZIONE ATTIVA

La contabilizzazione degli effetti economici della riassicurazione attiva è effettuata con un anno di ritardo rispetto a quello in esame per tutti i casi in cui, alla data di redazione del bilancio, le informazioni dalle imprese cedenti non sono sufficienti per determinare il risultato economico di effettiva competenza. Le informazioni su particolari andamenti negativi di contratti in corso sono tuttavia considerate nell'esercizio di competenza nei limiti delle conoscenze. Le partite di natura tecnica relative alle accettazioni e retrocessioni che vengono differite all'esercizio successivo trovano collocazione nell'ambito dei conti transitori attivi e

passivi di riassicurazione (altre attività/passività) dello stato patrimoniale quale contropartita delle operazioni iscritte nei conti correnti intestati alle compagnie cedenti; le riserve tecniche vengono valutate in modo da assicurare la loro sufficienza per far fronte agli obblighi presenti e futuri.

VARIAZIONE DELLA RISERVA DI STABILIZZAZIONE

Il Conto accoglie la variazione rispetto all'esercizio precedente della riserva di stabilizzazione, che come disposto dall'art. 6 comma 2 del Decreto del Ministro delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali del 27 luglio 2013 comprende l'importo da accantonare alla chiusura dell'esercizio per fronteggiare le imprevedibili eccedenze di rischio. Tale riserva viene alimentata annualmente da una aliquota percentuale applicata sulle entrate fissata dal Piano Riassicurativo Agricolo Annuale fino al 20% del risultato tecnico della gestione con il massimo pari al 200% dei premi iscritti nel bilancio. In caso di risultato tecnico negativo è facoltà del Fondo attingere al valore della riserva accantonata gli anni precedenti per ripianare in tutto o in parte, la perdita d'esercizio.

EURO

Gli importi sono tutti espressi in euro. I prospetti contabili del Conto Economico e dello Stato Patrimoniale sono redatti in unità di euro, senza cifre decimali, mentre gli allegati alla Nota Integrativa sono redatti in migliaia di euro.

Parte B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale e sul Conto

Economico

Sezione 1 – Attivi immateriali (voce B)

A chiusura dell'esercizio il Fondo non presenta alcuna attività immateriale in quanto non sono stati sostenuti costi di impianto e di ampliamento né altri costi di natura pluriennale.

Sezione 2 – Investimenti (voce C)

Il Fondo non ha effettuato a chiusura dell'esercizio alcun investimento, né di natura finanziaria né in terreni e fabbricati.

Sezione 4 – Riserve tecniche a carico dei riassicuratori (Voce D. bis)

Il Fondo nel 2015 non ha stipulato trattati di retrocessione quindi le riserve tecniche a carico dei riassicuratori hanno importo pari a zero.

Sezione 5 – Crediti (Voce E)

Il Fondo vanta crediti nei confronti delle compagnie cedenti per un ammontare pari a € 438.019.

L'importo si riferisce interamente a premi di competenza economica dell'esercizio, il cui incasso effettivo avverrà successivamente la chiusura contabile dello stesso.

Nella tabella seguente i crediti sono riportati nel dettaglio per compagnia cedente e per campagna assicurativa di riferimento.

Tabella 4 - Crediti Fondo verso compagnie - 2015

Consorzio di coriassicurazione(estiva)	411.149
Consorzio di coriassicurazione(invernale)	26.870
Totale	438.019

I crediti verso il consorzio sono relativi per € 411.149 ai premi del trattato stop loss relativo alla campagna primaverile estiva 2015, per € 26.870 ai premi a conguaglio relativi al trattato stop loss 2014 - 2015 per i rischi autunno vernini. Il Fondo vanta, inoltre, altri crediti per un importo pari a € 152.221. Essi sono costituiti per € 142.220 da crediti verso il Consorzio Italiano di Coriassicurazione per anticipi concessi relativi al costo del lavoro dell'esercizio 2015 e per € 10.001 da crediti verso le compagnie del consorzio, per la quota di anticipo versata nel 2008 all'atto dell'ingresso nel consorzio.

Sezione 6 – Altri elementi dell'attivo (Voce F)

Il Fondo alla chiusura dell'esercizio presenta delle disponibilità liquide pari ad € 130.357.182.

Sezione 7 – Ratei e Risconti (Voce G)

Il Fondo alla chiusura dell'esercizio non presenta alcun rateo o risconto.

Sezione 8 – Patrimonio netto (Voce A)

Il Patrimonio netto ammonta ad € 130.277.041 così costituito:

- capitale sociale o Fondo equivalente per un importo pari ad € 129.570.476;
- utile portato a nuovo per un importo pari ad € 411.750;
- utile dell'esercizio per un importo pari ad € 294.815.

Esercizio	2015
Capitale sociale o Fondo equivalente	129.570.476
Utili (perdite) portati a nuovo	411.750
Utile dell'esercizio	294.815
Totale	130.277.041

La voce A.I, Capitale sociale sottoscritto o Fondo equivalente, accoglie lo stanziamento annuale di € 10.000.000 relativo all'esercizio finanziario 2002, ricevuto con lettera datata 21 ottobre 2003.

Non essendo tale finanziamento di competenza dell'esercizio 2003 l'importo non è stato iscritto nel Conto Tecnico del bilancio 2003 ma nella voce A.I del Passivo dello Stato Patrimoniale.

La voce accoglie, altresì, gli importi di € 10.070.082, relativo all'utile conseguito dal Fondo nell'esercizio 2003, e portato a nuovo nell'esercizio 2004, e di € 10.971.250 relativo all'utile conseguito nel 2004, e portato a nuovo nell'esercizio 2005.

Tali utili, come quelli conseguiti negli esercizi 2005, 2006, 2007, 2008 e 2009 e 2013 risultano pertanto nel bilancio 2015, come elementi del capitale del Fondo.

Il Fondo nell'esercizio 2011 ha portato interamente a nuovo la perdita d'esercizio conseguita nel 2010, nell'esercizio 2012 ha portato interamente a nuovo la perdita del 2011 e nel 2013 ha portato interamente a nuovo la perdita del 2012. Nel bilancio corrente è stato totalmente portato a nuovo l'utile conseguito nel 2014 pari a € 411.750.

L'utile dell'esercizio ammonta ad € 294.815 ed è così composto:

- **Risultato del conto tecnico** € 134.522
- **Risultato del conto non tecnico** € 160.293

Si rimanda alle sezioni 18 (informazioni di sintesi concernenti il conto tecnico dei rami danni) e 21 (informazioni concernenti il conto non tecnico) per ulteriori informazioni circa la formazione delle due componenti dell'utile di esercizio. Si ricorda che l'utile conseguito andrà ad aumentare l'importo del patrimonio netto del Fondo per l'esercizio successivo.

Sezione 10 – Riserve Tecniche (Voce C. I)

Il Fondo nel 2014 ha accantonato una riserva sinistri, come mostrato nell'allegato 13, pari ad € 117.217. Tale riserva è stata parzialmente pagata nel corso del 2015. Alla chiusura dell'esercizio 2015 il Fondo ha infatti accantonato una riserva sinistri relativa al trattato con il consorzio italiano di coriassicurazione per un importo pari a € 74.444. La variazione della riserva sinistri è perciò pari a € -42.773. Come previsto dall'art. 6 comma 2 del Decreto del Ministro delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali del 26 luglio 2013 il Fondo, può accantonare fino al 20% del proprio risultato tecnico positivo nella riserva di stabilizzazione con un massimo pari al 200% dei premi iscritti a bilancio. Nell'esercizio 2015 il risultato tecnico ammonta ad € 134.522 e pertanto è stata accantonata una riserva di stabilizzazione pari a € 33.631. La riserva di stabilizzazione complessivamente accantonata in bilancio nel 2015 ammonta ad € 50.695.

Sezione 12 – Fondi per rischi ed oneri (voce E)

Il Fondo non ha effettuato alcun accantonamento né nei Fondi per rischi ed oneri né ai fini del trattamento di fine rapporto del lavoro subordinato come evidenziato dall'allegato 15.

Sezione 13 – Debiti ed altre Passività (voce G)

Il Fondo a chiusura dell'esercizio ha contratto debiti per un importo pari ad € 545.242, così distribuiti:

- Debiti verso cedenti € 5.398
- Debiti diversi € 539.844

I debiti verso le cedenti sono relativi a sinistri di competenza economica del 2010 e accantonati nella riserva sinistri al 31 dicembre 2014.

Tabella 5 - Debiti Fondo verso compagnie – 2015

Consorzio di coriassicurazione	5.398
Totale	5.398

I debiti diversi ammontano ad € 539.844 e sono costituiti da debiti verso l'ISMEA, e verso il Consorzio Italiano di coriassicurazione contro le calamità naturali in agricoltura.

I debiti verso ISMEA ammontano a € 383.028 e sono costituiti dai costi gestione che il Fondo deve riconoscere all'Istituto per un importo pari a € 169.505 a cui va aggiunta l'IVA al 22%, pari a € 37.291, per un valore complessivo pari a € 206.796. A questi va sommato il debito per il costo di quattro unità lavorative per un importo pari a 176.232.

Si ricorda a tal proposito, che il costo del lavoro relativo a quattro unità lavorative, è stato totalmente anticipato da ISMEA, ente gestore del Fondo di riassicurazione dovrà essere rimborsato per l'80% dal Consorzio e per il 20% dal Fondo di riassicurazione sulla base delle percentuali di destinazione della capacità riassicurativa tra i due organismi. Mediante scelta interna si è deciso di far rimborsare al Fondo di riassicurazione la totalità del costo del lavoro anticipato da ISMEA, portando come credito verso il consorzio l'importo anticipato.

I debiti verso il consorzio ammontano a € 156.810 e sono costituiti dalla quota di partecipazione del Fondo alla perdita realizzata dal consorzio per l'annualità 2015.

Sezione 14 – Ratei e Risconti

Il Fondo a chiusura dell'esercizio non ha registrato ratei e risconti.

Sezione 16 – Crediti e Debiti

Il Fondo non ha crediti o debiti esigibili oltre l'esercizio successivo.

Sezione 17 – Garanzie, Impegni e conti d'ordine

Come evidenziato anche dall'allegato 17 il Fondo a chiusura dell'esercizio non ha prestato né ricevuto alcuna forma di garanzia o impegno.

Sezione 18 – Informazioni concernenti il conto tecnico dei rami danni

Come anticipato in premessa, l'esercizio 2015 è stato il dodicesimo in cui il Fondo ha potuto sottoscrivere affari. In virtù di un andamento sinistroso particolarmente favorevole degli affari sottoscritti, anche in mancanza della dotazione annuale, il risultato tecnico ante riserva di stabilizzazione è stato positivo, pari ad € 134.522. Di conseguenza, nel 2015 il Fondo ha accantonato una riserva di stabilizzazione pari al 20% del risultato tecnico conseguito pari a € 33.631.

Inoltre:

- Il Fondo ha incassato premi per un ammontare pari a € 678.019;
- Dovrà liquidare sinistri per un ammontare pari a € 5.398;
- Ha registrato una variazione della riserva sinistri per € -42.773;
- Ha sostenuto spese di amministrazione per un ammontare pari a € 547.241.

La situazione è mostrata nel dettaglio nel prospetto 26 allegato alla nota integrativa.

Sezione 20 – Sviluppo delle voci tecniche di ramo

Il Fondo esercita la propria attività riassicurativa esclusivamente nel ramo *altri danni e beni (ramo 9)* assumendo un portafoglio completamente italiano.

Sezione 21 – Informazioni concernenti il conto non tecnico

Gli importi ottenuti sono relativi ai proventi e ai costi dei depositi bancari e sono stati così registrati:

- nella voce 3bb) del Conto non Tecnico sono riportati gli interessi lordi bancari per un importo pari € 25.610.
- nella voce 5a) del Conto non Tecnico sono riportati gli oneri bancari e le imposte sugli interessi attivi bancari con aliquota del 26%, per un importo complessivo pari a € 7.058.

La disciplina sulle agevolazioni tributarie, in particolare il comma 4 dell'art. 26 del D.P.R. n. 600/1973, prevede che la ritenuta al 27% operata dalle banche sugli interessi corrisposti a titolari di conti correnti e depositi debba essere applicata a titolo di imposta nei confronti dei soggetti esenti dal pagamento di imposte sui redditi d'esercizio. Per tanto, essendo il Fondo escluso dal pagamento di imposte sul reddito d'esercizio detta ritenuta è stata addebitata al Conto Economico come imposta indeducibile, ed iscritta così nella voce *Oneri patrimoniali e finanziari*. La ritenuta operata dalle banche sugli interessi corrisposti a titolari di conti correnti e depositi è stata modificata dal DL 138/2011, con operatività al 01/01/2012, al 20%. Tuttavia, Dl n. 66/2014 (articoli 3 e 4) ha stabilito il passaggio dell'aliquota dal 20 al 26 per cento. La novità è scattata dall'1 luglio 2014 e si applica genericamente ai redditi di natura finanziaria, dunque anche ai redditi finanziari percepiti nell'esercizio di attività di impresa (per questo non rientranti nella categoria dei redditi di capitale). Per questo motivo sui depositi bancari del Fondo nel 2015 è stata applicata totalmente l'aliquota del 26%. Informazioni più dettagliate sono presenti nei prospetti 21 e 23 allegati alla nota integrativa.

Nella voce *altri proventi* è stato iscritto l'importo di € 142.220, relativi al credito che il Fondo vanta nei confronti del consorzio relativamente al costo del lavoro 2015, di cui l'80% di competenza del Consorzio, ma anticipato dal Fondo di riassicurazione.

Il risultato dell'attività ordinaria ammonta ad € 295.294. In bilancio non sono iscritti proventi straordinari, mentre sono iscritti oneri straordinari per € 479, dovuti ad una rettifica dell'ammontare stimato come costo del lavoro 2015 da rimborsare ad ISMEA. Pertanto l'utile realizzato dal Fondo a fine esercizio ammonta a € 294.815.

Sezione 22 – Informazioni varie relative al conto economico

Il Fondo nell'esercizio in chiusura ha sostenuto delle spese di amministrazione per un ammontare complessivo pari a € 547.241, di cui:

- € 206.796 da riconoscere all'ISMEA in qualità di ente gestore del Fondo di riassicurazione mediante un sistema di aliquote decrescenti connesse all'incremento del volume dei premi riassicurati, così come stabilito dal Collegio sindacale dell'ISMEA nella seduta del 9 ottobre 2012, al lordo dell'IVA al 22%.

- € 176.232 relativi al costo di quattro unità lavorative. Si ricorda che tale costo per l'80% è di competenza del Consorzio Italiano di Coriassicurazione, in cui il Fondo ha una percentuale di partecipazione del 47,37% circa;
- € 5.539, relativi alle spese che il Fondo ha sostenuto per la pubblicazione delle manifestazioni di interesse sui quotidiani *Il Sole 24 ore*, *il Corriere della Sera* e *Repubblica*;
- € 156.816 costituiti dalla quota della perdita realizzata dal Consorzio Italiano di Coriassicurazione contro le Calamità Naturali in Agricoltura, di competenza del Fondo;
- 1.858 costituiti dalla quota di iscrizione 2015 dell'ISMEA all'AIAG (Associazione Internazionale Assicuratori Grandine).

Parte C: Altre informazioni

Margine di solvibilità

Non sono stati riempiti gli allegati relativi al calcolo del Margine di solvibilità in quanto essi sono relativi ad un sistema convenzionale di misura della solvibilità di una compagnia calcolato sul bilancio di impresa. Tale metodo nel caso in oggetto non ha alcun significato avendo il Fondo assunto responsabilità per importi inferiori alle proprie risorse. Il Fondo ha un patrimonio netto al 31 dicembre 2015 pari a € 130.277.041, che fornisce l'idea dell'ottima capitalizzazione del Fondo stesso.

Copertura delle riserve tecniche

Il Fondo alla chiusura dell'esercizio ha accantonato una riserva sinistri pari a € 74.444 e una riserva di stabilizzazione pari a € 50.695.

Il Fondo non ha effettuato investimenti finanziari nel corso dell'esercizio in quanto ha preferito mantenere le proprie disponibilità su conti correnti bancari.

Pertanto, la copertura delle eventuali riserve tecniche è ampiamente garantita dalle disponibilità liquide del Fondo che si ricorda ammontano alla chiusura dell'esercizio ad € 130.357.182.

Fatti di rilievo successivi alla chiusura dell'esercizio.

Nei primi mesi di gennaio è stato approvato il Piano Assicurativo Agricolo Nazionale per l'anno 2016. Il Decreto Ministeriale ha sostanzialmente confermato quanto previsto nel 2015, vale a dire la suddivisione delle avversità assicurabili in maniera agevolata in tre categorie:

- Avversità catastrofali – Gelo e brina, Siccità, Alluvione;
- Avversità di frequenza – Grandine, Eccesso di pioggia, Eccesso di neve, Vento forte;
- Avversità Accessorie: Colpo di sole e vento caldo, Sbalzi termici.

Anche per il 2016 come per il 2015, il Fondo riassicurerà solo le polizze contenenti le avversità catastrofali. Il regime di aiuto SA.36091 (2013/N) relativo al Fondo di riassicurazione è scaduto il 31 dicembre 2015 e che per questo motivo nel testo dell'avviso del fondo di riassicurazione, pubblicato il 4 gennaio 2016 sui principali quotidiani nazionali, è stato specificato che l'accettazione da parte del Fondo di riassicurazione delle richieste di adesione delle compagnie di assicurazione per la campagna assicurativa 2016 fosse subordinata all'approvazione del regime di aiuto presso i servizi della Commissione Europea.

Soprattutto a causa delle modifiche intervenute negli orientamenti comunitari sugli aiuti di stato che hanno spinto gli organi tecnici della Commissione a rivedere nei minimi particolari tutte le caratteristiche dell'aiuto, il processo di notifica del nuovo piano riassicurativo sta incontrando alcune difficoltà nella sua approvazione.

ALLEGATI ALLA NOTA INTEGRATIVA

Nota integrativa - Allegato 4

Esercizio 2015

Attivo- Variazioni nell'esercizio degli attivi immateriali (voce B) e dei Terreni e fabbricati (voce C.I)

		Attivi immateriali B	Terreni e fabbricati C.I
Esistenze iniziali lorde	+	1	31
Incrementi nell'esercizio	+	2	32
per : acquisti o aumenti		3	33
riprese di valore		4	34
rivalutazioni		5	35
altre variazioni		6	36
Decrementi nell'esercizio	-	7	37
per: vendite o diminuzioni		8	38
svalutazioni durature		9	39
altre variazioni		10	40
Esistenze finali lorde (a).....		11	41
Esistenze iniziali	+	12	42
Incrementi nell'esercizio	+	13	43
per: quota di ammortamento nell'esercizio...		14	44
altre variazioni		15	45
Decrementi nell'esercizio	-	16	46
per: riduzioni per alienazioni		17	47
altre variazioni		18	48
Esistenze finali ammortamenti (b) (*).....		19	49
Valore di bilancio (a-b).....		20	50
Valore corrente			51
Rivalutazioni totali		22	52
Svalutazioni totali		23	53
(*) di cui ammortamenti eseguiti esclusivamente in applicazione di norme tributarie		24	54

Nota integrativa - Allegato 8

Esercizio 2015

Attivo - Ripartizione in base all'utilizzo degli altri investimenti finanziari: azioni e quote di imprese, quote di fondi comuni di investimento, obbligazioni ed altri titoli a reddito fisso, quote in investimenti comuni e investimenti finanziari diversi (voci C.III.1,2,3,5,7)

	Portafoglio a utilizzo durevole		Portafoglio a utilizzo non durevole		Totale	
	Valore di bilancio	Valore corrente	Valore di bilancio	Valore corrente	Valore di bilancio	Valore corrente
1. Azioni e quote di imprese.....	1	21	41	61	81	101
a) azioni quotate.....	2	22	42	62	82	102
b) azioni non quotate.....	3	23	43	63	83	103
c) quote.....	4	24	44	64	84	104
2. Quote di fondi comuni di investimento.....	5	25	45	65	85	105
3. Obbligazioni ed altri titoli a reddito fisso.....	6	26	46	66	86	106
a1) titoli di Stato quotati.....	7	27	47	67	87	107
a2) altri titoli quotati.....	8	28	48	68	88	108
b1) titoli di Stato non quotati.....	9	29	49	69	89	109
b2) altri titoli non quotati.....	10	30	50	70	90	110
c) obbligazioni convertibili.....	11	31	51	71	91	111
5. Quote in investimenti comuni.....	12	32	52	72	92	112
7. Investimenti finanziari diversi.....	13	33	53	73	93	113

Nota integrativa - Allegato 9

Esercizio 2015

Attivo - Variazioni nell'esercizio degli altri investimenti finanziari a utilizzo durevole: azioni e quote, quote di fondi comuni di investimento, obbligazioni ed altri titoli a reddito fisso, quote in investimenti comuni e investimenti finanziari diversi (voci C.III.1,2,3,5,7)

	Azioni e quote C.III.1	Quote di fondi comuni di investimento C.III.2	Obbligazioni ed altri titoli a reddito fisso C.III.3	Quote in investimenti comuni C.III.5	Investimenti finanziari diversi C.III.7
Esistenze iniziali.....	1	21	41	81	91
Incrementi nell'esercizio.....	2	22	42	82	92
per: acquisti.....	3	23	43	83	93
riprese di valore.....	4	24	44	84	94
trasferimenti dal portafoglio non durevole.....	5	25	45	85	95
altre variazioni.....	6	26	46	86	96
Decrementi nell'esercizio.....	7	27	47	87	97
per: vendite.....	8	28	48	88	98
svalutazioni.....	9	29	49	89	99
trasferimenti al portafoglio non durevole...	10	30	50	90	100
altre variazioni.....	11	31	51	91	101
Valore di bilancio.....	12	32	52	92	102
Valore di corrente.....	13	33	53	93	103

Esercizio 2015

Nota integrativa - Allegato 10

Attivo - Variazioni nell'esercizio dei finanziamenti e dei depositi presso enti creditizi (voci C.III.4, 6)

	Finanziamenti C.III.4	Depositi presso enti creditizi C.III.6
Esistenze iniziali.....	1	21
Incrementi nell'esercizio:.....	2	22
per: erogazioni.....	3	
riprese di valore.....	4	
altre variazioni.....	5	
Decrementi nell'esercizio.....	6	26
per: rimborsi.....	7	
svalutazioni.....	8	
altre variazioni.....	9	
Valore di bilancio.....	10	30

Nota integrativa - Allegato 13

Esercizio 2015

Passivo - Variazioni nell'esercizio delle componenti della riserva premi (voce C.I.1) e della riserva sinistri (voce C.I.2) e della riserva di stabilizzazione (voce C.I.5) dei rami danni

Tipologia	Esercizio	Esercizio precedente	Variazione
Riserva premi			
Riserva per frazioni di premi.....	1	11	21
Riserva per rischi in corso.....	2	12	22
Valore di bilancio.....	3	13	23
Riserva sinistri			
Riserva per risarcimenti e spese dirette.....	4	74	117
Riserva per spese di liquidazione.....	5	15	25
Riserva per sinistri avvenuti e non denunciati.....	6	16	26
Valore di bilancio.....	7	74	117
Riserva di stabilizzazione			
Valore di bilancio.....	51	17	34
	51	17	34

2

Esercizio 2015

Nota integrativa - Allegato 15

Passivo - Variazioni nell'esercizio dei fondi per rischi e oneri (Voce E) e del trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato (Voce G. VII)

	Fondi per trattamenti di quiescenza ed obblighi simili	Fondi per imposte	Altri accantonamenti	Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato
Esistenze iniziali.....	+ 1	11	21	31
Accantonamenti dell'esercizio.....	+ 2	12	22	32
Altre variazioni in aumento.....	+ 3	13	23	33
Utilizzazioni dell'esercizio.....	- 4	14	24	34
Altre variazioni in diminuzione.....	- 5	15	25	35
Valore di bilancio.....	6.	16	26	36

196

Nota integrativa - Allegato 17

Esercizio 2015

Dettaglio delle classi I, II, e III e IV delle "garanzie, impegni e altri conti d'ordine"

	Esercizio	Esercizio precedente
I. Garanzie prestate		
a) fidejussioni e avalli prestati nell'interesse di controllanti, controllate e consociate.....	1	31
b) fidejussioni ed avalli prestati nell'interesse di collegate e di altre partecipate.....	2	32
c) fidejussioni ed avalli prestati nell'interesse di terzi.....	3	33
d) altre garanzie personali prestate nell'interesse di controllanti, controllate e consociate.....	4	34
e) altre garanzie personali prestate nell'interesse di collegate ed altre partecipate.....	5	35
f) altre garanzie personali prestate nei confronti di terzi.....	6	36
g) garanzie reali per obbligazioni di controllanti, controllate e consociate.....	7	37
h) garanzie reali per obbligazioni di collegate ed altre partecipate.....	8	38
i) garanzie reali per obbligazioni di terzi.....	9	39
l) garanzie prestate per obbligazioni dell'impresa.....	10	40
m) attività costituite in deposito per operazioni di riassicurazione attiva.....	11	41
Totale	12	41
II. Garanzie ricevute		
a) da imprese del gruppo, collegate e altre partecipate.....	13	43
b) da terzi.....	14	44
Totale	15	44
III. Garanzie prestate da terzi nei confronti dell'impresa		
a) da imprese del gruppo, collegate e altre partecipate.....	16	46
b) da terzi.....	17	47
Totale	18	47
IV. Impegni		
a) impegni per acquisti con obbligo di rivendita.....	19	49
b) impegni per vendite con obbligo di riacquisto.....	20	50
c) altri impegni.....	21	51
Totale	22	52

Nota integrativa - Allegato 21

Esercizio 2015

Proventi da investimenti (voce III.3)

	Gestione danni
Proventi derivanti da azioni e quote:	
Dividendi e altri proventi da azioni e quote di imprese del gruppo e partecipate.....	1
Dividendi e altri proventi da azioni e quote di altre società.....	2
Totale.....	3
Proventi derivanti da investimenti in terreni e fabbricati.....	4
Proventi derivanti da investimenti:	
Proventi su obbligazioni di società del gruppo e partecipate...	5
Interessi su finanziamenti a imprese del gruppo e partecipate...	6
Proventi derivanti da quote di fondi comuni di investimento....	7
Proventi su obbligazioni ed altri titoli a reddito fisso.....	8
Interessi su finanziamenti.....	9
Proventi su quote di investimenti comuni.....	10
Interessi su depositi presso enti creditizi.....	11
Proventi su investimenti finanziari diversi.....	12
Interessi su depositi presso imprese cedenti.....	13
Totale.....	14
Riprese di rettifiche di valore sugli investimenti relativi a:	
Terreni e fabbricati.....	15
Azioni e quote di imprese del gruppo e partecipate.....	16
Obbligazioni emesse da imprese del gruppo e partecipate.....	17
Altre azioni e quote.....	18
Altre obbligazioni.....	19
Altri investimenti finanziari.....	20
Totale.....	21
Profitti sul realizzo degli investimenti	
Plusvalenze derivanti dall'alienazione di terreni e fabbricati....	22
Profitti su azioni e quote di imprese del gruppo e partecipate...	23
Profitti su obbligazioni e quote di imprese del gruppo e partecipate.....	24
Profitti su altre azioni e quote.....	25
Profitti su altre obbligazioni.....	26
Profitti su altri investimenti finanziari.....	27
Totale.....	28
TOTALE GENERALE.....	29
	26

Nota integrativa - Allegato 23

Esercizio 2015

Oneri patrimoniali e finanziari (voce III.5)

	Gestione danni
Oneri di gestione degli investimenti e altri oneri:	
Oneri inerenti azioni e quote.....	1
Oneri inerenti gli investimenti in terreni e fabbricati.....	2
Oneri inerenti obbligazioni.....	3
Oneri inerenti quote di fondi comuni di investimento.....	4
Oneri inerenti quote in investimenti comuni.....	5
Oneri relativi agli investimenti finanziari diversi.....	6 7
Interessi su depositi ricevuti dai riassicuratori.....	7
Totale.....	8 7
Rettifiche di valore sugli investimenti relativi a:	
Terreni e fabbricati.....	9
Azioni e quote di imprese del gruppo e partecipate.....	10
Obbligazioni emesse da imprese del gruppo e partecipate.....	11
Altre azioni e quote.....	12
Altre obbligazioni.....	13
Altri investimenti finanziari.....	14
Totale.....	15
Perdite di realizzo sugli investimenti	
Minusvalenze derivanti dall'alienazione di terreni e fabbricati.....	16
Perdite su azioni e quote.....	17
Perdite su obbligazioni.....	18
Perdite su altri investimenti finanziari.....	19
Totale.....	20
TOTALE GENERALE.....	21 7



Nota integrativa - Allegato 26

Esercizio 2015

Prospetto di sintesi del conto tecnico riepilogativo di tutti i rami danni
Portafoglio italiano

	Rischi delle assicurazioni indirette			Rischi conservati totale 3=1-2	
	Rischi assunti 1	Rischi retroceduti 2			
Premi contabilizzati.....	21	678	31	41	678
Variazioni della riserva premi (+ o -).....	22		32	42	
Oneri relativi ai sinistri.....	23	5	33	43	5
Variazioni delle riserve tecniche diverse (+ o -).....	24	-43	34	44	-43
Saldo delle altre partite tecniche (+ o -).....	25		35	45	
Spese di gestione (+ o -).....	26	547	36	46	547
Saldo tecnico (+ o -).....	27	168	37	47	168
Dotazione Annuale (DM 20/09/2007)		0			0
Variazione della riserva di stabilizzazione (+ o -).....		34		48	0
Risultato del conto tecnico (+ o -).....	30	134	40	50	134

500

Nota integrativa - Allegato 32

Esercizio 2015

Prospetto degli oneri relativi al personale, amministratori e sindaci

I: Spese per il personale

	Totale
Spese per prestazioni di lavoro subordinato:	
Portafoglio italiano:	
-Retribuzioni	61 95
-Contributi sociali	62 37
-Accantonamenti al fondo di trattamento di fine rapporto e obblighi simili	63 12
-Spese varie inerenti al personale	64 32
Totale	65 176
Portafoglio estero:	
-Retribuzioni	66
-Contributi sociali	67
-Spese varie inerenti al personale	68
Totale	69
Totale complessivo	70 176
Spese per prestazioni di lavoro autonomo:	
Portafoglio italiano:	
Portafoglio estero:	
Totale	73
Totale spese per prestazioni di lavoro	74 176

II: Descrizione delle voci di imputazione

	Totale
Oneri di gestione degli investimenti	75
Oneri relativi ai sinistri	76
Altre spese di acquisizione	77
Altre spese di amministrazione	78
Oneri amministrativi e spese per conto terzi ..	79
.....	80
Totale	81

III: Consistenza media del personale nell'esercizio

Dirigenti	1
Impiegati	3
Salariati	4
Altri	4
Totale	4

IV: Amministratori e sindaci

Amministratori	
Sindaci	

I sottoscritti dichiarano che il presente prospetto è conforme alla verità ed alle scritture.
I rappresentanti legali della società (*)

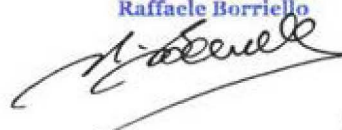
_____ (*)
_____ (*)
_____ (*)

I Sindaci

Spazio riservato alla attestazione dell'Ufficio del
Registro delle Imprese circa l'avvenuto deposito.

(*) Per le società estere la firma deve essere apposta dal rappresentante generale per l'Italia
(**) Indicare la carica rivestita da chi firma

Il Direttore Generale
Raffaele Borriello





Collegio Sindacale

RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI SINDACI

Il Collegio Sindacale Ismea, è stato ricostituito con Decreto del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali del 19 settembre 2014, n. 9815 e si è insediato in data 1 ottobre 2014.

Il Collegio nel corso dell'esercizio chiuso al 31/12/2015 ha svolto l'attività di vigilanza prevista dalla legge. Mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle rispettive funzioni, dall'esame della documentazione trasmessa, il Collegio ha acquisito conoscenza e ha vigilato, per quanto di propria competenza, sull'adeguatezza della struttura organizzativa dell'Ente, del sistema amministrativo-contabile e sulla sua affidabilità a rappresentare correttamente i fatti di gestione.

Questo Collegio, nel corso dell'esercizio, dalla data dell'insediamento, ha partecipato alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e, nel rispetto delle previsioni statutarie, è stato periodicamente informato sull'andamento della gestione sociale.

Il Collegio Sindacale non ha riscontrato operazioni atipiche e/o inusuali, comprese quelle effettuate con parti correlate o infragruppo.

Al Collegio Sindacale non sono state notificate denunce ai sensi dell'articolo 2408 del Codice Civile e/o esposti.

Il Collegio Sindacale, nel corso dell'esercizio, non ha rilasciato pareri ai sensi di legge.

La Nota Integrativa al Bilancio consuntivo 2015, alla quale si fa espresso rinvio, riferisce sulle varie poste dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico e contiene i criteri adottati nella valutazione delle poste di bilancio, criteri che risultano informati ad una corretta amministrazione nel rispetto delle disposizioni vigenti.

Il Bilancio dell'esercizio 2015 predisposto con l'osservanza degli artt. 2423 e seguenti del c.c. e, sulla base delle norme e degli schemi contenuti nel Regolamento di Amministrazione e Contabilità, approvato con Decreto n. 729 del 5 febbraio 2002 dal Ministero delle Politiche Agricole e Forestali di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze, è stato redatto suddividendo le attività per Sezionali che si riferiscono alle attuali finalità istituzionali dell'Istituto, al fine di evidenziare i risultati di gestione.



Collegio Sindacale

Il Bilancio in esame si riassume nei seguenti valori complessivi:

Stato Patrimoniale

Attivo

Immobilizzazioni	Euro	89.438.664
Circolante	Euro	1.628.587.957
Ratei e risconti attivi	Euro	<u>6.198.815</u>
Totale attivo	Euro	1.724.225.436

Passivo

Fondi per rischi ed oneri	Euro	4.131.900
Fondo T.F.R.	Euro	2.150.459
Debiti	Euro	<u>344.812.900</u>
Totale	Euro	351.095.259
Patrimonio	Euro	1.362.872.324
Utile d'esercizio	Euro	<u>10.257.853</u>
Totale passivo	Euro	1.724.225.436

CONTO ECONOMICO	Sez. Esa Es 2015	Sez. R.F. Es 2015	Sez. Toscana Es 2015	Sez. Molise Es 2015	Sez. Serv Inf Es 2015	Totale Aggregato Es 2015
A - Valore della produzione totale del periodo	273.246	103.186.423	5.662		20.727.851	124.193.182
B - Costi della Produzione	0	-129.270.636	-1.508.616	-606.662	-19.753.555	-151.139.469
RISULTATO OPERATIVO	273.246	-26.084.213	-1.502.954	-606.662	974.296	-26.946.287
C - Proventi e oneri finanziari	6	34.250.045	238.370	35.602	139.323	34.663.346
D - Proventi e oneri straordinari	1.028.638	1.057.849		532.140	439.422	3.058.049
UTILE PRIMA DELLE IMPOSTE	1.301.890	9.223.681	-1.264.584	-38.920	1.553.041	10.775.108
Imposte sul reddito d'esercizio		0	0	0	517.255	517.255
UTILE DELL'ESERCIZIO	1.301.890	9.223.681	-1.264.584	-38.920	1.035.786	10.257.853



Collegio Sindacale

Il Collegio dà atto che:

- a) nella redazione del Bilancio sono stati seguiti i principi sanciti dall'art. 2423 del c.c.; in particolare sono stati correttamente applicati i principi di prudenza e di competenza economica previsti dall'art. 2423 bis c.c. nonché i principi contabili richiamati nella nota integrativa;
- b) è stata rispettata la struttura dello stato patrimoniale e del conto economico previsti dall'art. 2423 ter c.c.;
- c) il contenuto dello stato patrimoniale è conforme alla previsione degli artt. 2424 e 2424 bis c.c.;
- d) sono state osservate le disposizioni relative al contenuto del conto economico di cui all'art. 2425 del c.c.;
- e) sono stati applicati i criteri di valutazione previsti dall'art. 2426 c.c. ed è stato rispettato il principio della continuità dei criteri da un esercizio all'altro;
- f) In coerenza al principio di prudenza, per il 2015 si è stabilito di modificare il criterio di calcolo del Fondo rischi sui crediti, per la determinazione della ragionevole attesa di perdite su crediti verso gli assegnatari, passando dall'utilizzo di un criterio forfettario consistente nell'applicazione di un'aliquota predeterminata e pari al 6,5%, all'adozione di un procedimento analitico di valutazione dell'esigibilità dei singoli crediti.

Pertanto, nella stima degli accantonamenti al fondo svalutazione crediti, ISMEA ha proceduto con un'iniziale individuazione dei soli crediti che presentavano, alla data di redazione del bilancio, una differenza positiva tra l'importo del credito iscritto in contabilità e il valore di mercato pro tempore del terreno cui tale credito si riferisce.

Per tali posizioni, è stato determinato un accantonamento c.d. "specifico", volto a fronteggiare il potenziale mancato recupero di parte del credito dovuto all'esistenza di una differenza positiva tra l'importo iscritto in contabilità e il valore di mercato del terreno cui tale credito si riferisce, applicando il seguente trattamento:

- **posizioni deteriorate di classe 1:** che non hanno adempiuto (o hanno adempiuto solo parzialmente) al sollecito inviato alla scadenza della prima rata non pagata, e per le quali si registra anche l'inadempimento su almeno una seconda rata. Per tali crediti è stato applicato un accantonamento pari al 20% del differenziale esistente tra il valore del credito iscritto in bilancio e il valore di mercato del terreno;
- **posizioni deteriorate di classe 2:** che presentano un numero compreso tra 3 e 5 rate non pagate. Per tali crediti è stato applicato un accantonamento pari al 30% del differenziale esistente tra il valore del credito iscritto in bilancio e il valore di mercato del terreno;
- **posizioni deteriorate di classe 3:** che presentano un numero compreso tra 6 e 10 rate non pagate. Per tali crediti è stato applicato un accantonamento pari al 50% del differenziale esistente tra il valore del credito iscritto in bilancio e il valore di mercato del terreno;
- **sofferenze:** che presentano un numero oltre le 10 rate non pagate. Per tali crediti è



Collegio Sindacale

stato applicato un accantonamento pari al 100% del differenziale esistente tra il valore del credito iscritto in bilancio e il valore di mercato del terreno.

In un'ottica di maggior prudenza, è stato previsto, oltre a un accantonamento c.d. "specifico", un ulteriore accantonamento c.d. "generico" (ossia un accantonamento da prevedere anche ove il valore di mercato del terreno e, quindi, della garanzia fosse sufficientemente capiente rispetto al credito residuo) che tenga conto della probabilità composta che il terreno:

- rientri nella disponibilità dell'Ente a seguito della risoluzione del contratto;
- subisca una significativa perdita di valore per effetto della conclusione con esito negativo dell'iter procedurale di riassegnazione.

Tutto ciò considerato, in analogia con le practices bancarie in tema di apprezzamento del rischio di credito, l'accantonamento generico su indicato è stato individuato in una percentuale pari all'1,5% dell'ammontare complessivo dei crediti.

La quota annua, determinata in un incremento del fondo per l'esercizio 2015 pari a Euro 16.763.902, è nella fattispecie congrua con gli eventi della gestione e con la percentuale degli incassi effettivi rispetto agli incassi attesi e consente di coprire l'entità di eventuali perdite. Tale valore è iscritto nel "Fondo svalutazione crediti" a decremento del valore lordo dei crediti.

Tutto ciò premesso il Collegio rileva che:

- rispetto al bilancio del 2014, nel quale è stato accertato un utile d'esercizio di Euro 17.971.747, l'esercizio in esame si chiude con un utile di Euro 10.257.853 al netto dell'imposta ires per euro 335.143 ed imposta irap per euro 165.632b;
- il patrimonio netto si è attestato a Euro 1.373.130.177 per effetto dell'utile d'esercizio dell'Ente, pari a Euro 10.257.853 (il patrimonio netto al 31.12.2014 risultava pari a Euro 1.362.872.324).

Tra le voci del patrimonio netto figura, in apposito fondo, la rivalutazione monetaria di Euro. 2.658.648. Detto importo, riguardante i cespiti immobiliari, scaturisce dal disposto della Legge 30 dicembre 1991, n. 413 e dalla ulteriore rivalutazione effettuata durante il corso dell'esercizio 2008 ai sensi del Decreto Legge del 29 novembre 2008, n. 185.

In particolare, il Collegio attesta quanto segue:

- a) le immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo, come previsto dall'art. 2426, comma 1 del c.c.. I valori dei beni immobili di proprietà comprendono entrambe le rivalutazioni monetarie effettuate negli esercizi precedenti e trovano contropartita, per il saldo attivo, nella apposita Riserva da rivalutazione monetaria inserita tra le voci del Patrimonio Netto;
- b) gli ammortamenti materiali sono stati determinati tenendo conto della probabile residua



Collegio Sindacale

vita utile dei beni. Sono stati utilizzati i coefficienti stabiliti dal Ministero delle Finanze che sono stati ritenuti congrui al grado di consumo e al deperimento dei beni materiali; gli ammortamenti immateriali sono stati ammortizzati tenendo conto dei principi contabili internazionali;

- c) il fondo di trattamento di fine rapporto di lavoro al 31 dicembre 2015, diminuito delle quote erogate ed integrato delle quote maturate nell'esercizio, corrisponde all'onere accertato al 31 dicembre 2015 ed è pari ad Euro 2.150.459;
- d) l'iscrizione tra le rimanenze di valori contabilizzati per i servizi in corso di esecuzione è stata effettuata in base al principio della competenza economica.

Il Collegio dei Sindaci, nel corso dell'esercizio 2015, ha espletato:

- a) le verifiche periodiche di cassa, disponendo esami a campione dei mandati di pagamento;
- b) l'esame delle Determinazioni del Direttore Generale, utilizzando il sistema del campionamento;
- c) il supporto, attraverso pareri, al Consiglio di Amministrazione dell'Ente, partecipando a tutti i CdA convocati.

Il Collegio ha esaminato, inoltre, il bilancio relativo alla gestione delle attività del Fondo di Riassicurazione, della Regione Sardegna e della Regione Calabria, le cui risultanze sono riportate nelle relazioni in appendice.

Tutto ciò premesso il Collegio, constatando che i dati contabili esposti nel bilancio trovano riscontro con le risultanze dei libri e delle scritture previste dalla legge e non avendo rilevato violazioni degli adempimenti civilistici, fiscali e previdenziali a seguito nell'espletamento della effettuazione della propria attività di controllo, ritiene che il bilancio 2015 possa seguire il prescritto iter procedurale ai fini della sua approvazione.

Roma, 17 Giugno 2016 / 21 Giugno 2016

Il Collegio sindacale

Dott. Giuseppe Grillo

Dott.ssa Angela Lupo

Dott. Francesco Carri



Collegio Sindacale

APPENDICE

RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI SINDACI – BILANCIO DEL FONDO ASSEGNATO DALLA REGIONE CALABRIA PER GESTIONE DELLE ATTIVITA' DI RIORDINO FONDARIO.

Con delibera del Commissario Straordinario Ismea del 15 marzo 2002 n. 1049, è stata approvata la Convenzione tra l'Ismea e la Regione Calabria con la quale è assegnato all'Ismea un fondo per la gestione di attività di riordino fondiario.

Detto finanziamento viene pertanto gestito dall'Istituto con uno specifico bilancio, che fa parte integrante del Bilancio d'esercizio dell'ISMEA .

Il bilancio d'esercizio 2015 è stato predisposto con l'osservanza degli artt. 2423 e seguenti del C.C., e sulla base delle norme e degli schemi contenuti nel Regolamento di Amministrazione e Contabilità, approvato con Decreto 729 del 5 febbraio 2002 dal Ministero delle Politiche Agricole e Forestali di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Il Bilancio in esame si riassume nei seguenti valori complessivi:

Stato Patrimoniale

ATTIVO

Immobilizzazioni	€	0
Circolante	€	14.465.756
Ratei e risconti attivi	€	71.105
Totale attivo	€	14.536.861

PASSIVO

Fondo per rischi ed oneri	€	0
Fondo TFR	€	0
Debiti	€	77.042
Ratei e risconti passivi	€	0
Totale	€	77.042
Patrimonio al 31.12.2014	€	14.302.126
Utile/Perdita d'esercizio	€	157.693
Totale passivo	€	14.536.861

**Collegio Sindacale****CONTO ECONOMICO**

A - Valore della produzione	€	0
B - Costi della produzione	€	<u>56.369</u>
Risultato operativo	€	-56.369
C - Proventi e oneri finanziari	€	214.062
D - Proventi e oneri straordinari	€	<u>0</u>
Utile/Perdita prima delle imposte	€	157.693
Imposte sul reddito d'esercizio	€	<u>0</u>
Utile/Perdita d'esercizio	€	157.693

Il Collegio evidenzia che, dall'analisi del piano dei conti e dal capitolo "Servizi di Riordino Fondiario" della relazione sulla gestione, non si evince alcuna stipula di atti nel corso dell'esercizio in esame.

Il Collegio dà atto che:

- a) nella redazione del Bilancio sono stati seguiti i principi sanciti dall'art. 2423 del c.c.; in particolare sono stati correttamente applicati i principi di prudenza e di competenza economica prevista dall'art. 2423 bis c.c. nonché i principi contabili richiamati nella nota integrativa al Bilancio di esercizio ISMEA;
- b) è stata rispettata la struttura dello stato patrimoniale e del conto economico previsti dall'art. 2423 ter c.c.;
- c) il contenuto dello stato patrimoniale è conforme alla previsione degli artt. 2424 e 2424/bis c.c.;
- d) sono state osservate le disposizioni relative al contenuto del conto economico di cui all'art. 2425 del c.c.;
- e) in coerenza al principio di prudenza, per il 2015 si è stabilito di modificare il criterio di calcolo del Fondo rischi sui crediti, adottando il procedimento analitico di valutazione dell'esigibilità dei singoli crediti utilizzato per il Bilancio Ismea.

Tutto ciò premesso il Collegio rileva che:

- l'esercizio in esame si chiude con un utile di euro 157.693;
- il patrimonio netto si è attestato ad euro 14.459.819 per effetto del risultato d'esercizio di cui al precedente punto.



Collegio Sindacale

Tutto ciò premesso il Collegio, constatando che i dati contabili esposti nel bilancio predisposto dall'Ismea trova riscontro con le risultanze dei libri e delle scritture previste dalla legge e che non ha rilevato violazioni degli adempimenti di legge all'uopo previsti a seguito della effettuazione della propria attività di controllo, ritiene che il bilancio 2015 possa seguire il prescritto iter procedurale ai fini della sua approvazione.

ROMA, 17 Giugno 2016 / 21 giugno 2016

Il Collegio sindacale

Dott. Giuseppe Grillo

Dott.ssa Angela Lupo

Dott. Francesco Carri

APPENDICE

RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI SINDACI - BILANCIO DEL FONDO ASSEGNATO DALLA REGIONE SARDEGNA PER GESTIONE DELLE ATTIVITA' DI RIORDINO FONDARIO.

Con delibera del Consiglio di Amministrazione Ismea dell'8 ottobre 2003 n. 47, è stata approvata la Convenzione tra l'Ismea e la Regione Sardegna con la quale viene assegnato all'Ismea un fondo per la gestione di attività di riordino fondiario.

Detto finanziamento viene pertanto gestito dall'Istituto con uno specifico bilancio, che fa parte integrante del Bilancio d'esercizio dell'ISMEA.

il bilancio d'esercizio 2015 è stato predisposto con l'osservanza degli artt. 2423 e seguenti del C.C., e sulla base delle norme e degli schemi contenuti nel Regolamento di Amministrazione e Contabilità, approvato con Decreto 729 del 5 febbraio 2002 dal Ministero delle Politiche Agricole e Forestali di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Il bilancio in esame si riassume nei seguenti valori complessivi:

Stato Patrimoniale

ATTIVO

Immobilizzazioni	€	0
Circolante	€	66.353.694
Ratei e risconti		
Ratei e risconti attivi	€	434.952
Totale attivo	€	66.788.646

PASSIVO

Fondo per rischi ed oneri	€	0
Fondo TFR	€	0
Debiti	€	112.934
Ratei e risconti	€	0
Totale	€	112.934
Patrimonio al 31.12.2014	€	65.396.655
Utile/Perdita d'esercizio	€	1.279.057
Totale passivo	€	66.788.646



Collegio Sindacale

CONTO ECONOMICO

A - Valore della produzione	€	0
B - Costi della produzione	€	35.434
Risultato operativo	€	- 35.434
C - Proventi e oneri finanziari	€	947.308
D - Proventi e oneri straordinari	€	367.183
Utile/Perdita prima delle imposte	€	1.279.057
Imposte sul reddito d'esercizio	€	0
Utile/Perdita d'esercizio	€	1.279.057

Il Collegio evidenzia che dall'analisi del piano dei conti e dal capitolo "Servizi di Riordino Fondiario" della relazione sulla gestione, non si evince alcuna stipula di atti per l'esercizio in esame.

Il Collegio dà atto che:

- nella redazione del Bilancio sono stati seguiti i principi sanciti dall'art. 2423 del c.c.; in particolare sono stati correttamente applicati i principi di prudenza e di competenza economica prevista dall'art. 2423 bis c.c. nonché i principi contabili richiamati nella nota integrativa al bilancio d'esercizio ISMEA;
- è stata rispettata la struttura dello stato patrimoniale e del conto economico previsti dall'art. 2423 ter c.c.;
- il contenuto dello stato patrimoniale è conforme alla previsione degli artt. 2424 e 2424/bis c.c.;
- sono state osservate le disposizioni relative al contenuto del conto economico di cui all'art. 2425 del c.c.;
- in coerenza al principio di prudenza, per il 2015 si è stabilito di modificare il criterio di calcolo del Fondo rischi sui crediti, adottando il procedimento analitico di valutazione dell'esigibilità dei singoli crediti utilizzato per il Bilancio Ismea.

Tutto ciò premesso il Collegio rileva che:

- l'esercizio in esame si chiude con un utile di Euro 1.279.057;
- il patrimonio netto si è attestato a Euro 66.675.712, per effetto del risultato d'esercizio di cui al precedente punto.

Tutto ciò premesso il Collegio, constatando che i dati contabili esposti nel bilancio predisposto dall'Ismea trova riscontro con le risultanze dei libri e delle scritture previste dalla legge e che non ha rilevato violazioni degli

**Collegio Sindacale**

adempimenti di legge all'uopo previsti a seguito della effettuazione della propria attività di controllo, ritiene che il bilancio 2015 possa seguire il prescritto iter procedurale ai fini della sua approvazione.

ROMA, 17 Giugno 2016 / 21 Giugno 2016.

Il Collegio sindacale

Dott. Giuseppe Grillo

Dott.ssa Angela Lupo

Dott. Francesco Carri



**RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI SINDACI – BILANCIO DEL FONDO di
riassicurazione ex articolo 127, comma 3, legge 23 dicembre 2000, n. 388.**

Con delibera n°28 del 31 agosto 2005 il Consiglio d'Amministrazione dell'Ismea ha stabilito di affidare la gestione del Fondo di Riassicurazione direttamente all'Istituto, per cui il bilancio del Fondo viene allegato al bilancio dell'Ismea.

Il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2015 è stato redatto secondo gli schemi e le modalità previsti per le compagnie di assicurazione dal D.Lgs. 26 maggio 1997 n. 173, con il quale è stata data attuazione alla Direttiva 91/674/CEE in materia di conti annuali e consolidati delle imprese di assicurazione. Ai fini della redazione del bilancio si è tenuto conto di quanto disciplinato in materia di bilancio dal Codice Civile, dal suddetto D.Lgs. 173/97, dal provvedimento ex-ISVAP n. 735, del 1° dicembre 1997, in merito al piano di conti che le imprese di assicurazione e riassicurazione devono adottare, dalle circolari e provvedimenti emessi dall'organo di vigilanza IVASS. È stato altresì considerato il D.Lgs. 7 settembre 2005 n. 209 che ha emanato il nuovo Codice delle Assicurazioni private. I dati del Bilancio si riassumono nei seguenti valori complessivi:

Stato Patrimoniale

ATTIVO

Immobilizzazioni	€	0
Circolante	€	130.947.422
Ratei e risconti attivi	€	0
Totale attivo	€	130.947.422

PASSIVO

Riserve Tecniche	€	125.139
Debiti	€	545.242
Ratei e risconti	€	0
Totale	€	670.381
Patrimonio	€	129.982.226
Utile/Perdita d'esercizio	€	294.815
Totale Passivo	€	130.947.422

**CONTO ECONOMICO**

A – Premi di competenza più dotazione		
Annuale	€	678.019
B – Costi della produzione	€	509.866
C – Riserva di stabilizzazione (accantonamento)	€	33.631
		<hr/>
Risultato operativo Tecnico	€	134.522
D – Proventi e oneri finanziari	€	18.552
E – Altri proventi	€	142.220
		<hr/>
Risultato dell'attività ordinaria	€	295.294
F- Proventi straordinari	€	0
G-Oneri straordinari	€	479
		<hr/>
Utile	€	294.815

Il Collegio dà atto che:

- a) nella redazione del Bilancio sono stati seguiti i principi sanciti dall'art. 2423 del c.c.; in particolare sono stati correttamente applicati i principi di prudenza e di competenza economica previsti dall'art. 2423 bis c.c. nonché i principi contabili richiamati nella nota integrativa;
- b) è stata rispettata la struttura dello stato patrimoniale e del conto economico previsti dalla normativa speciale;

Tutto ciò premesso il Collegio rileva che:

- l'esercizio in esame si chiude con un utile di euro **294.815**;
- il patrimonio netto si è attestato a Euro **130.277.041**, per effetto dell'utile d'esercizio del Fondo.



Tutto ciò premesso il Collegio, constatando che i dati contabili esposti nel Bilancio predisposto dall'Ismea trovano riscontro con le risultanze dei libri e delle scritture previste dalla legge e che non ha rilevato violazioni degli adempimenti civilistici, fiscali e previdenziali a seguito della effettuazione della propria attività di controllo, ritiene che il bilancio 2015 possa seguire il prescritto iter procedurale ai fini della sua approvazione

Roma, 17 Giugno 2016 / 21 Giugno 2016.

Il Collegio Sindacale

Dott. Giuseppe Grillo

Dott.ssa Angela Lupo

Dott. Francesco Carri

Three handwritten signatures in blue ink are positioned to the right of the names. The first signature is for Giuseppe Grillo, the second for Angela Lupo, and the third for Francesco Carri. Each signature is written over a horizontal dotted line.



DELIBERA COMMISSARIALE n. 34/2016

Il giorno 27 giugno 2016, presso la sede ISMEA di viale Liegi, 26, il sottoscritto Enrico CORALI, nella sua qualità di Commissario straordinario giusta D.M. 7 gennaio 2016, n. 84;

VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica 31 marzo 2001, n. 200, relativo al regolamento di riordino dell'ISMEA e revisione dello Statuto;

VISTO il regolamento di Amministrazione e Contabilità approvato con decreto del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali del 5 febbraio 2002 n. 729, di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze;

VISTO il vigente regolamento di Organizzazione e Funzionamento ISMEA;

VISTA la Legge 28 dicembre 2015, n. 208 recante "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2016)";

VISTA la propria delibera del 31 marzo 2016, n. 12 che, in conformità alle disposizioni del D.P.R. n. 200/2001 e del codice civile, differisce al 30 giugno 2016 il termine per l'approvazione del bilancio d'esercizio 2015 dell'Istituto;

VISTO lo schema di bilancio d'esercizio 2015, corredato di tutti i prospetti e relativi allegati predisposto dal Direttore Generale, ai sensi dall'articolo 3, comma 3, del citato Regolamento di Amministrazione e Contabilità;

VISTA la relazione del Collegio Sindacale con la quale, all'esito delle verifiche di competenza, esprime parere positivo in ordine all'approvazione del bilancio allegato;

TEUNTO CONTO che il bilancio è stato redatto nel pieno rispetto delle norme previste dalla legislazione civilistica vigente e sulla base delle norme e degli schemi contenuti nel citato regolamento di amministrazione e contabilità;

DELIBERA

1. di approvare il bilancio ISMEA ed i relativi allegati, dell'esercizio di gestione 2015, nei risultati dallo stesso riportati;
2. di trasmettere, ai sensi dell'articolo 7 del D.P.R. 200 del 31 marzo 2001, la presente delibera corredata di tutti i prospetti e relativi allegati al Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali, al Ministero dell'Economia e delle Finanze ed alla Corte dei Conti.



COPIA CONFORME

IL COMMISSARIO
Prof. Enrico Corali



170150019850